







DALLA PRIMA PAGINA

## IL RISCHIO DELLA NON POLITICA

no indette le elezioni del Nord e si farà il referendum separatista.

Ma tutto questo ha senso, se ce l'ha, soltanto in una prospettiva apocalittica. Le parole d'ordine della Lega diverrebbero d'attualità soltanto nel caso di drammatico fallimento delle politiche di riaggiustamento economico, e quindi nel caso di una catastrofica marginalizzazione del nostro Paese rispetto all'Europa. In ogni altro scenario la linea separatista di Bossi non soltanto «tenere unito il nucleo integralista della Lega, a impedire la dispersione dei militanti», ma a riproporre il Carroccio come terzo incomodo a ogni elezione raccogliendo i voti di chi è scontento del Polo e dell'Ulivo.

La situazione è considerevolmente diversa per i partiti del Polo. I quali si erano certamente galvanizzati in seguito alla manifestazione di massa in San Giovanni a Roma, ma poiché avevano bisogno di incamerare subito un successo politico conseguente all'iniziativa antitasse, hanno operato la forzatura del ritiro dei parlamentari da Montecitorio. Anziché perseguire un compromesso che sarebbe stato interpretato da tutti come una vittoria, hanno deciso di insaporire lo scontro. Dopo di che «una di nuove scesi in piazza e hanno occupato i teatri, annunciando che anche al Senato il Polo si asterrà dalla partecipazione ai lavori della Finanziaria. Per non avere nulla a che fare con una Finanziaria «rovvinosa» (Berlusconi), ideologica», espressione delle eutopie che stanno dando luogo a una «deriva di stampo comunista» (Fititi).

Già, ma qualcuno dovrebbe poi occuparsi di ricondurre la protesta dentro la politica, e nella sede naturale, il Parlamento. Anche perché finora, non l'avventismo, il Polo è riuscito a produrre in sostanza solo due risultati. Il primo è che il governo ha potuto approvare la Finanziaria alla Camera con modalità molto agevolate, e questo non può essere giudicato un grande successo. Il secondo risultato invece è che il Polo sta riuscendo a mobilitare il suo zoccolo più duro, riesce a esibire in pubblico folle di militanti e simpatizzanti borghesi tutti uniti da un disprezzo teologico nei confronti di Prodi e del governo «cattocomunista».

I raduni sono spesso esaltanti. Tuttavia è piuttosto dubbio che la radicalizzazione del Polo rappresenti una linea politica vincente. Fino a prova contraria, l'elettorato di centrodestra è fatto in larga parte di moderati. Trasformare Forza Italia e gli altri partiti in plotoni di estremisti, in avanguardie di «arrabbiati» è vantaggioso per la visibilità delle manifestazioni, ma non è detto che lo sia per le sorti politiche generali del Polo.

I leader politici, specialmente quelli non abituati alle mobilitazioni di massa, sono quasi sempre propensi ad attribuire alla piazza un peso che nella società in generale è assai minore. Il rischio per il Polo è quindi di riuscire a mettere insieme un'ampia schiera di irriducibili, ma di perdere i contatti con la complessità dell'opinione pubblica. Se fosse così, la faccia feroce rispetto alle caute aperture di Prodi, la continuazione dell'avventismo, il rilancio di un'opposizione indiscriminata potrebbero rivelarsi strumenti utili non tanto per guadagnare il consenso dei cittadini, bensì per rafforzare l'identità dei militanti.

Per certi aspetti, dentro il Polo potrebbe verificarsi una specie di sindrome leghista. Nel senso che il centrodestra potrebbe trasformarsi in qualcosa di settario, in un'opposizione dogmatica, in una minaccia per così dire secessionista rispetto alle forme politiche riconosciute. Solo che dal canto suo la Lega ha sempre la stella polare della secessione, mentre il Polo ha al massimo quella della caduta del governo. E se il governo non cade, come non cadrà, la straordinaria mobilitazione del centrodestra assomiglierà sempre più vistosamente a un trionfo al, ma è un trionfo dell'impolitico.

Edmondo Berselli

# Il ministro è tornato in gran segreto a Curno ed ha confermato le dimissioni al premier

## Di Pietro: vogliono distruggere Mani pulite

### Prodi: adesso comincio a pensare al suo sostituto

MILANO. «Di Pietro non si sta nascondendo». Dichiarò dai microfoni del Tg3 il suo avvocato, Massimo D'Amico. E in effetti, in quel preciso istante, alle ore 19, Di Pietro si trovava nel posto più ovvio del mondo: seduto comodamente sulla poltrona della sua casa di Curno, circondato da familiari e collaboratori. La dichiarazione del legale, che dopo tre giorni di misteri solleva un primo velo ufficiale sulle intenzioni dell'ex pm (ovvero di non voler tornare sui suoi passi), è stata concordata qualche ora prima con lo stesso Di Pietro, stufo evidentemente di peregrinazioni in giro per l'Italia e ormai sicuro che intorno alla villetta di Curno l'assedio della stampa fosse cessato.

Rientrato alla chetichella, Di Pietro ha messo piede in casa verso le 17, accolto dalla moglie, i figli, i suoceri e qualche amico più intimo, oltreché dalla sua segretaria dell'Università di Castellanza da un paio di specialisti d'informatica, che in questi giorni hanno lavorato sodo per mettere a punto un nuovo sistema computerizzato che permetta all'ex ministro di non perdersi nelle ormai migliaia di carte, denunce, dossier che formano il monumentale fascicolo della sua storia giudiziaria. Un ritorno ammantato di segretezza e mistero, smentito naturalmente dagli interessi nonchè dagli stessi carabinieri di scorta. Verso le sette di sera però, poco prima che il Tg3 trasmettesse l'intervista di D'Amico, a tradire la presenza nella casa di Curno dell'ex ministro è stato l'arrivo del suo segretario politico, l'avvocato Arnoldi, ex sindaco del paesino bergamasco, considerato il vero stratega politico dell'uomo di Montecitorio. Interpellato casualmente dal cronista, pure Arnoldi ha evitato di rilasciare dichiarazioni.

Così hanno fatto per tutta la giornata le persone più vicine a Di Pietro: dal cognato Cimarosa che, intervenendo a una manifestazione del Polo contro la finanziaria, si è limitato a formulare un augurio perché «Di Pietro faccia qualcosa, ora che è libero cittadino», al suocero Orsace Mazzoleni, noto avvocato di Bergamo, che insieme alla moglie è rimasto per tutto il pomeriggio nella casa di Curno.

Ma perché tutto questo mistero, questo rifiuto di contatto con l'esterno? E' lo stesso avvocato D'Amico a spiegarlo: «Di Pietro non si sta nascondendo e non è in silenzio. Semplicemente non vuole che, con eventuali dichiarazioni, la sua persona possa essere strumentalizzata». E a proposito dell'accusa di sversamento delle istituzioni? «Il mio cliente ha sempre avuto il massimo rispetto delle istituzioni, tanto è vero che ha confermato che le sue dimissioni sono irrevocabili già venerdì scorso sia allo stesso presidente del Consiglio Romano Prodi che al presidente della Repubblica Scalfaro. E ancora oggi (ieri, ndr) ha ribadito a Prodi che non ha alcuna intenzione di tornare sui suoi passi. Non è escluso che si possa presentare, anche in settimana, a qualcuno dei processi che lo riguardano come parte lesa, come quello che si tiene al centro dell'Ulivo. Unico problema: se fare la sostituzione prima o dopo la Finanziaria».

La scelta di Merloni, per il presidente del Consiglio avrebbe un duplice significato: da un lato la continuità ministeriale da parte di un tecnico che si è mosso sulla stessa scia di Di Pietro; dall'altra la continuità politica di un senatore che, come «Tonino», è collocato al centro dell'Ulivo. Unico problema: se fare la sostituzione prima o dopo la Finanziaria.

## IL CASO

### SVOLTA NELL'INCHIESTA

LA SPEZIA DAL NOSTRO INVIATO

«Chicchi saluta e se ne va. Come se ormai nessuno raccontasse tutto quello che in chiesa quanti avrebbero voluto sapere sulla corruzione e dintorni ma fino a qualche settimana fa nessuno aveva avuto il coraggio di chiedere. Salutato ospite ha lasciato Villa Andreino, il carcere di La Spezia, alle 22,30 di sabato e, in un'ambulanza con il lampeggiatore spento, ha coperto il percorso La Spezia-Perugia. Al casello di Val di Chiana era atteso dai carabinieri, alle 2 faceva il suo ingresso nella prigione di Perugia. Ora sarà sentito dal pubblico ministero Fausto Candelli erede di quel filone di Tangentopoli 2 chiamato sbrigativamente «magistrati» e che coinvolge nove toghe che così, a prima vista, appaiono inaspettate: Michele Napolitano, Squillante, Savia, Federico, Castellucci, Torri, Iannini, Cappelli e Pagliarulo.

Senza stati anche, e forse soprattutto, i discorsi dello sgomento della lingua lingua ad aver messo nei



celebrerà a Monza il 21 novembre per una diffamazione a mezzo stampa.

Di Pietro insomma, si prepara a dar battaglia. L'unico che ieri ha voluto commentare le sue dimissioni è stato l'editore Roberto Maggi della Larus, la società che ha pubblicato i libri dell'ex pm: «Sono convinto che abbia fatto bene, era ormai in una situazione

## Merloni

E' il favorito per il ministero

ROMA. E ora chi prenderà il posto di Antonio Di Pietro nel governo dopo che Prodi ha detto: «E' adesso cominciato a pensarci? Riunirli tra ministri non ce ne sono state, ma il tam tam di Palazzo ha cominciato a battere un nome: quello di Francesco Merloni, amico di Prodi e Ciampi, già ministro dei Lavori pubblici, l'uomo che varrà la prima legge del dopo Tangentopoli, per ridare fiato ai cantieri e trasparenza nelle commesse.

La scelta di Merloni, per il presidente del Consiglio avrebbe un duplice significato: da un lato la continuità ministeriale da parte di un tecnico che si è mosso sulla stessa scia di Di Pietro; dall'altra la continuità politica di un senatore che, come «Tonino», è collocato al centro dell'Ulivo. Unico problema: se fare la sostituzione prima o dopo la Finanziaria.



quali parecchi di quei magistrati. «Chicchi è uno che i suoi conti li ha sempre saputi fare, ma ciò nonostante non ha mai badato a spese. Neppure con le parole. E così, ora, rinfrancata dalle notizie che confermano Pacini Battaglia gran conservatore, la procura di Perugia è sul punto di fare le sue tante domande. Come già ha fatto Bruno Cherchi, pm di Padova, uxorato a Villa Andreino per sentire da Pacini che cosa avesse da raccontare non soltanto su un presunto traffi-

## Salamone

L'Anm deve intervenire

ROMA. L'Associazione Nazionale Magistrati dovrebbe intervenire di fronte a un'accusa generica che proviene da un rappresentante delle istituzioni, che colpisce genericamente altre istituzioni: lo ha detto il pm di Roma Fabio Salamone al Tg5, commentando il passaggio della lettera di dimissioni di Di Pietro nel quale scrive «basta con i magistrati invidiosi e teorizzatori». «Faccio parte di un gruppo - ha aggiunto - che ha contestato l'operazione tradizionale dell'Anm. Ritengo anche che questa sia una volta l'Anm ha dimostrato come sia un organismo che vada rivisto». Sulla sua rimozione dal processo a Di Pietro, ha detto: «Abbiamo ritenuto di segnalare il fatto al Cam perché riteniamo che proprio perché è un provvedimento che non si possa impugnare, si valuti se è adottato ricorrendo ai presupposti di legge».

## «Chicchi» cambia prigionia

### Pacini Battaglia dalla Spezia a Perugia

Masone: «Smentisco di aver conosciuto il signor Pacini»

Pierfrancesco Pacini Battaglia è in carcere da oltre due mesi

co di armi ma soprattutto su una storia di fallimenti e finanziamenti. L'indagine scava su una vicenda che potrebbe essere definita emblematica: vita, agonia e morte di un colosso farmaceutico, la Fidia di Abano Terme. Giorno della dipartita, che per un'industria si chiama fallimento, il 21 dicembre 1993.

Per anni la Fidia aveva vissuto una vita modesta ma, quasi all'improvviso, come se fosse stata colpita da improvviso benessere, era cresciuta fino ad impiegare mille

Caro Romano, ti ringrazio e ti prego di ringraziare tutti i ministri per la solidarietà espressa e per la richiesta di soprassedere dalle mie dimissioni. Credimi, nel mio gesto non c'è nulla contro la tua persona, né contro il governo. Ci mancherebbe altro. Ho, però, capito la mostruosità che si tenta di costruire - passando sopra la mia persona - contro la validità dell'inchiesta Mani pulite. Debbo fermarla.

Ciò premesso, ribadisco definitivamente la irrevocabilità delle mie dimissioni. Sin dall'altro ieri ho anche avvertito, per iscritto, doverosamente, il capo dello Stato di questa mia decisione.

Tuo Antonio Di Pietro

Il ministro Antonio Di Pietro

che Di Pietro è un uomo scomodo per le istituzioni. Indubbiamente chi conosce quello che ha fatto al ministero capisce quanto un uomo come lui possa ribaltare le cose e mi sembra che la manifestazione di solidarietà dei suoi ex dipendenti lo stia a dimostrare. Di Pietro uomo scomodo perché lavora o perché ha qualità schietto nell'armadio a periodicità intorno a lui si scatenano tempeste? «E' un uomo che dà fastidio perché lavora concretamente. In 4 mesi ha rimesso in moto un ministero con 10.000 persone...». E questa nuova accusa di scarso rispetto per le istituzioni? Dicono che questo suo abbandono così repentino potrebbe, volendo, anche costargli un procedimento per abbandono e interruzione di pubblico servizio... «Mah. Io queste dimissioni le ho viste come un gesto di estremo rispetto per le istituzioni: aveva affidato nelle mani delle istituzioni una verifica completa sul suo conto. Dato che è stato inquisito, ha preferito dimettersi per non confondere il suo ruolo istituzionale con quello personale. Lei lo ha sentito in questi giorni? «Sì, ieri, l'ho trovato molto sereno, è stato un gesto di grande coraggio».

Dal Palazzo, infine, una sola reazione. Ma importante. Romano Prodi, a Bologna, ha detto ai giornalisti «comincerò solo ora a pensare al sostituto di Di Pietro. Prima - ha detto il premier mentre tornava a casa - volevo essere certo che Di Pietro non volesse recedere dalle posizioni prese».

Paolo Colaninno

## IL PALAZZO

## Un «Cavallo pazzo» per ogni stagione

Al Cavalier Silvio Berlusconi, si sa, piace molto raccontare le barzellette. Ma quella che l'ha veduto co-protagonista insieme ad un buffo «mattoide» di una certa età, l'altro giorno, nel suo comizio a Verona, è una storia vera e forse anche più bella di una barzelletta.

Dunque, Berlusconi, ritto sul palco, è al massimo dell'entusiasmo oratorio, aizza e trascina la platea contro il governo, galvanizza la folla contro Prodi. Fa gli occhiacci, solleva le braccia, alza la voce: «Tutti i cittadini - scandisce - devono essere in allarme, pronti a resistere, a resistere...». Ma a quel punto, secondo la cronaca che ha scritto Giovanni Cerruti, c'è questo vecchietto che con perfetto tempismo - pure lui - si alza in piedi, stende il braccio nel saluto romano e si slancia di corsa verso il palco gridando: «Sì! I mangianelli sono sempre quelli! Giovinezza! Giovinezza!».

Il fatto che proprio in quel comizio Berlusconi abbia adeguatamente paragonato Prodi a Mussolini non fa che rendere la reazione dell'anziano tifoso ancora più incongrua, in apparenza, e dissonante rispetto agli eccitanti propositi del Cavaliere. In realtà, si può essere perfino grati al vecchietto nostalgico e non solo per l'inconspicuo soffio di umorismo che ha voluto offrire - gratuitamente, per una volta - alla vita pubblica. E' anche possibile dirgli grazie perché in quel modo folle ha rotto il meccanismo della politica e delle sue mire, e perché grazie alla sua pazzia generosità ha comunque svelato qualcosa che non faceva comodo a nessuno.

Non si saprà mai - è chiaro - il suo nome. Non s'è mai saputo, d'altra parte, quello del signore che nel 1978, infiltratosi in chiesa alle spalle di Fanfani, gli tirò per bene le orecchie, immortalato in un'indimenticabile fotografia. Ma mai si saprà l'identità dell'imbrattatore notturno che nei periodi più intensi di Tangentopoli vagolava per Roma con un maledorantissimo secchio, diligentemente sporcando di sterco, appunto, i portoni delle varie sedi



istituzionali. Ombra ignota, dunque, provenienti da chi sa dove e mandate da chi sa chi. E tuttavia anche di questo loro anonimo si può essere al limite riconoscenti. Dopo tutto, non sono mai mancati, né mai mancheranno i «sacri pazzi», i buffoni selvaggi, le sublimi macchiette che per vie misteriose avvicinano uomini a luoghi del potere, così spezzando e spostando in avanti i confini delle interpretazioni possibili, a volte pure con effetti di salutare smascheramento.

Il povero Cavallo Pazzo Appignani, in fondo, era uno di loro, o almeno il più noto e - drammaticamente - il più continuativo. Dal «fustigatore» di Zaccagnini, per il resto, alla percutrice «duale» di Sgarbi; dall'antipannelliano itinerante con cartellone-sandwich alla signora scarmigliata che irruppe in pigiama in un congresso del psdi («Questa ce l'han mandata Craxi e Martelli» commentò l'acuto Cariglia), gli altri ebbero di volta in volta registrati dai media sono loro sì, davvero, «prestiti alla politica». Per quel poco che basta a manifestare un qualche barlume di verità, e almeno a chi intenda coglierla.

Così, un giorno, l'irrequieto Cossiga, che giusto allora s'appassionava al tema sbarbepariano della follia, ebbe un incontro tempestoso con il ballerino (in frac e antenine) di piazza Barberini. Mentre mesi fa, a Napoli, il pio Scalfaro ha visitato una basilica avendo al fianco un finto frate.

I limiti del normale, dunque, ma forse anche il brivido della più indecifrabile rivelazione.

Filippo Caccarelli

## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

Carlo Roselli

VICEDIRETTORE

Luigi La Spina, Vittorio Spinola

REDAZIONE CAPO CENTRALI

Roberto Bellio

Dario Cresto-Dina, Franco Tropea

ART DIRECTOR

Angelo Biondini

KETTICHE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI

Vittorio Calzavara di Catinano

Umberto Cutillo

AMMINISTRATORE DELEGATO

E DIRETTORE GENERALE

Paolo Palazzi

AMMINISTRATORI

Luca Cordero di Montezemolo

Giovanni Giovannini

Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolini

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Marconi 22, Torino

STAMPA IN FASCICOLI

La Stampa, v. G. Bruno 54, Torino

DITTA: C. Pirelli 128, Roma

DITTA: Quarta Stampa di, Padova

Nuova Edizione, v. della Giustizia 11, Milano

L'Unione Tipografica, via Roma, Cagliari

Nord Edit, 11-21 Rue de Calais, Parigi

CONCESSIONARIA PUBBLICITARIA

PublicisCompass

v. Carducci 28, Milano, tel. (02) 86476.1

e. M. d'Asburgo 60, Torino, tel. (011) 65.211

Reg. Trib. di Torino n. 413/1986

Certificato n. 2076 del 14/12/1986

La Stampa di Domenica 17 Novembre 1996

a stampa di 561.268 copie





# Contro la Finanziaria, la Lega porta anche 8 trattori davanti al Duomo: sono i nostri carri armati

## Bossi: a marzo si vota per la Padania

### A Milano 150 mila in piazza. Maroni: siamo un milione

MILANO. Rieccoli. E sono tanti, un fiume in piena che attraversa la città incurante della pioggia, fino a piazza Castello, dove nel Risorgimento stava l'ancora odiato Radetzky e adesso c'è la statua di Giuseppe Garibaldi. Simbolo di un'Italia unita che non piace nemmeno un po' perché, lo dice Umberto Bossi dal palco: «Non abbiamo più paura di conquistare la nostra libertà». «Siamo più un milione che mezzo milione», urla nel microfono il segretario. Anche se nessuno può contare al millimetro quante persone stiano in un corteo che passa per oltre un'ora e che si dipana per più di 4 chilometri. Lo fa la Questura. Dice che erano in 30 mila; una stima prudente. Di molto sotto ai 100, forse 150 mila che affollano piazza Castello e sono ancora in via Dante quando Bossi già parla dal palco.

A sera l'ex ministro dell'Interno Roberto Maroni si infuria, sulle stime della Questura: «Manderò un pallottoliere o le registrazioni tv a chiederò che venga sostituito chi ha fatto quei calcoli. Ci hanno

sottostimato 10 volte». «Siamo tanti», si entusiasma quelli che stanno sugli 8 trattori che arrivano dai campi di Settala, che aprono il corteo perché sono i «carri armati della Padania». Sono tantissimi dietro allo striscione verde «Padania libera», portato a mano dallo stato maggiore della Lega, da Bossi, Roberto Maroni, Domenico Comino, Francesco Speroni, Mario Borghese, Gipo Ferrarino. Manca il sindaco Marco Formentini, forse a Strasburgo, non è davvero l'unica assenza. E poi ancora tanti dietro agli striscioni che vengono da tutto il Nord, Marche comprese. «Jesolo, mare di Padania», c'è scritto su uno a fianco a quello della «Sezione Valla Grana, Cuneo». Poi ci sono gli striscioni dei giovani leghisti, quelli non inquadrati nella Guardia Nazionale Padana, le «amiche verdi» che sono ovunque.

Si va dalla sezione di Seregno intitolata a Bobby Sand, il militante dell'Ira che si è lasciato morire di fame in carcere per l'Irlanda libera, a quella dei

«giovani longobardi di Desio».

«C'era la coda in autostrada, erano tutti i pulman del Veneto che venivano qui», urlano dal palco. Ma poi, silenzio che parla Umberto Bossi. Chiede che «ammesso che ci sia uno spazio di trattativa, la Costituzione che uscirà dalla bicamerale riconosca l'indipendenza della Padania». E una richiesta un po' forte, ma il popolo padano non vuole sentire ragioni. Partono i coristi: «Chi non salta, italiano!». E le canzoni: «Abbiamo un sogno nel cuore, bruciare il tricolore». Gli unici tre, esposti per anonima protesta ad altrettanti balconi di piazza Castello, sono inavvicinabili. Ma i nemici veri sono altri. Bossi: «Il Vaticano che teme le conseguenze della perdita dell'egemonia cattolica, la destra che vuole uno Stato forte e il pds e il grande capitale, che vogliono fare piccoli ritocchi con la bicamerale per non cambiare nulla».

C'è n'è per il presidente Scalfaro, per la Fivetta, la Fivetta, quella lì che è come lo zero al cubo e

per il federalismo alla Bassanini, «che vuol dare una tassa in più e non una tassa in meno». Perché poi il problema è tutto qui, sulla «Roma ladrona che il Nord vuole bastonare».

Gli stand volanti propongono il manuale per la disobbedienza fiscale, tema della manifestazione sciolta via sulle questioni secessioniste. Due gli inviti: disdire il canone Rai e non pagare le multe sulle quote del latte, perché il più buono è prodotto in 5 regioni attorno al Po, dove c'è l'erba e l'acqua migliore. Alle 13 il Tg 5 annuncia che in piazza ci sono alcune migliaia di persone. Umberto Bossi parte all'attacco e tira in ballo pure la Rai, «che è un servizio igienico più che un servizio pubblico». E anche il momento dell'unico svariato in un corteo filato via per 100 minuti.

Tema, i giornalisti. Quelli che uno striscione giallo e nero bolla così: «Giornalisti di regime, prossima è la fine». Fa, Bossi: «Dicono che quelli della Lega sono pazzi, ma i pazzi in Russia li man-

davano nei gulag». La svista gastronomica - sono le 13 passate - non frena l'irruenza del segretario. «Da quello che ho sentito il governo della Padania ci annuncerà che a marzo ci saranno le elezioni per il parlamento padano. Si voterà anche per il referendum per l'autodeterminazione. Saremo in dieci milioni a farlo», ricorda Umberto Bossi.

Il poi snocciola le date: il 9 marzo si vota nel Veneto, il 16 in Piemonte, Liguria e Val d'Aosta, il 23 in Lombardia e Trentino. Il ministro padano Paggiarini è perentorio: «L'unico modo è la secessione, la separazione consensuale del Paese». Il suo collega Mario Borghese è più colorito: «Ai cornuti di Roma, a quelle facce di marda diciamo di cercarsi un altro lavoro. Il Cippiti padano è per la rivolta fiscale». Francesco Speroni, capogruppo a Palazzo Madama: «Noi non sfidiamo la pioggia, sfidiamo lo Stato italiano».

Fabio Poletti



Il comizio di Bossi e i leader leghisti al corteo. A destra: il questore Marcello Carnimeo

«Adesso Roma deve trattare La Bicamerale riconosca la nostra indipendenza»

## INTERVISTA

### IL LEADER DELLA LEGA

## «Date un pallottoliere al questore»

«L'Europa? Se si continua così ci murano vivi»

**NOREVOLE** Bossi, quanti eravate? «Mezzo milione e anche di più. C'è chi dice 30 mila...»

«Eehh la Madonna, e chi è?».

La Questura.

Ma no!

Ma sì.

«Allora insistono».

Chi?

«I soliti, il ministero dell'Interno, quelli che a settembre dicevano che sul Po c'erano quattro gatti».

Ieri, a Milano, non sembravate pochi.

«Appunto. Vuol dire che, per cominciare, chiediamo subito le dimissioni del questore. Come si chiama?».

Marcello Carnimeo.

«Sarà mica della Val Camonica».

Non pare.

Eccolo.

Dimissioni del questore?

«E cosa bisogna fare, menarlo? Che il prossimo, almeno, si porti il pallottoliere».

Numeri a parte, soddisfatto della sua domenica?

«Certamente».

Va bene il «Rieccolo»?

«E perché? Noi ci siamo sempre stati. E' sui giornali e sulle televisioni che non ci siamo. Ma va bene così, come per la manifestazione sul Po».

Va bene così in che senso?

«Che chi c'era c'era, e lo sapeva, lo dice, è testimone. E i giornali e le tv di Berlusconi e dell'Ulivo facciano pure il loro sporco mestiere... Ormai è troppo tardi».

Chi era nel corteo e per l'indipendenza padana o per pagare meno tasse?

«Non c'è il minimo dubbio, per la Padania. I cittadini padani hanno ben chiara la realtà, ma come i giornali e le tv».

E la realtà dice che...

«Che il Paese non tiene più, non c'è più. Che se non si cambia entro la fine del 1998 quelli dell'Europa ci murano vivi».

E dunque l'unica soluzione è Padania nazione?

«Padania, sì. Il 23 marzo ci sarà il referendum sull'autodeterminazione, un principio riconosciuto dal diritto internazionale».

«Non sa nemmeno contare quanti siamo in corteo. Che fare? Menarlo?»

le. E il 23 marzo sarà la fine dell'oppressione; del sistema centralista».

Il referendum era previsto per settembre. Come mai viene anticipato?

«Perché il tempo della politica corre più veloce del previsto. E

perché questa manifestazione imponente, la più grossa manifestazione indipendentista che ci sia mai stata, dice che i cittadini di Padania sono pronti».

Nessuna incertezza, neppure un piccolo dubbio?

«Indietro non si torna. A Venezia siamo partiti e l'indipendenza della Padania non è più in discussione. Noi non la discutiamo più».

Ma non aveva annunciato trattative con il «governo di Roma»?

«Sta agli altri decidere se vogliono trattare, e ce ne sarebbe di spazio, ma una condizione resta».

Quale?

«La Rai non è più un servizio pubblico. Infatti, è... un servizio igienico»

«Che l'indipendenza sia riconosciuta anche dalla Costituzione».

Possibile?

«Se di trattativa si vuol parlare la Lega ha il compito di ottenere l'inserimento dell'indipendenza della Padania nella Co-

stituzione. Il Governo Provvisorio della Padania ha il compito operativo di indire il referendum ed eleggere il Parlamento della Padania. E per la prossima primavera noi saremo pronti».

Al comizio di Piazza Castello sull'ex ministro Antonio Di Pietro è rimasto sul vago.

«Ma no! Ho detto quel che avevo detto a D'Alema: stai attento che ci può essere un uomo, un ex magistrato, che si vuol presentare come uomo forte... L'avevo avvisato».

E adesso, anche lei, teme Di Pietro?

«Io? De Pietro terrone che fa rimba con la valigia di cartone e ha già dimostrato di essere un nemico della Lega e della Padania? Al massimo può portar via voti a Berlusconi o al pds, ma alla Padania no. Non ci ho mai creduto al magistrato indipendente. Non abbiamo mai creduto alla magistratura che guida i processi politici. La magistratura, per sua natura, è conservatrice».

Mentre lei iniziava il suo comizio, al Teatro Nuovo Berlusconi e il Polo hanno invitato i leghisti a seguirli nella guerra alla Finanziaria e al governo Prodi. Risposta?

«Se lo tolgono dalla testa. La nostra strada porta in Padania, non a quelle consorterie lì. Brutta gente che abbiamo conosciuto bene...».

Il Polo potrebbe iniziare un'altra guerra: alla Rai che non sarebbe più servizio pubblico?

«Infatti è un servizio igienico». Pare vogliamo chiedere un commissario super partes.

«Perché, ne esistono dalle loro parti? Ma che lascino perdere. Via da Roma, da quella roba lì: ci vuole una tv della Padania, una Confindustria della Padania, una Consob della Padania e via così. Il commissario alla Rai? L'unica soluzione è non pagare il canone. Ci stanno?».

Giovanni Carruti

## Contestata la Rai

Scarrone (Tg3) denuncia «Per me insulti e sputi»

MILANO. Il giornalista Danilo Scarrone, inviato del Tg3 alla manifestazione della Lega Nord di ieri a Milano, ha denunciato di essere stato oggetto di «una pesante contestazione, ai limiti dell'aggressione fisica» da parte di alcuni militanti del Carroccio nel corso della diretta del pomeriggio, nella postazione fissa della Rai, accanto al palco dove parlava il segretario federale Umberto Bossi.

Scarrone ha riferito di «insulti, sputi e lancio di alcune lattine di bibite» e ha aggiunto che solo l'intervento di alcuni funzionari e agenti «ha evitato l'aggressione». Il giornalista del Tg3 ha comunque potuto concludere il suo intervento in diretta e poi, scortato insieme ad altri colleghi della Rai, ha potuto allontanarsi. (Ansa)

## Sensazionale scoperta internazionale CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI BEVETE CHERATINA IDROLIZZATA

Ci sono voluti anni di test e di ricerche, ma ora è ufficiale. La cheratina - proteina nota per la sua azione rigenerante sui capelli - è finalmente disponibile in forma idrolizzata. In altre parole, la sostanza considerata più efficace nel trattamento della calvizie da oggi è ancora più efficace, in quanto può essere assunta per via orale, agendo dall'interno dell'organismo senza alcun problema di tollerabilità. Con questa importante scoperta, confermata da numerosi studi clinici internazionali, viene posta un'altra pietra miliare in campo

tricologico. Peraltro subito tradotta in un preparato commerciale in vendita in farmacia con il nome di BIOKERATIN (flaconcini e tavolette). L'azione promossa dal prodotto, del resto, è di quelle irresistibili: non solo fortifica il bulbo pilifero, contrasta la caduta dei capelli e stimola la naturale crescita, ma grazie alla presenza di estratti di Mielino, Ginkgo Biloba, Selenio e PABA, ritarda anche l'incanutimento e la perdita di colore, risolvendo al contempo un problema di salute e di bellezza dei capelli.

Lungo l'arco degli ultimi secoli.





Il Polo replica sulla finanziaria. Prodi: disertare la Camera era un errore, perseverare diabolico

# Berlusconi: anche i senatori fuori dall'aula

A Milano, tra il plauso dei fedelissimi

MILANO. Una mano è per il microfono e l'altra mira la platea, l'indice puntato sull'Apostolo preso a caso: «Guai a te se non sarai in sintonia con il Potere». Al Teatro Nuovo, i manifesti del Polo coprono quelli dello spettacolo di Arturo Brachetti, «Il Trasformatista». Silvio Berlusconi, dal palco, rimette i panni del Messia e per gli apostoli ha tante parabole e la buona novella. Che facciamo al Senato? invoca uno. «La nostra posizione non potrà essere diversa, non vogliamo alcuna responsabilità nei confronti della Finanziaria». Dunque senatori del Polo fuori dall'aula al momento del voto. Nessun ripensamento. Nessuna trattativa.

Anche qui, come l'altra settimana a Verona, arriva con «Gianfranco, Pierferdinando e Rocco». Ma qui, al Nuovo di Piazza San Babila, Berlusconi si sente a casa. E mille sulle poltroncine rosse si comportano come fosse davvero «il Silvio», uno di loro. Commentano ad alta voce, e se lui dice Rosy Bindi c'è una signora che grida «Troia!». Lo interrompono, e se lui attacca la par condicio e le elezioni perse c'è uno che sbraitava «E' colpa di Mentana!» e un altro urla «Manda via Costanzo!». Quando i toni sono gravi, solenni, la mano sul cuore, «siamo di fronte all'emergenza», c'è chi scatta con «Silvio non mollare!».

E Berlusconi non molla. Solo sulle riforme, «mi mezz'ora prima, non è bellicoso: «Continuano a chiamarci, e noi diciamo che ancora oggi siamo convinti di questa esigenza che io per primo ho indicato come necessaria». Ma è un attimo, come una piccola interruzione in un immenso blob del Polo che va alla guerra con un Messia milanese che chiama apostoli i mille milanesi del Nuovo e altrettanti che sono fuori a prendere pioggia. Adesso punta il dito sull'apostolo che chiama «patrimoniale» la Tassa sull'Europa. «La patrimoniale è dietro l'angolo», è la certezza scandita dal palco.

Gianfranco, Pierferdinando e Rocco parlano in ordine alfabetico e di voti. Fini diffida il governo: «nessuno pensi di imbavagliare il Polo «soltanto perché in un ramo del Parlamento si vuole dar corso ad una ristrutturazione del sistema televisivo per colpire un imprenditore». Insomma, giù le mani da Silvio e dalle sue tv.

Pierferdinando, per l'applauso, deve gareggiare con Rocco. Bella partita. Casini battezza la vecchia TeleKabul in TeleProdi e racconta l'incubo di sabato sera davanti al tg: «Un dittatore come Fidel Castro ricevuto con tutti gli onori a Palazzo Chigi e al Quirinale? Ci vorrebbe più dignità istituzionale, più coscienza democratica, più rispetto...». Buttiglione, il filosofo, rimembra frasi del Ventennio: «dice che Prodi vuol spezzare le reni all'Italia», annuncia la nascita di una nuova componente del Polo, «il Pdu, Partito delusi del

NELLE ALTRE CITTA'

## Cortei e comizi sotto la pioggia

Il Polo ha mobilitato le piazze, dalla Valle d'Aosta a Sicilia e Sardegna. A Brescia Sandro Fontana ha chiamato «calamità» l'Eurotassa. Mirko Tremaglia e Gabriele Cimadoro hanno a Bergamo. Cortei a Mantova, Lodi e Varese. A Bologna, davanti a un migliaio di persone, il parlamentare Carlo Giovanardi (accanto a Gianni Pilo, Gianluigi Folloni e Filippo Berselli) ha detto: «Dopo 50 anni di democrazia le sinistre hanno messo le briglie al Parlamento». In Piemonte grossa manifestazione a Torino, a Vercelli è intervenuta Ombretta Fumagalli Carulli. A Forde-

none, Gorizia e Udine solo cortei di auto per il maltempo. A Genova hanno parlato Alfredo Biondi e Paolo Armaroli. A Chiavari Luigi Grillo ha criticato Antonio Di Pietro «grezzo e ignorante». A Savona dibattito e corteo. A Perugia caricature di Prodi-Pinocchio. Ad Ancona assemblea in Provincia. Cortei nel Maceratese e ad Ascoli Piceno; a Matera e Potenza; a Colliero, nel Lazio, Tajani, Urso, D'Onofrio, Gramazio e Pisanu. A Napoli è sfilata una carovana di auto guidata dal pullman delle libertà. Iniziative a Caserta, Avellino e Salerno; a Lecce e Taranto. [r. l.]

l'Ulivo» e chiude in gloria. Prodi? «Un utile idiota in un governo da vecchio Fronte Popolare». Applausi in parità. Le battaglie del Polo continuano a colpire e il Messia parla agli apostoli. Berlusconi recita la giaculatoria sulla magistratura: «Molte procure non sono strumento di giustizia, ma di lotta politica». Sono tutti buiardi, come Goebbels. Sono tutti controllati dall'Ulivo: dal Csm alla Corte Costituzionale, alle Questure, Prefetture, Provveditorati agli Studi, giornali e tv di Stato: «La stampa è cieca per convenienza o paura, tutti gli editori sono sotto scopa da parte di «quella» magistratura». E' il Regime. La platea rumoreggia e interrompe: «E' una

dittatura!». E lui, battendo il tempo con la mano: «Libertà!». Che si sveglino gli elettori della Lega e pure i cattolici e moderati dell'Ulivo: «Questi vogliono il Gregge, si dissociano». Finito il comizio ci sarebbe un corteo, ma pare che quelli della Lega siano proprio tanti e allora meglio evitare. Berlusconi passa la domenica in villa, a Macherio. A chi lo chiama risponde che la guerra continua: «Al momento non vedo possibilità di dialogo. L'ho detto: non potremo che reagire adeguatamente di fronte ad estremi pericoli ed estremi mali. Se non ci sono segnali precisi per affrontare le tre emergenze: Fisco, Giustizia e Libertà, non se ne parla».

Nemmeno di bicamerale e riforme. «Perseverare è diabolico», è stato lo stringato commento del presidente del Consiglio Romano Prodi alla decisione del Polo di disertare il dibattito sulla finanziaria anche al Senato. «Avevo già detto che disertare l'aula della Camera era un errore, se ora il Polo diserterà anche l'aula del Senato non posso che ripetermi: perseverare è diabolico». Prodi ha poi ribadito che la parte del governo «è la volontà di sentire le proposte del polo: il 22% degli emendamenti accolti dalla Camera erano stati presentati dal Polo, ciò dimostra che siamo aperti a questo e lo saremo anche al Senato». [g. cer.]

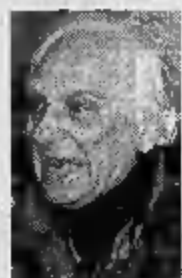


## FLASH

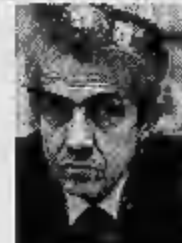
**«SALVARE I REFERENDARI»**. I riformatori rilanciano la campagna di «difesa» dei venti referendum. Il 3 dicembre si svolgerà una grande manifestazione democratica per la «fondazione di un nuovo anticomunismo e un nuovo antifascismo» che si rifaccia alle esperienze di Silone, dei fratelli Rosselli, di Ernesto Rossi e dei vari intellettuali liberali come Sciascia. In una conferenza stampa dei riformatori, Pannella ha denunciato, «l'ostilità di tutto il potere italiano, da Bertinotti a D'Alema, da Fossa a Cofferati». Emma Bonino ha osservato che per la difesa dei referendum «mancano almeno otto miliardi» e ha lanciato un appello «non più, in primo luogo a 500 persone agiate, democratiche e liberali che evidentemente in Italia non ci sono, ma alla gente comune, a tutti i cittadini». Pannella ha rilevato che «l'unica eccezione è stata quella di Cesare Previti: «Credo - ha detto - che scottierà a molti suoi contestatori il fatto che si sia dimostrato, su questa trincea, molto più coraggioso di tutti i moralisti e «democratici» che lo vogliono giudicare. Quanto alla manifestazione del 3 dicembre, saranno invitati «tutti i parlamentari della Repubblica».

**I SOCIALISTI DEMOCRATICI**. Un movimento federativo dei socialisti e dei democratici che guarda con favore alla Costituzione di un forum della sinistra e che opererà per allargare il dialogo ad altre forze di ispirazione socialista presenti nell'Ulivo: questo l'obiettivo della riunione di martedì prossimo a Roma tra le diverse componenti dell'area socialista e laica e intellettuali che intendono contribuire al progetto di costituzione del partito del socialismo europeo. Parteciperanno Giugni, Spini, Ruffolo, Epifani, Larizza, Covatta, Vittorelli, Benvenuto, Bogi, Tampellini, Mattina, Vigevani, Tamburano, Cozzani e Averardi. «E' necessario che le diverse componenti del riformismo italiano - si legge in una nota - superino le attuali appartenenze per dar vita a quel partito socialista di massa che in Italia non c'è da almeno tre quarti di secolo. Una strada «spercorribile» alla luce anche del confronto aperto da D'Alema e Amato; ma anche «obbligata» per il pds «che deve prendere atto del proprio limite elettorale» e per i socialisti e laici ai quali possono trovare «una piena legittimazione politica solo nel quadro di progetti di grande respiro».

**SCIOPERO DEI GIORNALISTI A TMC**. «Flash», il telegiornale di Tmc2, è andato in onda ieri sera in forma ridotta per l'astensione audio-video dei giornalisti. Il cdr di «Flash» ha precisato che, «a fronte dello sciopero proclamato per protestare contro la gravissima carenza organizzativa» «l'azienda non ha ritenuto opportuno intervenire».



Pannella



Giugni

La Mussolini cooptata nel comitato centrale

## Al congresso Ms-Fiamma «tutto il potere a Rauti»

**CHIACCIANO TERME**. Pino Rauti è stato eletto ieri per acclamazione segretario nazionale del Ms-Fiamma tricolore a conclusione del primo congresso del partito fondato all'indomani della «svolta» di Fiuggi. Commosso e con gli occhi lucidi, Rauti «poco prima pronunciato l'intervento conclusivo davanti agli oltre 600 delegati in rappresentanza dei 18 mila iscritti al movimento che, ha detto, è ora «il partito dei nostri sogni e delle nostre speranze». Parole accolte, alla fine, dal canto in coro dell'«uno a Roma» e da una selva di braccia tese nel saluto romano. «Abbiamo l'orgoglio e la fierezza di avercela fatta», ha detto Rauti, che ha riservato gran parte del suo intervento conclusivo allo strappo con An. «Se non fossimo esistiti - ha detto Rauti - si sarebbe compiuto un disegno sostanzialmente da ambienti potenti e torbidi».

«In un luglio ormai lontano tentammo di eliminarci con il tradimento, il 25 aprile con il sangue ed il ferro e a Fiuggi con l'apostasia», ha detto Rauti. «Credo di essere l'unico segretario di un partito che è stato una decina di volte nella patre galere. E quando si è fatto qual-



A destra Pino Rauti e a sinistra Alessandra Mussolini

**Il nuovo segretario eletto per acclamazione «Altri arrivi da An»**

che invece in carcere, le spalle non sono più dritte come quando portavamo il fez con la «M» rossa. Ma perché alla fine della mia vita dovrei cedere a tentazioni torbide? Le loro idee sono in crisi, non le nostre», ha detto Rauti. I temi della linea del partito (immigrazione, politica demografica e della famiglia, Stato sociale, ma anche su Di Pietro al quale Rauti «a titolo personale» ha confermato solidarietà) saranno approfonditi dal comitato centrale di 140 membri: 100 eletti dal congresso, 20 segretari regionali e 20 scelti per cooptazione. Tra questi ultimi potrebbe esserci anche Alessandra Mussolini.

ni, che dopo il suo intervento sabato in congresso, ha avuto un colloquio telefonico con Rauti. Il segretario ha sottolineato di aver accettato l'incarico solo dietro la garanzia «della più ampia libertà di azione, perché un partito in crescita ha bisogno di una guida ferma». Le nomine di vicesegretario e di membro dell'esecutivo avverranno su indicazione del segretario. Una di queste è tra le più probabili per la Mussolini che, assicura Rauti, potrebbe non essere l'unico «arrivato da An. Sulle riforme, per Rauti occorre una assemblea costituente eletta con il proporzionale. [r. l.]

Trieste, per la Provincia alle urne il 55,8%

## Voto in 120 Comuni cresce l'assenteismo

**ROMA**. Si sono svolte con regolarità, in varie località italiane, le elezioni amministrative parziali per il rinnovo del consiglio provinciale di Trieste e di quelli di quindici Comuni con oltre 15 mila abitanti (tra i quali un solo capoluogo, Benevento) e di altri 105 Comuni.

Un mini-test elettorale. Nei mille e 743 seggi sono stati chiamati ad esprimere il loro voto quasi un milione di elettori. Lo spoglio inizia soltanto stamane alle 7; gli eventuali ballottaggi sono in programma per domenica 1° dicembre.

Alla consultazione l'affluenza è stata inferiore a quella delle precedenti amministrative. Alle 11 avevano votato il 12,2 per cento degli elettori (rispetto al 13,8 per cento); leggera impennata nel pomeriggio (alle 17 si era recato alle urne il 46,2 per cento, rispetto al 43,9 per cento); ma il confronto definitivo, quello delle 22, è stato negativo: per eleggere i 120 sindaci si è espresso il 78,6 degli elettori rispetto all'82,6 delle precedenti consultazioni. [Ansa]

Ancora più forte il calo di partecipazione a Trieste: alle ore 22, alla chiusura dei seggi, avevano votato per eleggere il Presidente della Provincia solo il 55,8 per cento degli elettori, contro il 79,3 delle precedenti consultazioni.

Questo l'elenco dei quindici Comuni con oltre 15 mila abitanti interessati dal voto: Pinerolo (Torino); Lambiate e Magenta (Milano); Castelfranco Veneto e Mogliano Veneto (Treviso); Muggia (Trieste); Frenzano (Frosinone); Tivoli (Roma); Benevento; Marrano di Napoli (Napoli); Canosa di Puglia e Palo del Colle (Bari); Francavilla Fontana (Brindisi); Pisticci (Matera); Siderno (Reggio Calabria). Sempre ieri, si è votato anche per il ballottaggio in due comuni del Lazio: Sora (Frosinone) e Monterotondo (Roma).

In Umbria, infine, è stata rinnovata l'amministrazione comunale di Amelia (di cui è stato sindaco sino alla scomparsa Luciano Lama, già leader della Cgil).



Giugni

Superano ogni aspettativa.



Lancia Dedra SW da L. 29.900.000

Lancia Dedra da L. 27.800.000

È un'offerta dei Concessionari Lancia del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Valida fino al 30 novembre 1996.

Lancia  Il Granturismo

Equipaggiate con: airbag,  
Control System, Lancia Code,  
fendinebbia, tergilavafari,  
correttore assetto fari,  
sedile posteriore sdoppiato ribaltabile,  
appoggiatesta posteriori.





# Nelle trattative con il governo per la Bicamerale entra la questione del cda di Viale Mazzini

## Il Polo: spegnere la Rai targata Ulivo

### Casini: ci vuole un commissario

ROMA. E sul tavolo delle trattative per la Bicamerale adesso piomba anche la «questione Rai». Il Polo, infatti, ritiene che la tv di Stato sia troppo sbilanciata verso l'Ulivo e pone il problema di un riequilibrio della Rai come condizione per l'avvio di un confronto sulla commissione parlamentare cui spetterebbe il compito di varare le riforme. I leader del centro destra ne hanno discusso ieri, quando si sono incontrati in occasione della manifestazione di Milano.

«Il problema dell'informazione - ha osservato a questo proposito Silvio Berlusconi - è diventato un problema di libertà: basta con questa Rai targata Pds e Ulivo». E gli altri capi del Polo gli hanno dato ragione. Perciò nel centro destra si sta facendo strada l'idea di chiedere la rimozione dell'attuale consiglio d'amministrazione di Viale Mazzini. «Ci vuole un commissario per la Rai, perché questo consiglio di amministrazione non può andare avanti», spiega al cellulare, in serata, il segretario del ccd Pierferdinando Casini.

Non è dunque un caso che il Polo adesso annunci che sulla Finanziaria rimarrà aggrappato alla linea dura pure al Senato. Il centro destra infatti ha deciso di insinuare i toni dello scontro con uno scopo ben preciso. L'obiettivo non è quello di sancire una rottura definitiva con la maggioranza, piuttosto quello di strappare alcune garanzie a Massimo D'Alema, al personaggio, cioè, che più di ogni altro, all'interno dell'Ulivo, ha interesse a varare la Bicamerale. Insomma, come avviene tradizionalmente in ogni trattativa, si alza il prezzo per ottenere il massimo. E in questo massimismo, da oggi c'è la Rai. Che si va ad aggiungere all'emergenza giustizia, altra condizione che Silvio Berlusconi pone come irrinunciabile per l'avvio della Bicamerale.

La tv di Stato, perciò, rientra-

### «Silvio attaccato per Mediaset»

ROMA. La trattativa c'era. Ed era ben avviata. Ma con una mossa a sorpresa il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini ha bloccato la discussione tra il governo e il Polo sulle nuove regole per la tv. Fini rinfaccia alla coalizione di centrosinistra di mirare a «colpire un imprenditore». Secondo Fini, cioè, si tenta di penalizzare Silvio Berlusconi, che è sia leader del Polo sia titolare del gruppo televisivo Mediaset. Le dichiarazioni del leader di An, fatte alla manifestazione milanese del centrodestra, hanno preso in contropiede la maggioranza. Il sottosegretario alle Poste Vincenzo Vita, che partecipa al negoziato, ha esclamato: «Chissà se Fini è al corrente che è in corso un dialogo». Dialogo che giovedì scorso ha avuto addirittura la benedizione di Fedele Confalonieri, presidente Mediaset: «Non penso che si voglia ridimensionarci ha ammesso Confalonieri, in precedenza critico.

rebbe in quel pacchetto di regole che il Polo chiede all'Ulivo di non violare. Insomma, secondo il centro destra, prima di discutere, nella Bicamerale, delle regole che verranno, come dice Gianfranco Fini bisogna «far rispettare le regole che già esistono».

Sarà disposto Massimo D'Alema ad affrontare questo discorso? Ma, soprattutto, i suoi alleati glielo consentiranno? Ed è quest'ultimo interrogativo quello che pesa più di ogni altro su questa vicenda.

Si apre quindi una settimana infuocata per la tv. Anche perché domani si dovrà fare il punto sul disegno di legge Macanico per le telecomunicazioni. Ed è questo provvedimento il vero punto di snodo della vicenda. Infatti se veramente si vuole mandare a casa il cda presieduto da Enzo Siciliano, questo disegno di legge offre l'opportunità per una simile operazione, visto che ridisegna l'azienda Rai. Nel provvedimento Macanico, quindi, si potrebbe inserire in teoria una norma che preveda per la tv di Stato un amministratore unico, una sorta di commissario, insomma. Ma quello della Rai, per Berlusconi potrebbe essere un falso obiettivo. Un bersaglio

su cui il cavaliere spara per ottenere in realtà delle assicurazioni su Rete4, la rete Mediaset che secondo il ddl in questione dovrebbe essere trasmessa via satellite. Anche in questo secondo caso, comunque, il provvedimento Macanico è il terreno principale di confronto tra Berlusconi e D'Alema.

E il dubbio che il leader di Forza Italia stia forzando la mano sulla Rai per ottenere in cambio degli aggiustamenti al ddl sulle telecomunicazioni è legittimo, vista l'insistenza con cui Berlusconi, negli ultimi tempi, parla del provvedimento in questione. Anche Gianfranco Fini, del resto, punta l'indice contro chi pensa ad una ristrutturazione del sistema televisivo improntata alla necessità di colpire un imprenditore. Comunque, quale che sia la verità, qualunque sia l'obiettivo del cavaliere - la Rai o la sua azienda - un unico dato non cambia. E cioè che in questa partita tra due vasi di ferro (Massimo D'Alema da una parte e Silvio Berlusconi dall'altra), il consiglio d'amministrazione di Viale Mazzini rischia di fare la fine del proverbiale vaso di coccia.

Maria Teresa Meli



Il presidente della Commissione di vigilanza Francesco Storace. A sinistra: il presidente della Rai Enzo Siciliano

### «E' un problema istituzionale»

Storace, presidente della Vigilanza  
«Par condicio: Scalfaro intervenga»

ROMA. Un «commissario» alla Rai chiede il Polo. Una Rai in balia di un'assoluta impar condicio, tuona Paolo Romani, responsabile informazione di Forza Italia. Una Rai che è ormai «senza governo, senza controlli interni, senza indirizzo e senza prudenza», la descrive l'azzerato Marco Taradash, ex presidente della Vigilanza. L'ultima goccia che fa traboccare il vaso e manda in bestia il Polo è l'intervista di Mara Venier al ministro degli Affari Sociali Livia Turco, attornata da stuoli di bambini, nel giorno in cui un milione di elettori vanno alle urne per eleggere 120 sindaci.

Dopo la polemica sulla diretta della manifestazione antitasse al Tg3, dopo i dati dell'Osservatorio di Pavia che denunciano il maggior spazio accordato all'Ulivo rispetto al Polo dalla Rai di Enzo Siciliano e la denuncia del nuovo Garante per l'editoria Francesco Casavola, dopo la esaltazione di Fidel Castro da parte del Tg Ulivisti (secondo il senatore Grillo, di F.I.), ecco la bomba: mamma degli italiani che in una domenica elettorale chiacchiera in diretta con un ministro della Repubblica, in barba alla legge. E, come se niente fosse, spiega: «Me l'ha chiesto l'azienda per la giornata internazionale del bambino».

«Un messaggio promozionale», lo definisce il senatore di An Riccardo De Corato. Che spiega: «Come era facilmente prevedibile, l'intervista al ministro Turco si è trasformata in un'esaltazione della legge finanziaria, e con la scusa della giornata dell'Unicef i telespettatori hanno potuto ascoltare il panegirico del sindaco di Napoli». E persino un moderato come il ccd Marco Folini sbotta: «L'intervista di Mara Venier viola in una volta tre principi: il principio del silenzio elettorale, quello della parità di condizioni fra i diversi schieramenti politici e il principio della separazione tra informazione e spettacolo: così non si può andare avanti». Folini martedì chiederà un pronunciamento della vigilanza. Ma Francesco Storace, che della Vigilanza è il presidente, è ben oltre. Malgrado la domenica, ha già visto Casavola. E annuncia di accingersi a chiedere un colloquio al presidente Scalfaro, il padre della par condicio. «Nonostante i rigori già provocati, nonostante il richiamo del Garante, la Rai continua a calpestare le regole e a violare le leggi», spiega Storace. «A questo punto, quello della Rai è un problema istituzionale sul quale andran-

Maria Grazia Bruzzone

### Nuove polemiche della destra contro Rai3

#### «Adesso è diventata Tele Avana»

#### Accuse anche a Raffaella Carrà

#### «A Carramba hanno elogiato Fidel Castro»



Raffaella Carrà. Qui sotto: Antonio Bassolino



## Intervista «proibita» a Domenica In

### Livia Turco dalla Venier nel giorno delle elezioni

La presentatrice  
«Non voglio fare il capro espiatorio. Non l'ho invitata io e non sapevo che ieri si votava»

In questo clima che Biscardi avrebbe definito «erovente e arroventato», plana la surreale intervista di «Domenica In» a Livia Turco, ministro della Solidarietà, in occasione della giornata mondiale dell'infanzia, ma anche delle elezioni amministrative parziali. «Cosa si sono detti la Turco e la Venier?», chiede al telefono il presidente Siciliano. E' giusto che lo sappia. Mara Venier ha fatto una serie di domande molto in-

teressanti. «Signor ministro, si dice ministro o ministra?». «La nomina a ministro l'ha colta di sorpresa?». «Lei che cosa fa di fronte a un caso drammatico?». («cioè di fronte alla Venier: più caso drammatico di lei non ce ne nessuno, ah ah», chiosa delicatamente Storace). «Il suo è un lavoro molto faticoso: come fa la sera a rientrare a casa a orari normali?». «Lei sta poco con suo figlio?».

Fin qui, a dire il vero, non riusciamo ancora a scorgere l'apologia di governo né l'infuenza sulle urne. Veramente non riusciamo a scorgere niente, ma questo è un altro discorso. Le domande, se permettete, me le scelgo da me: visto che siamo abituati a politici che non dicono mai nulla, si altera il telefono Mara Venier. E veniamo alla prossima, allora: «Signor ministro, è vero che la nuova Finanziaria ha dato molti miliardi all'infanzia?». Livia Turco conferma e l'intervista comincia a trasformarsi

in televendita. Il peggio arriva subito dopo, quando viene evocato il consiglio comunale dei bambini di San Giovanni a Teuccio, un paese vicino a Napoli, «voluto dal sindaco Bassolino», cioè, replica dello spot, «grazie al sindaco Bassolino». Storace commenta: «Ai tempi del fascio il mio quasi omonimo faceva le veline, ma questi presentatori dell'Ulivo se accontentano di meno: per muoversi le basta un sussurro de Veltroni».

Non è affatto un sussurro la voce che alla fine della trasmissione esce dal telefono di Mara Venier, reduce da una settimana in cui le è arrivato addosso di tutto: dall'accusa di aver intervistato Irene Pivetti senza averne i titoli professionali a quella di aver chiesto soldi per sorridere in diretta a un formaggio. «Non ne posso più. Non ne posso più di tante cose. In non c'entro niente, è chiaro? Io eseguo soltanto gli ordini. Mi dicono di intervista-

re il ministro Turco e io la intervisto. Le domande, d'accordo, quelle dipendono da me. Ma la decisione di far venire il ministro proprio oggi... io nemmeno sapevo di queste elezioni... Se a qualcuno non va bene, se la prenda con chi mi ha chiesto di fare l'intervista». Appunto, chi gliel'ha chiesto? «Se l'azienda mi dice di farla, io sono una dipendente e non posso rifiutare». Ma il direttore di rete Giovanni Tantillo nega che il mandante sia la Rai. «La richiama», dice, «arrivata dall'Onu». Addirittura. Comincia lo scaricabarile, sport nazionale in cui la Rai vince lo scudetto da trent'anni. «Solo che di mezzo ci vado sempre e solo io», si lamenta Mara. «Adesso basta, però. Bastaa! Con le interviste ai politici ho chiuso. La prossima volta li lascio a Galeazzi. Almeno ve la prenderete con lui». Galeazzi no, pietà.

Massimo Gramellini

### IL CASO

#### LA TV PUBBLICA NEL MIRINO

ROMA. Si chiude con Mara che strilla un «bastaaa!» dentro il telefonino la settimana delle tre signore della Rai: Annunziata, Carrà e Venier, paracadutate dai cieli dell'audience sulla dura realtà della politica, dove la tv è sempre il primo e spesso l'unico interesse che conta.

Mentre il Garante si allarma, Storace si agita. Berlusconi si muove su D'Alema per mettere un commissario in Rai, il presidente Enzo Siciliano viaggia sereno in auto verso Firenze, perdendosi l'ultima puntata dello show: l'intervista a «Domenica In» del ministro pidiesino Livia Turco, proprio mentre un milione di votanti sta andando alle urne per il rinnovo dei consigli comunali. Trattasi di violazione della legge elettorale, come non mancano di far notare una mezza dozzina di trafelati onorevoli del Polo.

«La Turco dalla Venier? Non so nulla, ero in macchina, che è successo?», si informa Siciliano alle sette della sera. E aggiunge, con comprensibile stupore: «Non posso mica vivere tutto il giorno con la tv accesa». Ci mancherebbe. Di domenica, poi. «Mi sto concedendo un weekend di riposo».

Fa benissimo. Così Siciliano si è evitato le corrispondenze del Tg3 sulla visita di Fidel Castro, che hanno scaricato addosso al notiziario nuove accuse di faziosità e il soprannome di Tele Avana. Appare già un progresso rispetto al Tele Rosibindi della settimana scorsa. E' probabile poi che il presidente della Rai abbia scampato anche il triplo salto carpiato da «la matrona ulivista numero due»: Raffaella Carrà. Su Raiuno, che Casini ha ribattezzato con fantasia casiniana TeleProdi, la Carramba nazionale ha prima fatto una incursione al miele nell'intervista di «espa al pre-



Mara Venier conduttrice di «Domenica In»



Qui sopra: il ministro degli Affari sociali Livia Turco

sidente del Consiglio. Quindi ha invitato nel suo giochino pomeridiano «E se fosse?» il giovane attore Francesco Siciliano. Sabato infine, mentre Siciliano padre, beato lui, stava probabilmente leggendo un libro, Raffaella ha offerto alla comnossa platea di «Carramba che cosa presaga l'ennesimo caso umano della serata: Fidel Castro. A tirarla per i capelli è stato a dire il vero il cantante Raf, quello del «Battito anima-

le». Ecco il loro dialogo, caratterizzato da un rapporto abbastanza disinvolto con l'aritmica Raf: «Ha ragione Castro: non basta dimezzare i morti per fame a quattrocentomila». Raffa: «Effetti adesso sono praticamente il doppio: ottocento miliardi». In entrambi i casi la risposta esatta era «milion». Pazienza. Come si dice, l'importante è il pensiero.



## SPAZIO AFFARI

Gli avvisi all'ordinario presso: TORINO, via Roma 30 - via Marengo 32, t. 65211; MILANO, via S. Gerardo 26, t. 864701; ALBA, via M. Copigno 3, t. 442110; ALESSANDRIA, via Vochiani 80, t. 445432-442444; ASTI, località Ameglio 95, t. 765026; AVERA, via Antica Zecca 3, t. 32222; BARI, via Amendola 188/5, t. 545111; BIELLA, via Roma 5, t. 649122; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 255552; BRESCIA, via Verdi 7, t. 431003; CAGLIARI, via Ravenna 2, t. 305350; CANTÙ, via S. Gerardo 26, t. 864701; CATANIA, corso Sicilia 25, t. 357122; CATANZARO, via M. Garofalo 7, t. 724090-725129; COSENZA, via Monte Santo 39, t. 72527; CUNEO, via Grandi 11, t. 1630332-695933; FIRENZE, via Matteotti 54, t. 561150-573688; GENOVA, via C.R. Cacciari 1/14, t. 540184-582560; GOZZANO, via Cervino 13, t. 913839; IMPERIA, via Bonfante 1, t. 723371-723373; LECCE, piazzetta Della Monica 6, t. 594074; MEDA, via Bonino 15/1, t. 2930555; NAPOLI, via Caracciolo 15, t. 7205111; NOVARA, via Cavour 13, t. 33341; PADOVA, via Gallinella 108, t. 775224-8072144; PALERMO, via Lincoln 19, t. 6172330; REGGIO CALABRIA, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; ROMA, via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825948-4871497; SARDEGNA, via Garibaldi 47, t. 501555-501556; SAVONA, p.zza Marconi 35/3, t. 811182; SERRAVALLE, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; altre città presso tutti i corrispondenti della Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inserire la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Pubblicità S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 90 - 10126 Torino. Il prezzo della inserzione deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Essa risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 15% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)	
1 Affari e Capitali	L. 24.000
2 Attività Commerciali	L. 24.000
3 Lavoro Offerte	L. 22.000
4 Lavoro Domande	
- operai, autisti, fattorini, personale pubblico, impiegati, personale domestico, baby-sitter, lavori vari e part-time	L. 7.700
- tecnici	L. 13.500
- altre domande	L. 22.000
5 Immobiliare Vendita	L. 24.000
6 Immobiliare Acquisto	L. 24.000
7 Affitti Offerte	L. 22.000
8 Affitti Domande	L. 22.000
9 Autovalori	L. 22.000
10 Viaggi e Vacanze	L. 22.000
11 Matrimoniali	L. 22.000
12 Varie	L. 22.000

Avvisi urgenti, dalla sera, o neretti il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgenza, il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche (il richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 5500. Gli annunci sono pubblicati su "La Stampa". Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio caselle aggiungendo al titolo dell'annuncio la frase: "Scrittura: Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino". L'importo del "mio" casella è di L. 500 per decade oltre un rimborso di L. 8000 per spese di recapito corrispondente.

La Pubblicità S.p.A. è a tutti gli effetti l'unico destinatario della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inviando ogni altra lettera di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se non accompagnate da un assegno o da un assegno circolare.

Per una speciale accordo interconazionale con l'ISTITUTO ITALIANO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le sedi o dipendenze di tutte queste banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n. 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'assegnazione è impegnata a rispettare tale legge.

## AFFARI E CAPITALI

**A.A.A. FINANZIAMENTI** immediati a tasso legale. A proprietari auto telefonando la lunga. Nessuna spesa anticipata. Da 25 anni con servizi telefonici scritti all'Ufficio Italiano Cambi (N. 4395).

**"PRESTIT"**  
011 581.7521 - Corso Re Umberto 67.

**A. ABBISOGNANDI** finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Tel. 0422 402.994 - 424.186 (C.G.I.A.A. TV 216390).

**A. FINCOTEX** società iscritta Ufficio Italiano Cambi 0591 C.G.I.A.A. 294327. Denaro immediato anche a firma singola. Mutui su immobili anche dopo ipoteca bancaria. Nessuna spesa anticipata. Corso Francia 15 Torino. Tel. 011 434.4203 - 434.4282.

**A. Lugano Svizzera** finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo ed operazione. Registrato Commercio Principato della Svizzera 1450/31. Telefonare 011 501.131 655.3510.

**FINANZIAMENTI** rapidissimi, fiduciosi, personali e aziendali mutui. Ovunque. C.C.I.A.A. Milano.

**FINANZIAMENTO** prima singola, oltre dipendenti anche con casella V in corso senza cambiali senza spese anticipate. Fininvest S.p.A. 26171 - C.C.I.A.A. 803393 via Genova 4 Torino. Tel. 568.1910.

## ATTIVITÀ COMMERCIALI

### NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

**ACQUISTIAMO** industrie, artigianato, commercio, turistico, alberghiero, aziende agricole. Paghiamo contanti. Business Services Srl 02 295.15014.

**ATTIVITÀ** da cedere commercialmente artigianato industriale immobili solo contanti, paghiamo senza spese. Telefonare allo 02 336.11045.

**CERCASI** bar supercolore chiusura serale in gestione o gestione a ricambio. Tel. 540.447.

### NEGOZI E AZIENDE VENDITA

**AVVIAMENTO** piazzetta industriale industriale. Offerta ottima zona ampi locali anticipo adeguato. Tel. 385.4310.

**BAR** caffetteria centrale vende urgente mobili famiglia L. 2 milioni al di sotto nuovo orario conto. Tel. 385.5298.

**BAR** cremonese centralissima forte passaggio. Cedesi prezzo. Tel. 540.447.

### CEDESI

**attività in via Roma, tabella IX - il - 177** attività modico. Telefonare 502.252.

**CENTRO** vendo abbigliamento tab. IX mq 34 trasferibile e corredi gestore locale mq 80. Tel. 0427 228.1132.

**LORENZO** in gestione albergo 2 stelle 1200 mq. Telefonare 011 382.3125.

**MONCALIERI** cedesi causa trasferimento autofficina. In viale possibilità 2 alloggi e adiacente distributore carburanti. Tel. 011 561.1514.

**RIVOLI** centro immediato panetteria con prodotti dolci. Tel. 011 561.1514.

**SOLIDA** attività frenante leader protezione metalli ferrosi, reali possibilità espansione vasta clientela del privato alla grande industria, settore centrale di Torino, 25 dipendenti, per motivi successione cedesi. Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**VENDO** alare venduto motivi salute attività ristorante. Cedesi causa successione. 100 mq. Tel. 011 561.1514.

### LAVORO OFFERTE

#### OPERAI AUTISTI FATTORINI

**CERCASI** aggiustatore stampista per costruzione stampi materici plastici. 10 anni esperienza. Tel. 011 403.1224.

**CERCASI** coppia pensionati no figli a carico custodia villa manutenzione orto/giardino alloggio e stipendio. Tel. 660.1001.

### CERCASI per industria meccanica zona

Chiré, operatore qualificato cambio stampi su presse stampaggio lamiera operatore su tornitori a spina e controllo numerico. Scrivere a: Casella Postale 2 - 10040 Lami.

**FREATORRE** e allestimento attrezzatura V. 011 561.1514.

**SOCIETÀ** di recapiti ricerca personale tecnico, addetti per consegne in Torino e dintorni. Presentarsi in via Bologna 220/88 dalle ore 15 alle ore 12.

### IMPIEGATI

**AGENZIA** commerciale cerca ragionieri/contabili esperti PC su Excel e Word. Preferibile residenza comprensorio Statuto Montegreppo. Tel. 749.6876.

**AZIENDA** selezione personale, varie mansioni, minimo 20 anni, disponibilità immediata. No venditori. Tel. 011 771.0423.

**CEB** per sostituzione materica cerca solo pomeriggio veloce, con indispensabile buona esperienza Uni-Zuccheri, contabilità generale, IVA, 749.6876, richiesta economica. Tel. 532.891.

**CEB** selezione 10 ambasciatori per impiego amministrativo dopo corso teorico presso C.A. Olivetti - IBM. Tel. 431.0000.

**STUDIO** commerciale cerca ragioniere commercialista disponibile per collaborazione. Tel. 0302 554.950.

**STUDIO** tecnico operante nel settore CAD-CAM ricerca operatori sui sistemi C.A.D. e Tebis con minimo 2 anni di esperienza. Tel. 411.0158.

### TECNICI

**AZIENDA** metalmeccanica prima chimica. Tolleranza responsabile di produzione, esperienza pluriennale settore lavorazione lamiera - carrozzieri veicoli industriali, età 35/40 anni. Si richiede capacità gestione personale ed organizzativa del lavoro. Retribuzione competitiva. Invia dettagliato curriculum su Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**AZIENDA** metalmeccanica zona Mirafiori cerca capo reparto attrezzatura, costruzione stampi per lamiera. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**CENTRO** odontoiatrico nel Canavese cerca odontoiatra. Invia curriculum Farmoposta Pat. 702239137 Rivarolo.

### AGENTI E RAPPRESENTANTI

**AGENZIA** immobiliare cerca 2 acquirenti/affiliati e impiegati. Presentarsi corso Verdi 73/A Torino dalle 15 alle 18.

**A. Spa** Europea leader nella produzione di beni strumentali per industria e artigianato per potenziamento rete vendita abbinata ai collaboratori zona Piemonte. Offerta affiancamento costante, corsi di formazione, incentivi economici e professionali premendo guadagni iniziali medi 7 milioni mensili. Per appuntamento colloquio informativo, telefonare allo 1670 14.923.

**AZIENDA** produttrice olive collanti intimo selezione incassatori in vendita su appuntamento. Professi dall'azienda. Tel. 011 308.1110 - 308.2017.

**CARO AMMATE** società ricerca promotori per realizzazioni personalizzate. Per appuntamento telefonare 011 558.687.

**GRUPPO ITALIA COMUNICAZIONE** ricerca agenti vendita spazi pubblicitari mezzi leader. Tel. 011 561.1514.

**LABORATORIO** Savi International specializzato settore parodontologia metodo Physioformulatore estetista metodo Physioformulatore, ampliamento, sviluppo mercato italiano ricerca agenti mondadori zona Piemonte. Età 25/40. Offerta: inquadramento Economico, metodo svizzero, affiancamento, alta provvigione, corsi specializzati, possibilità carriera. Invia curriculum vitae. Società Distribuzione Sava fax 011 960.146 - 252.060.

**FRANCONI** società Svizzera ricerca manageri con spiccata attitudine alla vendita di prodotti alimentari, modello italiano. Richiede: Ottimo provvigione, servizio formativo, invia curriculum vitae. Casella postale 2884 - 5901 Lugano (CH).

**SETTORE** utensileria e attrezzatura zona Piemonte, si ricerca un venditore milanesi. Costituisce spazio preferenziale ma non determinata esperienza precedente e base scolastica. Invia curriculum vitae. Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**TECNOCASA** affiliato Studio Alpiniano SAs ricerca giovani diplomati milanesi per inserimento nella organico nella piazza di Lodi. Offerta possibilità di carriera. Tel. 011 598.1133.

### LAVORO DOMANDE

#### OPERAI AUTISTI FATTORINI

**CONDUTTORE** caldaie secondo norme mantovane. Generalista pratico manovra tecnica impianti centrali. Assunzione periodica ovunque. Tel. 0330 694.813.

**ISIA** guarda del tempo personalisti importante locale, ora cessata per motivi familiari, buona esperienza, ottime referenze, offresi lavoro analogo, anche custode o sorveglianza in zona Torino o provincia. Tel. 011 891.1757.

#### PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

**PASTICCERE** qualificato cerca lavoro, anche estero stagioni. Telefonare 011 561.7016.

**PERMANENTE** decennale esperienza gestione punto vendita, offresi mansioni fiducia anche part-time. Tel. 251.456.

#### IMPIEGATI

**ANALISTA** tempi e metodi V livello offresi anche come operaio. Tel. 386.464.

**RAGIONIERA** 23enne con esperienza di impiego presso azienda ospedaliera cerca lavoro impiego. Tel. 903.2245.

**RAGIONIERE** esperienza, capacità, serietà, referenze offresi, full part-time. Telefonare 011 248.4829 ore pass.

**RAGIONIERE** 24enne, 2 anni esperienza su PC, prima negli enti clienti-foritori, banche e pratiche bancarie, gestione del Personale, amministrazione. Tel. 011 403.1270.

**RAGIONIERE** 30enne contabilità, prima nota, IVA, bilanci, Torino e dintorni anche part-time. Tel. 920.9580.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

**RESPONSABILE** commerciale Italia/Estero per macchinari ed impianti. Buona esperienza. Scrivere: Pubblicità 5045 - 10100 Torino.

### PIAZZA VITTORIO

vendo appartamento in via Vittoria 120 mq 2 piano 3 camere cucina servizio cantina. Tel. 434.5526.

### POZZO STRADA

corso Brunelleschi nuovi appartamenti in palazzina di soggiorno 2 camere cucina 2 bagni box ottime rifiniture. Gabetti Viberti 57.87.

### PRECOLLINA CRIMEA

alghorissimo in palazzina con parco mq 370 circa terrazzo box mansarda. Gabetti Crimea 690.4240.

### PRECOLLINA

via XXV Aprile vendiamo villa su 2 piani mq 230, box doppio e giardino. Telefonare 562.1875.

### TORINO CENTRO

vecchia vende liberi appartamento mq 110 con riscaldamento autonomo e climatizzazione. Negozio mq 250 a due vetrine. Tel. 438.2669.

### VIA FILADELFIA

pressi via Forro Canavese libero 5 piano 3 camere cucina biservizi box. Gabetti S. Rita 359.393.

### VIA FINALMARINA

pressi via Nizza luminoso ingrosso 3 camere cucina bagno L. 95 mq. Gabetti Nizza 663.3574.

### VIA ROMA

via Amendola 10 vendiamo ultimi alghor appartamento, uffici a negozio ristrutturati. Tel. 582.9327.

### VIA VITTORIO

via Vittoria 120 mq 2 piano 3 camere cucina servizio cantina. Tel. 434.5526.

### TORINO PROVINCIA

**A.A. ALPINO** bella casa con giardino servitissima e tranquilla. Occasione L. 290 milioni. Casapromote 967.7717.

**ESPOSIZIONE** via Farnese ultimazione di architettura privata ed adiacente parco pubblico collinare. Cooperativa edilizia direttamente assegnata in diritto di proprietà villa biplanica superficie commerciale coperta mq 200 per ciascuna unità abitativa con possibilità rifilare ed adattamenti personalizzati. Tel. 543.321.

**MONCALIERI** entro Roma alloggio panoramico 3 camere timolo cucinetta 2 bagni timolo. Tel. 011 776.1689 Torino.

**MONCALIERI** strada Supinigi 10, 4 piano ingresso 3 camere cucina bagno riparto volendo box. Tel. 605.2956.

**S. MAURO** impresa preno alloggi varia maturo finire alghor giardino zona comoda tutti i servizi. Tel. 856.6213.

**VENARIA** vendesi alloggio mq 66 più colto abitato, box auto, termocumulatore, 4.220 milioni. Tel. 437.7488 ufficio.

**VENDESI** in Centralo posizione centralissima casa indipendente signorile ristrutturata, come nuova. Tel. 0330 187.888.

**VENDESI** in Clesiana posizione panoramica vicino al mare. Per informazioni telefonare al 710.192, oppure rivolgersi in cantiere.

**VENDESI** in Farigliano centralissima casa indipendente di due alloggi. Telefonare 0172 711.422.

**VENDESI** zona Sestiere Val Tronca nido molto panoramico con progetto approvato per 6 alloggi. Tel. 908.8960.

**VINOVO** vicinanza Ippodromo vendesi in completo residenziale appartamento in villa mq 300 con giardino privato ampio e piantumato box e cantina. Cerruti 011 640.7153 riferimento 1014.

### LOUNIA

**ALASSIO** appartamenti centrali e fronte mare ristrutturati viale dimensionati. Agenzia Zambelli 0182 680.736.

**ALASSIO** fronte mare sulla cucina 3 camere 2 bagni terrazzo garage termocumulatore. Zambelli 0182 680.433.

**BORDIGHERA** splendido trilocale con terrazzo e giardino doppi servizi L. 290 milioni. Gabetti 0184 448.072.

**LOANO** occasione bilocale vista mare arredato posto auto solo L. 185 milioni. P



# Alla chiusura del controverso vertice Fao un'altra giornata da star per Fidel Castro: a Cuba nessuna riforma Poi il leader dell'Avana va a cena da Agnelli

ROMA. La giornalista della Rai prende il microfono e chiede: «Presidente Castro, quando vedremo un'apertura del suo regime verso un sistema più democratico?». Fidel Castro, tra gli applausi del pubblico, liquida la domanda così: «La rivoluzione è stata l'unica grande apertura, che ha prodotto miracoli a Cuba. Per cui non c'è alcun bisogno di altre aperture, che porterebbero soltanto alla contro-rivoluzione».

La conferenza stampa che ha concluso il vertice mondiale sull'alimentazione si è trasformata nell'ennesimo show del presidente cubano. Neppure Romano Prodi, che pure aveva inaugurato l'evento con la massima serietà, è riuscito a trattenere un paio di risate.

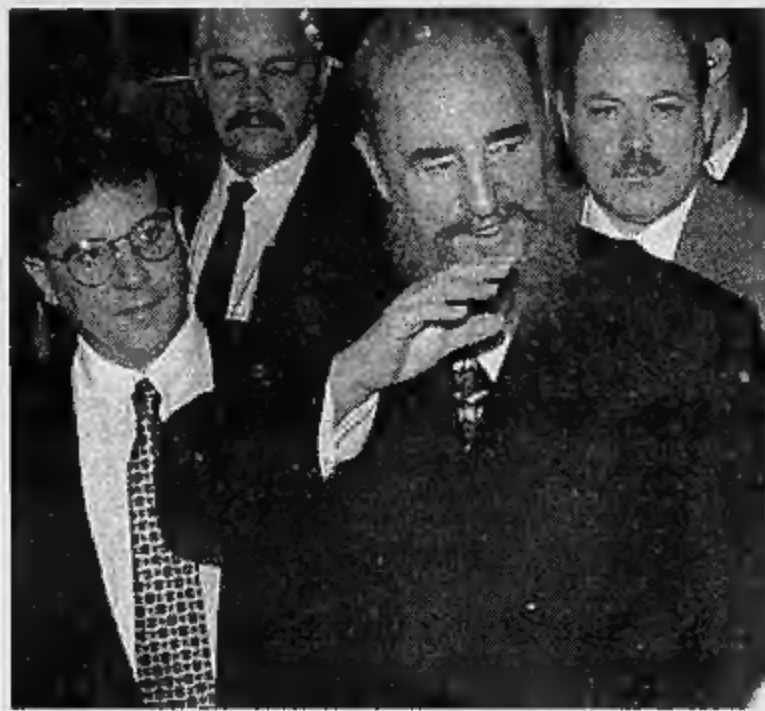
L'occasione, oltre a dare la possibilità a Castro, che in serata è stato ospite di una cena privata nella casa romana di Gianni Agnelli, di mettere in mostra le sue indubbie doti oratorie, gli è anche servita per propagandare davanti ad una platea mondiale i risultati ottenuti dal suo regime nel campo sociale, a cominciare dall'assistenza medica e dall'istruzione. «Ed esportiamo aragoste», ha poi ricordato, per importare cibo da dare ai poveri.

Castro è poi tornato ad attaccare, dopo averlo già fatto l'altro ieri nel suo discorso ufficiale, l'embargo americano contro Cuba e la controversa legge Helms Burton, che mira a punire le aziende che investono nell'isola. Ma il leader cubano, che ha modulato sapientemente i suoi vari interventi durante la conferenza stampa passando con disinvoltura dal tono sommesso al tono scherzoso, al tono retorico, non ha trascurato di esprimere una nota di speranza sulla prospettiva di una revoca dell'embargo.

«Ora che la campagna elettorale americana si è conclusa», ha detto, «è più facile che Bill Clinton possa fare qualcosa». Certo, la rielezione di un Congresso repubblicano spaventamente influenzato dalla destra non facilita il compito del Presidente. Ma è anche vero che, ormai tutti, dal Fpa alle Nazioni Unite, hanno condannato l'embargo. E l'insieme di questi fattori dovrebbe far sì che questa ingiustizia cessi».

Qualcosa negli Stati Uniti effettivamente si muove. Dall'establishment americano giungono infatti segnali a favore di un graduale allentamento dell'embargo. A cominciare da un importante articolo nell'ultimo numero della rivista Foreign Affairs a firma di Wayne

**«La rivoluzione è stata l'unica grande apertura, che ha prodotto miracoli. Non c'è alcun bisogno di mutamenti che porterebbero alla controrivoluzione»**



Fidel Castro saluta la gente mentre lascia, ieri mattina, l'Hotel Holiday Inn (FOTO ANSA)

Smith, autorevole diplomatico che fu rappresentante americano a L'Avana dal 1958 al 1961, nonché ambasciatore «ufficioso» dal 1979 al 1982. «Castro gode di un sostegno interno molto maggiore di quanto non pensino in Occidente», scrive Smith, oggi professore alla Johns Hopkins University, «e gli Stati Uniti dovrebbero smantellare l'embargo in base ai passi avanti compiuti dal governo cubano nel campo economico e politico».

E' troppo presto per dire fino a che punto questa valutazione - che coincide con quella dell'Unione europea - sia anche quella dell'amministrazione Clinton. Di sicuro è largamente condivisa all'interno del partito democratico. Come ha confermato in questi giorni anche il senatore Ted Kennedy, il quale si trova a Firenze per il trentennale dell'alluvione del 1955. Tuttavia, anche i sostenitori di un progressivo smantellamento dell'embargo insi-

stono perché questo avvenga in risposta all'avvio di un processo di riforme a Cuba.

Sui colloqui riservati con Prodi e Scalfaro è trapelato poco o nulla eccetto qualche particolare di colore. Ma almeno in pubblico, davanti ai media di tutto il mondo, il suo messaggio è stato inequivocabile: non vi aspettate alcuna apertura.

Sull'onda del lungo applauso tributogli dalla platea, Castro ha lasciato il palazzo della Fao da trionfatore. Il suo imponente corteo si è avviato all'albergo dove risiede. Un paio d'ore di riposo, e poi il corteo ha riattraversato la città, fino a Gianni Agnelli, a pochi passi dal Quirinale, dove il leader cubano e alcuni membri della sua delegazione erano attesi alle nove per un pranzo privato con l'Avvocato e sua sorella Susanna (che visitò Cuba da sottosegretario nel 1984 e nel 1987).

Andrea di Robilant

## I PUNTI DELL'ACCORDO

«Ci impegniamo al fine di ottenere la sicurezza alimentare e eliminare la fame in ogni Paese. Dobbiamo dimezzare entro il 2015 il numero di persone sottoutilizzate».

«E' necessario un contesto politico, sociale e economico pacifico, stabile e propizio, fondato su una completa e paritetica partecipazione di uomini e donne».

«Si deve applicare una politica volta a eliminare la disuguaglianza sociale per un miglior accesso a alimenti sufficienti, sani e efficacemente utilizzati».

«La povertà è una delle cause più importanti dell'insicurezza alimentare. Accanto ci sono i conflitti, il terrorismo, la corruzione e il degrado dell'ambiente».

«Vanno proseguite le politiche di attuazione dello sviluppo partecipativo per l'agricoltura, la pesca, la forestazione e il settore rurale, nelle diverse aree».

«Il mercato alimentare, agricolo e la politica degli scambi devono tendere a proteggere la sicurezza alimentare di tutti attraverso un sistema mondiale equo».

«Bisogna cercare di adottare una gestione sostenibile delle risorse naturali, con la rapida stabilizzazione della popolazione mondiale».

«Un ruolo primario deve essere svolto dai singoli governi, cui spetta il dovere di creare un contesto favorevole e di applicare politiche che garantiscano la pace».

«Si deve prevenire e essere preparati ad affrontare le catastrofi naturali e le situazioni di emergenza provocate dall'uomo e far fronte alle necessità temporanee e urgenti».

«Va promosso lo stanziamento e l'utilizzazione di investimenti pubblici e privati per stimolare risorse umane, agricoltura, sistemi idrici e forestali».

«Gli alimenti non dovranno essere usati come strumento di pressione politica e economica. Va riaffermata l'importanza della cooperazione e della solidarietà internazionale».

«E' necessario astenersi dall'applicare misure unilaterali non in accordo con il diritto internazionale e con la Carta delle Nazioni Unite e che mettano in pericolo la sicurezza alimentare».

## Quelle 2 ore con l'Avvocato

**Menù: minestra, tacchino e gelato Alla fine nessuno ha fumato sigari**

ROMA. Fidel Castro è entrato col suo seguito nella casa dell'Avvocato Agnelli, nel cuore di Roma a pochi metri dal Quirinale, alle 20,30 in punto. Sulla soglia ad attenderlo, oltre all'Avvocato, la sorella Susanna. Dopo gli aperitivi (vino bianco) è stata servita la minestra. Menù: una minestra, tacchino farcito alla maniera del «Thanksgiving», un gelato al limone.

Durante la cena, Castro ha parlato di Cuba e del mondo e della Conferenza della Fao. Ma soprattutto ha elogiato il tac-

chino, cucinato secondo Castro «in modo davvero straordinario». E infatti alle 22 il «l'Avvocato» ha voluto andare a ringraziare lo chef. Ma il cuoco era già andato a dormire. Commento di Castro con gli ospiti: «Vedo che in Italia avete leggi sindacali meno severe che a Cuba e i dipendenti. Da noi, i cuochi devono attendere la partenza degli ospiti prima di andarsene via». Particolare curioso, durante la serata nessuno tra gli ospiti ha fumato sigari. (e. st.)

## OSSERVATORIO

**Pace e democrazia antidoti alla povertà**

CHIUDENDO il vertice sull'alimentazione, Romano Prodi si è detto «scontento e orgoglioso» del lavoro svolto dall'assemblea, ma ha aggiunto che, quando tra vent'anni ci sarà un'analoga riunione, «sarà la storia a giudicare i risultati ottenuti». La prudenza del nostro presidente del Consiglio è più che giustificata, ricordando che il vertice precedente, quello del 1974, aveva promesso di debellare la fame nel mondo «in meno di un decennio».

Ora la «Dichiarazione di Roma sulla sicurezza alimentare», documento fondamentale di questo «summit», si pone un obiettivo più realistico: dimezzare il numero di chi soffre la fame (da 800 milioni a 400) nel più tardi entro il 2015. L'obiettivo, come sappiamo, è stato respinto dal disprezzo da Fidel Castro in quanto eccessivamente modesto; ma il «l'Avvocato», a settant'anni, coltiva ancora le sue utopie, vere o finte, mentre tutt'altra questione è fare i conti concreti con la realtà. E speriamo che i contenuti del raggiungimento dell'obiettivo, per incompleto che sia.

Colpiscono, in questo momento di bilancio del vertice Fao, le riserve scritte, cioè molto ufficiali, con cui due «grandi potenze», una materiale e l'altra spirituale, gli Stati Uniti e la Santa Sede, hanno approvato le conclusioni di Roma. Il governo americano ha voluto precisare che soddisfare il diritto di tutti a un'alimentazione adeguata è «un obiettivo o un'aspirazione», da perseguire certo con determinazione, ma non un obbligo internazionale. La Santa Sede ha inteso ribadire il suo «no» a politiche di pianificazione delle nascite e a «servizi di salute riproduttiva» che si riferiscano in qualche modo all'aborto.

Entrambe queste prese di posizione sono una novità, e hanno le loro ragioni, e tuttavia inducono a riflessioni non proprio incoraggianti. Nel caso degli Stati Uniti, si tratta di un esercizio di pragmatismo, inutile legarsi le mani con impegni troppo grandi e generali, meglio decidere la politica degli aiuti «caso per caso», e così via. Ma c'è un punto sul quale si può parlare di obbligo internazionale, ed è quello della liberalizzazione del commercio, secondo le regole della «World Trade Or-



ganization», della quale gli Usa sono parte. Questo è molto importante, come contributo «strutturale» e non occasionale alla lotta alla fame, e alla povertà che non è madre, perché, aprendo i mercati ricchi ai prodotti dei poveri, magari sacrificando qualche interesse più o meno marginale, si può permettere ai poveri quel tasso di accumulazione che innesca lo sviluppo.

Quanto alla Santa Sede, nulla da dire sull'aborto, ardua questione che divide anche i laici, ma sulla crescita demografica è diverso. Certo, il rapporto popolazione-risorse oggi è visto meno rigidamente di un tempo, ma resta un problema fondamentale (anche per scongiurare o contenere migrazioni di massa). La Chiesa ne affida la soluzione al senso di responsabilità dei genitori, ma il fatto è che il problema si pone in contesti nei quali il livello culturale in senso lato è quanto meno modesto, e il Vaticano dice no a ogni programma «di educazione familiare».

Restano due altri fattori, ai quali la Dichiarazione di Roma fa solo cenno, due fattori tra loro strettamente connessi. Sono la democrazia e la pace. Purtroppo la povertà e la fame crescono dove mancano l'una e l'altra, e la seconda spesso non c'è perché manca la prima. Certo conta il peso della storia, che è quella che è, anche per le colpe del colonialismo, ma non per questo si possono nascondere le responsabilità delle classi dirigenti nazionali, che spesso spendono più in armi che non in scuole, ospedali e tecniche agricole, secondo un'intervista all'«Unità» di Paolo Sylos Labini, «decano degli economisti di sinistra».

E insomma un difficile cammino, dopo Roma, ma è importante, per sperare nel successo, avere ben chiari i percorsi e i loro ostacoli.

Aldo Rizzo

## Finale con polemiche

**Usa-Vaticano: riserve sul programma**

ROMA. Una serie di riserve formali alla Dichiarazione di Roma - e in particolare quella espressa dagli Stati Uniti - oscurano, sia pure parzialmente, il successo del vertice della Fao sulla sicurezza alimentare nel mondo. Ciò non toglie, comunque, che oltre 180 Paesi hanno firmato ieri un documento che per la prima volta li impegna solennemente ad attuare una serie di politiche mirate alla progressiva eradicazione della fame nel mondo.

Il segretario generale della Fao Jacques Diouf, nella conferenza stampa conclusiva, ha dichiarato: «Finora avevamo il cibo e le risorse per distribuirlo. Adesso abbiamo dimostrato di avere anche la volontà di muoverci tutti insieme affinché i nostri bambini non debbano più piangere e morire di fame».

Il vertice ha prodotto un piano d'azione in dodici punti che mira a ridurre la fame attraverso l'eradicazione della povertà, lo sviluppo economico sostenibile, il controllo della crescita demografica e dei flussi migratori. «Ora tocca ai governi nazionali attuare le politiche necessarie per dare concretezza all'impegno preso qui oggi», ha aggiunto Diouf.

La Dichiarazione di Roma, che a differenza del Piano d'azione enuncia i principi che hanno ispirato il vertice ed elenca una serie di impegni presi, giudica «intollerabile» che 800 milioni di persone soffrano la fame. L'obiettivo fissato qui al vertice



Il direttore della Fao Jacques Diouf

«è giudicato insufficiente da Fidel Castro e altri leader - è di dimezzare quel numero entro il 2015».

In risposta alle critiche che gli sono piovute addosso in questi giorni, Diouf ha detto che si tratta solo di «un obiettivo minimo», e che certo non deve impedire al mondo di fare meglio nei prossimi vent'anni.

La Dichiarazione di Roma è stata approvata «per consenso» da tutti i Paesi che hanno partecipato al vertice. Ma quindici di essi hanno voluto aggiungere le loro riserve sui alcuni punti (nella maggior parte dei casi, più che di riserve si è trattato di una messa a verbale della loro specifica interpretazione del testo, ndr).

La più importante e politicamente significativa è una delle riserve americane. La Dichiarazione di Roma pro-

clama, nel paragrafo di apertura, «il diritto al cibo» di ogni individuo nonché il fondamentale diritto di essere libero dalla fame. Gli Stati Uniti convengono che questa è un'aspirazione da perseguire, ma respingono l'idea che questi due principi possano creare «nuovi obblighi internazionali».

Alcuni hanno interpretato questa riserva come il desiderio Usa di non pregiudicare la possibilità di ricorrere a misure politiche, come ad esempio l'embargo, se l'interesse nazionale dovesse richiederlo. Questi principi, dice infatti la riserva americana, «non possono in alcun caso limitare le responsabilità dei singoli governi nazionali nei confronti dei propri cittadini».

In linea di principio il documento finale, sottoscritto anche dagli Stati Uniti, scoraggia l'uso politico dell'embargo. Ma evidentemente gli americani hanno voluto mettere in chiaro che il documento non è vincolante da una punto di vista del diritto internazionale.

Le riserve della Santa Sede, riguardano invece la pianificazione delle nascite. Il documento dice con chiarezza che il controllo delle nascite è una delle strade da percorrere per ridurre la fame nel mondo. E il Vaticano, come già alle conferenze del Cairo (popolazione) e di Pechino (donne), ribadisce che per la Chiesa l'unica pianificazione familiare accettabile è la pianificazione naturale. (a. d. r.)

## REGIONE PIEMONTE

**AZIENDA OSPEDALIERA «MAGGIORE DELLA CARITÀ» NOVARA**  
U.O.A. TECNICO PATRIMONIALE

### Estratto di avviso di gara

Questa Amministrazione procederà alla licitazione privata per l'appalto dei lavori di: Ampliamento e sovrapposizione E. Luaidi - 1° lotto - Sede Azienda Ospedaliera «Maggiore della Carità» di Novara mediante il sistema di cui all'art. 21 della Legge quadro sui Lavori Pubblici n. 109 dell'11.2.1994, integrato con le modifiche del D.L. n. 101 del 3.4.1995, con il criterio del massimo ribasso unico percentuale da valere sull'elenco prezzi posti a base di gara e allegati al Capitolato Speciale d'Appalto.

Importo a base d'asta L. 8.865.157.000 più Iva. E' richiesta iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la cat. 2 per un importo di L. 8.000.000.000.

La richiesta di invito - nella quale dovrà essere dichiarato il possesso del requisito di iscrizione A.N.C. richiesto, a firma autografa - dovrà pervenire entro le ore 13 del giorno 5 dicembre 1996 al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera «Maggiore della Carità» - Ufficio protocollo - U.O.A. Tecnico Patrimoniale - corso Mazzini 18 - 28100 Novara.

La dichiarazione può essere sostituita dal Certificato A.N.C. Responsabile del procedimento: Responsabile U.O.A. Tecnico Patrimoniale dott. Ing. Giordano Andreola.

La richiesta d'invito non vincolerà l'Amministrazione. Ulteriori informazioni possono essere richieste all'U.O.A. Tecnico Patrimoniale - tel. 0321 37.32.42-37.32.99 - telefax 0321 37.35.81.

Novara, 18.11.1996.  
IL COMMISSARIO  
dott. Luciano Scaraboceto

## POSTE ITALIANE

ENTE PUBBLICO ECONOMICO AREA APPROVVINGIMENTI

### Avviso di gara

Si rende noto che in data 18.11.96, ai sensi del D.Lvo n. 358 del 24.7.92, è stato pubblicato sulla seconda parte della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 269 il bando di gara per la fornitura di:

1° lotto: n. 15.000.000 moduli 250 P.I. di cui n. 3.000.000 a modulo continuo per servizio postale calere italiani.

2° lotto: n. 3.500.000 moduli 250 E.A.S. di cui n. 500.000 a modulo continuo per servizio E.M.S. - Calpesti.

Le imprese interessate possono richiedere, con le modalità previste nel predetto bando, di essere invitate, secondo pervenire la relativa domanda entro le ore 13 del 27.11.96 all'Ente Poste Italiane - area approvvigionamenti - ufficio segreteria - stanza K0915 - viale Europa, 175 - 00144 Roma.

IL DIRETTORE AREA APPROVVINGIMENTI dott. A. Moliterno

## POSTE ITALIANE

ENTE PUBBLICO ECONOMICO AREA APPROVVINGIMENTI

### ARTICOLAZIONE INFORMATICA E T.L.C.

#### Procedura ristretta gare comunali

Si rende noto che in data 18.11.96, ai sensi del D.Lgs 157 del 17.9.95, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 271 verrà pubblicato il bando di gara relativo alla licitazione privata per attività di consulenza, per 180 giorni/anno, nei settori: A) account, B) piani strategici e marketing, C) qualità.

Le imprese interessate possono richiedere, con le modalità previste nel predetto bando, di essere invitate, secondo pervenire la relativa domanda entro le ore 13 del 02.12.1996 all'Ente «Poste Italiane» - area approvvigionamenti - ufficio segreteria - stanza K0915 - viale Europa, 175 - 00144 Roma.

IL DIRETTORE AREA APPROVVINGIMENTI dott. A. Moliterno

## COMUNE DI CASORIA

(PROVINCIA DI NAPOLI)

### Oggetto: Estratto esiti di gara

Avviso ai sensi dell'art. 20 della Legge n. 55 del 19.3.90.

1) Oggetto: affidamento servizio pulizia quotidiana e periodica uffici comunali e Polizia Municipale dal 21.10.96 al 31.12.1996. Importo a base d'asta L. 2.389.172.237 oltre Iva.

Modalità di gara: licitazione privata ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. a) del D. Lgs 157/95.

Imprese invitate 18; imprese partecipanti 8; imprese aggiudicatrici: Gruppo S.A.M. srl con sede in Roma; ribasso del 2,85%.

Casoria, 7 novembre 1996.

IL SINDACO  
dott. Salvatore Stralio

## Paolo Guzzanti: L'Italia del duemila.

**Vita, problemi e sogni dell'Italia che si affaccia al terzo millennio.**

Introduzione di Giuseppe De Rita

«Problemi di attualità»  
pp. XII-92  
L. 20.000

**LIBRI DE LA STAMPA**

Gli abbonati a «LA STAMPA» hanno diritto a uno sconto del 20% acquistando il volume presso il Salone di via Roma 80 a Torino o richiedendolo contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librarie», via Marengo 33, 10126 Torino (fax 011/656.89.33).

(VOLUME DE «LA STAMPA» - DISTRIBUITO DA RICCI LIBRI E GIANINI OPRE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE)

Dal 1989, il primo Istituto privato di preparazione universitaria

**LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.**

**INIE** (157-341143)

RICHIESTA LA DOCUMENTAZIONE ENERGETICA

**L'ABBONAMENTO**

il migliore amico di chi legge La Stampa.

**LA STAMPA**

I supplementi de

**LA STAMPA**

Una settimana ricca di tutto.

**tuttosoldi**

**tuttoscienze**

**tuttolibri**



## Secondo i primi exit poll ha battuto Iliescu Vince Constantinescu «Addio Romania rossa»

BUCAREST  
DAL NOSTRO INVIATO

«Daaaa», si, urla Mihai, funzionario del ministero dell'Agricoltura, che era qui la notte del 21 dicembre dell'89, quando si accese il moto contro Ceausescu. «Da», esplode Adrian, studente al sesto anno di medicina, che qui è venuto il 14 giugno del '90, quando Iliescu mandò i minatori a bastonare gli studenti in rivolta. «Da», grida anche Carmen, casalinga, che in piazza dell'Università era passata solo per fare la spesa al centro commerciale sotterraneo, ma è felice lo stesso, perché la radio ha appena annunciato che secondo gli exit-poll Ion Iliescu, il tirano postcomunista che per sette anni ha regnato sulla Romania, è stato battuto (55 contro 54%) dal liberale Emil Constantinescu, nuovo Presidente e protagonista della prima svolta incruenta della storia romana. «Questa notte si compie la Rivoluzione dell'89», dice in lacrime Mihai, il funzionario. «Quello era stato un colpo di Stato, per liberare da Ceausescu il partito, non il popolo. Solo ora stiamo vivendo la nostra rivoluzione di velluto, solo ora il comunismo è finito davvero». «Questa è la notte della vendetta. E quello è il balcone della libertà», urla Adrian, lo studente, indicando la balaustra al primo piano dell'Università, da dove, durante i 54 giorni dell'insurrezione della primavera '90 contro i «révénants» del comunismo, gli studenti leggevano le loro invettive contro Iliescu e i versi del poeta nazionale Mihai Eminescu, e da dove ora si è appena affacciato il vincitore.

«Victories», scandisce la folla, che impugna i segni della rivolta contro Ceausescu - le bandiere romene con un foro al posto del logo della Repubblica socialista, i garofani rossi - fa tintinnare le chiavi, simbolo di Convenzione democratica, il partito del nuovo Presidente, e intona il coro di dileggio che sette anni fa rivolgeva al Conducator. «Alé alé alé, Iliescu mi mai és, Iliescu non c'è più. Il cinto sale gioioso ma terribile, il romeno è lingua che selvaggia», come diceva Cioran, che si sentiva imprigionato dal francese «come da

una camicia di forza». Ora la folla tace, ascolta. «Non è la mia vittoria», grida Constantinescu, «ma la vittoria di milioni di romeni che nell'89 hanno avuto la volontà di cambiare, e poi la pazienza di attendere altri sette anni, fino ad ora. E' la vittoria dei milioni di oppressi dalla dittatura comunista, che li ha schiacciati ma non li ha perduti. E' la vittoria dei nostri padri e dei nostri bambini». Il Presidente si interrompe: non è l'emozione: manca la corrente. Sotto il balcone, Adrian lo studente ride, Carmen la casalinga applaude, Mihai il funzionario abbraccia sua moglie e continua a piangere. «Stasera, dopo 45 anni passati dietro la cortina di ferro e sette sotto la cappa della transizione, la Romania torna tra le nazioni civili, riprende il posto che le spetta in Europa, si riaffaccia alla storia».

Dai boulevard arriva il clacson di migliaia di auto, in piazza scendono decine di migliaia di romeni, le famiglie con nonni, nipoti e cani, i docenti dell'università incrociati che brindano con champagne al loro collega (qui Constantinescu ha insegnato geologia ed è stato rettore), i ragazzi che bevono birra dalle bottiglie, gli zingari, in Romania particolarmente odiati perché ricchi, che stasera tutti abbracciano tutti, anche gli ungheresi che hanno riversato il loro 7% di voti su Constantinescu, e pensano che il vantaggio decretato dagli exit-poll è lieve, e, anche se Iliescu ha già riconosciuto la sconfitta, il rischio di svegliarsi domani con una sorpresa è esiguo ma non nullo.

Constantinescu leva le braccia al cielo e chiama al suo fianco un poe, che recita il Padre Nostro. La folla si inginocchia e lo accompagna. Sul palazzo di fronte è scritto a grandi lettere «monarchia salvezza Romania»: Dio è il re, rinnovosi durante il secolo comunista, hanno segnato l'intera campagna del nuovo Presidente, simboli della ribellione al totalitarismo e di un'identità culturale da ricostruire più che oggetti di fede autentica. Ieri si è pregato per Constantinescu in tutte le chiese, le piccole basiliche che il Conducator Ceausescu ha nascosto nei cortili, soffocato con i suoi palazzi, ma non ha potuto ab-

battere per la resistenza silenziosa di queste vecchiette che sono rimaste in piedi per le tre ore della messa, hanno annuito quando il papa ha chiesto a Dio di «porre fine della notte bolscevica», si sono prostrate e segnate furiosamente, all'uscita hanno gettato cento lei al mendicante che come san Rocco denuda la gamba piagata e si sono fermate nel narteco a aggiungere la propria candela alle tante che ardono per i «vivi e per i morti».

Sono tante le vittime da ricordare oggi, nel giorno in cui il Muro cade anche a Bucarest: gli intellettuali fucilati da Gheorghiu-Dej, gli studenti bastonati dai minatori di Iliescu, i ragazzi bersagliati dai cecchini di Ceausescu. Qualcuno piange anche lui, il Conducator processato in piedi, con il cappotto addosso, fucilato con 180 colpi, tanto odiato che dovettero estrarre a sorte fra centinaia di volontari i tre del plotone d'esecuzione, e uno di loro non attese neppure il «fuoco» per scaricargli il mitra nella schiena.



Il leader democratico Emil Constantinescu ha vinto le presidenziali romene.

Ieri mattina centinaia di romeni hanno portato fiori sulla sua tomba, dove fino a sei mesi fa c'era una croce di legno con la scritta «enescutules», ignota. Hanno votato tutti Constantinescu, in odio al traditore Iliescu, e forse molti di loro sono qui, tra l'Università e il Tea-

tral National, dove il loro Conducator aveva sempre l'intera galleria riservata, anche se non veniva mai, mentre in platea i sudditi applaudivano freneticamente, per riscaldarsi.

Aldo Cazzullo

## Pressioni da Francia, Germania e Sud Africa. «Non cambieremo idea» «Sbarreremo la strada a Ghali»

Oggi all'Onu il veto Usa a una nuova candidatura

NEW YORK. Gli Stati Uniti si preparano a porre oggi il veto sulla candidatura dell'egiziano Boutros Ghali a un secondo mandato come segretario generale delle Nazioni Unite. Lo si è appreso da fonti diplomatiche al Palazzo di Vetro.

Il rinnovo della carica di segretario generale dell'Onu è oggi all'ordine del giorno del Consiglio di sicurezza che prenderà in esame la questione a porte chiuse. Boutros Ghali è stato ufficialmente candidato dall'Egitto la scorsa settimana. Il suo mandato alla testa dell'Onu scade il 31 dicembre.

Washington ha indicato già nel luglio scorso che si opporrà a tutti i costi a un rinnovo di Ghali. Fonti diplomatiche alle Nazioni Unite hanno fatto sapere che il presidente Clinton è stato invitato a cambiare idea da numerosi capi di Stato e di governo: tra questi Chirac, Mubarak, Mandela, Kohl. «Rispettiamo Boutros Ghali ma riteniamo che l'Onu abbia bisogno di una guida adatta a portarla nel ventunesimo secolo», ha detto alla Cnn l'amba-

sciatrix Usa, Madeline Albright.

Boutros Ghali ha l'appoggio della Lega araba e dell'Organizzazione dell'unità africana oltre a un largo segmento di nazioni del Consiglio di sicurezza. Se la sua candidatura dovesse incontrare il veto Usa, il presidente di turno del Consiglio, l'indonesiano Nugroho Wisnumurti, ha anticipato che sarà data priorità a un'altra personalità espressa dall'Africa del momento che la tradizione delle Nazioni Unite prevede che ogni continente abbia diritto a due mandati alla guida dell'Onu.

Tra i potenziali candidati sono spesso menzionati il sottosegretario per il Peace-keeping Kofi Annan, il segretario generale dell'Organizzazione della conferenza islamica, Hamid Algabid del Niger, Salim A. Salim della Tanzania, segretario generale della Organizzazione dell'unità africana e Olara Otunnu, ex ambasciatore ugandese all'Onu che è attualmente alla guida della International Peace Academy. [Ansa]

## Giornale belga accusa il vicepremier «I nomi di due ministri in una rete di pedofili»

Sequestrata una partita di pornovideo  
Di Rupe: sono notizie folli e cattive

BRUXELLES  
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dal giorno della grande «marcia bianca», per un mese intero, il silenzio era calato sulle indagini condotte contro i pedofili dalla procura di Neufchâteau. Sostituto Jean-Marc Connerotte, il «piccolo giudice» acchiappa-mostrici, molti credevano che l'inchiesta sarebbe stata insabbiata. Quattromila persone si sono così riunite ieri nelle Ardenne, creando una catena umana tra le città di Bastogne e Neufchâteau, mentre altre tremila hanno manifestato ad Anversa, chiedendo che la giustizia non dimentichi le vittime dei pedofili. Non ce n'è stato bisogno.

Le indagini continuavano, e ieri una nuova bomba, forse ancora più dirompente delle precedenti, è esplosa nel mezzo del mondo politico belga.

Ad accendere la miccia sono state due perquisizioni effettuate venerdì sera a Bruxelles, nel popolare quartiere di Saint Gilles. Due persone sono state fermate, e diverse videocassette sequestrate. C'è chi dice fossero a soggetto pedofilo, chi invece che si trattasse di semplice «mosse» sessuali. Sta di fatto che sabato quattro quotidiani fiamminghi hanno riportato la notizia, collegando alla rete di pedofili due ministri, di cui uno del governo federale. Il Newsblad, più precisamente, chiamava in causa «uno dei vice primi ministri». Ma è stato il De Standaard a gettare la bomba vera, facendo il nome, pur se con prudenza, del ministro della pubblica istruzione della Vallonia, Jean-Pierre Gafé, e del vice-premier federale: Elio Di Rupe.

Figlio di un minatore italiano, enfant prodige del partito socialista vallone, Di Rupe è secondo solo al primo ministro, il democristiano fiammingo Jean Luc Dehaene, nella gerarchia politica del Belgio. Il suo nome circolava da tempo, tanto che già il mese scorso il settimanale Télé-revue, parlando dei politici coinvolti nelle inchieste sui pedofili, aveva chiamato in causa «un altissi-

mo responsabile politico vallone». Di Rupe è notoriamente omosessuale. Ma da qui ad accusarlo di pedofilia ce ne corre. Va detto inoltre che le due persone fermate venerdì sono già state rilasciate.

Il liberale fiammingo Erman De Croo (opposizione) ha però colto l'occasione per sferrare un attacco al governo. Facendo un solo fascio di Di Rupe e del ministro dell'agricoltura Karel Pinxten, accusato di frode fiscale, De Croo ha dichiarato al telegiornale: «Ora spero che reagiscano. Devono ben farlo. Anzi, è il primo ministro che dovrebbe dire alle Camere "non c'è problema, i miei colleghi meritano fiducia"». Ma Di Rupe non ha atteso la difesa di Dehaene, e mettendo in piazza la sua vita privata, ha consegnato alle agenzie un comunicato senza precedenti.

«Non è la prima volta che uomini politici sono oggetto di colpi bassi, ma oggi quel che viene detto supera i limiti del ripugnante». Citando i giornali fiamminghi e le parole del liberale De Croo, Di Rupe afferma che «le informazioni più folli e cattive circolano su di me. Sembra che io sia vittima di una confusione tra fatti della mia vita privata, che non danneggiano nessuno, ed atti immondi e atroci che mi si vuole imputare. La più elementare dirittura morale implica che il mio comportamento corrisponda ai valori in cui credo. Tra questi la vita affettiva: un tesoro che non si può concepire se non con persone responsabili e consenzienti. Rifiuto di voler vedere il nostro Paese macchiato dalla caccia alle streghe, dal maccartismo della peggior specie. Noi tutti meritiamo di meglio».

Per completare il quadro confusionale, i genitori della piccola Melissa Russo, uccisa dal mostro Marc Dutroux, hanno chiesto ieri le dimissioni del ministro degli Interni Vande Lanotte, colpevole di aver coperto la responsabilità della gendarmeria nel portare avanti l'inchiesta. E in Belgio regna di nuovo l'incertezza.

Fabio Squillante

C'E' QUALCOSA DI NUOVO NEL MONDO DEL RISPARMIO

# DA OGGI C'E' DIPIU'. RENDIMENTO GARANTITO E MOLTO DI PIU'

PER INVESTIRE IN MODO PIU' INTELLIGENTE PUOI CONTARE SU DIPIU', LA NUOVA POLIZZA DI MEDIOLANUM VITA CHE SA OFFRIRE LA REDDITIVITA' DEI MERCATI BORSISTICI INTERNAZIONALI E ALLO STESSO TEMPO LA SICUREZZA GARANTITA DA UN'ASSICURAZIONE.

CON DIPIU' LA SICUREZZA ENTRA NELLE BORSE DEL MONDO

DIPIU' ti dà la possibilità di investire nei mercati internazionali senza rischi, utilizzando i principali indici borsistici per determinare il risultato dell'investimento e assicurando comunque un rendimento garantito. Se gli andamenti delle Borse internazionali avranno una crescita, il capitale investito beneficerà a scadenza di questa variazione positiva. Se invece gli indici non seguiranno l'andamento sperato, il capitale investito si incrementerà del rendimento già garantito in partenza.

CON DIPIU' HAI ANCORA DI PIU'

Puoi scegliere la durata dell'investimento (5, 8, 10 anni) e anche la sua modalità: in un'unica soluzione o con un piano programmato di versamenti. Inoltre, il tuo investimento è per legge impignorabile, inalienabile ed esente da tasse di successione.

PER AVERE DIPIU' RIVOLGITI AI CONSULENTI GLOBALI DI PROGRAMMA ITALIA

Numero Verde  
**167-564564**  
TELEFONATA GRATUITA





## REPORTAGE

## UNA TRAGEDIA AFRICANA

GOMA

DAL NOSTRO INVIATO

Ieri sera, al tramonto, Mutamba-Kalambanghele ha messo giù il sacco di povere cose che portava sulla testa e si è fermato. Sono tre giorni che cammina, ora era proprio distrutto. Ora doveva riposarsi, e il passaggio della frontiera - pazienza - anche se tardava ancora un giorno non era poi la fine del mondo. Mutamba-Kalambanghele ha tirato fuori dal sacco due pezzi di legna e, con il fuoco, avrebbe preparato una minestra di orzo, che poi era tutto quello che aveva. Due bimbi lo guardavano con gli occhi grandi, tendendosi stretti alla sua gamba. Mi hanno detto: «Bisquit, monsieur», e tendevano le manine.

I biscotti purtroppo erano finiti. Mutamba-Kalambanghele ieri era l'ultimo - ma l'ultimo - nella lunga coda di profughi che ancora stavano marciando verso il Ruanda. Quando l'ho trovato, era a sei chilometri fuori Goma. Se si cammina a passo svelto, sei chilometri si fanno in meno di un'ora. Un profugo ci mette tre ore buone, e Goma non si vede nell'ultimo orizzonte che la pioggia stava già incupendo. Ho promesso di portare stamattina i biscotti ai due bimbi, e riuscirò a ritrovarli.

L'esodo è quasi terminato. Quest'ottocentomila profughi si sono riversati in Ruanda in meno di tre giorni, un fiume ininterrotto che ha soffocato ogni capacità di assorbimento di quel Paese e ora ha disteso un mare di povere gente lungo la pianura che monta verso Kigali. Qui resta soltanto una piccola coda, sono di cinquantamila persone comunque, che ieri stava marciando lentamente verso Goma e che il tramonto ha sorpreso lungo il cammino. Erano però due file di profughi che andavano ai berrici della strada, non più il muro compatto di corpi che per due giorni ha coperto ogni centimetro d'asfalto.

Ma è proprio finita? Passati questi ultimi disgraziati, davvero il problema si sposta soltanto sull'assistenza a chi se n'è tornato in Ruanda?

In Zaire c'era più di un milione di profughi ruandesi. Se mezzo milione (o, alla fine, settantemila) passeranno in questi giorni la sbarra del confine, molti altri rimangono rintanati nello Zaire. E il problema degli aiuti resterà comunque una delicata

## La marcia di 300 mila profughi e combattenti verso l'interno dello Zaire incalzati dai tutsi



Profughi in marcia in mezzo ai cadaveri nello Zaire Orientale o a fianco le lacrime di una ragazzina vinta dalla fatica e dalla disperazione (FOTO REUTERS/ANSA)

## Quasi svuotata di rifugiati la zona alla frontiera tra i due Paesi

Mai-Mai, legati a riti magici e possessori sicuri dell'immortalità in battaglia (l'esercizio di alcune pratiche sciamaniche, e il rispetto di un paio di regole di vita, gli garantisce che nessuna pallottola riuscirà mai a perforare la corazza invisibile fornitagli dagli dei della foresta). I Mai-Mai sono alleati dei guerriglieri zairesi; ma i loro posti di blocco sono stati mai un'esperienza rassicurante, perché tra fucili, mitra, e macete impugnati a braccio alzato, abbiamo avuto l'impressione più volte che il passaggio fosse una scommessa che poteva anche essere perduta.

La scommessa, fortunatamente, non è stata mai perduta, e il viaggio - di quasi quattro ore - ha consentito di individuare dove si trovi ora il grosso dei profughi rimasto nello Zaire. Le testimonianze trovate tra la gente della regione parlano di una massa di 250 mila profughi, forse anche 300 mila, che si muovono dal Sud verso Motanda e poi verso il massiccio del Massisi, a pochi chilometri dal nostro punto d'arrivo. Il piccolo esercito ha già raggiunto e saccheggiato le città di Kalehe, sul lago, e ora si è diretto verso l'interno. Nell'area del Massisi si starebbero concentrando ora alcune decine di migliaia di profughi che stanno nella regione di Goma (o anche più a Nord) e che non hanno seguito l'esodo verso il Ruanda di quasi tutti i loro compagni di sventura.

Lungo la strada del ritorno verso Goma, i giornalisti hanno incontrato una sola camionetta che faceva più o più volte il tragitto tra Goma e il flusso dei profughi. Era il pick-up di un gruppo della Caritas che si chiama «Mungano» (vuol dire Solidarietà): un uomo di grande cuore e di grande coraggio, padre Francesco, ha fatto ripetutamente questo viaggio dell'amore, e ieri sera aveva portato nelle piccole baracche accanto alla cattedrale una settantina di bimbi e di adulti in preda al colera, al limite della resistenza. Questa cronaca amara di una storia che non finisce qui si chiude con una richiesta di aiuto: padre Francesco ha quasi nulla, la sua battaglia è disperata. E dietro di lui non ci sono burocrazie, né soldi sprecati per portarvi arroganti. Lui fa da solo, diamogli una mano.

Mimmo Cándido

## L'armata perduta dei miliziani hutu

## Gli ex militari che temono il rientro in Ruanda

## LA GRAN BRETAGNA

## «Non mandiamo soldati a caccia di ocche»

LONDRA. Il sottosegretario alla Difesa britannico Nicholas Soames ha dichiarato ieri che con tutta probabilità, alla luce dell'avvenuto rientro in Ruanda della stragrande maggioranza dei profughi, non sarà più necessario inviare truppe britanniche nella regione africana dei Grandi Laghi. «Non abbiamo nessuna intenzione di mandare i nostri soldati a caccia di ocche selvatiche», ha detto alla televisione Sky News. «I nostri soldati sono tuttora in stato di allerta - ha aggiunto un portavoce del ministero - ma prima di decidere la partenza vogliamo aspettare il ritorno della missione esplorativa (il cui invio è stato autorizzato l'altro ieri dal Consiglio di sicurezza, ndr).

rende molto difficile ogni forma di contatto, e cela nel fondo di una giungla fitta e rigogliosa gli spostamenti di questa gente disperata, i loro stessi insediamenti.

Ieri mattina, in un tentativo di individuare le tracce e i movimenti, siamo riusciti a passare la linea di

fuoco che divide tuttora i due fronti da questa parte i guerriglieri tutsi e dall'altra le milizie hutu. Abbiamo superato Sake, la città a una trentina di chilometri da Goma dove c'è stata l'ultima battaglia tra i due eserciti, e abbiamo preso la direzione del Sud, seguendo la strada di

gli. Il passaggio dell'auto, che le puzze zanghere o il fango costringevano a una velocità minima, quasi un andare a passo d'uomo, veniva seguito da grandi feste e saluti a braccia in aria, tra i contadini che si arrestavano a guardare al lato della strada. Pioggia e sole si alternavano in sequenze rapide, e la punta dei vulcani e le montagne d'intorno sfioravano il tetto delle nuvole che si allungava verso Occidente. Era l'Africa antica, profonda, che si apriva al viaggio dentro la foresta, con il bagaglio di una sorpresa che nemmeno qualche raro tiro di fucile, e qualche cannonata, riuscivano a turbare. In una tappa, a Minova, dentro la giungla, abbiamo anche scoperto una piccola città degli orfani: scuole e collegi dove sono andati raggruppandosi i bimbi che la guerra ha lasciato abbandonati. Ne sono arrivati più di cinquecento, li stanno ancora contando; potrebbero essere anche mille. E intorno a loro hanno solo la foresta.

In questa regione, che si stende accanto al lago Kivu che scende giù, verso Bukavu, il controllo del territorio è ora nelle mani dei guerriglieri

## SPAZIO

L'allarme da Washington: cadrà sul continente, Sydney mobilita l'esercito

## Sonda russa minaccia l'Australia

Marte '96 sfugge al controllo poco dopo il via

MOSCA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La sonda spaziale «Mars-96», partita sabato notte dal cosmodromo di Baikonur, non arriverà mai su Marte. Dopo meno di due ore dal lancio i tecnici al suolo hanno perduto il contatto. Sembra che il razzo «Proton» abbia cessato di funzionare in anticipo, rimanendo, con il suo prezioso carico, all'interno dell'atmosfera terrestre, dove si sbricciolerà, ricadendo all'indietro, nelle prossime 48 ore. Caduta probabile nell'Oceano Atlantico, dicono i russi. Ma da Washington arriva una versione molto più allarmante: la sonda precipiterà sull'Australia centro-orientale. Il portavoce presidenziale Mike McCurry ha affermato che le dimensioni della sonda sono grandi abbastanza da creare la possibilità che alcuni frammenti possano non essere distrutti all'impatto con la atmosfera, anche se la maggior parte della sonda sarà distrutta nel rientro. L'aspetto di maggior preoccupazione è la presenza sulla sonda, nel meccanismo di generazione di energia, di quattro piccoli cilindri di plutonio. «Nel caso peggiore i cilindri potrebbero generare una piccola nube radioattiva», ha dichiarato Robert Bell, uno dei funzionari del National Security Council - che potrebbe essere letale se inalata da esseri umani.

Il primo ministro australiano John Howard ha dichiarato che è stato chiesto alle forze armate di prepararsi a fronteggiare qualsiasi emergenza che possa derivare dal possibile impatto sul suolo australiano della sonda russa. In precedenza, scienziati della stazione satellitare di Tibinbilla avevano dichiarato che l'Australia non è in grado di individuare la traiettoria della sonda russa. «Sono i russi a prendersi cura dei loro ordigni spaziali. Noi non abbiamo le apparecchiature per seguire una sonda russa», ha detto un portavoce del centro.

Il prezioso carico e il progetto della sonda sono costati circa un miliardo di dollari, dei quali 230 milioni sborsati da Francia e Germania e altri 200 milioni da Paesi e agenzie spaziali diverse. In tutto «Mars-96» avrebbe dovuto realizzare, su Marte e dintorni, qualcosa come 10 diversi esperimenti. Tutto andato in fumo. Per l'agenzia spaziale russa è una tragedia. Non solo per il danno subito, ma perché questo lancio doveva servire anche per ottenere appoggio

## ANNIVERSARI

Insieme con Veltroni  
Ted Kennedy cena  
con la Firenze  
della cultura

FIRENZE. Un incontro con la cultura toscana attorno ad un tavolo di ristorante dove sono state servite otto portate tra cui crostini di patè, pomodori in gelatina, passatelli in brodo di gallina, stracotto con latte e senape: così il senatore Ted Kennedy, in visita a Firenze, ha passato la sua penultima serata fiorentina offerta a lui e signora dalla Regione Toscana.

Promotrice dell'incontro la vicepresidente della giunta regionale Mariolina Marucci che ha voluto offrire al senatore Kennedy un incontro con la cultura toscana per creare un ponte culturale con gli Stati Uniti. Attorno al tavolo gli ospiti selezionati dalla vicepresidente: tra gli altri, Valtor Veltroni, vicepresidente del Consiglio e ministro dei Beni culturali, il presidente della Rai Enzo Siciliano, Furio Colombo, il sottosegretario alla presidenza del consiglio Enrico Luigi Michel. [Ansa]

## IRAN

«Stop alle relazioni»  
Il deputati  
di Teheran  
contro Bonn

TEHERAN. Il governo iraniano ha ammonito che la Germania «pagherà» per la «mancanza di rispetto» dimostrata con l'accusa formalmente mossa dalla magistratura tedesca al regime islamico iraniano di praticare il terrorismo di Stato, in occasione dell'assassinio di quattro oppositori curdi esili in Germania, perpetrato nel 1992 a Berlino.

Una maggioranza schiacciante di deputati del parlamento iraniano ha approvato una mozione che invita il governo di Teheran a prendere in esame la possibilità di rompere le relazioni con Bonn. Ieri, centinaia di manifestanti hanno sottoposto l'ambasciata di Germania a Teheran ad un nutrito lancio di pomodori ed uova, e solo un forte schieramento di poliziotti ha impedito alla folla di strappare la bandiera tedesca per darle fuoco. [Agi]

**DENTIERE?**

**con fittydent  
morsi senza rimorsi**

una linea completa  
per il vostro benessere

**Fittydent: pasta adesiva, cuscinetti, compresse ed accessori per la protesi dentale**

Fittydent, l'adesivo per protesi, insolubile, inodore, inodore, brevettato in Austria per il mondo intero. Fittydent "trasforma" la protesi in denti naturali, restituendo la sensibilità al gusto genuino degli alimenti.

Riapri il bar per l'aperitivo, il salotto per il tè, la trattoria di campagna e il ristorante di lusso. Con Fittydent una applicazione può durare più giorni. Costa meno, perché dura di più.

Distribuito da IDECO - Via Dante 18 - 37100 BIELLA - IDECO



## Dramma in un campo nomadi di Prato durante un nubifragio: si salva solo il fratello di 9 anni

Fulmine colpisce la roulotte  
Muoiono arse vive 2 sorelline

PRATO. Suellen, sette anni, un nome da soap opera su un visetto da scugnizza, di questo temporale aveva il terrore. «Venitemi a prendere che adesso piove», aveva pregato al telefono due ore prima della tragedia. Poi, rassicurata dalla mamma, si è infilata come al solito sotto le coperte della brandina nella roulotte. Nel letto accanto Lisa, tre anni, e vicino alla porta Mirco, nove anni, l'unico superstite. Quel boato terrificante ha fatto saltare i televisori di molti appartamenti. Mentre Suellen e Lisa morivano folgorate da un fulmine, un albero si è abbattuto lungo lo stradone lucido per la pioggia scrosciante, la piazze di sosta per zingari tenuta come un giardino inglese è diventato un torrente di fango, la furia devastante del nubifragio si è placata di fronte al grido di Lucia, 32 anni, la mamma che ha visto bruciare vivi i suoi bambini.

Tutto è accaduto in una manciata di minuti lungo la tangenziale Nord di Prato, città industriale dell'interno della Toscana, poco meno di 200 mila abitanti che da anni lottano contro gli insediamenti nomadi che ancora non hanno trovato una collocazione. Per loro, quella famiglia composta da una mamma vedova e sei figli dai due ai 18 anni, era stato diverso. Forse perché Lucia, di origini zingare. Nata a Roma da genitori commercianti, si era innamorata di un giostraio più vecchio di lei di una ventina d'anni. E da lui, già padre di Manolo, aveva avuto altri cinque figli. Avventura e libertà, questa era stata la vita di Lucia fino alle 23,39 della notte tra sabato e domenica.

Un lampo seguito da un tuono fragoroso ha distrutto tutto ciò che lei possedeva e che amava: il fuoco le ha portato via due figlie, morte nell'arco di pochi attimi. Mirco è riuscito a salvarsi solo perché, vicino alla porta, è uscito prima che le fiamme divorassero ogni cosa. Ha incenerito una delle due roulotte, quella più grande, attrezzata con un tendone e un pianale di legno, che le era stata regalata dagli abitanti di Galcetano che quella famiglia nomade ma stanziata avevano adottato. Le è rimasta

solo il cuore squarciato, un figlio in ospedale sotto choc, altri due, Manola, quattro anni, e Christian, 11 anni, affidati a parenti a Montecatini.

Adesso quella piazzola lungo lo stradone sembra un campo di guerra. Giocattoli di plastica fusi dal calore, una bicicletta rosa appoggiata in un angolo e mezza annerita, l'intelaiatura della roulotte che dopo ore ancora fuma. Stracci e fanghiglia, per il resto nulla. I letti dove dormivano Suellen e Lisa non esistono più, non c'è più la struttura della roulotte, divorata dal fuoco. Restano solo tizzoni neri, cenere e una Madonnina di Lourdes che dall'altare ricoperto di edera è costruita apposta perché difendesse dai mali quei ragazzi, guarda impotente il disastro.

Ricostruire la dinamica della sciagura per i vigili del fuoco intervenuti pochi minuti dopo il boato non è stato difficile. Una saetta si è abbattuta sull'antenna televisiva che Lucia aveva collocato sopra la roulotte e che spuntava dalle cime di un ulivo. La scarica elettrica è scesa lungo il filo della corrente, è penetrata dentro il televisore e lì si è scaricata facendo esplodere l'elettrodomestico. Le fiamme sono state immediate. Hanno divorato tutto in pochi attimi. Probabilmente le bimbe sono state spazzate via dall'esplosione. I loro resti carbonizzati sono stati trovati nei lettini: non un segno di movimento, un tentativo di mettersi in salvo.

«Ho sentito uno scoppio», racconta Mirco con gli occhi ancora sbarrati nonostante le ore trascorse. «Un gran puzzo di gas e ho pensato solo a scappare via, a raggiungere la mamma che stava lavando i piatti». Il bambino è ricoverato all'ospedale di Prato per accertamenti. Buone le sue condizioni. Sa quel che è accaduto la notte precedente. «Ma evidentemente cerca di rinviare la tragedia», spiegano le assistenti sociali. E Lucia? «È morta dentro», rispondono i volontari che la accudiscono. «Cerca di trovare colpe e responsabilità». Ma questa volta non ci sono.

Cristina Orsini

**Il televisore è esploso e le fiamme sono state subito violentissime. Hanno distrutto tutto in pochi minuti**

Due immagini di quel che resta della roulotte incendiata in cui hanno trovato la morte le due bimbe di 2 e 7 anni

RETROSCENA  
UNA MADRE DISPERATA

**S**TRETTA tra le amiche dai visi dalla pelle scura, con i gonnelloni lunghi e piedi scalzi, Lucia, 32 anni, di cognome Zampagni, vestiti casual, capigliatura curata, sembra un'altra cosa. E infatti lo è. Lei è zingara per scelta, per amore. Guarda dal muretto di cinta i resti di quella che era la sua casa: la roulotte nella quale sono morti bruciati due dei suoi sei figli. Fissa la piccola cappella, che proprio lei ha voluto edificare e nella quale ha collocato una Madonnina di Lourdes. «Avevo fede - mormora - e per questo ho voluto che Maria proteggesse le mie figlie. Ma mi sono state portate via tutte due. Come posso continuare a credere?».

Eppure Lucia, sposata Tommaso, ha fatto del coraggio la sua bandiera. Figlia di commercianti romani, benestante di famiglia, a 17 anni conosce per caso un giostraio nomade di una

## I PRECEDENTI

**21 GENNAIO 1996.** Quattro bambini siavi fra i sette mesi e i quattro anni e mezzo sono morti carbonizzati a Milano in un campo abusivo.

**27 DICEMBRE 1993.** A Lusciano (Caserta), muore un bambino di 3 anni per le ustioni provocate dalle fiamme che si erano sviluppate in una roulotte adibita a cucina.

**13 DICEMBRE 1993.** Alla periferia di Afragola (Napoli), muoiono due bambini in un incendio.

**GENNAIO 1995.** Un bambino di 2 anni muore in un campo nomadi alla periferia di Firenze.

**7 OTTOBRE 1992.** A Retorbido (Pavia), sempre in un campo nomadi due bambini muoiono carbonizzati.

**2 GENNAIO 1992.** A Capelle di Bacci (Napoli) muoiono tre bambini nell'incendio di una roulotte chiusa dall'esterno.

**10 DICEMBRE 1990.** Una stufa a legna provoca la morte di un piccolo zingaro di 3 anni a Torino.

**17 DICEMBRE 1989.** Muore carbonizzato in un campo nomadi di Muggiano (Milano) un piccolo di 21 mesi.

**13 GENNAIO 1994.** Uno zingarello di 7 anni muore, alla periferia di Torino, carbonizzato nella baracca dove vive con altre 18 persone.

ventina d'anni più vecchio di lei. È il colpo di fulmine. Nonostante gli sforzi della famiglia per bloccarla, Lucia, una bella donna bruna e alta, decide di seguire il suo uomo. Sale sulla roulotte e si mette a girare per il mondo. Il suo scopo: seguire quel grande amore avventuroso. Tommaso, suo marito, ha già un figlio, Manolo. Lei lo alleva come se fosse suo. Ne partorisce altri cinque: Christian, 11 anni, Mirco, 9, Suellen, 7, Manola, 4, Elisa, 3 anni. Quando il marito muore per infarto, lei è incinta

Due ore prima Suellen aveva chiamato la mamma: «Ho paura vieni a prenderci»

Mirco, il sopravvissuto «C'è stato lo scoppio e ho pensato solo a scappare via»



## «Dio mi ha tolto i miei angioletti»

dell'ultima. È il 1993. La coppia si è fermata da pochi mesi a Prato, in quel campo lungo la tangenziale, teatro della tragedia, che Tommaso aveva acquistato da un privato vendendo le gioie.

«Il suo sogno era creare una piazzola di sosta attrezzata per ospitare tante famiglie nomadi», spiegano le famiglie, tante, che poi hanno aiutato a vivere Lucia e i suoi sei ragazzi. Forse sentiva che stava per morire. Vedeva Lucia non si perde d'animo. Rivedeva tutto l'amore che aveva per il marito nei figli. Li proteggeva a tutti i costi. Arriva anche a bloccare i carabinieri, almeno si prova, quando stanno per portarle via Manolo, il primo, quello che suo marito ha avuto da un'altra donna. Un ragazzo ora diciottenne, difficile, spesso nei guai.

Manda a scuola Suellen ed Elisa. Per loro, le femmine, vuole una vita diversa. Le affida al

buon cuore dei vicini di casa che ogni mattina passano, le prendono e le accompagnano in classe. Lei non può farlo. E' agli arresti domiciliari. Perché da quando lei è morta il marito si trova con le bocche da sfamare, ha imparato ad arrangiarsi. Anche a rubare e non si vergogna di dirlo. Mentre frugava in un appartamento è stata arrestata e condannata. E non le è capitato solo quella volta. Ha combattuto selvaggiamente, Lucia. Ma ora è stremata. «Cos'avevano fatto di male Suellen ed Elisa - continua a ripetere davanti al capezzale di Mirco, un altro dei suoi figli, scampato all'incendio e ricoverato in stato di shock - erano così piccole. Suellen, allegra e furba, Lisa, che sembrava un angioletto. E adesso non ci sono più».

Lei, che ha combattuto tutta la vita, ora si deve arrendere davanti al destino che è stato più forte. [c. o.]

È mancata all'effetto dei suoi cari

**Gigetta Vacchi Glusti**

Ne danno l'annuncio i figli Marina con Francesca, Mario e Carlo, Cesare con la moglie Chiara, Guido e Giuseppe.

— Milano, 17 novembre 1996.

Alberto con Cristina, Antonella, Andrea e Luca, Piero con Francesca e Marco, Paolo con Nicoletta, Andrea e Matteo partecipano al dolore di Cesare, Mimma e Chiara per la morte di

**Gigetta Vacchi Glusti**

— Torino, 16 novembre 1996.

Cl ha lasciato

**Michele Urletti**

Lo annunciano la moglie Lidia, il figlio Lorenzo con Gabriella. Funerali martedì 19-11-96 ore 10,30 chiesa Santa Maria in Dossio, Port Canavese.

— Port Canavese, 16 novembre 1996.

Dopo lunga malattia ci ha lasciato

**Giuseppina Musu ved. Col**

Lo annunciano i figli Gianni con Tota, Marianna con Osvaldo, Mariella con Giorgio. S. Rosario lunedì 18-11-96 ore 20,30 parrocchia S. Maria, S. Mauro Torinese. Il funerale avrà luogo mercoledì ad Orta (Nuoro).

— San Mauro, 17 novembre 1996.

È mancata la nonna GIUSEPPINA, i nipoti Maddalena, Francesco, Maria Emma, Francesca, Giovanni, Giorgio e Francesca piccola.

Ciao, nonna GIUSEPPINA, Antonio, Maria Teresa, Maria.

Francesco, Anna da Barbara

Sergio, Lidia Abateci

Marco Testa

Eugenio Bona

Mario da Barbara

Andrea Gavotto

e tutti i collaboratori e amici dell'Armando Testa S.p.A. e della Media Italia S.p.A. sono vicini a Mariella con affetto.

Gli amici: **Giulio Orletti e Gianni Rosaldi**, Francesco, Marianna, Savatieri, Piero, Paola, Roberto e figli sono vicini con tanto affetto a Mariella e a tutta la sua famiglia.

Tutti gli amici della Media Italia S.p.A. si uniscono al dolore di Mariella.

Serenamente è mancata

**Clelia Gillardi**

in Alessandria

Lo annunciano il marito Sergio, la figlia Lorenza e i nipotini. La cara anima sarà tumulata nel cimitero di Pieve di Teco (IM). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 novembre 1996.

Ciao CLELIA, nel bene profonda che ci unisce siamo tanto vicini al tuo Sergio e alla tua Lorenza. Renato, Bico, Conza, Adiana, Emanuela, Vittorio, Margherita, Renzo, Daniela, Roberto, Elena.

— Lodi, 16 novembre 1996.

L'annuncio del dolore: la moglie Carmen, i figli Bruno con Paola, Fabrizio con Federica, parenti tutti. Funerali in Lodi martedì 19 cor. alle ore 9,45 da via Verdi 12/3. Non son.

— Lodi, 16 novembre 1996.

I socrucci Maddalena e Rinaldo Diano partecipano commossi.

Vanni e Mariella con Walter e Mauro ricordano con affetto a Mario.

La famiglia Bona partecipa al dolore.

Zio Gina, Ida, Teresa e cugini annunciano addolorati la scomparsa di

**Giancarlo Cavalletti**

— Torino, 16 novembre 1996.

È mancata

**Edvige Monico**

di anni 91

Addolorati annunciano il figlio Carlo Raimondo con Luciana e Sara, parenti tutti. Per orario funerali telefonare al 6828145.

— Torino, 16 novembre 1996.

È serenamente mancata il

**cav. Edoardo Ostellini**

Maestro del Lavoro

Ne danno il lutto il figlio Piero con Marina, i nipoti Luca, Paolo con Guido e Carla, parenti tutti. Funerali in Brindisi martedì 19 ore 15 chiesa parrocchiale.

— Volpiano, 17 novembre 1996.

Giuseppe Elisei e famiglia partecipano affettuosamente.

Se si sta un dono per tutti

**Donata Baricco**

Educatrice professionale

di anni 25

ha terminato il suo percorso di incommensurabile sofferenza vissuta con coraggio e serenità. Lo annunciano, con grande dolore e molta speranza, i genitori **Giulio e Giovanna**, i fratelli e cognati **Piero, Luca, Paolo, Bruno, Stefano, Piero, Gino, Carlo, Manuela, Marcello, Chiara, Alfredo, Concetta, Mario, Paolo**, i nipoti **Antonio, Elena, Pietro, Simona, Andrea, Alessandro, Matteo, Maria, Alberto, Mario, Francesco, Silvia, Elisa, Caterina, Lorenzo**, gli zii e i parenti. Un grazie di vero cuore alle amiche carissime che hanno assistito nella lunga malattia con affetto e dedizione. Parrocchia Santa Maria della Stella, via F.lli Pini 44 - Rivoli. Funerali: lunedì 18 novembre, ore 10,30. Eventuali offerte saranno devolute alla Orla - Cooperativa sociale, c.so Francia 15, 10098 Rivoli.

— Rivoli, 16 novembre 1996.

Chiara, Sandro, Enrico con papà e mamma vi stringono tutti in un grande abbraccio nel ricordo della cara DONATA.

Corrado, Luisa e figli ricorderanno sempre DONATA.

Una Peyranti piange con papà e famiglia la perdita della cara DONATA.

Ciao DONATA, grazie, Silvia, Laura, Luisa, Sara, Silvana.

**ANNIVERSARI**

18 Novembre 1982

18 Novembre 1996

**Guido Crovesio**

Quattordici anni vissuti insieme al tuo nido, indimenticabile ricordo; parecchi rimpianti, ma pure tantissimo amore che il tempo non affievolisce, bensì rafforza. Dario, Giancarlo, Quattorio, Silvia.

1991 1996

**Pietro Turelli**

Tuo fratello Federico.

— Firenze, 18 novembre 1996.

**1993 18 NOVEMBRE 1996**

**geom. Michele Ferrara**

Maestro del Commercio

Aquila d'Oro

Carissimo papà, oggi ti ricorderò in via Messa alla Madonna di Pompei (18.30), alla Consolata, Ugo.

18-11-95 18-11-96

**Giacinta Vitata**

ved. Applani

Sempre viva nel nostro ricordo. Santa Messa: 18-11-96 ore 18,30 parrocchia Santi Pietro e Paolo.

A Venezia  
A 14 anni muore d'infarto mentre gioca a calcio

VENEZIA. Si è sentito male, ha appena avuto il tempo di raggiungere il bordo campo, e si è lasciato andare alla panchina. Sembrava un malore passeggero, invece erano gli ultimi momenti di vita di un calciatore, Jacopo Rezzo, 14 anni. Teri pomeriggio ha avuto un malore durante una partita che si stava svolgendo ad Orio, in provincia di Venezia. Il ragazzo stava disputando l'incontro del campionato allievi che opponeva la sua squadra, il Nettuno Lido, alla compagine locale. A nulla sono valsi i tentativi di soccorso da parte dei compagni e dei dirigenti della sua squadra, che gli hanno praticato anche la respirazione bocca a bocca. Trasportato all'ospedale di Dolo, Jacopo è stato ricoverato in rianimazione, ma è morto poco dopo. Tutte le visite mediche fatte negli ultimi tempi non avevano evidenziato alcuna anomalia o problemi cardiocircolatori. [c. cri.]

Viterbo: ma i parenti del giovane che ha avuto l'arto amputato lo hanno smascherato e denunciato

## «Centomila lire per seppellire la sua gamba»

Falso necroforo tenta truffa in ospedale: «Deve finire in terra benedetta»

ROMA  
DALLA NOSTRA REDAZIONE

Che fantasia, quella dei truffatori! Riesce sempre a sorprenderti. Per esempio, con un funerale a un arto amputato. E' successo a Viterbo, nel reparto di chirurgia generale dell'Ospedale Civile.

Alcuni giorni fa i famigliari di Marco F., un uomo di 40 anni appena operato per i postumi di una trombolicite che gli aveva devastato la gamba sinistra fino a richiederne l'amputazione parziale, vengono avvicinati da un signore dall'aria distinta che, dopo essersi qualificato come addetto alla sala mortuaria, spiega che in caso di amputazione c'è l'obbligo di raccogliere l'arto in una cassa e tumularla in terra benedetta. Un piccolo funerale in piena regola, con trasporto in carro funebre fino al cimitero. Al quale avrebbe pensato lui, senza scomodare i parenti. La piccola cassa era già pronta, con targhetta di riconoscimento. Prezzo: centomila lire.



Una macabra truffa è stata tentata all'ospedale di Viterbo

mento. Prezzo: centomila lire.

Esterrefatti e colti di sorpresa, i fratelli di Marco F. hanno cercato di capire qualcosa di più. «Nessuno di noi aveva esperienze di tumulazioni di questo genere e l'offerta ci ha sgomentato - ricordano i famigliari - Di funerali a una gamba non avevamo mai sentito parlare. Immaginavamo che il materiale proveniente da una sala chirurgica venisse distrutto negli inceneritori. Ma dinanzi alle insistenze di quel signore abbiamo

pensato che si trattasse di una nuova disposizione di legge, ancora poco conosciuta».

I primi dubbi sono affiorati quando lo strano necroforo, rispondendo a chi gli chiedeva se la spesa avrebbe potuto essere detratta dalla dichiarazione dei redditi, ha farfugliato che non gli era possibile rilasciare ricevuta. I famigliari hanno cercato di prendere tempo, anche perché proprio in quei momenti le condizioni di Marco F. si sono nuovamente ag-

gravate e il malato ha dovuto essere riportato in sala operatoria per l'amputazione di un altro segmento di gamba.

Appena concluso l'intervento, l'intraprendente e bene informato «necroforo» si è presentato una seconda volta dicendosi disposto a riaprire la cassetta e ad aggiungere anche il secondo frammento senza aumentare il prezzo, ma sempre senza ricevuta.

A quel punto i famigliari non hanno avuto più dubbi. Hanno raccontato la vicenda al rappresentante del Tribunale del Malato, il quale ha stilato una denuncia per la Procura della Repubblica e per i Carabinieri.

«E' una storia incredibile - ha poi commentato Corrado Stillo, segretario regionale del Tribunale per i diritti del Malato - Purtroppo non è la prima volta che dall'Ospedale di Viterbo ci giungono segnalazioni di questo genere. Ma questa volta abbiamo prove e indicazioni precise».



Massa: inutili i due interventi chirurgici, espianati gli organi. La madre del pugile: «Era la sua volontà»



## La morte sale sul ring

### De Chiara spira dopo 24 ore d'agonia

PISA. La porta della rianimazione si apre dopo 24 ore di spasmodica attesa. Chiamano la madre, che sparisce dietro il vetro. Oltre quel sipario sta crollando la speranza che l'ha sostenuta per più di 20 ore. Sono le 19.30. «Fabrizio se n'è andato». Così, tra le lacrime ma a voce bassa, Carla, 52 anni, annuncia per telefono al marito, rimasto a Cologno Monzese, la morte del loro figlio. Poi l'ultimo bollettino ufficiale dei medici: «Nel corso della giornata le condizioni sono progressivamente peggiorate. Alle 19.30 è iniziato le procedure per l'accertamento delle condizioni di cessazione irreversibile di tutte le funzioni dell'encefalo». Fabrizio De Chiara, giovane pugile generoso, non l'ha fatta, ma tempo fa, quasi una preveggenza, aveva detto: «Se mai dovessi succedermi qualcosa, dovessi morire, donare tutti i miei organi». La madre sarebbe contraria, ma rispetta la sua volontà. Così, in qualche modo, il ragazzo di Cologno continuerà a vivere. «Stiamo solo lottando contro la morte», erano le parole drammatiche i toni pomeriggi. Poi le righe diffuse dal direttore della clinica neurochirurgica di Pisa, professor Pier Giorgio Caciagli. «Stella nascente del ring, l'aveva definito poche ore prima. Ma De Chiara viveva già nel buio del coma profondo, affidato alla bravura dei chirurghi che nella notte tra sabato e domenica avevano due volte il cervello invaso dal sangue. Il viaggio verso la morte, verso la prematura morte, cominciava pochi secondi dopo il destro micidiale che lo mandava barcollando incontro alle corde del quadrato e alla totale perdita dei sensi. Dunque il bollettino pomeriggi: «La pressione endocranica si mantiene a livelli molto alti, il cervello è molto gonfio malgrado l'edema cerebrale sia stato completamente asportato con l'intervento chirurgico e la terapia intensiva, quale il pugile è stato sottoposto». Ma, diceva Caciagli, nel caso di giovani robusti, come De Chiara, «lo stato di coma può durare anche molto a lungo».

Una speranza, dunque. De Chiara era arrivato all'ospedale di Carrara alle 23.35, ma era troppo grave, veniva dirottato al più attrezzato

centro neurologico di Pisa. L'equipe del dottor Gaetano Liberti era già pronta. «Ematoma sottodurale profondo: l'intervento di asportazione cominciava intorno a mezzanotte e mezza, finiva alle 10 e dieci. Poco più tardi, dopo una TAC, i medici costretti ad intervenire nuovamente. Bisognava svuotare ancora il cervello, il sangue continuava ad invaderlo. E mentre tutto ciò accadeva, la Rai mandava in onda, in differita, il ko tecnico di De Chiara, avvenuto alla dodicesima ripresa. Tra le dichiarazioni indignate, spiccava ieri quella dell'ex campione Benvenuti: «Ritengo che sia stata una mancanza di etica assoluta». A Pisa c'erano il manager De Chiara, Lorenzo, e l'organizzatore dello sfortunato incontro, Rosanna Conti Cavini. Fuori, lontano dal capozzale, Fabrizio, la madre Carla, il padre, malato, era rimasto a casa. La madre, un dolore nascosto, ha trovato espressione solo nelle poche parole dette al fratello, Luciano, 21 anni.

Poi, la polemica: è lecito o no trasmettere la diffidente dell'incontro, nelle ore in cui il pugile stava già lottando contro la morte? Il direttore della Tgs, Marino Bartoletti, spiega: «Ho saputo della vicenda proprio mentre la diffidente stava cominciando. Ho subito chiamato il vicedirettore responsabile per la Linea, Mario Giobbe, che si è precipitato in Rai. Posto che interrompere la trasmissione non avrebbe avuto senso perché poteva significare evocare qualcosa di più tragico di quello che stava accadendo, abbiamo cercato di mandare una spiegazione in sovraimpressioni. Ma non c'era nessuno materialmente in grado di comporre la didascalia. Così abbiamo dovuto ripiegare su una didascalia a fine incontro. L'onorevole Francesco Storace, presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai: «E se fosse andata in diretta cosa avremmo detto poi: "ci siamo sbagliati"? La verità è che in televisione si deve occultare la realtà se la realtà è violenta. Non ammette di questo sport, ma devo ammettere che tanta gente lo ama. Questo ci deve far riflettere».

Barbottini



Polemiche sulla differita tv, mentre il pugile stava morendo  
Nino Benvenuti:  
«Mancanza di etica»

A destra, Fabrizio De Chiara in coma nel suo letto all'ospedale di Pisa. A sinistra, la madre del pugile mentre attendeva notizie in corridoio



## «I suoi dovevano fermarlo prima»

L'INCONTRO doveva essere sospeso prima, all'undicesima ripresa, quando De Chiara era stato colpito: vedeva chiaramente che non era in grado di proseguire. Era spento, stremato dalla fatica, a bocca aperta, in debito di ossigeno. Dal suo angolo dovevano gettare la spugna, chiedere la sospensione per "ko" tecnico. In questi casi è l'orgoglio che ti spinge ad andare avanti. Parla Vincenzo Imparato, il pugile che sabato ha conservato il titolo italiano dei pesi medi contro De Chiara. Ha passato la domenica nella sua casa di Vigevano, al telefono, chiedendo di De Chiara. «Sono distrutto», dice, «non ho chiuso occhio per tutta la notte. Fabrizio, prima che un collega, era un carissimo amico: abbiamo iniziato a combattere a 15 anni, cresciuti insieme, nelle giovanili, poi come dilettanti e ora noi professionisti. Ci siamo incontrati decine di volte in riunioni, siamo insieme in Nazionale. Prima di Barcellona, quando lui era titolare e io riserva, abbiamo passato un mese di preparazione al Sestriere. Mi dispiace moltissimo, non è così che sognavo di difendere il titolo. Era meglio se vinceva lui e non succedeva niente». Imparato ha saputo della gravità delle condizioni di De Chiara solo al suo rientro in albergo. «Sono stati due pugili molto secchi», ricorda, «che dove aver accusato in modo particolare per la stanchezza. Ma si è rialzato quasi subito, sembrava lucido. Io ho anche osato per la vittoria. Solo un paio di minuti dopo si è accasciato. Quando l'hanno portato via in barella han detto che per un controllo. Poi abbiamo saputo che era gravissimo».

[c. b.]

## REAZIONI

### L'AVVERSARIO E L'EX CAMPIONE



Il campione italiano imparato

Il tricolore imparato:  
«Giusto gettare la spugna all'undicesimo round»  
Il sindacalista chiede più controlli sull'integrità fisica

## «Il boxeur non sono carne da macello»

PIÙ professionalità agli angoli, più attenzione da parte degli arbitri, maggiori controlli e più severità sull'ideoneità fisica. Servono queste attenzioni per ridurre il rischio di incidenti sul ring. Lo sostiene Sandro Lopopolo, ex campione mondiale (anni '66-'67) dei welter junior, ora presidente del sindacato pugili. «Vogliamo», dice, «avere un peso all'interno della Federazione, partecipare alle riunioni e controllare meglio tutto ciò che ruota intorno al mondo del pugilato». «Nei prossimi giorni», aggiunge, «si riunirà il consiglio del sindacato e studieremo una serie di richieste da presentare alla Federazione. Serve maggiore collaborazione tra noi e la Fip». Per Lopopolo è necessario che anche il sindacato vigili sull'integrità fisica dei pugili. Accade spesso che un pugile subisca in allenamento, in vista di un match, una serie di colpi da minario, ma prima di fermarlo e rinunciare così alla sfida lo si manda ugualmente sul ring. Questi atteggiamenti devono sparire. E gli arbitri devono essere più attenti. Non è il caso di De Chiara, ma spesso prolungano incontri senza sosta. Il casco protettivo può evitare tragedie come questa? «No», risponde seccamente Lopopolo, «perché il casco permette di sopportare molti colpi e sono le serie prolungate che causano danni. Il colpo singolo è l'uno-due solitamente non mai devastanti se il pugile è integro. Ma in questa situazione devono intervenire l'angolo e l'arbitro e capire immediatamente se l'atleta non è più in grado di difendersi. Ci sarebbero forse molti più incontri sospesi, qualche pugile sarebbe ancora in vita».

## MORTI IN

La conta tragica dei pugili morti sul ring comincia nel 1842, primo morto ufficiale di pugni l'irlandese McCoy a New York, arriva ai nostri giorni dopo oltre mezzo migliaio di decessi, in un conteggio per difetto tenuto regolare dal primo italiano del 1928: Enzo Cecchi, abbattuto da Giovanni Sili. Poi c'è la vittima di un italiano: Schaas nel 1933 soccombe ai pugni di Carnera.

Nel 1943 muore Emor Ferticari sotto i pugni di Domenico Di Stefano. Nel 1946 perdiamo Federico Cortines, l'anno dopo Enrico Bertola. Negli anni successivi muoiono pugili celebri nel mondo: nel 1954 Eddie Sanders, che due anni prima aveva vinto l'Olimpiade; nel 1962 Benny Paret, contro il Griffith avversario storico di Benvenuti; nello stesso anno Alejandro Laforante, dopo mesi di agonia. Nel 1963 tocca al tedesco Elze, distrutto dal nostro Duran. E muore l'italiano Giovanni Raimondo, dilettante sardo.

L'elenco è fitto di sudamericani e orientali, noi italiani «spaghina» nel 1974 con il novizio Fabrizio Avincola e con il dilettante Paolo Garioni. L'anno dopo un altro dilettante, Ciro Di Matteo. Nel 1978 muore Angelo Jacopucci, dopo due giorni di coma seguiti al ko patito a Bellaria dall'inglese Alan Minter. Sul piano della notorietà anche internazionale, è quello il tributo offerto dal pugilato italiano.

Nel 1981 il caso di Bruno Fitzerald, dilettante statunitense, disputa due incontri nello stesso giorno, vince il primo e muore dopo il secondo, perduto per arresto del match. In quello stesso anno il coma più lungo: dopo un mese e mezzo di vita vegetale muore Santiago Monzon, spagnolo. Nel 1982 fine Kim Deuk-ko, coreano, contro Ray Mancini fa sì che gli incontri per il titolo fra professionisti scendano da 15 a 12 riprese. Nel 1984 tocca di nuovo a noi: il pugilato italiano perde Salvatore Laserra, 28 giorni di coma dopo la vittoria ai punti su Maurizio Lupino. Da allora e fino a De Chiara siamo rimasti spettatori della tragedia che hanno continuato a segnare il ring.

g. p. o.]

Salvatore Laserra

## IL CASO

### GIOIELLI E STORIA

GINEVRA. GNI perla un trionfo. Lei, Margherita di Savoia-Savoia (1851-1926), quei tempi una sovrana più elegante d'Europa, era nota per la sua straordinaria collezione di gioielli e soprattutto di perle. Le famose perle della regina. Lui, Umberto I di Savoia (1844-1900), secondo re d'Italia, aveva una passione squallida suddivisa tra dame e gioielli e corte si inebriava del pettegolezzo sulle scappatelle.

Per farsi perdonare - non è leggenda - il re era solito portare in dono alla reale consorte un filo di perle. Di scappatelle quel galante di Umberto doveva averne fatte tante, se in anni di nozze regalò a Margherita ben 16 collane, una sempre più lunga dell'altra, oltre ad orecchini e spille. Molte perle, s'intende. La regina le indossava, con ardito disprezzo dei mormori cortigiani, una sull'altra e se ne vantava. Ma anche gli oggetti storici più preziosi perdono fascino per chi ne



è venuto in possesso. Agli eredi piacciono le aste internazionali. Così un paio di orecchini sfoggiati da Margherita di Savoia in vendita, giovedì prossimo, Christie's a Ginevra a conclusione di una serata con oltre 600 lotti di preziosi miliardari. Sono due perle a goccia, ognuna un cappuccio in pavé di brillanti, sospesa a diamante taglio antico, gioielli datati 1890, altre 260 milioni.

un granché per i Vip delle aste ginevrine, ma il della regina Margherita potrebbe alzare il prezzo. Un altro gioiello di Margherita di Savoia a chiudere l'asta dei «Magnificent Jewels» Christie's: uno smeraldo da 47,76 carati a spilla diamanti montati a quadrifoglio. Era al centro di un collare donato dalla madre Elisabetta, duchessa di Genova, a Margherita per le nozze con Umberto nel 1888.

Un «frammento» storico, all'incanto oltre confine, stimato oltre tre miliardi e mezzo.

Provengono addirittura Caterina di Russia gli smeraldi che si aliteranno a diamanti nel collare datato 1830 che va all'asta da Sotheby's a Ginevra, dopodomani. L'imperatrice li diede in dono al conte di Buckinghamshire, John Robert (1723-1793), ambasciatore e ministro plenipotenziario alla corte di San Pie-

Da Christie's a Ginevra verranno battuti «tesori di famiglia» per cifre da capogiro

## All'asta le perle del tradimento reale

Umberto le regalava alla regina Margherita dopo le scappatelle



sinistra, la regina Margherita di Savoia. A fianco, re Umberto I

In 32 anni il re le regalò ben 16 collane, sempre più lunghe

traburgo. Di erede in erede e tra non poche liti di famiglia, all'11° marchese di Lothian, Philip Henry Kerr (1882-1940), già montati in collier e combinati con i diamanti. Dodici smeraldi quadrati e uno più grande ottagonale, 14 diamanti di foglia e taglio analogo, una frangia di altri 14 smeraldi a goccia. Lo indossò la marchesa di Lothian, Elisabetta II. Abbinati due orecchini pendenti con smeraldi briciolati e diamanti. La stima? Una presa miliardaria visto che il catalogo preferisce con un diplomatico «stimato» e «request». E in lizza per i record ecco anche il diamante montato a spilla per capelli di una ardeva fiera regina Maria Antonietta di Francia.

Ma sarà l'asta ginevrina di Antiquorum, affiancata da uno più noti banditori francesi, il comunisteire primar Tajan, domani, a scitare la maggior curiosità. Non solo perché raccoglie quasi 700 capolavori di Cartier (valore, oltre 30

miliardi, raccolti in tutto il mondo e ognuno garantito da un certificato di autenticità della Maison, ma soprattutto per quel furto miliardario subito appena pochi giorni fa nell'Hotel Four Seasons di Milano che ha tolto dalla circolazione il pezzo più ambito, bracciale in platino con uno zaffiro Kashmir da oltre 10 carati e tempesta di diamanti e zaffiri.

La scelta dei Vip dovrà puntare su altri tesori di famiglia. Come il collare, con gocce di smeraldo, creato nel 1900 per l'attrice Marie Oberon, pendolo stile Egitto oltre 10 miliardi, stima di Lady Elsie Mendel, moglie dell'ambasciatore inglese a Parigi, sir Charles Mendel, un pendolo «Mystérieux» che faceva parte della collezione dell'americana Barbara Hutton. O un orologio da polso, bracciale e orecchini che piscava tanto all'attore Sammy Davis Jr. e che ora è custodito in un cassetto di 50 mila.

Simonetta Conti



Il piano dell'agricoltore veronese svelato da un pentito: «Violentata, poi ammazzata e spargi i pezzi»

# «Mi chiama mostro: uccidila»

Stevanin assoldò un killer per punire una cronista

VERONA. Era stufo di sentirsi definire «mostro», di vedere sui giornali il nome abbinato a «serial killer». Così Gianfranco Stevanin avrebbe assoldato un pregiudicato comasco per fare uccidere la cronista del quotidiano «L'Arena». Alessandra Vaccari, trentenne, che sta seguendo le vicende giudiziarie da due anni, da quando l'agricoltore di Terraz-  
zolo fu arrestato con l'accusa di avere sequestrato e prostituito la sua vita, è ingaggiata a Vicenza.

La vita di Alessandra Vaccari, lunga capigliatura rossa, grintosa, esperienze giornalistiche anche televisive, per il killer valeva 25 milioni, più la vecchia Volvo dell'agricoltore. Stevanin è finora di due omicidi, ma ha raccontato altri episodi di morte di giovani donne con le quali aveva avuto rapporti sessuali. Stevanin avrebbe fatto contattare il killer dal compagno di cella Giuliano Barattella e avrebbe fatto pervenire a Franco M. Come un acconto di un milione e mezzo.

Perché Stevanin odiava tanto la Vaccari? Ai periti psichiatrici che gli domandavano cosa era una «brava giornalista», lui aveva risposto: «No. Per conto mio, mente, per come la vedo io, più che una giornalista è una arrivista».

Stevanin nella sua cella colle-  
zionava tutti gli articoli che si scrivevano di lui e ha quindi la raccolta completa degli articoli di

MESSINA

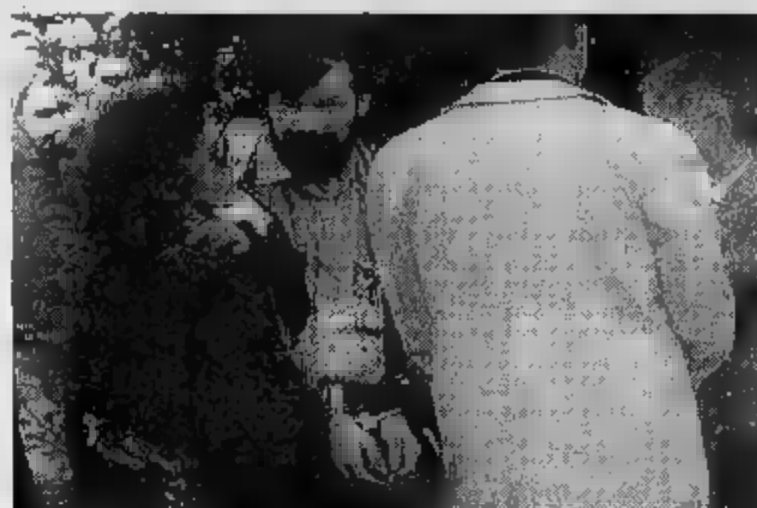
## Ammazzato a 17 anni

MESSINA. Un ragazzo di 17 anni, Giuseppe Calabrò, incensurato, è stato assassinato ieri sera con un colpo di pistola alla testa a cella Pozzo Gatto, un paese della fascia tirrenica a 45 chilometri da Messina. Il cadavere del giovane è stato trovato accanto a una autovettura rubata che era stata data alle fiamme nelle campagne. Secondo gli investigatori il delitto potrebbe essere collegato al furto dell'auto e al mancato accordo sulla suddivisione di alcuni parti delle vetture da riciclare come pezzi di ricambio. Due persone già state fermate; la loro posizione è attualmente vagliata dagli inquirenti. A Barcellona Pozzo di Gotto negli ultimi giorni si è registrata una recrudescenza della criminalità dopo un periodo di relativa calma. Giovedì scorso sono stati trovati infatti i cadaveri di due giovani con colpi d'arma da fuoco. (F. A.)

Alessandra Vaccari. La giornalista ha seguito tutti i momenti-chiave dell'inchiesta. Con il passare del tempo, l'assassino aveva visto cambiare l'atteggiamento della cronista, prima orientata a partito degli innocentisti e poi chiaramente decisa dalla parte, invece, del serial-killer. Stevanin era persino convinto che a scrivere contro di lui su «L'Arena» fosse sempre la Vaccari, anche se gli articoli erano firmati da altri. Aveva persino tentato di depistare la giornalista scrivendo lettere e facendo scrivere a Barattella (suo compagno di cella) un'autodifesa, che però non ne impressionò la Vaccari né il pm Maria Grazia Omboni. Da qui sa-

rebbe nata la decisione di eliminare la cronista. Stevanin avrebbe ritagliato le foto della Vaccari apparse sul settimanale «Epoca», e l'avrebbe mandata al killer insieme all'anticipo di un milione e mezzo.

Il piano però sarebbe saltato, grazie alla confessione di Barattella. Costui aveva saputo che il killer aveva già ricevuto il vaglia con il milione e mezzo, l'aveva poi incontrato a un processo a Milano e gli aveva detto di stare fermo, di non fare niente. «Temevo», dice nella sua confessione, «che se fosse successo qualcosa alla Vaccari, avendola io minacciata, sarebbe stata attribuita a me il colpe». Il Barattella, nella sua confessione,



A sinistra Gianfranco Stevanin, accusato di essere serial killer. Sopra Alessandra Vaccari, giornalista dell'«Arena» di Verona

Ma la difesa: «Vittima di un compagno di cella calunniatore»

compresa. La storia del killer l'abbiamo appresa dai giornali così come, leggendo il giornale, l'ha appreso il nostro assistito. A nome dello studio che difende l'agricoltore, l'avvocato Cesare Dal Maso ha smentito ieri che Stevanin abbia mai progettato di eliminare Alessandra Vaccari. Secondo Dal Maso, Stevanin è ancora una volta vittima del suo compagno di carcere Giuliano Barattella. «Barattella è già stato condannato per autocalunnia dopo essersi accusato di due omicidi. Potrebbe essersi inventato anche questa cosa. Da tempo lui e Stevanin non hanno più rapporti».

Francesco Ruffo

A Genova

## Prof. caccia lo studente capellone

Il prof è troppo severo con lo studente «capellone» e lo manda fuori della porta. I genitori insorgono e presentano un esposto-denuncia ai carabinieri per i metodi troppo burbeschi dell'insegnante di matematica. E' una quindicina di giorni che alla succursale di via Maggio dell'Istituto alberghiero «Marco Polo». Ed è certamente un segno dei tempi che mutano. Chi non si ricorda, fra i cinquantenni di adesso, le botte e le sgridate prese dai propri genitori per i capelli portati a caschetto imponeva la «Beatlesmania»? La rivoluzione '68 ha provocato più liti in famiglia per i capelli lunghi che per le idee politiche. I tempi cambiano e ora sono i genitori alleati con i figli che litigano con i professori. Claudio Cavallaro, il docente di Matematica dell'Istituto «Marco Polo», contestato da mamma e papà, si sarebbe dunque reso responsabile di aver detto al ragazzo di andarsene dalla porta perché i capelli erano troppo lunghi. L'intransigente professore avrebbe anche l'abitudine di interrogare a lungo gli allievi, tenendoli addirittura in piedi, vicino al muro. Che sia una vessazione è tutto da dimostrare. Come è da dimostrare se sia troppo punitivo non fare uscire gli alunni di classe durante l'ora di lezione. Tutto questo, a quanto sembra, è scritto nell'esposto presentato dai genitori del ragazzino capellone ai carabinieri l'8 novembre scorso. Come dicono i genitori, il classe del «Marco Polo» dicono: «non dicono, mantenendo un rigoroso anonimato. Raccontano che il professor Cavallaro è dotato di una dose di severità superiore agli altri docenti. «Uno dei nostri compagni ha dovuto lasciare l'istituto per la incomprensione con il prof», afferma. E il professor Cavallaro? Non vuole rilasciare dichiarazioni. Gentilmente declina l'invito a spiegazioni: «Ringrazio per avermi telefonato - dice - ma non ho proprio niente da rispondere». Adesso, dunque, «sparleranno» le carte bollate. Della cosa è stato informato anche il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer a cui i genitori del ragazzino hanno inviato un telegramma, chiedendo l'istituzione di un test psico-attitudinale per i docenti. Non si sa chi potrà essere il vincitore in questa «guerra dei capelli». Stabilire chi ha ragione sul centimetro, in più o in meno, di capigliatura, toccherà al magistrato, se riterrà che l'esposto possa concretizzare qualche ipotesi di reato. Altrimenti tutto ritornerà nell'ambito scolastico.

Capelloni nei guai

Luigi

### IL CASO

### MISTERO SU UNA CHEVROLET

MILANO. Fabio De Feo aveva 26 anni e una grande passione per le automobili di grossa cilindrata. Purtroppo però una Chevrolet Camaro 5600 color melanzana, supercar Usa della quale era orgogliosissimo, è stata anche il letto di morte.

Nipote dell'editore Cino Del Duca e direttore da circa due anni del mensile «Starter» della Casa Editrice Universo (ci lavorava come giornalista anche il fratello Massimiliano), il giovane era il più grande di cinque figli (tutti maschi) avuti dal padre Nicola e dalla madre Milena Del Duca. Soccorso alle 11,30 ieri mattina, Fabio, mentre trovava già in fin di vita, è deceduto poco dopo l'arrivo in ospedale. Da Feo, che abitava in Via Pontaccio nella di Brera a Milano, era accasciato sul sedile reclinato della auto parcheggiata in Viale Monza all'angolo con Via Transiti. Sul sedile non era usata una siringa ma non era usata una siringa se ne era dimenticata dai letigieri nel rimbusto. Alcuni

E' Fabio De Feo, aveva 26 anni. Ritrovata sul sedile della sua supercar una siringa, ma non era stata usata



## Giallo nella Milano dell'editoria

Trovato morto in auto nipote di Cino Del Duca

Era direttore di «Starter» mensile di automobilismo

Cino Del Duca, dalla «presse du coeur». A sinistra, Milano dov'è accaduta la tragedia



lare le cronache. Proprio qualche tempo fa il padre Nicola De Feo fu coinvolto in un incidente piuttosto grave e la conseguenza fu la sospensione della patente per circa sei mesi. Ora però quello che è accaduto è la famiglia si è chiusa in un doloroso silenzio.

In azienda chi conosceva Fabio con lui rapporti quotidiani parla come di un uomo volenteroso, capace e appassionato del suo lavoro. «Per lui le macchine e il mondo dei motori significavano molto - dicono dall'editrice - Non era solo il di-  
di rivista che occupava l'auto o il classico figlio di papà messo sulla poltrona giusta grazie alla parentela». Insomma, Fabio era un giornalista e un ragazzo a gamba che la vita non ha voluto premiare con un futuro. Anzi, macchina, quella supercar tanto agognata, lo ha visto andare a 26 anni e tanti sogni nel cassetto.

Luca Dondoni

Luigi



## Bella e possibile.

Prima farvi intimorire da una bellezza che pensate non potrà mai essere vostra, provate a chiedere. La nuova Carina E, oltre alla sua bellezza, vi offre tutta la qualità, l'affidabilità e il valore di una Toyota, lasciandovi scegliere fra i modelli Berlina, Liftback e Station Wagon, fra le motorizzazioni 16V 1600, cc o Turbodiesel e fra ricchissime dotazioni di serie. Il tutto a un prezzo che già di per sé è una conquista.

Toyota Carina E da lire 28.950.000\*.

Audiello & Varallo - Strada Carignano, 58 ang. Strada Carpice, 2 - Moncalieri (TO) - Tel. 011/646679 TOYOTA



**«Regularizzate la loro posizione»**

min			max			min			max		
Amsterdam	-1	5	nuvoloso	Lisbona	8	16	variabile				
Atene	11	19	variabile	Londona	6	8	nuvoloso				
Bangkok	25	31	sereno	Los Angeles	14	18	nuvoloso				
Berlino	4	6	nuvoloso	Madrid	0	10	nuvoloso				
Buenos Aires	1	7	sereno	Montreal	-5	1	sereno				
Bucarest	3	13	nuvoloso	Mosca	—	—	np				
Buenos Aires	8	15	pioggia	New York	3	7	sereno				
Copenaghen	13	25	variabile	Parigi	—	7	nuvoloso				
Dubino	2	8	sereno	Praga	-2	7	nuvoloso				
Francforte	4	6	nuvoloso	Rio de Janeiro	23	31	pioggia				
Ginevra	10	17	nuvoloso	Sofia	0	10	nuvoloso				
Ginevra	5	10	nuvoloso	Sydney	18	28	pioggia				
Helsinki	5	8	sereno	Tokyo	8	18	sereno				
Johannesburg	11	19	sereno	Varsavia	8	nuvoloso					
Il Cairo	14	28	sereno	Venezia	7	12	nuvoloso				



Oggi il round coi sindacati. D'Antoni: vogliamo chiarezza, questo è l'ultimo giro

# E arrivò il giorno dell'Eurotax

## Prodi: prezzo da pagare, poi verrà il premio

ROMA. Oggi resa dei conti a Palazzo Chigi, fra Prodi e sindacati. Sul tavolo il governo metterà le sue carte, quelle risposte chieste da Cgil, Cisl e Uil a Prodi sulla finanziaria e l'attuazione del patto del lavoro. Mentre sullo sfondo resta sospesa la mannaia della mobilitazione sindacale che potrebbe sfociare in clamoroso sciopero contro il governo dell'Ulivo.

Il clima resta difficile, anche se ieri sera al Tg1 Prodi ha cercato di smussare le tensioni ripetendo che «la tassa per l'Europa» il prezzo per poter dare il futuro ai nostri figli e una speranza al Paese. Insomma dopo il peso per entrare in Europa, gli italiani potranno ricevere il premio Europa nel gennaio. E il premier ha enumerato i risultati principali ottenuti dal governo: calo dell'inflazione e dei tassi d'interesse. E ha difeso la finanziaria dalle critiche dell'opposizione, sostenendo: «Non sono tasse in più, il peso fiscale è aumentato. Forse il Polo avrebbe voluto una finanziaria tutta tasse, ma così non è stato».

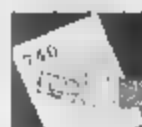
Vedremo se convincerà anche i sindacati. Alla vigilia dell'incontro, il leader della Cgil, Cofferati, intima invece al governo un esplicito mutamento di rotta sui temi del lavoro e della politica dei redditi, mentre il collega della Uil, Larizza, pronostica che la probabilità di successo della riunione sono inferiori al 50 per cento. E gli stessi tamburi di guerra riecheggiano alla Cisl.

Sergio D'Antoni lancia un duro avvertimento: «Finora i segnali che abbiamo ricevuto tutti preoccupanti. Anzi, sull'occupazione del tutto negativi, ben lontani da quanto ci aspettati da un governo che due mesi fa ha firmato un accordo con noi al quale non ha dato ancora attuazione. Quanto al fisco, dall'Eurotassa all'Irpef, alle nuove aliquote Irpef, ebbene restiamo nell'incertezza più totale. Perché siamo solo in presenza di voci, spesso contraddittorie».

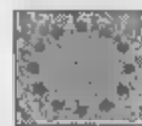
E allora, sotto quali auspici i sindacati vanno a Palazzo Chigi? L'incontro deve fare chiarezza, gli elementi per avere finalmente una risposta precisa ci sono tutti spiega D'Antoni, che aggiunge duro: «Ma per me è l'ultimo giro». Ossia Prodi dà i chiarimenti richiesti o la Cisl, da sola o con Cgil e Uil, andrà alla rottura.

Gli scogli sulla navigazione Prodi lavoro e pacchetto fiscale. Per D'Antoni, è inaccettabile che due mesi il governo possa fare la finanziaria e non abbia saputo applicare il patto per il lavoro. Non capisco la timidezza, la titubanza sull'attuazione di questi provvedimenti. E rimango insoddisfatto anche davanti alle dichiarazioni rassicuranti del ministro Trou, quando nega che il governo si faccia bloccare sulla flessibilità Bertinotti. Che c'entra il veto di Rifondazione? Noi abbiamo firmato un accordo? Il governo nella pienezza dei suoi poteri: adesso si applichi tutte le sue parti. E sui tempi e gli strumenti, solo che la Consob ha vietato l'elaborazione dei

### LA «TASSA» PER L'EUROPA



**LA MANOVRA.** Sarà di 12.500 miliardi l'Eurotassa peserà per 7.9 mila miliardi, il resto sarà reperito con nuove misure antievasione e accelerando la riscossione di imposte non pagate



**LA MANOVRA.** Dovrebbe essere pagata a maggio-giugno, al momento della dichiarazione dei redditi. Le ipotesi sono due: la prima un «bonus» per le future privatizzazioni (Enel e Siet) o per normali Cez a 18 mesi, la seconda un credito di imposta da far valere sul modello 740 del '98. Nel primo caso se saranno warrant ci saranno più opzioni per vendere i diritti sul mercato, se si tratti di obbligazioni si riceverà un rendimento



**LA MANOVRA.** In entrambi i casi, saranno chiamati in causa i contribuenti con redditi superiori alla fascia di 18/20 milioni di lire, in misura progressiva. In media il costo sarà di 250 mila lire (150.000 per chi denuncia trenta milioni, 700 mila per chi dichiara 60 milioni, tre milioni per i redditi da 200. Ma, per ora, si tratta solo di calcoli statistici)



**LA MANOVRA.** Alla studio ci sono possibili sovrapposizioni per alcuni beni di lusso (auto e motociclette di grossa cilindrata). Possibile anche un rincaro delle accise su tabacchi e liquori o, in alternativa, un prelievo sui fabbricati di proprietà. Nel mirino ci sono l'evasione internazionale consentita alle imprese che si indebitano in Italia, creano «paradisi fiscali» all'estero e poi rifinanziano l'azienda-madre.

decreti d'urgenza, non l'adozione per la prima volta, come sarebbe il caso per le tasse d'urgenza più che giustificata, per i provvedimenti sull'occupazione.

La stessa insoddisfazione sindacale si registra anche sul pacchetto fiscale, perché Cgil, Cisl e Uil temono effetti punitivi per i lavoratori dipendenti e i pensionati che rappresentano «i soggetti che pagano sono sempre gli stessi, questi e il rischio che vogliamo evitare è il rischio che vogliamo evitare» sostiene D'Antoni. Il governo

oggi deve fornirci il quadro generale, dopo tutte queste voci che s'intrecciano. Mica è la stessa cosa l'Eurotassa: rimborsata o no, tutta o in parte. Ed è tutta da verificare la partita delle aliquote modificate dell'Irpef e della detrazione della nuova Irpef. Insomma, Prodi si decide a darci informazioni precise o noi sindacati prenderemo la nostra decisione.

Dunque, il messaggio è: chiarire bene, tutte le sue componenti, i provvedimenti fiscali ancora ne-

bulosi dopo il varo della finanziaria. Resta, infatti, da precisare come sarà l'Eurotassa, che verrà versata a maggio-giugno. Anzi, tutto, a quanto ammonta? Sette o novemila miliardi?

Secondo l'ipotesi minimalista, graverà sui contribuenti ad esclusione di quelli lavoratori dipendenti o pensionati con redditi inferiori a 18-20 milioni annui, mentre per gli autonomi il tetto potrebbe scendere a 10 milioni. L'obiettivo sono 7-9 mila miliardi.

Il resto, fino appunto a 12.500 miliardi, sarà recuperato con la riscossione di imposte arretrate e versate (2-3 mila miliardi) e la lotta all'evasione fiscale.

Una variante a quest'ipotesi prevede interventi straordinari sui beni di lusso (barche, auto e di grossa cilindrata, telefonini, ecc.) che però potrebbero entrare anche nel mirino del decreto fiscale di fine anno per reperire miliardi. E sempre a questo fine si studierebbero rincarici delle accise su alcolici e sigarette, oltre a un'imposta sostitutiva del 10-15 per cento per sconsigliare i fondi in sospensione d'imposta delle banche bloccate in base alla legge Amato.

Quello che è invece sicuro è la restituzione dell'Eurotassa, che assumerebbe così l'aspetto d'un investimento forzoso. Due le opzioni in campo: la prima prevede la sua restituzione in credito d'imposta con il modello del '740 del 1999. La seconda possibilità offerta al contribuente consiste invece in un abbuono in titoli di Stato e warrant di azioni di società da privatizzare (Enel, la nuova SuperStet).

Divergono, infine, le previsioni sull'entità del rimborso: il Tesoro intende limitarlo al 50 per cento, mentre le finanze lo preferirebbero integrale. Per accontentare, appunto, i sindacati. Che vogliono un chiarimento.

Paolo Patrucco

### LE CESSIONI DI BORDO

Ma nelle casse del colosso delle telecomunicazioni entreranno 20 mila miliardi

## Per Telekom grandi sconti in Borsa

### Azioni a ruba, ora toccherà a Postbank e Lufthansa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un successo superiore alle previsioni che annuncia incassi record per la Telekom in difficoltà finanziaria (un buco di bilancio stimato lo scorso giugno in 107 miliardi di marchi): l'esordio in Borsa del gigante delle telecomunicazioni - a Francoforte e a New York stamane, da domani anche a Tokyo - porterà nelle casse della società tedesca 20 miliardi di marchi (ventimila miliardi di lire), secondo il presidente Ron Sommer. Il prezzo di un'azione, annunciata ieri in una conferenza stampa a Francoforte, è inferiore a quanto ci si aspettasse, 28,50 marchi, poco meno di trentamila lire: interessati alla vendita saranno, accanto agli investitori istituzionali, anche due milioni di semplici cittadini. Un altro record.

Che i tratti di un successo lo confermano altri dati: la domanda delle azioni è stata di cinque volte superiore all'offerta. L'ingresso in Borsa della

### EUROPA

## Treni fermi 10 minuti

ROMA. I ferrovieri della Filt-Cgil, della Fit-Cisl e dell'Uil-trasporti aderiranno all'iniziativa, in programma per domani, della Federazione sindacati trasporti dell'Unione Europea, uno sciopero nazionale di 10 minuti. La protesta della categoria è rivolta contro le indicazioni della Commissione Europea volte ad introdurre nel trasporto ferroviario esasperate logiche di mercato, pesantissime ricadute sociali, occupazionali e di sicurezza a livello europeo. Nella stessa giornata - spiega una nota diramata dalla Filt-Cgil - si svolgerà a Bruxelles, in coincidenza con la riunione della Commissione Trasporti Ue, una grande manifestazione dei ferrovieri europei alla quale Filt, Fit e Uil parteciperanno una folta delegazione unitaria. Inoltre molti parlamentari europei, e i quali non mancano gli italiani, hanno dato la loro solidarietà e si uniranno ai manifestanti.

Telekom - che privatizza in questo modo circa un quarto del suo capitale - rappresenta del resto la più grande emissione della storia tedesca ed europea, e la seconda al mondo dopo quella della giapponese Ntt. Secondo Sommer, saranno vendute 713 milioni di azioni di valore nominale di cinque mar-

chi (632 milioni) - quotata da oggi, altri 90 milioni saranno a disposizione delle banche entro la fine dell'anno, al prezzo di emissione.

Al di là dei risvolti finanziari ed economici che l'operazione segna una svolta anche nel costume del Paese: i tede-

sch scoprono l'azionariato popolare. Dietro un fenomeno che potrebbe ripetersi, presto, la prossima privatizzazione della Postbank e di altre aziende pubbliche (tra le quali la Lufthansa), ci sono varie ragioni di sorpresa. La principale è l'assenza, in Germania, di una cultura della Borsa: tradizionalmente, le famiglie tedesche hanno sempre anteposto l'interesse per il mercato monetario. Soltanto il 5,5 per cento del risparmio totale, finora, era investito in azioni: la maggior parte finiva nei depositi vincolati o in prestiti su titoli di varia natura. La differenza, nel caso Telekom, l'ha fatta anche una fortunata campagna d'informazione. La cosiddetta «T Aktie» è stata concepita come azione per famiglie, come un bene di investimento sicuro da passare di padre in figlio. Le previsioni degli esperti lo confermano: il denaro investito in una azione sarà raddoppiato in quattro anni.

Emanuele

## Biglietto rimborsabile sul treno per Maastricht

L'ipotesi di una tassa in prestito la formuliamo nella primavera scorsa per esplicitare un paradosso (non il solo) al quale la logica Maastricht sottopone i Paesi che aspirano all'unione europea in genere, e l'Italia in particolare.



Il ragionamento muoveva dalla constatazione che l'Italia, con un primario che supera il 4% del Pil, e che perciò sottopone già il sistema economico ad un notevole stress, avrebbe il bilancio pubblico più solido d'Europa non fosse per la spesa per interessi. E' questa, e solo questa, la ragione che, vuoi per la entità del debito, vuoi per l'onerosità degli interessi, ci pone ancora così lontani dal rispetto delle condizioni richieste, malgrado i rilevanti aggiustamenti che, dal '92 in poi, sono stati realizzati. Lo squilibrio, dunque, ha una natura esclusivamente finanziaria. Tentare di sanarlo con interventi di natura economica - tagli di spese e aumenti di entrate - sarebbe stato improprio perché avrebbe ulteriormente peggiorato le condizioni dell'economia reale: domanda, produzione, occupazione, tasso di crescita. Improprio e inutile, perché il forte contenimento della spesa per interessi sarebbe venuto come conseguenza della partecipazione dell'Italia all'unione monetaria e, quindi, della sostituzione della lira con l'euro. Con questa sostituzione si sarebbe azzerato il rischio-valuta che gli investitori chiedono, nella forma di un interesse aggiuntivo, per gli impieghi in lire ritenendo la lira più soggetta di altre monete a svalutarsi nel tempo. Sarebbe rimasto, beninteso, il rischio-emittente, ossia un merito di credito attribuito all'Italia peggiore di quello attribuito alla Germania o alla Francia, che hanno un indebitamento molto più contenuto. Il solo risparmio sul rischio-valuta avrebbe consentito un abbattimento della spesa tale da portarci assai vicino a quel fatidico 3% di disavanzo complessivo richiesto.

Gli eventi successivi, ed in particolare il notevole calo dei rendimenti dei titoli italiani dopo l'insediamento del governo, la presentazione ora l'approvazione della legge finanziaria, hanno confermato questa logica: i mercati stanno scommettendo sull'entrata dell'Italia nell'unione monetaria e ne scontano la conseguenza di un tasso di interesse depurato dal rischio-valuta (si può dimostrare che anche il rischio-emittente sta diminuendo, ma questo è un altro discorso).

Ecco, allora il paradosso: l'Italia doveva prendere il treno per andare a riscuotere un consistente premio, ma aveva i soldi per il biglietto. Il problema è, ad evidenza, contingente, e quindi non postula

necessariamente interventi strutturali o, tanto meno, interventi che rischino, hic et nunc, di peggiorare ulteriormente le condizioni dell'economia produttiva e dell'occupazione. La soluzione doveva essere una soluzione-ponte che rispondesse a due requisiti apparentemente antitetici: doveva essere entrata ordinaria, e quindi con tutte le caratteristiche delle imposte correnti, perché altrimenti avrebbe rischiato obiezioni presso gli organi europei vigili sulla correttezza dei conti; doveva essere rimborsabile, in modo da dare all'economia il senso della provvisorietà e questo dragnaggio limitandone gli effetti depressivi. Solo per esplicitare il ragionamento, facemmo l'ipotesi dell'imposta sui carburanti: una legge avrebbe potuto istituire una sovrapposita di lire, poniamo, per un anno e mezzo o due, e la stessa legge avrebbe disposto, al verificarsi della condizione dell'ammissione dell'Italia all'unione monetaria, non solo la sua abolizione, ma uno sgravio pari importo per un analogo periodo.

Alfredo Raccanelli

### I NOMI E GLI AFFARI

## Generali guardano a Sai, Ciampi vuole i privati in banca

Mario Sarcinelli e Sergio Siglienti uniscono le forze e decidono, insieme, di andare a vedere le carte Banco Napoli. Se la sentenza di lasciar perdere la più forte rete di sportelli del Sud Oggi, dunque, presenteranno la loro brava richiesta al Tesoro. Saranno i soldi? Forse no. E del resto altri potranno giocare in gioco nella seconda fase dell'asta.

Il presidente di Bnl e il presidente dell'Ina certamente critica. Si dirà che ubbidiscono ad ordini del ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi (nonostante alcuni sostengano che il loro intervento sia opera del direttore generale del Banco, Federico Peppi). E' possibile che i due abbiano ottenuto contropartita, che, nel

caso di Bnl, potrebbero essere di accelerazione della privatizzazione. Del resto ingenuo pensare che, dopo tanto architettare, il Tesoro rischiassi un'asta deserta o si vedesse costretto a ricorrere ad un rinvio. La fase comunque, non vincola alla fase successiva. E' solo un lasciapassare per guardare nei conti. Visti i quali, Bnl e Ina potranno anche decidere di non farne nulla.

Intanto ieri Giovanni Bazzoli ha chiarito che Ambroveneto ha deciso che non sarà della partita perché un intervento a Napoli pre-supporrebbe una ricapitalizzazione a Vicenza. Alla quale, come è ben noto, i contrari due importanti azionisti: l'Alleanza di Alfonso Desiato e la Popolare di Verona di Paolo Biasi.

Sia sia, è un momento di ebollizione per il sistema bancario. Basti pensare alla quota della Banca di Roma che dovrà essere ceduta. Un'operazione alla quale lavora il presidente Cesare Garozzi, che spera di coinvolgere gruppi tedeschi o la francese Leontine Frères.

Non basta. Come ha più volte ripetuto lo stesso presidente dell'Abi Tancredi Bianchi, la galassia creditizia dovrà «dimagrire» negli organi per recuperare produttività e, dopo il fallimento di Napoli, dovrà affrontare altre situazioni spinose. Ad esempio Banco di Sicilia presieduto da Bernardino Libonati. Senza contare gli istituti pubblici controllati da Fondazioni che, secondo il progetto cui

sta dando gli ultimi ritocchi il direttore generale del Tesoro Draghi, dovranno a loro volta essere privatizzati. E si tratta di colossi come il San Paolo di Torino presieduto da Gianni Zandano, o la Capriccio presieduta da Sandro Molinari che già due volte ha rinviato l'operazione Borsa e la debolezza del mercato.

Dopo troppi anni di supertutela da parte di Bankitalia, le banche italiane si trovano ad affrontare in un sol colpo i loro problemi irrisolti. Ed è curioso - quasi una nemesi storica - il fatto che a doverle spingere ora in mare aperto sia proprio uno degli ex tutori: l'ex governatore Ciampi.

Ma per il presidente dell'Ina Siglienti, e per i due amministratori delegati Lino Benassi e

Roberto Fontremoli, non è solo il fronte Bancanapoli che è aperto. Grattacapi arrivano dalla finanziaria, dove un emendamento, passato quasi per caso, impone agli enti previdenziali e alle privatizzate uno sconto del 30% nella vendita delle case agli inquilini. Una distrazione che dovrà essere rivista perché, se resta, non si applicherà all'Ina ma anche, ad esempio, alla Comma presieduta da Lionello Adler e al Credit presieduto da Lucio Rondelli.

risultati non certo incoraggianti per i bilanci, e una irragionevole stoccata per gli azionisti. Il movimento anche il parterre delle compagnie di assicurazione, dopo le dichiarazioni di interesse per Sai di Salvatore Ligresti da parte del presidente di Ge-



Lucio Rondelli

Gianni Zandano

nerali, Antoine Bernheim. Il sofisticato mondo degli assicuratori, molti scommettono sull'operazione, e aggiungono che, dopo la fusione Axa-Uap decisa da Claude Bédar, le Generali non possono restare ferme. Pena il vedersi preferire, dai portafogli dei grandi investitori, il dinamico gruppo francese.

Giuliano Amato è attivissimo. Sgomina i sostenitori del numero chi per la produzione del creggiano e del grana padano, chiede al ministro delle Poste Antonio Maccanico maggior chiarezza nelle bollette per i telefoni, ordina

Telecom di allargare gli tariffe ai gruppi chiusi anche agli altri concorrenti come Alacom. Dette così sembrano cose da poco, ma in realtà ci sono interessi da far tremare i polsi.

In tempi di privatizzazioni complicate, eccome una riuscita, quella dell'Efim, che si concluderà fine anno. Nel giro di quattro anni (di cui il primo perso in attesa del via libera Cee) il commissario straordinario Alberto Predieri ha venduto un gruppo da 38.000 dipendenti e con 17 mila miliardi di debiti a diversi privati, passando a difesa e al settore ferroviario alla Finmeccanica e Fabiano Fabiani, come da ordini governativi.

Come la pubblicità? Meglio, secondo quanto ripete qualche mese il presidente dell'Upa, Giulio Malgara. Il quale, comunque, ha affidato una ricerca ad hoc a sociologo Enrico Finzi, che la illustrerà domani a Milano.

Alberto Predieri



# occhiato a questi tre

(offerta valida  
dal 14 al 20 novembre  
compreso  
fino all'esaurimento  
delle scorte)

## SUPERMERCATO DEL COMPUTER

Corso Vercelli 429 - Torino  
Tel. 011/22.22.22.1



TORINO  
PIAZZA RIVOLI 3/A  
Zona Francia  
Tel. 011/776.42.22

TORINO  
CORSO BELGIO 171  
Zona Motorizz.  
Tel. 011/899.67.22

TORINO  
VIA MONGINEVRO 91/E  
Zona Lancia  
Prossima apertura - Novembre

RIVOLI (TO)  
VIA ROMBO 26  
Zona Centro I PORTICI  
Tel. 011/956.60.63

CHIERI (TO)  
STRADA RIVA 17  
Zona Borgo Venezia  
Tel. 011/942.25.02

RIVAROLO (TO)  
VIA REJNERI 12/A  
Zona Centro Commerciale S. Francesco  
Tel. 0124/424.424

FRANCHISING  
Per informazioni sul franchising  
telefonare allo 011/22.22.22.1



TORINO - VIA MANTOVA 3  
Tel. 011/856.222  
Alta velocità 33.6 Bps su 2 Mbit  
INTERCONTINENTALI  
POWERED BY IPSNET  
www.ipsnet.it

### COMPUTER PORTATILE COMPAQ ARMADA PENTIUM 75

8Mb, Disco da 810 Mb,  
Completo di Monitor a colori,  
Win '95

L. 2.849.000

### COMPUTER OLIVETTI PENTIUM 100

Completo di Monitor a colori,  
Win '95,

L. 1.990.000

### STAMPANTE HP DESKJET 400C

Getto d'inchiostro a colori

L. 399.000

Prezzi Iva Inclusa

Tutte le principali  
offerte della settimana  
nel programma



in onda su

- TELESTUDIO, tutti i giorni alle 23.15,  
domenica ■ giovedì alle 00.15
- QUINTA RETE, tutti i giorni alle 22.30,  
mercoledì alle 00.15
- SESTA RETE, tutti i giorni alle 23.45,  
sabato alle 00.15
- TELETIME, tutti i giorni alle 00.00
- T.F.9, tutti i giorni alle 16.20



Le offerte  
della settimana le  
trovi a pag. 185  
di TV Press  
premendo il tasto  
Televideo



GRUPPO

UNI-EURO

GRUPPO

UNI-EURO

CENTRO  TIM  
Telecom Italia Mobile

ATTIVAZIONE IMMEDIATA - CONTRATTO RATEALE SUI GSM\*  
 - INIZIALIZZAZIONE RATEALE SUI CELLULARI TIMACS  
 - MASSIMA SCELTA DI CONTRATTI E RENDIMENTI +  
 3 RENDIMENTI FINE  
 - RICARICA IMMEDIATA DELLE SCHEDE "TIM CARD"  
 \* PROMOZIONE VALIDA SUI GSM FINO AL 31/10/95

UNI EURO CONSIGLIA ETACS  
 PERCHÉ HA IL 70% DELLA  
 COPERTURA SU TERRITORIO  
 NAZIONALE CON IL 95%  
 DELLA POPOLAZIONE !!!

ETACS

TUTTI I CELLULARI  
 TIM GSM SONO DISPONIBILI  
 CON TIM CARD  
 CON TRAFFICO PREPAGATO

GSM  
 62% DELLA COPERTURA GSM SU TERRITORIO  
 NAZIONALE AL 31 OTTOBRE 95 92% DELLA POPOLAZIONE

NOKIA GSM 909  
 CELLULARE SEMPLICE E  
 DA UTILIZZARE,  
 HA UN GRANDE  
 DALLA FACILE LETTURA E  
 4A MEMORIE DISPONIBILI  
 IN RUBRICA. GRANDE  
 AFFIDABILITÀ E MODERNA  
 TECNOLOGIA, COMPLETO  
 DI CARICA BATTERIE  
 RAPIDO VIAGGIO  
 BATTERIA SLIM "NIMH"

NOKIA 1610  
 CELLULARE CON  
 "NOTES" CHE VI  
 PERMETTE DI PRENDERE  
 APPUNTI  
 DURANTE UNA  
 CONVERSAZIONE.  
 VISUALIZZAZIONE DEL  
 LIVELLO BATTERIA.  
 BLOCCO DELLA TASTIERA.  
 CONTROLLO SUONERIA.  
 BATTERIA SLIM 300RE DI  
 STAND BY 3,5 DI  
 CONVERSAZIONE  
 CONTINUA

SENZA ACCONTO CON ATTIVAZIONE IMMEDIATA  
**66.000**  
 AL MESE PER 6 MESI ... SENZA INTERESSI !!!

+ CARD PREPAGATA  
 COMPRESA NEL PREZZO  
 SENZA ACCONTO CON CARD PREPAGATA  
**99.000**  
 AL MESE PER 6 MESI ... SENZA INTERESSI !!!

PAGHI  
 IN 6 RATE

SENZA UNA LIRA  
 DI ACCONTO

INTERESSI ZERO

... ALCUNI ESEMPI DI PREZZI RATEALI A INTERESSI ZERO !!!

TIMMY ERICSSON 318 + CARTA 95.000 al mese x 6 mesi  
 TIMMY HANDLY + CARTA PREPAGATA 95.000 al mese x 6 mesi  
 NOKIA 1610 + PREPAGATA 99.000 al mese x 6 mesi  
 NOKIA 2110 + CARTA PREPAGATA 145.000 al mese x 6 mesi  
 SIEMENS S4 + CARTA PREPAGATA 165.000 al mese x 6 mesi  
 MOTOROLA GSM SIP 8700 GRANDE AUTONOMIA 195.000 al mese x 6 mesi

ITALTEL TACS SIP AMICO 2BATEZ CON FUNZ. CALCOLATRICE 79.000 al mese x 6 mesi  
 NOKIA TACS SIP500 1 BATTERIA ANCORA IL PIU' VENDUTO 95.000 al mese x 6 mesi  
 NOKIA GSM SIP 1610 STAND BY 50h -90 NUMERI IN MEM. 89.000 al mese x 6 mesi  
 NOKIA GSM SIP 2110 1 BATTERIA - GRANDE DISPLAY 129.000 al mese x 6 mesi  
 MOTOROLA TACS SIP VIP SOTTILE ED ELEGANTE 149.000 al mese x 6 mesi  
 SIEMENS GSM SIP54-CONCENTRATO DI TECNOLOGIA GSM 149.000 al mese x 6 mesi

(VC)VERCELLI **NUOVO**

tangenziale Ovest

P.le Continente tel.0161/294692

(BI)BIELLA GAGLIANICO

strada Trossi tel.015/2544255

(TO)TORINO

C.Marconelli (2 passi p. Bengasi)

tel.011/6638888

(TO)TORINO

via Vandalino 101

tel.011/4033993

(TO)SETTIMO T.

C. comm. Panorama

tel.011/2238337

(TO)RIVALTA

IMPORTO 63

Int. C. Comm. SOLEDORO

via Giaveno, 63 tel.011/9016042

(TO)CARMAGNOLA

via Cobiatti, 21 tel.011/9713825

(TO)PINEROLO

PAMPIGLIONE ABBADIA ALPINA

via Giustetto 41 tel.0121/202010

(TO)POIRINO

C. RAL DRINK strada Savona

tel.011/9450895

(AO)AOSTA

SAINT CHRISTOPHE

Inc. Gran Clémén, 114

tel.0165/235415

(CN)CUNEO Fissore

C. Nizza 16 tel.0171/692339

(CN)BORGO

SANDALMAZZO

Int. BORGOMERCATO

tel.0172/61190

(CN)ALBA Cottino

via Cavour 10 tel.0173/440168

(CN)SALUZZO

v. della Resistenza 12

tel.0175/47411

(CN)MONDOVI'

P.zza Monteferrate 2 tel.0174/47293

(CN)CASTAGNITO

via Alba, 23 int. 58 tel.0173/211336

(CN)CORTEMILIA

p.zza Savona, 10 tel.0173/81146

(PV)VOGHERA

v.le Repubblica 91 tel.0383/367736

(AT)CANELLI

P.zza C. Caccia, 1 tel.0141/822215

(AL)ACQUI TERME

Centro Acquisti LA TORRE

loc. Cassarogno, 46

tel.0144/356910

(SV)ALBENGA

CISANO SUL NEVA

via Bonessia 3/2 tel.0182/28905

(SV)CAIRO M.te

via Verneti, 5 tel.019/505378

(SV)ANDORA

via S. Caterina, 9 tel.0182/684747

(GE)CHIAVARI

via Tripoli, 12 tel.0185/324909

(IM)IMPERIA

via Garesio, 34 tel.0183/299356

(IM)VALLECROSA

Roma, 67 tel.0184/290294

MAGAZZINI AZ

(CN)CASTAGNITO

a. Neive, 16 tel.0173/211224

(CN)MAGAZZINI AZ

(CN)RORETOdi

CHERASCO

via Cuneo, 34 tel.0172/495833

(accanto alla DIMAR)





## LONDRÀ LAUREA DARIO FO

Dario Fo riceverà oggi, a Londra, la laurea in Lettere honoris causa dall'Università di Westminster. La cerimonia si svolgerà al Barbican Centre, dove incontrerà corpo accademico e studenti.



## SOCIETÀ E CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA



## STANLEY KUBRICK Torna sul set

Stanley Kubrick (nella foto) torna sul set dopo nove anni. Ha iniziato a Londra la ripresa di *Eyes Wide Shut*, di gelosia e sessualità, con Tom Cruise e sua moglie Nicole Kidman.

ANNO 130 NUMERO 318 15

LUNEDÌ 18 NOVEMBRE 1996

## REPORTAGE. Tra competizione, codici d'onore, formazione: i segreti della grande università americana che compie 250 anni

*I professori, reclutati con metodi spietati, devono «guadagnarsi» la cattedra; gli studenti possono contestare i voti, rifiutano di copiare agli esami*

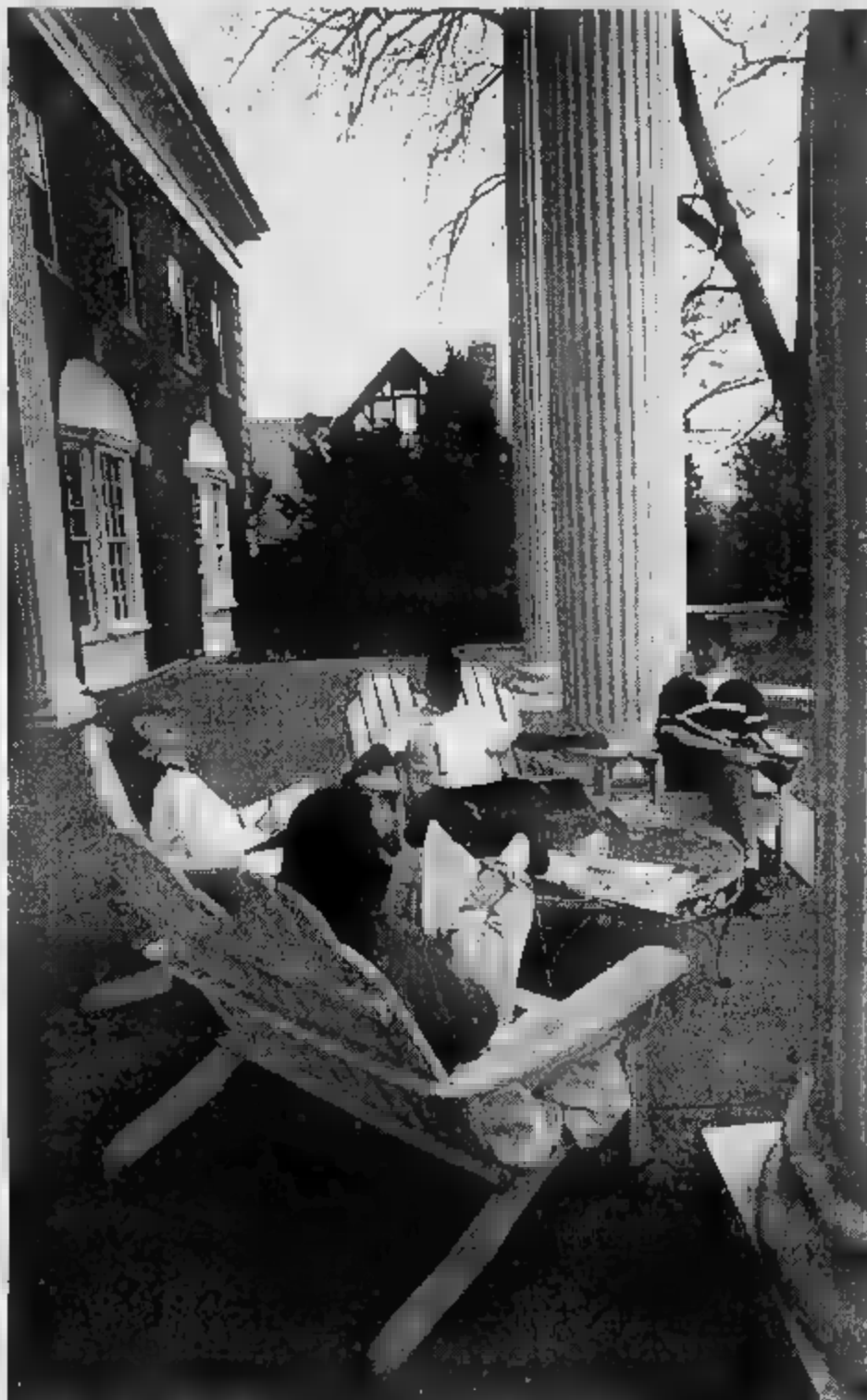
DAL NOSTRO INVIATO

Che cosa vuol dire essere oggi un principiano? Nelle classifiche, nel ranking, delle riviste specializzate quest'anno l'Università di Princeton è la prima degli Stati Uniti, dietro Yale e davanti a Harvard. Festeggia i 250 anni di vita (fu fondata il 22 ottobre 1748), ed è fra le più antiche istituzioni americane. Questo campus, in una piccola città di New Jersey a settanta miglia da New York (sedici mila abitanti), sono usciti presidenti come James Madison e Woodrow Wilson, politici come John F. Dulles e Adlai Stevenson, campioni sportivi come il Bill Bradley, oggi senatore (giocò nel Simmenthal), perfino attori, da James Stewart e Mel Ferrer a Brooke Shields, laureatesi nel 1987. Qual è la preparazione si acquista oggi, per circa trentamila dollari all'anno, dentro questi edifici neogotici, carichi d'edera, in mezzo a questi viali popolati di sfreccianti scoiattoli?

«Princetoniano significa avere ricevuto l'istruzione all'evangelica nella ricerca scientifica, essere stati preparati per appartenere a una generazione di leader ed essere stati educati alla libertà, pensiero critico», risponde sorridendo Amy Gutmann, filosofo della politica (fra i suoi saggi *Ethics & Politics*), che ricopre la carica di *dean*, equivalente a quella del rettore (con il delicato compito di assumere i professori e fissarne le retribuzioni). Ci porge un piccolo elegante album, dedicato ai 250 anni di Princeton. In copertina una parola: campo nero: *Teaching*, insegnare. Un messaggio preciso: il segreto del successo di questa università - come in tutti i grandi atenei degli Stati Uniti - è il corpo docente, una élite selezionata con severe regole, di cui fanno parte tre premi Nobel: la scrittrice Toni Morrison, il biologo Eric F. Wieschaus, il fisico Joseph Taylor.

Nel momento in cui si prepara una riforma dell'università italiana, che suscita speranze e accende conflitti, siamo andati a vedere che cos'è e come funziona una prestigiosa università degli Stati Uniti, fucina della classe dirigente americana. Abbiamo verificato le procedure per l'accoglimento di studenti, gli esami, il reclutamento dei professori. Per capire se c'è qualcosa da imparare.

Ma è necessaria una premessa. Siamo nel cuore di un sistema competitivo. La competizione è la molla che fa girare gli ingranaggi. Il fatto stesso che gli studenti paghino, fra servizi, quasi cinquanta milioni all'anno



fa sì che siano esigenti non solo verso i professori ma anche nei confronti dell'istituzione. Il giudizio peggiore per un corso o un professore è *too easy*, troppo facile. Gli studenti sono circa seimila: frequentano gli *undergraduate* (per i non laureati) e 1500 appartengono alla *graduate school* (per laureati). «Il cinquanta per cento sono ammessi con borse di studio e non pagano tasse», spiega la Gutmann. «D'altronde è nostro interesse assicurare i migliori prodotti delle high schools, per mantenere alto il livello dell'università». I docenti sono circa ottocento, il rapporto con gli studenti è di uno a sette. Nessuno studente è lasciato solo: in ogni dipartimento *advisors* o *tutors* si preoccupano di verificare come proceda il suo cammino. Il corso di laurea è di quattro anni. I programmi sono divisi in quattro grandi aree: I Scienze, II Scienze sociali, III Arti e Lettere, IV Storia, Filosofia e Religione.

Una differenza radicale con l'università italiana è la struttura del campus. Con i suoi edifici accoglienti e funzionali (nell'impianto neogotico) state in tanti elementi di stile Bauhaus e di architetture internazionali, i

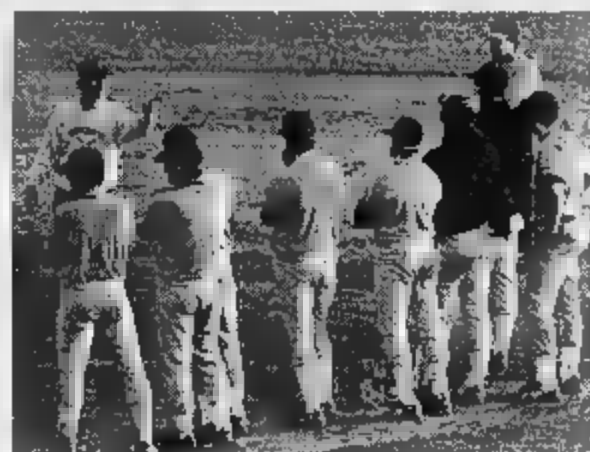
dormitori, le mense, le palestre, i parchi, sculture all'aperto di Picasso, Moore, Lipchitz, Calder, un teatro, un museo, le attività musicali, il «Women's Center», il «Jewish Center», il «Third World Center». Grazie a munifiche donazioni, la Princeton University è ricchissima. Il museo conserva pregevoli opere: tutte le epoche: pitture cinesi, vasi greci, statue indiane, sculture americane, artisti come Van Gogh, Degas, Monet, Kokoschka, Morandi, Warhol. Il confronto con i nostri (scalatinati) atenei non è neppure proponibile.

Parliamo invece di questioni pratiche, che scandiscono la carriera di uno studente universitario, così in Italia come in America. Cominciamo dalla formulazione dei piani di studio. Tutti gli studenti sono liberi di scegliere quali corsi seguire, ma devono rispettare la formazione interdisciplinare. Nel primo biennio devono superare due esami in ognuna delle quattro grandi aree in cui sono organizzati i programmi. Nel biennio successivo, deciso l'indirizzo in cui laurearsi, devono seguire due corsi per ognuno dei filoni in cui l'area prescelta si suddivide. Per fare un esempio, se ti laurei in Poli-

Sopra, un gruppo di principianti davanti al «Colonial Club»; a destra, la squadra di baseball dell'università



## PRINCETON La fabbrica del comando



In alto, una ragazza nella camera; gli studenti circa 6 mila

tica, devi dare almeno due esami in ognuna di queste branche: Teoria politica, Problemi costituzionali, Politica americana, Relazioni internazionali. Contrariamente a quanto si sente dire, la frequenza è obbligatoria, salvo per le discipline che prevedono dei laboratori; può contribuire al voto finale. Come si sa, il sistema americano non prevede il nostro esame orale. A fine corso il professore attribuisce i voti sulla base di una composizione percentuale, in cui si tiene conto in genere di una prova scritta intermedia, di una prova scritta finale, della partecipazione ai seminari, dell'eventuale frequentazione. Gli studenti possono contestare i voti? Sì, e spesso lo fanno,

perché i voti sono la carta di credito cui si presentano nelle *professional schools* o sul mercato del lavoro. Possono dunque appellarsi, attraverso l'*undergraduate representative*, a un secondo professore, la cui decisione sarà irrevocabile.

Gli esami scritti si svolgono sotto il controllo dei professori. Ma nessuno copia, né dai compagni né dai libri. «Non lo fanno perché si sentono vincolati a un codice d'onore», spiega Maurizio Viroli, da otto anni a Princeton, docente di Storia del pensiero politico. Per noi è qualcosa di difficile da capire. Hanno l'orgoglio, la farsella, i soli, ma soprattutto sono convinti di essere più bravi dell'altro. Tutto rientra nello spirito di competizione.

grazia, per cercarti un altro posto.

Una lampante differenza fra il modello italiano e quello americano è la procedura per diventare professori di ruolo. Due candidati, in fasi successive, esaminano il candidato. Il primo passo è ottenere l'approvazione dei docenti con *tenure* del proprio dipartimento. Dopodiché si passa al vaglio del temibile *Committee of Three*, com'è detta in gergo una commissione di docenti non della materia, cui spetta il verdetto finale. In queste procedure sono decise le lettere di valutazione, strettamente riservate: prima, sei dopo, richieste da entrambi i comitati a docenti di altre università. I quali invitati non solo a esprimere un giudizio, ma a fare una precisa comparazione fra il candidato e altri studiosi (di Yale, Harvard, Chicago, eccetera). Se si finisce al terzo o quarto posto si può già dire addio alla *tenure* di Princeton.

Il valore di un docente riguarda anche la capacità didattica. La valutazione è affidata a tutte le università americane, agli stessi studenti, che alla fine del corso, prima del voto, ricevono un modulo per giudicare i professori. Le loro pagelle sono elaborate, da un programma computerizzato, in dati omogenei, che possono avere un peso enorme nella concessione della *tenure*, sia nelle trattative sulla retribuzione. «In questo tipo di reclutamento», osserva Viroli, «non è possibile far intervenire considerazioni estranee alla ricerca e alla didattica. E' un sistema crudele, che però presenta il vantaggio di escludere i giochi di potere e le pressioni personali. L'università sa che i professori sono il capitale e lo difende rigorosamente. Una raccomandazione a Amy Gutmann non è neppure immaginabile».

Ministro Berlinguer, di sicuro c'è già stato, ma la vista della riforma perché non fare un salto a Princeton?

Alberto Papuzzi

## LERICI NOSTRO INVIATO

Forse un giorno faranno davvero senatore a vita, come vorrebbe il presidente della Regione Liguria. Nell'attesa (l'altro che non agevola), Mario Soldati aggiunge altri giorni memorabili alla sua lunga vita. E con questo fanno novanta, anni. Celebrati davanti a 200 persone, tre poeti, qualche critico, gli amici diventati personaggi e i personaggi diventati amici. Davanti a un'unica, simbolica candelina azzurra su un fondo bianco, che gli fa versare una lacrima prima di spegnersi sotto l'onda di un fiato che di lì a poco prende a salire sulle onde di un'aria da opera lirica, accompagnato dall'incoraggiamento di Stefania Sandrelli nascosta che lo segue, materna.

Trascorre così la celebrazione del novantesimo compleanno di Mario Soldati, accolto da una folla nei saloni della villa Marigola, sopra Lerici, davanti a un mare ingrossa-

Lo scrittore ha festeggiato i 90 anni con gli amici, dalla Sandrelli a Garboli, a Raboni

## Soldati, lacrima di compleanno

Una torta e un video fatto dal figlio-regista Giovanni

to. Arriva vestito di chiaro, con l'insuperabile papillon che tenterà invano di slacciare. Stefania Sandrelli fa gli onori di casa e l'accompagna al tavolo dei relatori fra gli applausi. Soldati, riprende ogni cosa la telecamera palmare.

E via agli elogi e ai ricordi, che Soldati segue un po' imbarazzato e un po' agitato, precisando a borbottare. «Un piemontese-ligure dalle facce, unico al mondo ad avere avuto successo come regista, operatore e sportivo, perfino, lo definisce lo storico Arrigo Petacco.

Giovanni Raboni aggiunge: «Sa

scrittore dell'implicito e dell'intero nell'epoca dell'esplicito e del suddiviso. Cesare Garboli toccò l'argomento insolito in una casazione letteraria: quello del denaro e di cui esistono due forme: quella che si vede e si spende, ma non conta nulla. E quella invisibile, che muove il mondo. Io e te, caro Mario, di questo secondo tipo di denaro non ne possediamo e quindi siamo fuori dal mondo. Non da quello letterario, però, dove Mario Soldati si è seguendo da bussola dell'avventura, con il gusto di chi scrive per sapere come a finire le proprie storie». Dopodiché, rivela Garboli, il suo rapporto con il

libro si conclude e, anima rara, si disinteressa completamente dalle recensioni e dei giudizi altrui.

Altro sono le cose che gli interessano, prima fra tutte l'amicizia, come gli ricordano leggendo un brano di un suo racconto dove si domanda: «Che cos'è l'amicizia? non la forma più alta d'amore?». Annui-

«e applaudono Garboli e Raboni, Petacco e Bertaloni, il presidente della Regione Liguria Mori che, in attesa della carica di senatore a vita è venuto a offrirgli la cittadinanza letteraria». Genova. Apprende Salvatore Caraddu, il maresciallo dei *Racconti del maresciallo*. fine applaude anche Mario



Mario Soldati con il figlio Giovanni e Stefania Sandrelli alla festa per il suo 90° compleanno; tra gli ospiti c'era anche Salvatore Caraddu, il maresciallo dei «Racconti del maresciallo»

Soldati, po' affaticato, stretto dal papillon e dall'eccesso di affetto. Va verso la sua torta e i suoi secondi novant'anni, dice che diventerà senatore e vita festeggerà prendendo lezioni di musica e a chi chiede quale sia il giorno più bello di questo quasi-secolo risponde sicuro: «Quando conobbi Jucci», la moglie scomparsa.

Poi spegne la candelina e chiude la torta. Se ne va commosso in una scia di applausi. Dovevano venire anche Sofia Loren e Mastroianni, ma li hanno trattenuti altrove diversi destini. Sarà per un'altra volta. Il presidente della Regione anche già si pensa alla celebrazione per il compleanno numero novantacinque. Soldati scuote il capo e va via. Nella sala vuota con una proiezione immagini di due schermi: un vecchio film d'intervista audio in cui parla sotto un grande cappello bianco e con il papillon al collo.

Gabriele Romagnoli







## Livorno celebra Diego Martelli, «allievo» di Zola, amico di Degas e Manet



**LIVORNO**  
Al Macchiaioli agli impressionisti. Villa Mimbelli sino al 12 gennaio. Una precisazione, essenziale: chi la visita, non si lasci sviare da quel titolo esageratamente generoso e generico, mentre la mostra mantiene molto di più di quello che promette, essendo incentrata sulla figura straordinaria di un originale intenditore d'arte quale Diego Martelli, che celebra così in modo degno il centenario della propria morte.

Sarebbe dunque errato il metodo di aggirarsi come in una rassegna di quadri elettivi, o evolutivi di un frammento di storia dell'arte, intorno al periodo naturalista. Si tratta invece di opere simboliche e sintomatiche del formarsi di un gusto d'epoca, sia pure eccentrico e fortemente originale quale quello di Martelli.

Toscana sanguigna, nato nel 1839 in una famiglia borghese illuminata (il padre ingegnere di strade ferrate, ma amico dei liberali raccolti intorno all'Antologia di Vieusseux) la madre allevata da nobile zia fiorentina, che fu la donna gentile di Foscolo, educato dagli Scolopi (suoi compagni il Carducci, Telemaco Signorini e Enrico Nencioni) Diego vede passare per casa il triumvirato Mazzoni, il commediografo Niccolini e altri intellettuali.

Presto diventa una delle personalità irradianti del Caffè Michelangelo, dove si fa amico dei principali pittori realisti del momento. De Tivoli, D'Ancona, Signorini, reduci entrambi da esperienze veneziane e parigine. Anche Martelli si reca presto a Parigi, parte per fuggire i problemi finanziari che lo assillano in patria, in parte quale corrispondente, per alcuni giornali, degli elettrici fermenti coaguletisi intorno all'Esposizione Universale del '78: visita Zandomeni, Boldini (presso cui Mancini e Gemito), frequenta locali emblematici come il *Nozville Athènes* e il *Moulin de la Galette*, si esalta per le «cose veramente belle belle belle». De Nittis, si sorprende nel divenire amico del burbero Degas che sta rischiando di diventare cieco, si fa amico di Manet, che gli parla con entusiasmo di Garibaldi e di cui ammette di aver trovato all'inizio «brutti i lavori e nei qua-

## Il macchiaiolo, cugino degli impressionisti



Sopra: «Paglia a Castiglione» di Martelli. Sotto: «Borrari» di Martelli.

*Toscana sanguigna, predicò «una guerra atroce alla grazia», litigò con De Nittis contrapponendogli Corot e Courbet*

li l'eccentricità mi sembrava assolutamente ostentata». Insomma, un occhio prezioso e precoce, gettato sul nascente fenomeno degli impressionisti ch'egli si ostina, lo

scrive al vecchio amico Fattori, di considerare i vari fratelli dei pittori che ama in Italia. I Paladini della Macchia.

La mostra va dunque letta così, attraverso la lente rara e

dell'ottica precoce di Martelli, anzi sarebbe quasi indispensabile addentrarsi prima nel prezioso catalogo *Artificio*, a cura di Francesca Dini e Ettore Spalletti, cercan-

Firenze, i libri nati dall'incontro con Tériade  
L'uomo che stampava i capricci di Matisse

**A** vederlo negli abili scatti dell'amico Cartier, che rappresentano un corollario non secondario di quest'affettuosa mostra, che Artificio ha allestito a Palazzo Medici Riccardi, e che da dicembre (evento piuttosto raro) si trasferirà in Francia, al Musée Matisse di Le Cateau-Cambrésis, mentre versa champagne davanti a un affresco del Maestro o si stropiccia le mani soddisfatto nella lussureggiante verzura del Midi, Tériade pare piuttosto uomo forte, un diplomatico o un impresario di teatro, piuttosto che un gentile poeta, che dedicò quasi tutta la sua vita a «asserenare i capricci grafici dei suoi adorati artisti. Sensibile e modesto, al punto da scomparire dietro le parole dei Grandi, da trasformarsi in un inavvertibile, camaleontico porta-parola. Ed è giusto, dunque, che questa mostra dedicata prevalentemente al rapporto di Matisse e Tériade, i libri illustrati, porti anche il suo nome.

Nato a Millieu, l'antica Lesbo, Tériade andò a Parigi per studiare legge. Lì, invece, incontrò il cubismo, la

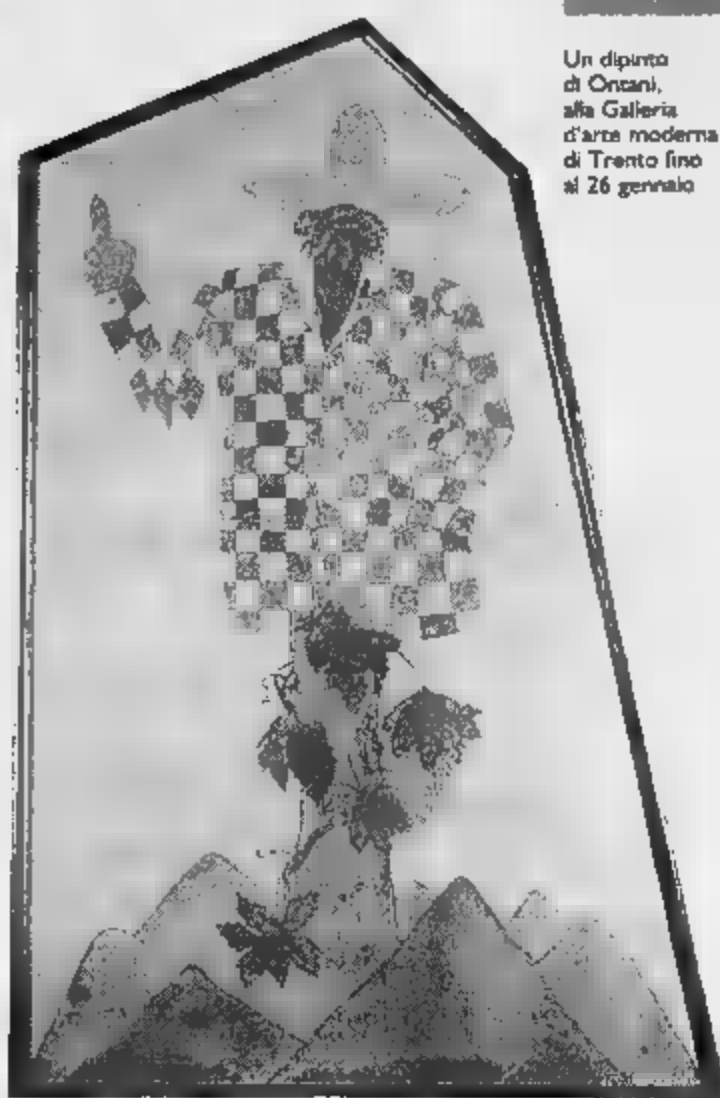
Una gouache di Matisse in mostra a Firenze.



Apollinaire. Insieme all'amico Raynal, orficamente, firma i due cicli su *L'intransigent*, poi accetta il ruolo di critico-redattore per la rivista *Cahiers d'Art*, che gli ha offerto il connazionale Zervos. Diventa la sua missione: ma il suo vero mestiere è la pazienza, che impara alla scuola di Skira e di Minotaur, dove cerca «con il grigiore dei testi di completare la presentazione delle immagini», rovesciando i fattori. E quando incontra Matisse (un'amicizia che dura oltre 25 anni) è capace di dedicare anche tre anni della sua onnivora esistenza di cultura dell'etnologia, la fotografia, l'architettura, per trovare «la stampa ottimale per le gouaches découpées» i soffici capolavori come *Jazz* o i numeri unici e incomparabili di *Verve*. (m. vall.)

## A Trento, l'eccentrico Ontani

## Un Narciso trasformista



Un dipinto di Ontani, alla Galleria d'arte moderna di Trento fino al 26 gennaio.

**N**EL catalogo edito da Stemmle comune alle tre mostre di Luigi Ontani, di cui l'ultima tappa dopo Kunstverein di Francoforte e la Villa Stuck a Monaco approda alla Galleria Civica di Arte Contemporanea fino al 26 gennaio, il curatore Peter Weiermair definisce il polimorfo e inquietante cittadino emiliano di Montovolo di Grizzana Morandi a del mondo, da Occidente a Oriente, un Dorian Gray senza età. Barilli, tenendo fermo il decadentismo, sposta l'obiettivo sull'oggi: «Un Beardsley dell'età elettronica». Ontani stesso, parlando delle «cose di artisti» a lui note, cita quelle lungo la vita di D'Annunzio, la casa-museo di Moreau a Parigi, quella a New York di Roerich, scenografo dei Balletti Russi e mistico tibetano.

Goffredo Parise, descrivendo le sue tre stanzette a Roma dietro Piazza del Popolo (per anni teatro delle sue eccentriche apparizioni in fantastici costumi, «Narciso innocente e folle sotto i riflettori non della cronaca ma dei passanti»), la biblioteca: «Testi su Narcisi ed ermafroditi...», preraffaeliti, sul finto, sul trompe-l'œil, sul pallido lucore della pittura di Odilon Redon sul barone von Glorion, quanto di più eccentrico, infantile e sognante ha offerto ad animi esangui i suoi manufatti.

Ma ha torto nemmeno chi lo definisce un perfetto creativo postmoderno, fra concettualità e citazionismo, la fusione fantastica di culture di ogni tempo e luogo e la provocazione solipsistica esasperata, fra ambiguità ed ironia, cui Jerry Savinio si danno la mano. La singolare, eterodossa conformazione della Galleria d'Arte Contemporanea, che alterna colpi d'occhio in profondità con snodi ambientali a sorpresa, risulta particolarmente adatta alla vocazione teatrale e ludica, metaforica e provocatoria, indistinguibilmente infantile e colta, che parte dalle «performances» degli Anni 70: in pelle di leopardo e «Contemporanea» a Roma nel 1973, Gianduja da Paludetto a Torino l'anno dopo, fra il neon «Fiat» le prime gigantografie di se stesso androgino e Narciso.

L'elemento teatrale della maschera, trasformismo, del pirandelliano «Uno, nessuno e centomila» è il filo rosso - o meglio, nel suo caso, d'oro - che corre lungo i trent'anni di fantasia, provocazioni, Osserva Eccher: «E' il senso ludico e inquietante travestimento, commedia e tragedia, oscillazione esistenziale di una

realtà indefinita, è il territorio incerto, il labile confine fra apparenza e verità dove il senso del quotidiano si dissolve nelle perverse fabulazioni della volontà del desiderioso.

Il grande salone pilastro d'accesso è il ritmato questa spettacolarità barocca e ambigua, da questa multiforme storia Ontani espressa da un caleidoscopio di immagini proteiformi di grande varietà anche materica e tecnica. Si parte dalla parete effimera trasformata a piramide, fra il politico e la vetrina dei giochi, *Tribù Tabù Lacunare Lagunare*, con il vertice delle statuette in ceramica *AnGelasia* con le ali orecchie e via via scendendo varianti d'ogni specie dello stesso Ontani. Corde d'oro lega ai pilastri le coppie antipodiche delle fantastiche mostruose barocche *Maschere* in legno e molti policromi intagliati dagli artigiani di Bali, a cui rispondono lungo le pareti le *Ernie* in ceramica faentina che dissacrano la fantasia luciferina e il volto di Ontani ogni inito, dal *FavonDante* al *San Sebastian* sagittario ad *AdrianAntimo*, il «personaggio» bifronte in cui è più evidente l'autoidentificazione.

**Si traveste da Cristo, Bacco, Dante, Leonardo e Pinocchio: è un Carmelo Bene**

relo maliziosi ottocenteschi di pornografia polivalente e nel contempo «ingenue», mitizzante, e i grandi acquedotti di delicata mostruosità, *Baccone al balcone*, *Elegia d'efebica follia che con la quercia vola via*.

Su questo versante di «pittura disegnata» qualche analogia emerge, con altri eccellenti irregolari, fuori: lo Zancanella, Gibbo, Carol Rama. Alla fine della sala e alla svolta si apre altro teatrino ceramico, con i 33 Grilli e al centro, quanto mai significativo, il *Pulcinella* il suo berrettone fallico, in una barca con torre di Babele da tomba egizia su un mare di stoffa blu. Poi ancora, via via, altri «Tableaux vivants» di citazione soprattutto caravaggesca, il capolavoro ceramico mostruoso *LeonardDio* la testa di Ontani-Leonardo su un corpo di Chimera, bestiario medioevale. La composizione-chiave, due foto colorate di Ontani-Dante e di Ontani-Pinocchio ribaltate come in carta di tarocchi mi paragona fra due supremi solipsismi capaci di infinite variazioni spettacolari, l'uno ogni materiale ottico, l'altro fonico: Ontani come Carmelo Bene.

## SCEGLIENDO TRA LE MOSTRE

Le pittrici russe tra zar e soviet  
I ritratti in ombra di Sander

## Natalia e le altre

Galleria Capitani. Le magnifiche della grande utopia. Pittrici russe del Primo 900 (fino al 12 gennaio 1997). Questa mostra raggruppa alcune fra le maggiori pittrici operanti in Russia negli anni che vanno dal 1890 al 1930 che hanno veramente vissuto con gli altri artisti un momento di «grande utopia», mostrando di possedere una grande forza e una «autonomia», spiccano: Ljubov Popova, Alekandra Ekster, Natalia Goncharova, Olga Rozanova, e poi Kozlovskaya, Nemenova, Urochinskaya, Mervinskaya, Vasilieva, Shubina, Solovieva.

## Tra Kandinsky e Nolde

Galleria Blu. «Grandi disegni 2. Da 1890 in poi» (fino al 26 febbraio 1997). Sono esposte un nucleo di 50 opere di importanti artisti europei, che si offrono a una duplice lettura: sgran disa-

gni che sono l'esito di «grandi segni» tracciati a volte studi e schizzi, a volte come progetto definitivo per lavori più impegnativi, e come libero momento espressivo. Si segnalano: Matisse, Kandinsky, Klee, Giacometti, Dubuffet, Feininger, Delaunay, Morandi, Miró, Tobey, Burri, Sander (1876-1964), autore di straordinari ritratti e fotografie di paesaggio, animati dalle premesse dell'artista «vedere, osservare, pensare», e dal fatto che Sander ha sempre considerato la fotografia esclusivamente come raffigurazione della realtà, che può essere trasmessa all'uomo e ai posteri. 190 immagini in bianco e nero.

## Maestro fotografo

Museo della fotografia Fratelli Alinari. «August Sander la fotografia ha ombra» (fino al 15 gennaio 1997). Il maggior fotografo tedesco del nostro secolo, Sander (1876-1964), autore di straordinari ritratti e fotografie di paesaggio, animati dalle premesse dell'artista «vedere, osservare, pensare», e dal fatto che Sander ha sempre considerato la fotografia esclusivamente come raffigurazione della realtà, che può essere trasmessa all'uomo e ai posteri. 190 immagini in bianco e nero.



## Burri, sacchi e ferri

Palazzo delle Esposizioni. «Burri» (fino al 15 gennaio). Un nutrito gruppo di opere del Maestro umbro, datate tra il 1944-1996, anno della sua scomparsa. Si parte quindi dai primi incunabili figurativi, per passare ai catrami e muffle, e poi i «sacchi» con le loro ferite saturate che ancora fanno vibrare le corde dei nostri dolori segreti. I ferri, «plastiches», i cretti, un percorso di grande tensione, che trova un tono più tenue solo negli ultimi lavori. Catalogo Electa, a cura di M. G. Tolomeo.



## Incisioni di Goya

Chiesa di S. Giorgio. «Goya-incisioni» (fino al 26 gennaio 1997). Si tratta di 218 incisioni originali che compongono le quattro grandi serie dei «Capricci», dei «Desastres de la Guerra», della «Tauromaquia» e dei «Disparates» o «Proverbios», queste opere costituiscono uno dei grandi aspetti artistici della testimonianza più diretta e spontanea dell'opera di Goya, considerato uno degli artisti più ostici e originali. La storia dell'arte. La mostra è a cura di A. E. Pérez Sanchez.

Da sinistra: un dipinto di Ljubov Popova alla mostra delle pittrici russe; primo 900, Milano; ritratto fotografico di Sander; Museo Alinari di Firenze.

## Memento Maccari

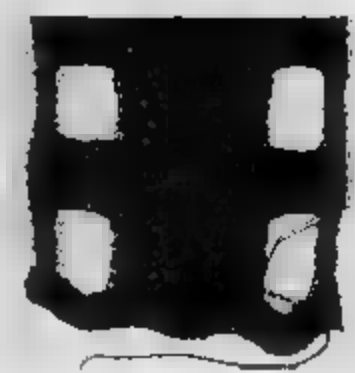
Galleria Stamparte - Galleria Nanni. «Ricordando Mino Maccari» (fino al 15 dicembre). Due momenti per ricordare il «maledetto toscano» Mino Maccari, di cui si propone una raccolta antologica di opere uniche su tela e carta (1940-1960), e rassegna di incisioni su linoleum e colori e fogli all'acquaforte in bianco e nero.

## Vedere catastrofi

Università La Sapienza. «Vettor Pisani: il coniglio e la patera di Wittgenstein» (fino al 15 dicembre). Un gruppo di opere costruite sul concetto di catastrofe, in particolare pensando all'interpretazione che il filosofo viennese dedicò a questo concetto.

Marisa Vascovo





A Cinema Giovani in anteprima il viaggio nella realtà virtuale

## «Che fatica il Nirvana»

Salvatores: spero di ritrovare la mia felicità in moviola. Lambert: un film molto romantico

TORINO. Viene davvero voglia di vederlo questo «Nirvana», dopo essersi goduti al 14° Festival Cinema Giovani lo «speciale» (ma oggi va di moda chiamarlo «making of») di Giuseppe Baresi e Bruno Bigoni sulla lavorazione del film di Gabriele Salvatores.

Se ancora quanto dovremo aspettare perché sull'uscita in sala esistano due scuole di pensiero: il produttore numero uno, Maurizio Totti, vorrebbe un lancio a Natale senza preoccuparsi (in guerra o guerra!) della concorrenza americana; i produttori numero due, Vittorio e Rita Cecchi Gori, forti dell'essere in realtà numero uno per quanto riguarda il peso economico, vorrebbero prudentemente ritardare l'uscita al 18 gennaio. Comunque vada l'effolata platea giovanile del Cinema Massimo ha applaudito l'anticipazione di una pellicola che aspira già a diventare «di culto». Prima del titolo, che suona «Nothing is real - Appunti sul Nirvana» un'amicizia Salvatores si aggira nei capannoni vuoti dell'ex Alfa Romeo, in zona Sempione a Milano, assillato dal problema (essenziale o essenziale?) della realtà o mondo in cui viviamo. E tutto fosse solo una fantasia? Un gigantesco videogioco? Cui saremmo solo agitate figurine bidimensionali? Il regista ricorda di già sviluppato il film in spettacolo del Teatro dell'Elfo, «il gioco degli dadi», e con i brandelli di filosofie orientali con

### L'omaggio a Margheriti

In una linea cinefila che dà uguale diritto di cittadinanza a un'opera d'autore e al cinema di genere, il Festival ha organizzato una serata in onore di Antonio Margheriti, alias Anthony Dawson, classe 1930, segno zodiacale Vergine: al quale si devono quasi la metà della produzione fantascientifica made in Italy, un numero copioso di horror, più puntate varie nell'avventuroso, western, spionistico, peplum e altro. Da «Space Alien» del 1960 a «Virtual Weapon» del '95, Margheriti ha cavalcato la poveristica macchina strana del Movie, cavandosi d'ingegno per 35 anni e sessantina di titoli. Ad omaggiarlo si sono riuniti Enrico Ghezzi, Marco Giusti, Teo Mora e Stefano Della Casa: presentando un montaggio di scene tratte dai suoi film e l'horror «Danza macabra» (1963), definito da Mora «delle opere migliori del fantastico italiano».

suggestioni di vecchie letture di Philip Dick e altra fantascienza. Anni 60. I ragazzi in platea simpatizzano, nel «l'insostenibile angoscia delle continue». Non resta che aspettare di attingere alla tranquillità, passività, alla pace dello spirito: insomma al Nirvana.

Per ora Baresi e Bigoni, due filmmaker che sanno il loro mestiere, ci fanno fare il giro dei capannoni della fabbrica abbandonata, come una fantasmagoria postmoderna ispirata alle periferie industriali dei quadri di Mario Sironi. E all'improvviso, grazie all'operosità di scenografi e costumisti, carpentieri e specialisti dei magici effetti speciali, vediamo apparire sotto i

nostri occhi, un gran mercato orientale affollato di genti e merci, immersi in una confusione di fumoni e lampi notturni, in un delirio di lingue e dialetti da Torre di Babele. A proposito di realtà inventate, è a capite dove mirava il discorso preliminare del regista: a proporci, ovviamente, un universo di fantasia. Alla Fellini, dirà prontamente qualcuno. No, meglio alla Josef von Sternberg, se si pensa ai panorami esotici creati dal grande regista tedesco ad Hollywood intorno a mitica figura di Marlene.

Qui le figure riconoscibili: Christopher Lambert, la bella e imbronciata Emmanuelle Seigner, Diego Abatantuono strana-

Emmanuelle Seigner è tra i protagonisti di «Nirvana», nuovo film di Salvatores. Con lei Lambert, Abatantuono, Basso, Rubini



taciturno, Sergio Rubini con occhiali neri e barba da guru selvaggio, Claudio Bisio spacciato e sfortunato. Friggono dalla voglia di raccontarci ciascuno la propria storia, ma l'occasione è rimandata. Solo a Lambert è di fonderli sui valori di un film che lui ha fatto con gioia perché «molto romantico»; e che perché racconta cose complicate in modo semplice, non intellettualistico. L'attore assicura che di rado gli è capitato, nella sua ormai lunga carriera, una simile soddisfazione: forse nel tarzanesco «Greystoke», in «Subway» e basta. Sembra sereno l'attico Lambert, giunto alla fine della lavorazione. Mentre Salvatores, ieri

presente in sala, si dichiara per ora semplicemente stanco. Di solito lavorare per lui è un piacere, però stavolta la fatica è stata pariore: un affresco troppo complesso, troppo affollato, troppo ricco di responsabilità per chi si è assunto l'impegno di essere il creatore unico. Il regista spera di ritrovare un po' di felicità in moviola, dove lavorando attualmente. Conserva i suoi dubbi sulla felicità in un mondo pieno di rischi, per ora il solo rischio che corre «Nirvana» è che il «making of» presentato a Torino, così suggestivo e carico di promesse, risulti più bello del film.

Alessandra Levantesi

### SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

TEATRO NUOVO. Scuola di danza e recitazione per tutti i livelli. Informazioni: segret. 8-13/15-19.

### RITROVI

ARLECCHINO 15,30 F. Orsini. CLUB 84: oggi chiuso. Domani 15,30 Rocky. 21 Rocky & Big Band. GARDEN DANZE Tel. 860.34.43. 15,30 ballate. C. C. 206, tel. 200.097. 15 d.j. FATIO+INVIDIA 661.48.41. Ora 22,30.

RISTORANTE S. GIORGIO (Sorgo Medioevale). Piano bar La Piazza. Carla Albertina. T. 659.21.31.

(via Patrasca 39). Palaghiaccio - Rotellere. Aperto dalle 17,30.

mercoledì al sabato dalle 17,30 e dalle 21. Domenica e festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18. Per informazioni tel. (011) 650.25.00.

### GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB tel. 836.331. Mario Latte. ESPOSITO ARTE: Mostra di C. Giaccone. SANT'AGOSTINO 437.77.70. Questa sera ore 21 arte dipinti del '900.

### ASSOCIAZIONE GALLERIE ARTE MODERNA

Grandi Artisti. Fino al 23 novembre. Tel. 68.

BERMAN: Guglielmo Marchisio. BIASUTTI: Virgilio Galdi. FOGLIATO: Sergio Manfredi 50 anni di pittura.

MICRO: Alfonso Bizio. PIRRA: Coloristi russi del XX secolo Maya Kopitova.

### MENO MITO PIÙ MITE

Cosa si prova a mangiare l'aglio? Con Michel Platini, a rischio la rissa con Cassius Clay, a far come Albert Einstein con i suoi amici, a parlare di donne e con Enzo Ferrari, a diventare Faustino Coppi con i suoi amici? Il film «Poveri Campioni» di Gian Paolo Ormezzano - dopo quarant'anni di «Poveri Campioni» - oggi è il film che tutti vorrebbero vedere, nella sua forma integrale e in versione.

Poveri Campioni di Gian Paolo Ormezzano collana «Poveri Campioni» n. 11-16 con 21 illustrazioni nel testo L. 30.000

LA STAMPA

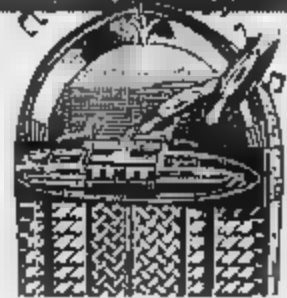
Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a una copia del libro «Poveri Campioni» di Gian Paolo Ormezzano collana «Poveri Campioni» n. 11-16 con 21 illustrazioni nel testo L. 30.000

## Terrore e magnificenza per 5 quadri musicali

IN EL villaggio globale che si sta realizzando con grande velocità in questo pianeta, la musica è la forma d'arte in cui l'incrocio delle culture è realizzato più precocemente e facilmente. Generando forme stabili e continuando a reinventarsi mischiando carte. Con un solo vincolo: invenzioni e tentativi hanno agito nei propri territori di genere (classica, jazz, pop, moderno). Ora anche questi steccati vengono travolti in nome di un nuovo spirito guida, contaminazione. Prendiamo dall'attualità discografica alcuni esempi.

Il primo caso ci porta una domanda: ma è davvero un'eresia considerare nei confini della musica classica moderna i grandi maestri del centenario jazz? Ascoltando «Prelude to a Kiss» (Philips, 1 Cdi) il quesito diventa pleonastico. Intanto al centro del disco sono 12 brani di un compositore di grandezza assoluta: Duke Ellington. «Midnight Indigo» a «Caravan», da «Fleurbaey africaine» a «Solitude». L'esecuzione è un'alleanza tra stelle con un felice incontro tra l'elettrico e innovativo John McLaughlin e la testarda Hollywood Bowl Orchestra, e Dee Dee Bridgewater, straordinaria voce per sensibilità e estensione culturale. Wynton Marsalis, Charles McPherson, Bobby Watson, Cyrus Chestnut completano il cast di qualità. Ne risulta un eccellente affresco ellingtoniano che ha il virtuosismo settecentesco, il romanticismo ottocentesco, il modernismo ottocentesco, il linguaggio moderno. Un'ora di eccellente musica in cui si avverte protagonisti il piacere di immersi nel suono e nello scambio dei ruoli, nel realizzare una riscrittura.

Altra prova ammirevole è quella contenuta in «Terror & magnificence» (Argo, 1 Cdi). I 5 quadri musicali sono firmati da John Harle, saxofonista classico, ma questi territori fanno faville il soprano Sarah Leonard ed Elvis Costello, rocker di grande intelligenza che dopo «Juliet letters» torna nella classica moderna. Le composizioni si basano sui toni delicati, fossero nuvole sonore, sul contrasto medioevale tra sacro e profano, luce e tenebre. Costello emerge per capacità di suggestioni. Buona intesa con il so-



prano e il Quartetto Balanescu. Da segnalare anche il finale «Rosie - Blood» (antico brano di Pérotrin) con un sorprendente falsetto di William Purefoy. Toca ora il jazzista Keith Jarrett, che si misura con i «Concerti per piano K 467, 468, 469; Sinfonia N. 40 K 550» di Beethoven (Ecm, 2 Cdi). E' la prima emissione, ma già il jazzista americano ha effettuato altre registrazioni, anche se non sa quando si compirà l'integrale di tutti i 23 concerti del divino salisburghese. Non è il di proporre confronti con pianisti di matrice classica, ma Jarrett sa mediare la sua esperienza e l'arte mozartiana. La cifra scelta è quella della soavità, della leggerezza onirica, del dialogo e non quella della sovraesposizione sull'orchestra (in questa occasione quella da camera di Stoccarda, diretta da Dennis Russell Davies). Una prova brillante, ricca di personalità e di attenzione allo spirito mozartiano.

Brillante anche la rilettura di artisti rock e jazz di un'opera classica famosa creata da un maestro come Leonard Bernstein. Allora «The West Side Story» (Rca Victor, 1 Cdi). Aretha Franklin, Little Richard, Phil Collins, Chick Corea, Patti LaBelle, Kenny Loggins sono alcuni protagonisti. Ma è sorprendente la presenza anche di star del nuovo rock come Salt-n-Pepa, All 4 One, Def Jef, Selena, Winona.

Un nuovo vestito che aggiunge fascino ad un'opera già vativa. Più facile, ma sempre in linea, è anche l'antologia di «Pavarotti & Friends for War Child» (Decca, 1 Cdi). Registrazione del concerto tenuto a Modena vede il grande tenore accanto a Liza Minnelli, Eric Clapton e Ligabue, ma anche Sheryl Crow alle prese con «Là ci darem la mano». Più altre improvviste scorribande.

Alessandro Rosa

### SPETTACOLI FLASH

#### Lo Zecchino D'Oro a «E' meglio Mario»

BOLOGNA. «E' meglio Mario», una canzone ritmata e accattivante di Emilio Di Stefano e Gianfranco Fasano, interpretata da Fabio Troiano, un bambino di anni di Napoli, ha vinto il 39° Zecchino d'Oro, la rassegna internazionale di canzoni per l'infanzia organizzata dall'Antoniano di Bologna. La serata è stata presentata da Giuseppina Tortorella, Paola Pirego e dal «cosmonauta» Topo Gigio, in diretta mondovisione su Raiuno.

#### Day-Lewis ha sposato la figlia di Miller

LONDRA. Lo scapolo d'oro del britannico, Daniel Day-Lewis, secondo il settimanale Mail Sunday, ha sposato in segreto la figlia di Arthur Miller, drammaturgo americano e ex marito di Marilyn Monroe. Il matrimonio tra l'attore, figlio del poeta britannico Cecil Day-Lewis, e Rebecca Miller, 31 anni, secondo il giornale è avvenuto negli Stati Uniti mercoledì scorso durante una cerimonia segreta a Vermont.

#### Successo a Vienna per Luciano Pavarotti

VIENNA. Luciano Pavarotti è tornato ieri sera a cantare in tono superbo «L'Andrea Chénier» alla Staatsoper di Vienna, dopo la prima del 2 novembre e la successiva cancellazione del 9 novembre per un'indisposizione. Un'autentica ovazione ha salutato nel primo atto la prima romana «Un di all'azzurro spazio». Gli applausi hanno costellato l'intera recita.

#### Film-opera con Callas a Roma Europa Cinema

ROMA. La proiezione di tre unici documenti filmati in cui Maria Callas appare su un palcoscenico d'opera (e tutte e tre le volte i panni di Tosca), inaugura questa a Villa Medici la rassegna Roma Europa Cinema '96. Un festival dedicato alle grandi voci del passato che, con due appuntamenti quotidiani, ripropone alcuni dei film-opera più celebri e rari.

#### Schneider dice no Festival di Remo

PARIGI. «Non voglio partecipare al Festival di Sanremo». Maria Schneider, interprete di «Ultimo tango a Parigi» e neocantante ha puntato i piedi, e contravvenendo alla richiesta della propria discografica, non andrà al festival di Sanremo. Martedì prossimo uscirà il nuovo disco della Schneider intitolato «Signor Battista», l'annuncio discusso della Schneider con 10 brani di Lucio Battista.

# Nella vita ci vuole sound







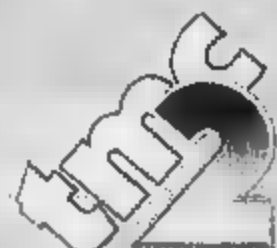
IL PROCESSO È ARRIVATO  
AL SECONDO TEMPO E,  
COM'È NATURALE, ■ PAR-  
CAMBIA CAMPO. ■ PAR-  
TIRE DA OGGI INFATTI  
ALDO BISCARDI  
NON CONDURRÀ PIÙ  
IL SUO PROGRAMMA  
SU TMC2, MA SU TMC.  
LA FORMAZIONE, INVECE,  
RESTA LA STESSA.  
ACCANTO ■ LUI CI  
SARANNO SEMPRE  
SARA VENTURA,  
ANTONIO CABRINI,  
ITALO CUCCI,  
MAURIZIO MOSCA

E VITTORIO FELTRI.

MA ALLORA PERCHÉ  
QUESTO CAMBIO? CHE  
DOMANDE, PER SPORT.

SU TMC  
TUTTI I LUNEDÌ  
ORE 21.00  
IL PROCESSO  
DI BISCARDI

**TMC**



IN DIGITALE SU **DSLV**

# Da TMC2 a TMC: Il Processo cambia campo, ma gioca sempre in casa.



P I Ù S C E L T A I N T V. ©







Paura e angoscia in una famiglia: la siringa era stata lasciata in una cabina telefonica

# Bimba ferita dall'ago insanguinato

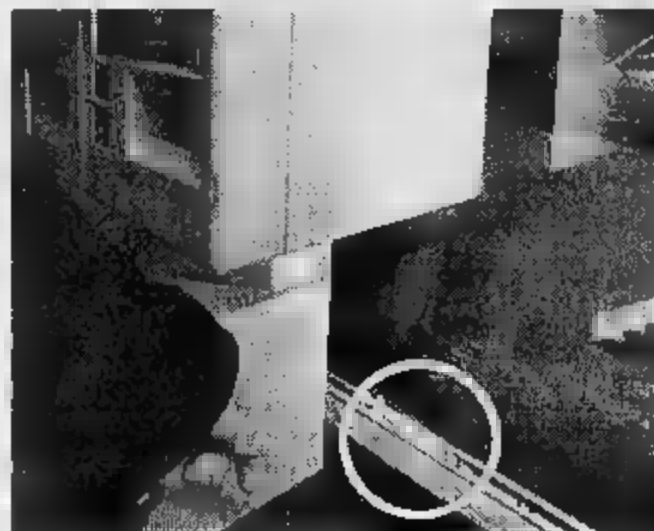
La piccola ha appena sei anni. Accompagnata da amici dei genitori voleva telefonare alla mamma per dirle che andavano al luna park

Una bambina si è punta ieri a un dito con una siringa sporca di sangue. E' successo intorno alle 10.30, in una cabina telefonica di corso XI Febbraio, zona Porta Palazzo. La piccola - che chiameremo Vittoria - era entrata per telefonare a casa, in un paese del Canavese, dopo il viaggio in pullman a Torino con una amici dei genitori. L'ago era sulla gettoniera. Non abbandonata casualmente, ma conficcata per bene nell'infisso metallico, come un'arma messa lì per sparare, uccidere. E adesso non sappiamo se provare orrore più per questo particolare agghiacciante, o per il fatto che la vittima di questo folle piano ha solo sei anni. Compiuti da pochi mesi.

Povera bambina. Chissà se le hanno spiegato che cosa potrebbe significare quella piccola, insignificante ferita all'anulare destro. Di certo lei si è spaventata come mai si era spaventata prima, leggendo negli occhi della persona aveva accanto il terrore di chi già immagina il peggio. Gli amici dei genitori sono corsi al vicino comando dei vigili urbani. Dalla centrale è stato richiesto l'intervento di un'ambulanza. Poi la corsa all'ospedale infantile, Regina Margherita. E tutti quegli sguardi di medici addosso, mentre da fuori arrivava nella sala del pronto soccorso il pianto disperato di papà e mamma.

Il dito di Vittoria è stato medicato, e la piccola dimessa subito dopo. Oggi comincia il lungo viaggio nel tunnel in cui il tossico della cabina di corso XI Febbraio l'ha fatta precipitare: la bambina è accompagnata nel reparto vaccinazioni dell'ufficio d'igiene per sottoporsi al test sull'Hiv. Un esame analogo sarà compiuto sul sangue trovato sull'ago. Ci vorranno sette giorni per avere i risultati. Le possibilità che la piccola Vittoria sia stata infettata sono molto basse. Il calcolo delle probabilità non basta ai genitori per uscire dallo stato di angoscia che li divora.

Vittoria frequenta la prima elementare. I suoi accompagnatori non sanno darsi pace di quanto è accaduto. «Doveva essere una giornata felice», raccontano. «Stavamo appunto telefonando alla mamma e al papà della bambina - spiega affranto Michele C., 39 anni - Volevamo avvisarli che il viaggio in pullman era andato bene, e lì a poco saremmo andati al luna park, prima di andare tutti a pranzo dagli zii della piccola». I genitori di Vittoria, venditori ambulanti, ieri mattina erano al lavoro in un mercato in provin-



La bambina accompagnata dai genitori all'ospedale e la cabina telefonica dove si è punta (nel fondino la siringa)

cia. «Ci saremmo ritrovati tutti quanti nel pomeriggio. Invece in un attimo ci siamo ritrovati tutti quanti dentro un incubo. Con Vittoria che dopo essere stata continuava soltanto a ripetere: "Ho paura. Ho paura. Adesso dove mi portate? Voglio tornare a casa dalla mamma"».

I vigili hanno redatto un ver-

bale che oggi sarà inviato dal nucleo di polizia giudiziaria in Procura e al Tribunale dei Minori. Nella segnalazione si parla di lesioni colpose da parte di ignoti. Anche gli agenti sono sbalorditi. «Il tossico che ha lasciato la siringa in cabina voleva che qualcuno si pungsse e provasse il terrore dell'infezio-

ne. Non è infatti drogato che "si è fatto" ed ha scelto quel posto come riparo da eventuali occhi indiscreti. Non c'erano infatti altre tracce che segnalassero il rito del buco. Si tratta probabilmente di un delinquente che ha voluto piazzare proprio in quel modo "lo spadino", nella certezza che prima o poi qual-

cuno si sarebbe infilato l'ago nella carne».

E' alla piccola Vittoria. L'ennesima vittima innocente di un mondo che non rispetta più nessuno. Neanche una bambina di sei anni.

Ivano Barbiero

## «Arma nascosta e imprevedibile»

I vigili: aumentano le zone a rischio in città

Sei anni è una paura più grande di lei. Per la piccola Vittoria i suoi genitori, oggi, è il secondo giorno con l'incubo del contagio. La bimba, ieri, si è punta con una siringa sporca di sangue che un tossicomane ha messo apposta in una cabina telefonica, per spargere il suo male.

Un fenomeno preoccupante e in aumento, ammettono le forze dell'ordine. Innegabile: «Una siringa gettata a terra, magari nell'erba alta, o addirittura sistemata apposta da qualche parte per ferire, è un'arma imprevedibile. Ma il dottor Guido Calleri, aiuto primario del professor Walter Grillone all'Ambedeo di Savoia, che si è rischiato di contagio in casi simili è basso, appena lo 0,6 per cento. «Dopo due o tre ore il sangue si secca ed è innocuo», spiega.

In città sono molti i luoghi del pericolo, e facile è col pensiero della paura. Giardini pubblici e aiuole innanzitutto. Poi cestini dei rifiuti, bagni nelle stazioni ferroviarie, fino ai cortili delle scuole. L'allarmismo, comprensibilmente, cresce, dopo fatti come ieri. Lo esortano a sapere che gli incidenti tipo quello di Vittoria sono

LA MAPPA DEL PERICOLO	
GIARDINI PUBBLICI:	negli alberi o fra i siepi
CABINE TELEFONICHE:	fra i vetri o nella gettoniera
CESTINI DEI RIFIUTI:	nei sacchetti di nylon
AUTOMOBILI IN SOSTA:	agli sportelli nelle serrature
GIARDINI PUBBLICI:	nella sabbia al fondo dello scivolo
SOTTOPASSI:	nei cancelli socchiusi
GIARDINI PUBBLICI:	nelle intercapedini o nelle fessure di congiunzione delle piastrelle
GIARDINI PUBBLICI:	piantate sui carrellini

pochi e i contagi ancor meno. «E' comunque meglio essere informati, sapere dove fare più attenzione», ripetono le forze dell'ordine. Sono state trovate siringhe piantate negli alberi, conficcate nell'erba alta, e in altri luoghi. Siringhe gettate nei cestini dei rifiuti; siringhe nelle stazioni ferroviarie, fino ai cortili delle scuole. L'allarmismo, comprensibilmente, cresce, dopo fatti come ieri. Lo esortano a sapere che gli incidenti tipo quello di Vittoria sono

auto, pizzicati nelle intercapedini degli ascensori o nelle fessure di congiunzione delle pareti edifici pubblici; siringhe piantate sui carrellini del mercato a Porta Palazzo. «Nelle zone frequentate dai tossicodipendenti - citano carabinieri, polizia e polizia municipale - ogni centimetro è una minaccia».

Il primo caso che finì sui giornali è Torino risale a novembre '87, in Trapani: Rosario, 44

scendeva dalla sua Dyane posteggiata e mise le mani su un ago insanguinato che gli trapassò la scarpa. Un anno dopo un bimbo torinese di 3 anni si ferì alla mano giocando sulla spiaggia della Liguria. E nell'88, alla Falchiera, Omar, 10 anni, si è infilato nel giardino di scuola mentre tentava di recuperare un pallone nell'erba alta. Da allora, la cronaca, racconta ogni tanto storie del genere.

«Sono i bambini, gli operatori ecologici e i giardinieri che fanno più esposti», sostengono i civici. Ma la siringa insanguinata è anche un'arma, uno strumento premeditato per mettere a segno colpi in banca - assalti volanti agli incroci: nel settembre del '91, in corso Giulio Cesare angelo piazza Derna, Federico S., ferma al semaforo col finestrino abbassato, si è trovato il viso inondato dal sangue spruzzato dalla siringa di chi voleva rubargli la borsa. E solamente il lutto scorso, un sottufficiale dei vigili urbani che cercava di salvare la vita a un drogato all'ultima dose, si è trovato con l'ago infilato piantato nella caviglia.

Marco Accossato

In duemila alla manifestazione



## Il centro-destra sfilava contro la Finanziaria

Prima comizi e appelli all'Alfieri poi corteo verso piazza San Carlo

E' finita in piazza San Carlo, tutti insieme a cantare «Fratelli d'Italia». Tutti insieme, uniti da un'irrefrenabile voglia di «piazza», di gridare a tutta la città la rabbia di un ceto medio che protesta contro la «Finanziaria» dei comunisti, contro una «manovra» fatta solo di tasse e balzelli, anche per «difendere la libertà». Duemila persone hanno raccolto l'invito del Polo a «si sono radunate ieri mattina al teatro Alfieri. Hanno ascoltato per quasi un'ora le arringhe dei leader torinesi del centro-destra, hanno sventolato bandiere e hanno applaudito. Poi, spronati da Ugo Martinat, deputato di An - «Se continua così ci sarà 1000 manifestazioni in mille città d'Italia» - hanno udito l'ultimo intervento dell'onorevole Armosino di Forza Italia e sono usciti in piazza Solferino.

Breve trattativa con le forze dell'ordine: il tragitto del corteo, piccole schermaglie fra i giovani di Forza Italia e quelli di An per conquistare la testa della sfilata. Poi tutti in marcia per gridare: «Chi non salta, comunista è»; «Prodi, Veltroni, padroni»; «D'Alema paga l'affitto»; ma anche un «Boia chi molla» proveniente dal fronte della Gioventù. E così per via Pietro Micca, via Roma e piazza San Carlo per l'ultimo comizio del coordinatore regionale berlusconiano, Roberto Rosso.

«Dopo il successo di Roma oggi siamo qui convinti di interpretare il sentimento della maggioranza degli italiani. Una Finanziaria che comprime lo sviluppo del Paese e fa rivedere a tutti le proprie abitudini. E' ad Enzo Ghigo, presidente della giunta regionale, aprire l'assemblea. E Ghigo ha indicato anche la strada da seguire per scardinare lo Stato centralista: i dodici referendum proposti dalle Regioni e votati per primo proprio dal Piemonte».

Poi gli altri oratori. Per tutti una

sola parola d'ordine: «Il Polo insieme a cantare «Fratelli d'Italia». Tutti insieme, uniti da un'irrefrenabile voglia di «piazza», di gridare a tutta la città la rabbia di un ceto medio che protesta contro la «Finanziaria» dei comunisti, contro una «manovra» fatta solo di tasse e balzelli, anche per «difendere la libertà». Duemila persone hanno raccolto l'invito del Polo a «si sono radunate ieri mattina al teatro Alfieri. Hanno ascoltato per quasi un'ora le arringhe dei leader torinesi del centro-destra, hanno sventolato bandiere e hanno applaudito. Poi, spronati da Ugo Martinat, deputato di An - «Se continua così ci sarà 1000 manifestazioni in mille città d'Italia» - hanno udito l'ultimo intervento dell'onorevole Armosino di Forza Italia e sono usciti in piazza Solferino.

E dunque tutti al corteo contro i comunisti e i «loro alleati cattocomunisti». Non prima di aver preso bandiere e gadget - le spille degli Azzurri costano 5 mila lire - e i volantini che annunciano i comizi di Berlusconi (30 novembre) e Fini (1 dicembre). Tra tanto materiale anche copie di un'interrogazione presentata alla Commissione Europea da Riccardo Garosci a della relativa risposta dell'Unione Europea: «Nei grandi indirizzi si è sempre sollecitato «riduzione delle spese anziché aumento delle tasse». Vera manna per il ceto medio eroduto e incazzato, come recita lo slogan-hit del corteo.

Maurizio Tropeano

## BOLLETTINO METEO

Lunedì 18 Novembre

### PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, continua a tenere banco la pioggia con precipitazioni anche a carattere temporalesco su tutto il territorio. Possibilità nevicate anche a 1500 metri, visibilità buona. Temperature in diminuzione. Venti deboli da Sud-Est.

AEROPORTO DI TRIVULIO	
TEMPERATURE IN GRADI	
MASSIMA	10,5
MINIMA	8,5
UMIDITA' (ore 14)	85%
PRECIPITAZIONE	
FINO ALLE ORE	6,9 mm
TOTALE IN QUESTO MESE	62,9 mm
MEDIA (1913-1994)	72,4
Osservatorio Meteopiazza d'Armi	

**SOLE**  
si alza alle ore 7 e 31 minuti; si leva alle ore 16 e 57 minuti.

**LA LUNA**  
si leva alle ore 13 e 25 minuti; cala domani alle ore 0 e 51 minuti.

Ultimo quarto 3 novembre ore 9  
Luna nuova 11 novembre ore 11  
Primo quarto 18 novembre ore 2  
Luna piena 25 novembre ore 5

**IL GIORNO**  
si presenta come una giornata luminosa dalla luce ferma.

**IL POMERIGGIO**  
si presenta con la luce di primo pomeriggio.

Il direttore dei Servizi cimiteriali di Torino ci scrive:

«Il cittadino che si è lamentato per i costi delle cellette al Cimitero Parco è stato forse informato in modo impreciso. La concessione ordinaria (durata 40 anni) di cellette ossario comporta un corrispettivo di 455.000 lire oltre a 24.875 lire per rogito e bollo.

«L'incremento di queste tariffe viene deliberato periodicamente in base all'aumento dei costi di costruzione dei fabbricati funerari ed alla loro manutenzione per 40 anni.

«Il costo di 988.750 lire si riferisce alla concessione straordinaria (durata 50 anni) di cellette ossario a cinerarie che ogni residente può ottenere in vita per sé o per i familiari, viventi o defunti.

«Un chiarimento anche sulle esumazioni ordinarie al Cimitero Parco. La scadenza delle sepolture in terra in città è prevista al trascorrere dei quindici anni e per il caso citato nella lettera corrisponde, quindi, al 1997. Dallo scorso anno, dopo un periodo di difficoltà, si sta procedendo nelle operazioni di esumazione in ordine di scadenza a, per il 1997, è in programma un'intensificazione».

Eustachio Braja

## Specchio dei tempi

«Costano la metà le cellette - durata 40 anni» - «Droghe leggere» - «pesanti, va chiarita la differenza» - «Un ai disabili» - «Via Massena, marciapiedi faraonici?» - «Come alla Sistina» - «Posta in Val Susa»

Una lettrice ci scrive:  
«Sono una ragazza di 25 anni ed ho seguito con apprensione la vicenda dei 5 ragazzi arrestati nei giorni scorsi per il droga party. Ho pensato con terrore che quello che è successo a loro sarebbe potuto succedere a me; ho molti amici che abitualmente fanno uso di queste sostanze ed io stessa ne faccio un uso saltuario - avere mai subiti danni fisici.

«Personalmente sono contro qualsiasi tipo di droga pesante, anfetamine ed ecstasy compresa, perché mi rendo conto di quanto possano nuocere alla salute e far compiere atti contro la propria volontà, anche a danno di altre persone. Tuttavia la pratica dello spinello è diffusa tra la maggior parte dei giovani e tutto quello che può provocare, rispetto ad una normale sigaretta, è un po' alle-

gria più. Non mi sembra che questo debba spingere in ragazzi che si sempre comportati bene.

«E' necessario che venga finalmente chiarita la differenza esistente tra droghe leggere e droghe pesanti e che si intervenga».

Federica Roman

Un lettore ci scrive:  
«Sabato scorso sono andato al Cimitero Monumentale verso le 9.30. Lo spazio riservato ai disabili è occupato da auto del Comune ed una militare».

Francesco Tili

Un lettore ci scrive:  
«Nel 1930 poche auto, molti pedoni. Eppure i marciapiedi di via Massena erano stretti (1 metro).

«1996: molte auto, pochi pedoni; e gli stessi marciapiedi

sono «faraonici» - larghi più del doppio. Dov'è il «buon senso» dei vecchi piemontesi? (dal «Vardi»?)».

Segue la firma

Il parroco di Madonna del Fiore ci scrive:

«Desidero rispondere all'anonimo interlocutore che evidentemente sa che questa chiesa è «monumento nazionale» legata quindi a precise norme e divieti della soprintendenza, condivisi dalla commissione liturgica di».

«Continuando l'esame meravigliato è chiaro che non ha tenuto affatto conto dello spazio ristretto del presbiterio né dei molti lavori eseguiti e di quelli in progetto all'unico scopo di favorire la partecipazione alle funzioni.

«Infine domanda: il lettore ha fatto uguali rimostan-

za quando il Santo Padre celebra nella Cappella Sistina dove l'altare è ancora sistemato nello stesso modo di qui? Fatte le debite proporzioni, la chiesa Madonna del Pione risulta molto meno eccezionale».

Silvio Cometto

Un lettore ci scrive:  
«Da dodici anni abito a Sant'Antonio di Susa e l'ufficio postale del suddetto paese non mi ha mai recapitato un pacco a casa, ma si sono sempre limitati a metterlo in buca l'avviso - neanche provare a suonare il campanello per prenderlo. Non mi sono mai lamentato perché capisco che il/a postino/a, girando in bicicletta, forse non può caricarsi un pacco - sei o sette etti. Ora la stessa storia si sta verificando anche con le normali raccomandate in busta da pochi grammi. Saranno forse troppo pesanti anche queste? Non è l'obbligo del/della postino/a suonare il campanello e recapitare le raccomandate a casa? Vorrei che qualcuno mi informasse sulla procedura perché, quella in uso a Sant'Antonio fosse quella giusta, mi metterei il cuore in pace».

Segue la firma



\_\_\_\_\_







## TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

**NOIR.** Harvey Keitel è talmente geloso della moglie Catherine Diaz che si ritrova ad uccidere le. Assassino, prigionia, lotta e fughe su un'isola stupida. (Cristina Caccia)

**ANCORA VIVO.** Azione. Willis è un taciturno personaggio abile nelle pistole che arriva nel 1937 a Jericho, del Texas, di stanza dalla guerra. Lotta e fughe su un'isola stupida. (Cristina Caccia)

**BARBARE DI RNO.** Commedia. In crisi di coscienza dopo il divorzio, la barbara (Diane Kruger) si reca dalla sorella (Diane Kruger) a scopre con piacere il nuovo mondo. (Elena Grimaldi)

**IL CORVO 2.** Horror. A tre anni di distanza dal precedente film-fenomeno con Brandon Lee, il personaggio creato dal carbonista O'Barry è Vincent Perez. (Elena Grimaldi)

**FRATELLI.** Drammatico. In concorso a Venezia, il film di Ferrara è ambientato negli anni Trenta e racconta di un gangster che cerca di scoprire il suo vero fratello. (Elena Grimaldi)

**DAY.** Fantascienza. Extraterrestri decidono di invadere la Terra. Con enormi astronavi sulle metropoli, cominciano la distruzione organizzata e il genere umano. Ma c'è chi resiste ed è pronto a combatterli. (Elena Grimaldi)

**JACK.** Commedia. Robin Williams è un uomo che si dimostra quanto anni a causa di una rara disfunzione genetica, mentre, in realtà, è un bambino di dieci. Digne Francis Ford Coppola. (Elena Grimaldi)

**SDOPPIO.** Quattro. Commedia. Michael è alle prese con i impegni di professione e famiglia, si fa «clonare» per riuscire a tenerli testa. Ma le cose vanno presto a finire. (Elena Grimaldi)

**MOMENTO.** Uccidere. Drammatico. Best seller di John Grisham. Stas. Un Sud, un giovane avvocato le difese di un afroamericano accusato di aver ucciso un uomo, violentatore. (Elena Grimaldi)

**CHOC.** Destino. Drammatico. Primi anni 70 sulle coste scozzesi, in comunità calvinista. La giovane Bess si sposa contro la volontà dei suoi con un operaio. Ma quando la morte la toglie, si scopre che la sua vita è stata una grande truffa. (Elena Grimaldi)

**MECHANIC.** Commedia. Il meccanico di una cittadina Usa (Trevino) acquista nel giorno del suo trentaseiesimo compleanno un potente straordinario. Ma la gente reagisce male alla sua nuova «genialità». (Elena Grimaldi)

**MATTO.** Comico. Murphy, amico professore di campus, 180 chili che tutti prendono in giro, il gene del grasso, e demagico cambiamento di carattere. Ma il gene, purtroppo, si rivela instabile. (Arlecchino, Ideal)

**PROVA.** Azione. Cina degli anni Venti, Jean-Claude Van Damme è uno dei protagonisti della maggiore di arti marziali. (Elena Grimaldi)

**REAGIONE A CATENA.** Azione. Uno scienziato alle prime armi e una collega scoprono una forma di energia alternativa: intrinsecamente in una storia di spionaggio, vengono responsabili del capo di un'azienda di un furto. Dal regista di «Fuggetta», Andrew Davis, con Keanu Reeves e Morgan Freeman. (Vittorio)

**IL CASO.** Commedia. Ritorna l'universo familiare isletico, realistico, buffo e triste di «Benvenuti in casa Gonnelli». Inglese, rubati nascosti in una bara, antichi amori che ricompaiono, e con Benvenuti, con Sabrina Ferilli, Athina Cenci e Alessandro Haber. (Daria)

**RITRATTO DI.** Drammatico. Dal capolavoro di James, la storia dell'anti-conformista che insegue la libertà e rimane invischiata in un matrimonio. Diretto dalla Campion, con Nicole Kidman e John Malkovich. (Elena Grimaldi)

**SCOMODI.** Thriller. Negli Stati Uniti degli anni Cinquanta, sul misterioso omicidio di una squallida, ritrovata con l'ossatura frantumata, indaga un gruppo di poliziotti guidati da... (Elena Grimaldi)

**BLEEPERS.** Drammatico. Quattro ragazzi finiscono per un incidente in un riformatorio dove le guardie sadiche gli fanno... (Elena Grimaldi)

**SQUILLO.** Giallo. A Milano, nell'ambiente della prostituzione di lusso, uno scaltro poliziotto (il bel Raz Degan) indaga sull'omicidio di una squallida polacca e aiuta la... (Elena Grimaldi)

**TRANSFIGURAZIONE.** Grottesco. Protagonista un'ossessione di oggi: il drop. I giorni a caccia di un gruppo di ragazzi di Edimburgo che rifiutano la vita cosiddetta «normale» (mangiare, dormire, lavorare, in parità, supermercato) e scelgono l'eroica. (Elena Grimaldi)

**INTRO.** Catastrofico. Gli gruppi di meteorologi rivali cercano di piazzare nel centro del vortice un tornano un sensore in grado di prevedere lo sviluppo con anti-... (Elena Grimaldi)

**VERSO IL SOLE.** Drammatico. Cinimo racconta di un giovane criminale mezzo peloso in fin di vita per un cancro, che rap-... (Elena Grimaldi)

**VERSUS IL SOLE.** Drammatico. Cinimo racconta di un giovane criminale mezzo peloso in fin di vita per un cancro, che rap-... (Elena Grimaldi)

**VERSUS IL SOLE.** Drammatico. Cinimo racconta di un giovane criminale mezzo peloso in fin di vita per un cancro, che rap-... (Elena Grimaldi)

**VERSUS IL SOLE.** Drammatico. Cinimo racconta di un giovane criminale mezzo peloso in fin di vita per un cancro, che rap-... (Elena Grimaldi)

**VERSUS IL SOLE.** Drammatico. Cinimo racconta di un giovane criminale mezzo peloso in fin di vita per un cancro, che rap-... (Elena Grimaldi)

## Non ancora diplomato, al Conservatorio ha stupito per chiarezza e agilità Lo chiamavano ragazzo prodigio Gianluca Cascioli, 17 anni di potente musicalità

Gianluca Cascioli: un nome che circola ormai negli ambienti internazionali come quello di un ragazzo prodigio: diciassette anni, ancora poco diplomato, vincitore del Concorso Umberto I di Milano nel 1994, tre dischi di prossima pubblicazione già incisi per Deutsche Grammophon. Il suonatore al Conservatorio di Padova, l'Associazione Italiana Amici di José Carreras per la lotta contro la leucemia e il stupido sun dalle prime note della Toccata e fuga in re minore di Bach trascritta da Busoni: una chiarezza, una potenza di suono unite ad una agilità che hanno fatto prodigioso. Beninteso il giovane pianista tori-

no ha pure eseguito i Cinque Pezzi op. 23 di Schoenberg con un suono notturno, brahmiano, una reattività che vibrava in ogni particolare, una omogeneità perfetta nel cordo tra i vari episodi: ne è uscita fuori quell'ansia della scoperta che anima i percorsi di Schoenberg quando si addentra negli spazi inesplorati della dodecafonia. Con i contemporanei Cascioli ha ulteriori insiemi, suonando a foga trascinante due studi di Ligeti, il secondo dei quali è apparso come un torrente in piena, il cui trasparente lasciava individuare sul fondo ogni pietruccia, e ha concluso la prima parte con il turgo per pia-

notorte di Webern. Dopo l'intervallo Cascioli è passato a Beethoven L'op. 31 n. 3 e l'op. 101 sono state sottoposte ad una lettura furiosamente appassionata. Il giovanissimo pianista vi si è buttato con la gioia evidente di placare accordi massicci dal suono splendido, lasciando precipitare gradinate di note lucenti come perle, alternare con perfetto dominio tecnico accelerazioni e rallentamenti, ritmi martellanti e adagi pieni di tensione. Molto bene è venuto, ad esempio, quello dell'op. 101: Cascioli ha la capacità di «lento» e «molto» mai spezzare il discorso e possiede una varietà tim-



Gianluca Cascioli a Torino per l'Associazione Italiana Amici di José Carreras per la lotta contro la leucemia.

brici di qualità rare. Che poi in queste esecuzioni beethoveniane del tutto una visione d'assieme il perfetto logico e naturale. Forse che a diciassette anni si possono leggere Shakespeare o Tolstoj, Dante o Goethe? Affatto. L'appropriazione avviene a strappi, attraverso entusias-

Paolo Gallorini

## PRIME VISIONI

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.



Bruce Willis, «Ancora vivo».

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

**NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521. **NOVA 200** c. G. Cesare 67 Tel. 856.521.

## LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

**Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283.

**Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283.

**Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283.

**Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283.

**Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283.

**Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283.

**Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283.

**Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283.

**Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283.

**Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283.

**Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283.

**Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283.

**Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283.

**Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283.

**Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283.

**Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283.

**Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283.

**Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283. **Galleria San Federico** Tel. 541.283.



**Dopo una dura stagione di gare  
anche sui pneumatici si deposita un po' di metallo.**



**Michelin anche quest'anno è prima nelle più importanti competizioni del mondo.**

Michelin ringrazia i piloti e i team che hanno scelto i suoi pneumatici per vincere:

**BMW**  
nel Campionato Italiano Superturismo Costruttori;

**Tommi Mäkinen**  
nel Campionato Mondiale Rally Piloti;

**Manuel Reuter**  
nell'ITCC (International Touring Car Championship) Piloti;

**Opel**  
nell'ITCC Costruttori;

**Haruchika Aoki**  
su Honda nel Campionato Mondiale Velocità Moto Classe 125;

**Michael Doohan**  
su Honda nel Campionato Mondiale Velocità Moto Classe 500;

**Troy Corser**  
nel Campionato Mondiale Superbike Piloti;

**Ducati**  
nel Campionato Mondiale Superbike Costruttori.



**MICHELIN**



**N°1 NELLE COMPETIZIONI, N°1 NELLA TECNOLOGIA.**



## Debbie-Isolde, l'oca e voi

Non c'è Tomba: il bolognese dovrebbe allenarsi al Sestriere

Riparte la Coppa del Mondo di sci negli Usa, ma Alberto Tomba non ci sarà. Il campione, dopo l'infortunio negli allenamenti al Tonale, dovrebbe riprendere la preparazione al Sestriere nella prossima settimana per debuttare poi nelle prove italiane di metà dicembre a Campiglio e Val Badia. Sulle nevi di Park City (Utah) scenderanno in pista giovedì 4) azzurri, impegnati in due slalom e due giganti maschili e femminili. Al debutto Deborah Compagnoni e Isolde Kostner mentre tra i ragazzi si spera in un altro exploit del giovane Matteo Nana, che era messo in mostra nella prova d'apertura in ottobre a Sölden (Austria). L'esordio dei discesisti è previsto il 7 dicembre a Whistler Mountain. Il Circo Bianco rimarrà in Nord America per tre settimane con un programma di dodici gare, alcune anche in Canada. In Italia alla Coppa ci sarà attualmente la tedesca Seitzinger e lo svizzero Locher.



La Compagnoni e la Kostner sono la coppia di punta dello sci azzurro negli Usa

## E' la grande sfida dei magnifici otto

Domani si apre ad Hannover, in Germania, il World Championship. In gara i migliori otto tennisti della classifica Atp: Becker, vincitore 1995, sfiderà Sampras, Chang, Agassi, Muster, Ivanisevic, Kafelnikov, Krajacek.

E' la prima volta che si gioca ad Hannover, una superficie sintetica, con palle molto veloci. In primo piano Becker e Sampras con Chang e Agassi nel ruolo di outsiders.



Becker è il campione uscente

## Ancora miliardi

Il Totogol continua a creare miliardi. Ai tre scommettitori che hanno indovinato l'8, cioè la combinazione vincente del concorso n. 13, spettano un miliardo 640.657.000 lire. Due milioni 556.900 lire è la quota destinata ai 1442 giocatori che hanno totalizzato 7 punti. Ai vincitori con 6 punti (63.346) vanno 57.600 Lire. Ecco la combinazione vincente: 4-7-8-17-19-23-29-30. Monte premi: lire 12.304.927.804.

ORIGINAL  
MARINES  
SPORT & SPORTSWEAR

# Lunedìsport

LA STAMPA 18 Novembre 1996 27

ORIGINAL  
MARINES  
SPORT & SPORTSWEAR

LA CLASSIFICA

INTER	18	NAPOLI	15
VICENZA	17	SAMP	14
BOLOGNA	16	ROMA	14
JUVE	16	MILAN	14

Il campionato ha vissuto di sera il momento più intenso

## Juve-Milan, che battaglia (e l'Inter salva la testa)

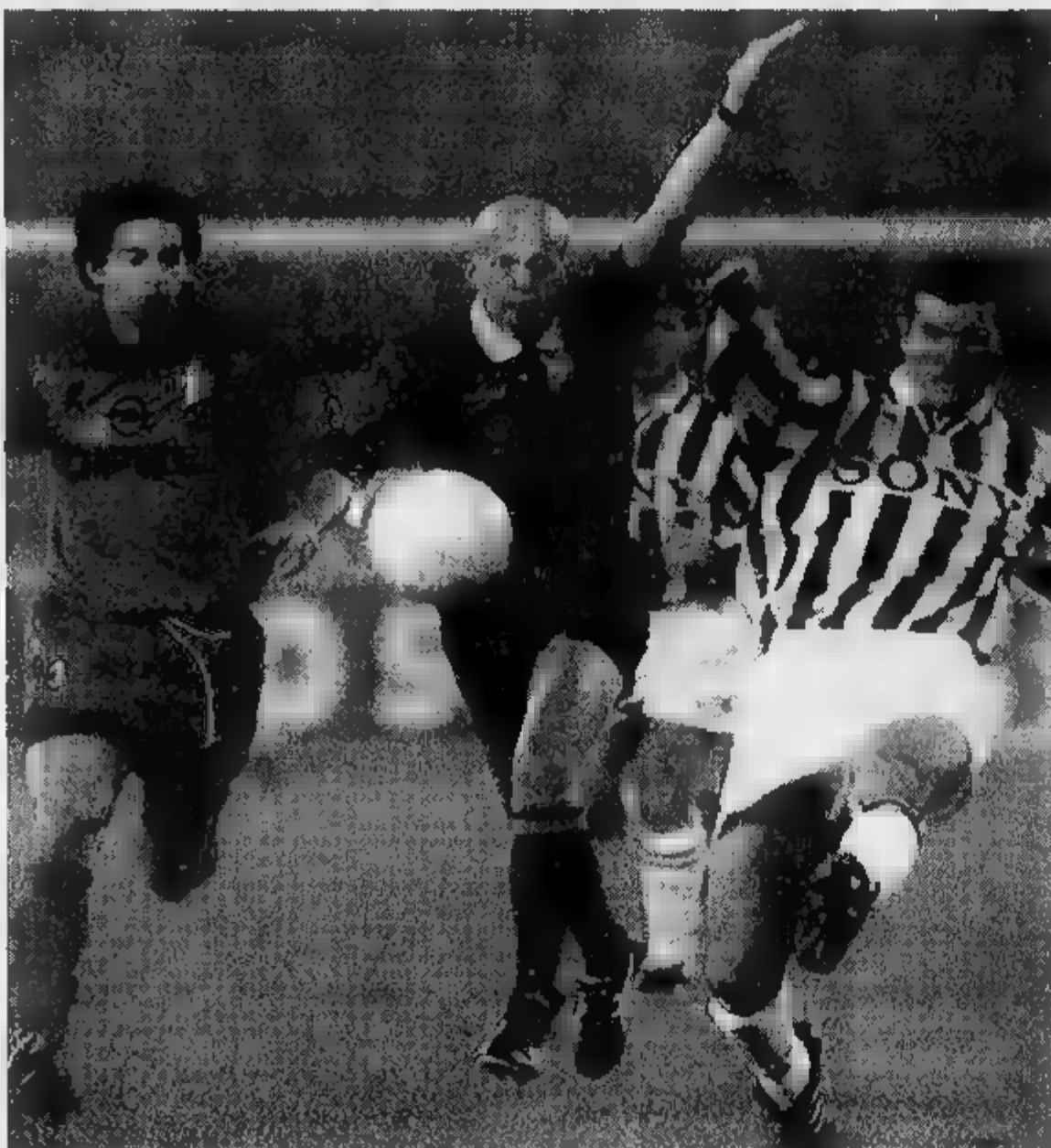
La partita è un macigno che la Juve si carica sulle spalle e trasporta con immensa fatica. Il Milan, in Rifondazione, l'aspetta al varco, sornione, incolto al suo riemergente capitano, Franco Baresi, la solita spremuta di malizia. Il popolo vomita insulti, nell'attesa, messianica, un colpo d'ala. Rispetto all'erbaccia infame di San Siro, il terreno sembra, addirittura, una moquette. I vecchi, cari, teloni, rimossi un'ora prima dell'inizio, hanno tenuto meglio non avrebbero potuto.

La sfida è tra due portieri gloriosi, che hanno solcato mari immensi e sparso terrori biblici. Almeno per un tempo, l'usura affiora dal modo in cui si fronteggiano, la Juve costretta a un moto perpetuo e sfiancante, il Milan raccolto, guardingo, tra briciole fuorigioco, l'ex arma letale, e reticolati robusti, il più proletario dei pedaggi.

Si gioca poco sulle fasce: Madama, soprattutto. Zidane porta palla, Boksic procede a vampe, come la squadra, Di Livio, lui, è ovunque. I campioni d'Europa presentano una difesa d'assoluta emergenza, senza Ferrara e Montero, con Torricelli e Iuliano esterni. Porcini e Tacchinardi centrali. Pur battendosi al massimo, il reparto trasmette ansia agli altri settori. In compenso, i campioni d'Italia badano al sodo. E così, come spesso succede, non è chi attacca di più che costruisce le occasioni più ghiotte, ma chi si chiude a riparte con maggior scaltrezza. Roberto Baggio è due volte Weah, imbaccato del Codino. Peruzzi (facile), Tacchinardi (alla disperata) e ancora Peruzzi (un mezzo prodigio) evitano il patatrac.

Raffaello è vivo, Weah s'infretta. Vieri resta imbottigliato fra l'incudine di Costacurta e il martello di Baresi. Infiamma, la Juve, quando l'accende Boksic. Il diluvio non spegne l'ardore. Collina è un giudice severo, ma equo, la squadra di Lippi muove a sciami, il Milan di soppiatto, alternando la palla lunga al frastuono. Manca una magia, questo sì. La frenesia soverchia la lucidità. La Juve cavalca la ripresa e spron battuto. Lippi inverte i settori di Torricelli (da destra a sinistra) e Iuliano (da sinistra a destra) e sguinzaglia Padovano a posto. Vieri. Mossa azzeccata, anche se tardiva. La sfida sale. Tono. Duelli omerici investono le zolle. Albertini, Deschamps, Boban, Jugovic: tutti danno tutto. Proprio Padovano, imbeccato da Boksic, costringe Rossi a un portento salvataggio. Poi è Boksic, ma Rossi è sempre lì, e quindi Padovano, palo, palo piano, su lancio di Di Livio.

La replica del Milan ricomincia di Baggio, splendido, insi-



Una prova di forza che riconsegna alla sfida scudetto due grandi squadre. E domenica c'è il derby milanese



Due immagini della battaglia tra Juve e Milan sotto l'acqua: a sinistra, Zidane sfugge ad Albertini; l'arbitro Collina sembra dare il via libera a destra duello tra Iuliano e Weah. Sampa e Parma 1-1; sopra, Chiesa, tornato a Marassi, ha segnato



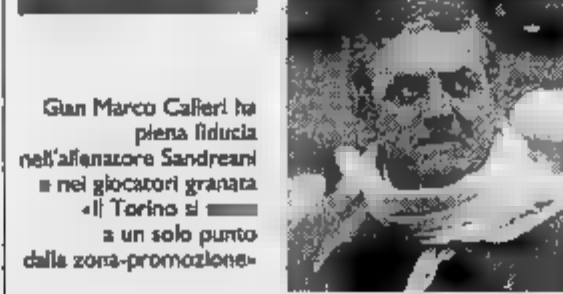
## ANCORA L'EUROPA Domani l'Inter ospita il Boavista per l'Uefa Sotto con le Coppe Juve e Milan in campo mercoledì



Winter domani in campo con l'Inter

**COPPA UEFA**  
Ottavi, andata  
INTER (Per) diretta Rai1 alle 20,45  
Arbitro: DURKIN (Ingh)  
**MERCOLEDÌ**  
CHAMPIONS LEAGUE  
Utd (Ingh)-JUVE alle 20,30  
Arbitro: GARCIA (Spa)  
Il primo confronto finì 0-1.  
**Porta (Per)-MILAN**  
TELE+2 (criptata) alle 20,30  
ITALIA 1 ore 22,30  
Arbitro: GRAGHER (Aut)  
Il primo confronto finì 3-2.  
Martedì 26 (ore 11) la Juventus giocherà a Tokyo la Coppa Intercontinentale e volerà in Giappone direttamente da Manchester.

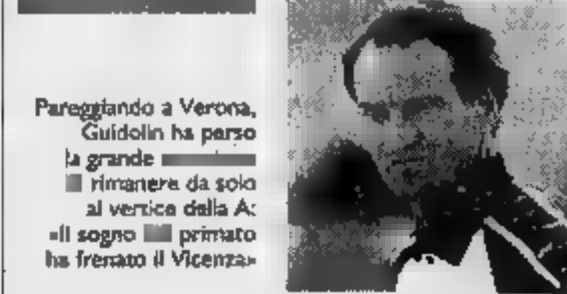
## «Pellegrini? Non vuol comprare» Calleri: il Torino può tornare in A



Gian Marco Calleri ha piena fiducia nell'allenatore Sandreani e nei giocatori granata. «Il Torino si è a un solo punto dalla zona-promozione».

TORINO. Dopo dieci giornate di campionato la serie B riposa. E Gian Marco Calleri fa il punto sulla situazione del Torino. Il presidente è relativamente soddisfatto. Il piano dei risultati: «Siamo a una lunghezza dalla zona-promozione». E che la rinuncia ad Artistico è dovuta a ragioni di bilancio. «Altro che bomber, prima devo pagare i debiti: due mesi ho dieci miliardi di multe saldare». Calleri nega con decisione che Pellegrini, ex patron dell'Inter, sia interessato all'acquisto della società. «Ha detto che è felice di essere uscito dal mondo del calcio». E ritorno in A? «Ci spero. Ho piena fiducia in Sandreani e nei giocatori».

## Sotto di 2 gol, riesce a rimontare Ansia da primato Il Vicenza rischia



Pareggiando a Verona, Guidolin ha perso la grande occasione di rimanere da solo al vertice della A: «Il sogno primato ha frenato il Vicenza».

VERONA. Vicenza, con il pareggio (2-2) a Verona, ha perso la grande occasione di passare alla storia rimanendo da solo in testa alla classifica della serie A. La squadra di Guidolin ha cominciato male, rischiando il ko per l'autorete di Lo- e il gol di Maniero. Ma a quel punto ha saputo reagire e rimediare prima con una rete di Murgita e poi grazie al harakiri Baroni. Il tecnico vicentino ha spiegato il risultato: «L'ansia primato, mentre Cagni, allenatore del Verona, non ha saputo interpretare il calo improvviso dei suoi uomini: «Parleremo negli spogliatoi in settimana, ed analizzeremo con serenità le ragioni di questo crollo inaspettato».





# Al Delle Alpi nessun gol ma un grande spettacolo con raffiche di emozioni: Juve e Milan fino all'ultimo respiro Show di Peruzzi e Rossi, il palo ferma Padovano

TORINO. Non è più la partitissima degli scudetti, però ci siamo divertiti con questo Juve-Milan che allontana la crisi delle due grandi rivali senza spostare la loro posizione. Il pareggio è corretto nella sostanza e bugiardo nei numeri. Con la quantità di palloni che abbiamo visto sprecare soprattutto nel secondo tempo l'Atalanta, la Piacenza, la Reggina ci campano una stagione: Juve e Milan invece si sono colpite come nei peggiori spaghetti western, un cazzotto l'uno, un cazzotto l'altro e sono rimaste in piedi. Ai bianconeri rode il quattordicesimo palo colto nella stagione (Padovano al 21° secondo tempo), ma gli interventi di Peruzzi riequilibrano l'ampio conto con quello che poteva essere e non è stato.

Il Milan è altra cosa rispetto agli anni scorsi. Da ex teorici del fuorigioco ad ogni costo, i rossoneri ora non provano a mettere gli avversari in offesa neppure quando basterebbe fare un passo avanti per pescarli. I tonni nella rete. Boksic e Vieri possono attestarsi tranquilli: avanti ad attendere i lanci, ma di lanci ne arrivano pochi, di solito pianano sulle capocce di Costacurta e Baresi, per non dire Albertini e Boban quando la gittata è corta.

C'è un'obiettivo (e non nuova) difficoltà dei Lippanti nell'attaccare. La tendenza a imbottigliarsi è notevole. Iuliano a sinistra è decorativo come i pastori nel presepe: puoi metterlo uno in meno e non se ne accorge nessuno. I compagni lo lanciano mai. A destra Torricelli deve difendere. Di Livio con questa formula che premia il nomadismo quasi anarchico di Zidane si accentra molto (ma quando schizza via Maldini, al 26°, il cross dal fondo costringe Costacurta al recupero). Dunque la Juve procede per passaggi stretti e a percussione: il risultato è modesto.

Meglio il Milan, nella semplicità. Chi lo ricorda aggressivo e potente dovrebbe vederlo adesso che un uruguayano lo fa giocare in contropiede come il più antico degli italiani. Sta compatto, il Diavolo: rischia qualcosa dopo 5', quando Jugovic da sinistra serve lungo Zidane, il cui destro al volo va ben oltre la traversa. Ma per i bianconeri c'è solo qualche ipotesi di palla gol: ancora un tiro di Zidane da fuori area al 17°, una percussione di Boksic al 21°, quindi il croato che al 44° fila sul lancio di Zidane, supera Baresi, lo salta ancora e calcia fuori. Estemporaneità.

Quanti pericoli in più crea il Milan con palle lunghe che trovano Weah e il Codino alla faccia della squadra «corta» e delle lezioni di Cicerone, che Tabarez del resto non ha frequentato. Bastano quei due a inquietare una linea difensiva assai rabberciata, che fa il possibile,

JUVENTUS (4-4-2)	
PERUZZI	7,5
TORRICELLI	6,5
TACCHINARDI	6,5
PORRINI	6
IULIANO	5,5
DI LIVIO	7
ZIDANE	6
(41° s.t. DEL PIERO)	6,5
DESCHAMPS	6,5
JUGOVIC	6
BOKSIC	6,5
VIERI	5
(13° s.t. SIMONE)	6,5

AR: LIPPI

ARBITRO: COLLINA

Ammoniti: Davida, Albertini, Iuliano, Zidane, Ambrosini, Jugovic.

Spettatori paganti 26.907, incasso 901.518.000, abbonati 29.178, quote abbonati 513.034.

MILAN (4-4-2)	
ROSSI	7
REIZIGER	5,5
COSTACURTA	6
BARES	5,5
MALDINI	6
ERANIO	6
ALBERTINI	5,5
BOBAN	6
DAVIDS	5,5
(21° s.t. AMBROSINI)	6,5
WEAH	6,5
BAGGIO	6,5
(24° s.t. SIMONE)	6,5

AR: TABAREZ

ARBITRO: COLLINA

Ammoniti: Davida, Albertini, Iuliano, Zidane, Ambrosini, Jugovic.

Spettatori paganti 26.907, incasso 901.518.000, abbonati 29.178, quote abbonati 513.034.

**Nel finale Tabarez tenta (fuori Baggio) la carta Simone Del Piero solo 4'**

Di fianco, il tiro a volo di Padovano che manda il pallone sul palo alla sinistra di Rossi. In basso un tentativo di Zidane che però non ha fortuna

## BIANCONERI IL TITOLANTE

**N**ON tutto luccica, ma gli sforzi dialettici di Lippi e gli applausi per la prestazione corale della Juve, gli elogi alla difesa inedita sono impercettibili battiti di ciglia rispetto alle «bombe» che il tecnico stesso e alcuni giocatori fanno scoppiare con un fragore che cancella quanto è appena duto in campo e già prevedibilmente accadrà domani, cioè oggi. E' la vigilia di partenza importante: verso Manchester, quel che più conta verso Tokyo, la sensazione che molto è in discussione, tutto da spiegare, tanti particolari ancora da sviscerare, da capire. Innanzitutto la bomba tattico-tattica. Lippi annuncia, come se fosse una cosa normale: «Non devo spiegare perché è rimasto fuori Del Piero. Al posto posso dire che l'ho inserito nei minuti finali perché speravo, pensavo che proprio una sua giocata avrebbe potuto aiutarci a cogliere il risultato pieno, una vittoria che, per quanto abbiamo fatto vedere, poteva starci.

Marco Ansaldo



## Lippi: Zidane e due punte ecco la formula del futuro

Non sono rammentato che non sia venuta. E comunque, da oggi in poi, date le caratteristiche dei nostri attaccanti - ecco la sua «bomba» - la Juve non giocherà mai più, tranne in qualche sporadico caso, con tre punte più Zidane. Vedrete sempre Juve con questo assetto tattico, due attaccanti e un rifinitore. Del Piero, dunque, pomo di una discordia che comincia: «Finno a quindici giorni fa - dice il Talentino - chi avrebbe mai detto che sarei rimasto in panchina? Baggio avrebbe giocato nel Milan contro la Juve? Invece è accaduto. Certo sono avvilito. Anch'io non avrei mai ipotizzato una cosa simile qualche tempo fa. Ma devo dire che le scelte di Lippi, anzi la scelta di Lippi di dire basta al tridente più Zidane va compresa. Direi che è oculata: mio caso non penso di essere rimasto fuori a causa della condizione pessime del campo. Il tecnico è deciso di operare una scelta drastica. Mi metterò a lottare con ancora maggiore impegno, convinto che grazie al turn-over presto toccherà di

nuovo a me. Quando? A Manchester, credo. Di sicuro a Tokyo. Chi non vorrebbe esserci nella partita più importante della stagione? La sognerei, quella sfida, in questi giorni di vigilia». Da Del Piero a Tacchinardi, per la serie di casi sono aperti. Il giovane Alessio, pari di Iuliano e Porrini, è stato elogiato. Lippi per la prova offerta come centrale della retroguardia: «Credo di aver dimostrato - afferma Tacchinardi - di essere da Juve sia nel ruolo di centrocampista, sia in quello di difensore, dove sia chiaro mi adatto in caso di bisogno. Detto questo, ribadisco che sarei deluso di ritrovarmi fra qualche tempo nel dimenticatoio, soprattutto come sembra, la Juventus dovesse comprare un altro centrocampista per sostituire Conte. Che cosa ci starei a fare io?».

Esaurite le bombe, resta la sensazione - nonostante i discorsi di Lippi sulla consistenza del gruppo, sulle capacità di tenere botta al Milan, sugli episodi che sicuramente hanno penalizzato più i bianconeri dei ros-

Franco Badolato



## LE PAGELLE di Fabio Vergnano

## JUVENTUS



PERUZZI

La prossima volta dategli venti gocce di valium. Interviene una sola volta in maniera decisiva nel primo tempo, ma almeno altre 5 occasioni rischia l'infarto: i milanesi gli arrivano da ogni parte e per sua fortuna si impappano. Ripresa identica: la Juve attacca, il Milan risponde in contropiede. Offre una cena a Tacchinardi per l'aiuto. Prodigioso al 40°, su Simone.

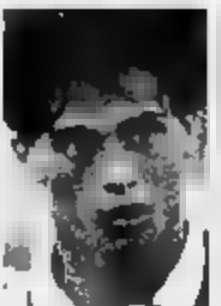
7,5



TORRICELLI

Sarà anche in affanno, arruffone, sturto, ma non si trova mai in situazioni infortunistiche, ma lo sbattono a destra e sinistra senza riguardi. E anche ieri sera ballato prima da una parte del fronte di fanfante, poi da quella opposta. Senza tremare, con grande determinazione. Anche quando gli si parava davanti. Limitate le proiezioni offensive come la partita richiedeva.

6,5



TACCHINARDI

Finora ha giocato pochissimo, perdendo domestichezza col ruolo di primo centrale per il quale, invece, sembrava portato. Il disagio è passato nei primi minuti, (un paio di leggerezze di troppo) poi sale di tono, fino al miracolo su Weah del primo tempo e ad una serie di altri salvataggi che evitano alla squadra di farsi infilare in contropiede. Ha reso meno drammatica l'emergenza.

6,5



PORRINI

Gioca centrale anche se nel suo personale carnet sono più frequenti gli impegni come difensore di fascia. Sempre vigile e con Baggio davanti non è facile cedere all'abbocco serale. Ripresa si è dimostrata un attimo o la Juve rischia grosso. Un dettaglio, per quanto importante, che non rovina una partita diligente come l'impegno richiedeva. E' pronto per gli impegni fuori.

6



IULIANO

Si iscrive al ballo dei debuttanti senza smoking, con la tuta del modesto manovale. Tanto per entrare in clima rifila subito il picconale ad Eranio. A disagio con l'inter, ci riprova nella partita più attesa. Il ruolo di laterale che non gli calza a pennello. Attento e preciso nella spinta, svirgola palloni quando ripiega. Nella ripresa, a destra, segue un'ombra Weah.

5,5



DI LIVIO

Da quando Conte è fuori per infortunio, il Soldatino ne ha rilevato i compiti, pur non avendone le caratteristiche. Ha un mare grosso e non si tira mai indietro. Spesso costretto a il terzo su David o Maldini, riparte e va sul fondo per il cross. Insofferente, grande protagonista per tutte le occasioni. Il nel finale non sentisse la fatica.

7



ZIDANE

«Agnelli non credeva in te, ora sei il nuovo re». I tifosi già fatto un eroe, lui prova a dimostrare che pasta è fatto. Inizio promettente: azzarda la botta al volo e fa tremare Rossi. Poi si innamora troppo della palla e fa tremare Lippi. Non è un fulmine, spesso rallenta il gioco. Dal 41° si Del Piero sv: come il Rivera messicano, a strappare almeno il pettione a presenza.

6



DESCHAMPS

E' partito a razzo, con Conte formava una coppia di centrocampisti da invidiare. Poi, rimasto solo, s'è spompato in un lavoro troppo faticoso anche per un tulto cuore e polmoni. E la spia della riserva ha cominciato a lampeggiare. Fronteggia la crisi col mestiere e la stessa arma cerca di arginare Albertini. Così ritrova antichi ardori a reggere il centrocampo con fermezza.

6,5



JUGOVIC

Non è come l'orsetto che pubblicizza quella di battere. Il serbo ha finito la carica e a tratti mostra la corda. Pasticcione, parte a razzo, si ferma, riparte, sbaglia. Aver conquistato un posto di titolare lo auto-rinfranca a vivere di rendita. Gli fanno calcare le punizioni: tempo perso. Il mestiere lo aiuta a superare la buriana e a mettersi in riga. Nulla di indimenticabile, però.

6



BOKSIC

Avesse una spalla in attacco sarebbe felice e realizzato. Invece deve dialogare con il paracarro, arare il campo tutto da solo, cercare il fondo. Il cross e rischiare il tiro. Faccesse anche tanti gol sarebbe superman. E lui ci prova a l'uomo invincibile nella ripresa, ma fatica a nebbia le idee e rende inutili i suoi sforzi. E' un giocatore da cui la Juve non può prescindere.

6,5



VIERI

Poca cosa contro l'inter. Vince il braccio di ferro con Del Piero. Il campo zuppo d'acqua gli dà una spinta in più. Ma ancora una volta c'è poca polpa e i marziani milanesi non gli danno respiro. Non basta la prestanza fisica per diventare attaccante. Juve. Dal 13° si Padovano 5,5. Appena getta alle orliche una clamorosa palla-gol e si ripete poco dopo colpendo il palo.

5



LIPPI

Il coraggio non manca. Rinuncia a Del Piero per un Vieri che non riesce a trovare ritmi e condizione. Non ci sarà mai dimostri se ha sbagliato, ma il Marcello ha avuto coraggio. Piuttosto, Padovano meriterebbe maggior considerazione: è sempre il più forma degli attaccanti ed è la spalla per Boksic. E adesso scelle felici e buona fortuna per Tokyo.

6



A black and white photograph capturing a dynamic moment in a soccer match. A player in a dark jersey is suspended in the air, heading the ball. Another player in a light jersey is on the ground in the foreground. The background shows a stadium wall with advertisements for Juventus Club and other brands.



Non sbaglia un colpo. Ammonizioni dispensate ■■ attenzione, sempre v. ■■ ■■ fasti più ■■ ■■ gioco. Attualmente è davvero il numero ■■ ■■ fischiati (italian).

VICE

VICE

## Rossoneri d'accordo con Tabarez

quindi insidiosissimo, e non  
posso che ripetere che il nostro

## Glacchloa

ROSSI ■ REIZIGER ■ BARESI ■ MALDINI ■ FRANGO ■ ALBERTINI ■ BORAN ■ DAVIDS ■ WEAH ■ ZACCARO ■ TABAREZ

**ROSSI**  
Come ■ solito i tifosi bianconeri lo stuzzicano in modo folcloreistico. Non il simpatico (minaccia V ■ ■ ■ pugno), si rende pure ridicolo ■ ■ ■ ■ ■ sbircia da parrocchia di paese. La Juve ■ bombardata, ma gli fa il solletico. Mette la manona da tutte le parti, risolve situazioni ■ ■ ■ ■ ■ bollenti. Nella ripresa, quando la Juve ■ ■ ■ ■ ■ alla disperata, il un balzar ■ ■ ■ ■ ■ insuperabile.

**REIZIGER**  
Il secondo esordiente della partita. ■ ■ ■ ■ ■ spazzola via ■ ■ ■ ■ ■ prova a ■ ■ ■ ■ ■ valere. ■ ■ ■ ■ ■ 31' pt rimedia, con ■ ■ ■ ■ ■ gran- out alhamante, pagato a ■ ■ ■ ■ ■ prezzo anche da Sacchi. ■ ■ ■ ■ ■ è in lenta ripresa. Non rischia nulla, svolge un campilino diligente. Insomma poche sbavature, la classica partita che ■ ■ ■ ■ ■ nella storia, ma che lo conferma come un difensore del nostro campionato.

**BARESI**  
Metiamoci ■ ■ ■ ■ ■ attenti: torna il capitano, baluardo di una difesa difficile da mettere ■ ■ ■ ■ ■ sacco. Dopo un lungo infortunio (ultima ■ ■ ■ ■ ■ a Roma il 22 ottobre) deve dimostrare di non ■ ■ ■ ■ ■ alla inutile. Come prima uscita non c'è male. Più-ta la difesa, rifila qualche pedata ■ ■ ■ ■ ■ routine, dimostra, se continuerà su questa strada, che il giorno del saluti può allontanarlo.

**MALDINI**  
E' ■ ■ ■ ■ ■ periodo ■ ■ ■ ■ ■ così per il fusto milanista. Non spinge e patisce le incursioni di un Di Livio assatanato. ■ ■ ■ ■ ■ non lascia-tegli un ■ ■ ■ ■ ■ di campo, perché poi non avrete lacrime per piangere. Qualche incursione ■ ■ ■ ■ ■ da applauso, qualche recupero ■ ■ ■ ■ ■ cardio-palma. Ma ■ ■ ■ ■ ■ la cava più alta ■ ■ ■ ■ ■ convulso secondo tempo. Certo per ■ ■ ■ ■ ■ il fenomeno che conosciamo.

**FRANGO**  
Uno dei meno cele- ■ ■ ■ ■ ■ della truppa, ma quasi sempre ■ ■ ■ ■ ■ più efficaci, il giocatore dal gol impre- ■ ■ ■ ■ ■ previsti e preziosi. Ma ieri ■ ■ ■ ■ ■ platea una minestra riscaldata, non il solito piatto gustoso. Sulla fascia sinistra ha dispensato calcio di basso profilo: par-tita ■ ■ ■ ■ ■ squili, da comprimarlo, ■ ■ ■ ■ ■ protagonista. Pur facendo di ■ ■ ■ ■ ■ meritare ■ ■ ■ ■ ■ fiducia ■ ■ ■ ■ ■ Tabarez gli offre.

**ALBERTINI**  
Complimenti ■ ■ ■ ■ ■ alla ■ ■ ■ ■ ■ che l'ha fatto così tosto. Anche ■ ■ ■ ■ ■ l'impalcatura ■ ■ ■ ■ ■ centrocampo, ma ■ ■ ■ ■ ■ croato ■ ■ ■ ■ ■ è ■ ■ ■ ■ ■ memorabile, specie la pedata assassina, ■ ■ ■ ■ ■ unico ■ ■ ■ ■ ■ trup- ■ ■ ■ ■ ■ milanista. Ma è un cattivo in quanti bianchi, sapiente ■ ■ ■ ■ ■ ganizzatore delle trame di centrocampo. Inizio bello a disinvolti, meno brillante nel finale su un campo che ha messo a ■ ■ ■ ■ ■ prova le sue gambe.

**BORAN**  
Albertini gli chiede sostegno e con- ■ ■ ■ ■ ■ tezza per reggere l'impalcatura ■ ■ ■ ■ ■ centrocampo, ma ■ ■ ■ ■ ■ croato ■ ■ ■ ■ ■ è ■ ■ ■ ■ ■ memorabile, specie la pedata assassina, ■ ■ ■ ■ ■ unico ■ ■ ■ ■ ■ trup- ■ ■ ■ ■ ■ milanista. Ma è un cattivo in quanti bianchi, sapiente ■ ■ ■ ■ ■ ganizzatore delle trame di centrocampo. Inizio bello a disinvolti, meno brillante nel finale su un campo che ha messo a ■ ■ ■ ■ ■ prova le sue gambe.

**DAVIDS**  
Vede che ■ ■ ■ ■ ■ scuola milanista ■ ■ ■ ■ ■ insegna anche l'arte del fallo tattico. L'ex olandese ne fa uso con ge- ■ ■ ■ ■ ■ nerosità, mentre ■ ■ ■ ■ ■ avarizia ■ ■ ■ ■ ■ in mo- ■ ■ ■ ■ ■ strare famoso all'A- ■ ■ ■ ■ ■ le se deve mettere la zampa e frenare l'ir- ■ ■ ■ ■ ■ rruenza dell'avversario di turno. Altre vol- ■ ■ ■ ■ ■ l'abbiamo visto ■ ■ ■ ■ ■ gioco. Ma ■ ■ ■ ■ ■ uno che tira sempre ■ ■ ■ ■ ■ carretta e può con- ■ ■ ■ ■ ■ cedere una pausa di riflessione.

**WEAH**  
Quando la montagna ■ ■ ■ ■ ■ muove, cor- ■ ■ ■ ■ ■ brividi ■ ■ ■ ■ ■ paura. Per un tempo minac- ■ ■ ■ ■ ■ cia Peruzzi con la so- ■ ■ ■ ■ ■ la presenza dalle parti dell'area bian- ■ ■ ■ ■ ■ conera. Al 42' va vi- ■ ■ ■ ■ ■ cino al gol con un'in- ■ ■ ■ ■ ■ comata ■ ■ ■ ■ ■ avrebbe meritato miglior sor- ■ ■ ■ ■ ■ te. Nella ripresa lo prende in consegna ■ ■ ■ ■ ■ quando va a ■ ■ ■ ■ ■ sinistra ■ ■ ■ ■ ■ la musica non ■ ■ ■ ■ ■ Crea un ■ ■ ■ ■ ■ paio di palle-gol ed ■ ■ ■ ■ ■ sempre ■ ■ ■ ■ ■ coltello alla gola della Juve.

**ZACCARO**  
Il peggio pare supe- ■ ■ ■ ■ ■ rato, il Codino ha ■ ■ ■ ■ ■ vinto ■ ■ ■ ■ ■ battaglia ■ ■ ■ ■ ■ si ■ ■ ■ ■ ■ ritagliato ■ ■ ■ ■ ■ spa- ■ ■ ■ ■ ■ zio. In questo mo- ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ è la punta che offre ■ ■ ■ ■ ■ garanzie ■ ■ ■ ■ ■ al 17' pt ■ ■ ■ ■ ■ Peruzzi con un tiro ■ ■ ■ ■ ■ molle come un bu- ■ ■ ■ ■ ■ dino. Era ■ ■ ■ ■ ■ «pacco» che la Juve ■ ■ ■ ■ ■ confezionato al Mi- ■ ■ ■ ■ ■ lan, ■ ■ ■ ■ ■ dimostra che la classe ■ ■ ■ ■ ■ Esci tra le contumelie ■ ■ ■ ■ ■ dell'ingrata tifosa- ■ ■ ■ ■ ■ ria juventina. Dal 34' ■ ■ ■ ■ ■ st Simone sv.

**TABAREZ**  
Berlusconi gli ha ■ ■ ■ ■ ■ rantito piena fidu- ■ ■ ■ ■ ■ a patto che inizi ■ ■ ■ ■ ■ il pugno di ■ ■ ■ ■ ■ ro. ■ ■ ■ ■ ■ credia- ■ ■ ■ ■ ■ che l'uruguaio ■ ■ ■ ■ ■ tipo che alza la vo- ■ ■ ■ ■ ■ però i suoi ■ ■ ■ ■ ■ scono benissimo ■ ■ ■ ■ ■ stesso. Il ■ ■ ■ ■ ■ Mi- ■ ■ ■ ■ ■ dopo i deragliam- ■ ■ ■ ■ ■ passali, ■ ■ ■ ■ ■ adesso ■ ■ ■ ■ ■ cammina con pa- ■ ■ ■ ■ ■ deciso e non dis- ■ ■ ■ ■ ■ gna di affidarsi ■ ■ ■ ■ ■ calcio ■ ■ ■ ■ ■ contro- ■ ■ ■ ■ ■ del, meno spatta- ■ ■ ■ ■ ■ re, ma ■ ■ ■ ■ ■ red- ■ ■ ■ ■ ■ zio.

7 ■ 5,5 ■ 6 ■ 6,5 ■ 6 ■ 6,5 ■ 6 ■ 5,5 ■ 6,5 ■ 6,5 ■ 6,5





# Tanta Italia nel River Plate anti-Juve

*Ma è Ortega il vero uomo in più*

PROGRAMMA JUVÉ

La Juve parte domani per Manchester dove mercoledì affronterà gli inglesi ■ penultimo turno ■ girone ■ Champions League. Da Manchester, trasferimento in Giappone, dove martedì 26, a Tokyo, i bianconeri affronteranno i campioni del Sud America, gli argentini del River Plate, per la Toyota Cup. ■ potranno così disputare l'incontro di campionato con l'Udinese, domenica al Friuli, né il ritorno dei quarti di Coppa Italia con l'Inter, mercoledì 27 a San Siro. Dal 1° dicembre, con Juve-Bologna, gli uomini di Lippi inizieranno un tour de force: il 4 Juve-Ferencvàrse (Champions League), l'8 Samp-Juve, l'11 recupero Udinese-Juve, il 15 Juve-Verona ■ 18 Inter-Juve recupero ■ Coppa Italia e il ■ Piacenza-Juve.

## SERIE 7

PARTITE DEL 17-11-1998		
	squadra 1 <sup>a</sup>	squadra 2 <sup>a</sup>
1	Atalanta	Udinese
2	Juventus	Milán (ora 20.30)
3	Napoli	Perugia
4	Piacenza	Lazio
5	Reggina	Bologna
6	Roma	Cagliari
7	Sampdoria	Parma
8	Verona H.	Venezia
9	Livorno	Pisa
10	Portofino	Triestina
11	Biscaglia	Albanova
12	Chieti	Catanzaro
13	Frosinone	Catania

## TURNI

8	Hallgren	Ernest (supp) (see 1st)	
9	Feniger		
10	Feniger	Rapid (Vernon) (see 1st)	
11	Rosenberg	Goleborg	
12	Stachurski		
13	Widzew Lodz		

4 - 7 - 8 - 17 - 19 - 23 - 29 - 30

Monie(pren)			L. 12,304,927.80
Al	3	8	L. 1,640,657.00
Al	1,442	7	L. 2,558,900.00
Al	63,346	8	L. 57,600.00

**La squadra rossoblù ha 16 punti come l'anno scorso in serie B**

## Bologna a ritmo promozione

*Sfiorato (29 reti) il record stagionale (30)*

SQUADRE	PUNTI	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	
BATTIPAGNESE	26	11	11	2	1	15	6
BENEVENTO	23	11	7	2	2	15	7
TERAMO	22	11	7	1	3	14	7
VITERBESE	20	11	6	2	3	13	9
CATANZARO	19	11	11	11	11	13	10
BISCEGLIE	17	11	4	5	2	7	5
AVULSANO	15	11	3	6	2	12	9
ALBANOVA	15	11	4	3	4	10	11
GELA	14	11	2	8	1	8	6
CATANIA	14	11	3	5	3	13	16
GASTROVILLARI	13	11	3	4	4	12	9
CASERIANA	12	11	3	3	5	10	17
MATERA	11	11	2	5	11	9	10
CHIETI	10	11	1	7	3	11	12
FROSINONE	10	11	2	11	0	8	14
ALTAMURA	8	11	1	5	5	8	13
TARANTO	7	11	2	1	11	4	13
MARSALA	6	11	1	3	7	4	12

offertagli dal pareggio dell'Inter nell'anticipo con la Fiorentina - di isolarsi sul tetto della

**ALLENATORI «CATTIVI».** Allenatori nell'occhio del ciclone. Sembra che gli arbitri nelle ultime domeniche abbiano ripreso di mira anche le panchine. Ha incominciato Treossi che nella 7ª giornata ha cacciato Anceletti, prima della sospensione era ■■■■ la volta di Ulivieri allontanato da Borrelli, mentre ieri è stato il turno di Galante indirizzato anzitempo negli spogliatoi ■■■■ ana,

**■■■■ Colombero**

# Lombardo



Tra infortuni e squalifiche, Inter in difficoltà per il match di Coppa Uefa col Boavista

## Hodgson: voglio rinforzi

«Non posso più lottare su tre fronti»



Hodgson lancia l'allarme: «Ho solo tredici giocatori disponibili, mi bastano»

MILANO. L'Inter archivia la sfida con la Fiorentina qualche rimpianto e si ritrova tanti problemi alla vigilia della gara di Coppa Uefa con il Boavista. Appena terminata la gara Hodgson si è dichiarato soddisfatto del risultato di parità. Ieri, dopo averci ripensato e aver rivisto la partita alla tv, si è invece lamentato: «Ci mancano due punti in classifica, perché la gara l'abbiamo fatta noi meritavamo senz'altro la vittoria. La Fiorentina ha segnato due gol sugli unici due contropiedi che è riuscita a sviluppare, grazie al pallone che si è impiantato nel fango del campo. Bravo Batistuta, ma quanta fortuna».

Le pessime condizioni del campo di San Siro dove domani l'Inter deve affrontare i portoghesi e la rosa decimata da malattie e infortuni, uniti alla squalifica europea di Ince, sono i problemi che rendono ancora più tesa la nuova vigilia. E Hodgson lancia un appello alla società per avere rinforzi, almeno in attacco, dove c'è solo Ganz disponibile perché Zamorano è bloccato in casa dalle ferite e si allena da

tre giorni. Branca sta recuperando dallo straripamento, c'è sinistra e Djorkaeff lamenta una forte contusione al vasto mediale del ginocchio destro, difficilmente assorbibile in due giorni. Problemi anche in difesa, perché oltre a Festa si è fermato anche Paganin per un attacco influenzale.

«Ho solo tredici giocatori a disposizione - dice il tecnico - compreso il portiere - riserva».

zantini. Troppo poco per lottare su tre fronti, facendo noi dall'inizio della stagione. Già sabato ho dovuto portare un "primavera" in panchina per arrivare almeno a cinque. Con i portoghesi ci saranno solo dei ragazzi come riserve. Da luglio, quando tutti dicevano che avevano una buona idea, ne sono andati i due centrocampisti Carbone e Seno in

## Oliveira: «Io e Batistuta, che coppia»

FIRENZE. Nessuno parla di scudetto, neppure Oliveira che pure, con la sua doppietta, ha affiorato il gran colpo a San Siro. Ma nel clan viola mancano soddisfazione e fiducia: dopo le sbandate iniziali la Fiorentina guarda al futuro col sorriso. Il ciclo di ferro (Juve, Bologna, Parma e Inter in trasferta, Lazio e Milan in casa) è superato, il cammino sembra farsi in discesa. Ma Oliveira frena: «Gual affrontare le piccole squadre considerandole tali, sarebbe pericoloso. Dobbiamo mantenere alta la concentrazione come con-

tro le grandi. Maglie comunque vivere alla giornata, anche se sono convinto che alla fine raccoglieremo qualcosa. Hanno ragione sia Cecchi Gori che Ranieri: questo è un grande gruppo che dà forza e fa grande la squadra. Mai visto uno spogliatoio così unito come a Firenze».

Ritrovato il gol dopo sei giorni, grazie anche agli assist di Batistuta, Oliveira è pronto a contraccambiare: «Spero di mandare in rete Gabriel già contro il Piacenza. Siamo una bella coppia: la nostra intesa sta migliorando sempre di più». (b. c.)

per sempre come riserva fissa di Branca e Zamorano.

Intanto il balletto medico non lascia molte speranze di recuperi inaspettati: i soli che hanno qualche speranza sono Paganin, Zamorano e Djorkaeff, ma se dovessero farcela non sarebbero comunque al massimo della condizione.

Per quanto riguarda la formazione che sfiderà il Boavista, è molto probabile che Hodgson decida di affidarsi nuovamente a Ganz affiancato da Berti in attacco. A centrocampo verrà confermato Fresi, che ieri ha risposto alla palla di Batistuta sul suo fallo. Falcone sostenendo che «ha cercato di strumentalizzare un normale fallo di gioco. Sono entrato sulla palla in tackle, volato come si fa abitualmente. Il terreno fradicio non ha rallentato la spinta». È urtato un piede Falcone, quando però avevo già colpito la sfera. La tv mi è fedele testimone. Baste, quindi, col darmi colpe che non ho. E' ora di finirla questa storia».

Nino Sormani

## A BERGAMO

Partita nervosa, due espulsi: Bia e Sgrò

## Autogol-Gialappa's condanna l'Udinese

ATALANTA (5-3-2)	
FINATO	7
FOGLIO	8,5
(16' d.i. HERRERA)	5,5
SOTTIL	6,5
CARRERA	6,5
ROSSINI	6
BONACINA	6
CARBONE A.	8,5
(14' d.i. GALLO)	5
FORTUNATO	5,5
SGRÒ	5,5
MORFEO D.	5
(24' s.i. RUSTICO)	6
LENTINI	6,5

UDINESE (4-4-2)	
BATTISTINI	5,5
BERTOTTO	5,5
CALORI	6
BIA	5
SERGIO	8
(14' s.i. EMAN)	5,5
HELVEG	6
ROSSITTO	6
GIANNICHEDDA	6
ORLANDO A.	5,5
(38' s.i. NICOLI)	6,5
BIERHOFF	8
POGGI	5,5

All: MONDONICO 8

All: ZACCHERONI 8,5

Ref: p.i.: 29' Bertotto (autogol), Ammoniti: Foglio, Giannichedda, Orlando A., Bierhoff, Battistini, Lentini. Espulsi: s.i.: 36' Bia, 46' Sgrò. Spettatori: paganti 4.643, incasso 125.000.970, abbonati 11.186, quota abbonati 334.862.261.



Il centrocampista dell'Udinese, Rossitto, tenta di liberarsi della marcatura di due difensori dell'Atalanta

BERGAMO. A volte basta poco per segnare, vincere e tirare il fiato. Non sempre i requisiti indispensabili l'antasia, bel gioco e piedi buoni, soprattutto quando il campo è una risaia e per stare in piedi è d'obbligo di equilibrio. In questi casi, basta un po' di fortuna per scacciare in un sol colpo gufi e problemi. La buona sorte, ieri, ha svoltato con generosa insistenza sopra la testa dell'irrequieto Mondonico e alla fine ha portato al Baffo di Rivolta il dono più atteso, tre punti preziosi per continuare al piccolo trotto verso la salvezza.

La fortuna s'è manifestata in tutto il suo splendore al 29' del primo tempo quando, su lungo lancio di Bonacina diretto in difesa friulana sgombra di maglie nerazzurre, Bertotto ha colpito la palla testa indirizzandola al portiere Battistini, piazzato all'altezza del dischetto del rigore. Il pallone gli è saltato davanti ai piedi e poi, con la complicità di una perdita zolla di terra, ha cambiato direzione rotolando lentamente in fondo alla porta. Il gol è un boccone succulento per la Gialappa's. Un vantaggio inimitabile, quello dei nerazzurri, ma ben gradito.

Orfano di Inzaghi goleador (7 gol in 8 partite), l'Atalanta si deve affidare alla fantasia di Morfeo (al rientro dopo un forzato periodo di panchina) e di Mondonico, abile stratega. Le trovate di Mondo (Lentini punta centrale) durano, però, il tempo di un sospiro. Dopo un quarto d'ora, infatti, prima Carbone (risentimento agli adduttori), poi Foglio (distorsione al ginocchio), finiscono a largo anticipo sotto la doccia. Mondonico inizia la rivoluzione: Herrera controlla a tutto campo Poggi, Bonacina viene dirottato a destra. Morfeo fa il suggeritore, Lentini è il regista, nel suo ruolo naturale. In mezzo a tanti stravolgimenti, le azioni da gol sono ridotte all'osso, lo spettacolo è il gran-

assente. Un sussulto al 10' (Lentini e Sgrò in ritardo) e di Foglio, paura per Battistini, un brivido al 19' (Bierhoff ci prova da pochi metri, bravo Finato).

Il rigoroso 4-4-2 di Zaccheroni non segue i mutamenti di ritmo e di schieramento dell'Atalanta. Bertotto macina chilometri dietro allo scalpitante Lentini, Calori e Bia. Morfeo, Sergio tampona le velleità avanzate di Sgrò. In avanti, Bierhoff viene fermato le brutte da Sottill, Poggi vivacchia e Herrera, l'Udinese è più squadra, l'Atalanta ha più voglia. Senza quella zolla beffarda, la partita difficilmente si sarebbe schiusa da un pari insipido e insignificante.

Nel secondo tempo la partita non decolla, gli animi invece si surriscaldano. Rodomonti dispende cartellini a piena mani. Il giallo colpisce sette, il rosso ne abbatte due: Bia (bestemmie, versione dei friulani), schiavo di Bertotto, visto da qualcuno dalla tribuna e Sgrò (sgambetto da dietro su Eman). I tentativi dell'Udinese di rimettersi in carreggiata trovano in Finato un fiero oppositore (7' su punizione di Bia; 40' su testa di Bierhoff). Rustico si guadagna la pagnotta sventando su Bierhoff sfuggito a Sottill (37'). Morfeo è elegante, ma inutile sopraffabile. Il prezioso gingillo atalantino raccoglie i palloni. L'Atalanta cerca il gol sicurezza e con la torre (Fortunato), Poggi regala palloni alla curva.

A fine gara Mondonico si co-sperge il capo di cenare: «Ho sbagliato la partita. Preferisco i piedi buoni ai muscoli. I rischi a Morfeo? Saranno stati rivolti a me, perché l'ho tutto con un difensore. Zaccheroni non è soddisfatto, è ovvio: «Avremmo dovuto pungerci di più, soprattutto sulle fasce. Male il secondo tempo».

Roberto Petrucci

## A REGGIO EMILIA

Granata ko nel derby, Dal Cin contestato

## Bologna senza pietà fa traballare Lucescu

REGGIANA (4-4-2)	
BALLOTTA	5,5
HATZ	5
GRUN	5
GALLI	6
TONETTO	5,5
SABAU	6
(30' s.i. SIMUTENKOV)	6,5
PEDONE	5,5
MAZZOLA	6,5
DE NAPOLI	5,5
(9' s.i. TOVALIERI)	5
VALENCIA	8
SCHENARDI	6

All: LUCESCU 8

BRESCIANI (4-3-3)	
ANTONOLI	8,5
MARCHI	6,5
TOBRI	6
PARAMATTI	7
MAGONI	6
MAROCCHI	6,5
SCAPOLLO	6
(1' s.i. SHALIMOV)	6,5
NERVO	5
(1' s.i. BRESCIANI P.)	6,5
ANDERSSON	7
(45' s.i. MANGONE)	8,5
KOLYVANOV	6,5

All: BUSO 6

Ref: p.i.: Valencia, 7' Anderson, 26' Paramatti, 33' Kolyvanov (rig.). Ammoniti: Kolyvanov, Nervo, Schenardi, Mazzola. Spettatori: paganti 7.327, 170.000, abbonati 8.573, quota abbonati 290.308.946.

REGGIO EMILIA. Il Bologna vince e convince, almeno per un tempo: 3-1 e alta classifica. Per la Reggiana è notte fonda: convertita dopo l'arrivo del nuovo centrale Filippo Galli al 4-4-2, schiera il centrocampo pedaleto rinviando a Tovalieri, il cannoniere-principe, per De Napoli. A fianco di Valencia giostra come seconda punta Schenardi. Coraggioso 4-3-3, invece, per il Bologna con Cardone al posto di Tarozzi e Nervo. Terza punta, a destra, è fianco di Anderson e Kolyvanov.

Fino al gol della Reggiana, partita inguardabile. Più tamburello che calcio, senza un'azione degna e con la palla che schizza da un giocatore all'altro. Reggiana-Bologna spiega benissimo la crisi degli ispiratori del calcio Italia. E non fosse stato per il freddo e la pioggia, il pubblico si sarebbe addormentato. La tensione del derby è solo una scusa dietro la quale si nascondono gli allenatori a fine partita. In mezzo a tanto grigiore, la palla di Valencia: palla ricevuta, limite dell'area, Torri e De Marchi messi a sedere, batta nell'angolo. Uno a zero riposa con l'estremo rossoblu che al 44' nega a Sabau il raddoppio.

Il Bologna in campo solo nel secondo tempo. Non vogliamo pensare a quello che Olivieri, confinato in tribuna, avrà detto negli spogliatoi suoi. Sta il fatto che, sostituiti Nervo e Scapolo, Shalimov e Bresciani, il Bologna prende decisamente in mano le redini del gioco. Ed è affettivo un grande Bologna. La Reggiana, che già molto male aveva giocato nel primo tempo, scompare addirittura. La sostituzione di Napoli (infortunio) con Tovalieri, dopo il gol di Anderson in mischia (52'), ha il solo effetto di spazzare ulteriormente in due la squadra. Il centrocampista granata esiste più e il Bologna, dove Bresciani rientra in linea con Marrocchi e C. più Nervo - troppo avanzato, nel primo tempo - sente l'odore della vittoria. I granata annaspiano, poi, piano piano, affondano neanche troppo dignitosamente. Galli chiude e tampona fin

che può, però Grun è troppo lento per il secondo centrale, Tonetto, difensore anni non è, soffre la spinta di Shalimov e Bresciani sulla destra.

Il Bologna ancora a 20' dalla fine Paramatti che devia a centro area, corner di Bresciani. Lucescu cerca di correre al ripari inserendo un'altra punta e Simutenkov al posto del centrocampista Sabau. Niente da fare. Mazzola e Pedone, già inchiodati dalla fatica, non recuperano più e non si può giocare in attacco se hai il possesso di palla, il numero delle punte non conta. I centrocampisti rossoblu schizzano in velocità, prima Kolyvanov, poi Shalimov e infine Bresciani che a tu per tu con Ballotta, viene steso da Grun. Rigore che Kolyvanov trasforma per il 3-1 finale.

A fine partita, Dal Cin, plenipotenziario granata, fugge cronisti e contestazione con un lacerante non ho nulla da dire. L'atmosfera è tesa. Uno spettacolo di 66 anni, Ermanno Vecchi, di Polo, colto da infarto e muore poco dopo all'ospedale. L'esonerazione per Lucescu è più che una possibilità. Renato Buso, tecnico in panchina al posto di Olivieri squalificato, siede in sala stampa su una sedia irta di chiodi. «La Reggiana ha dominato nel primo tempo, ci ha schiacciati e siamo stati bravi a evitare il secondo gol. Poi, nella ripresa, ci siamo rifatti. Tutte dichiarazioni scontate. Solo una frase sospesa: negli spogliatoi, sono testuali parole di Buso, pare sia necessario copiare i correttivi più organici. Quali saranno, non è dato sapere».

Lucescu arriva in ritardo in sala stampa, come la sua sui cros del Bologna. «Merito del Bologna per un secondo tempo eccezionale - dice - Però l'infortunio di De Napoli ha dato via libera a Shalimov e i primi due gol rossoblu non nati da punizione inesistente, il primo, da un clamoroso errore. Il secondo. Non mi sento responsabile e non mi dimetterò. In settimana parlerò con Dal Cin».

Bruno Cancellieri

**17 TRIAL INDOOR INTERNAZIONALE**  
**COPPA DEL MONDO 96-97**  
IL PIÙ GRANDE SPETTACOLO DI TRIAL INDOOR DEL MONDO  
**TORINO PALASPORT**  
23 NOVEMBRE - ORE 20,45  
24 NOVEMBRE - ORE 14,30

ORGANIZZAZIONE  
ESSEDUE • MOTO • NONSOLOMOTO  
PER INFORMAZIONI E BIGLIETTI: TEL. 011 - 5818018 / 2730515 Cel. 0360/446699  
Biglietto posto unico L. 25.000 • Prevendita biglietti: Palasport - Esedue C.so Galileo Ferraris 135 dalle 18 alle 18.30  
Biglietto per l'assegnazione delle moto Fantic pro A.P.S.B. (Associazione Piemontese Spina Bifida): L. 5.000

**LA STAMPA**  
**MARKET**  
**FANTIC MOTOR**

**TRIAL**





**VERONA.** Il Vicenza fallisce la realizzazione di un evento storico: vittoria e posto da leader solitario, magari solo per una settimana. ■ leader. Poteva rappresentare ■ massimo nella storia della società bianconera. ■ Nel '53-54, ai tempi ■ Luis Vinicio, aveva già ottenuto il primo posto, ■ per tre volte, però in coabitazione: Ma in questa circostanza il vantaggio di 2-0 ottenuto dal Verona dopo meno di mezz'ora, impone agli uomini ■ Guidolin di uscire dalla fantasia e di far tornare tutto nei più realistici confini della normalità.

La Vicenza è una realtà concreta, ■ patto che la sua difesa ■■■■ con i piedi per terra e la te- ■■■■ dei giocatori non ■ metta ■ girare pericolosamente. Così ■ possono anche recuperare i due gol, e andar vicino al terzo. Un analogo discorso si può fare per il Verona, anche se con un distinguo. H2-O è stato realizzato con modi quasi brutali, ■■■■ «aggressione» all'avversario di alta classifica, scardinando la zona con la percussione continua di Maniero e Zanini ■ con ■ pressing a tutto campo che per mezz'ora ha fatto sembrare un leone persino Corini. Un risultato che ha esaltato Cagni, ma che ha trasportato la sua squadra, tutta italiana, alla mentalità del difendersi dopo aver segnato.

Adesso ecco che tra necessità, recupero e prudenza dei rivali la Vicenza riprende in mano il bandolo di una matassa intricatissima, arrivando a porre il bilancio in parità dopo una lunga rincorsa, lì tutto avvenne nel quadro di un match agonisticamente alto livello, con alcune giocate da applausi, con un pubblico (quello vicentino) addirittura emozionante per tifo, equilibrio e sportività. Fuori dallo stadio poche scaramucce, a quanto ci segnalano. Sulle gradinate la Vicenza vince nel comportamento, quasi pareggiando il conto delle presenze: 8000 biglietti venduti nel territorio; un'affluenza globale (labbattini veronesi compresi) di 23.800 spettatori.

Certamente l'ottima collocazione del Vicenza in classifica non è intaccata dal pareggio che nuoce più al Verona che se non rafforza la difesa continuerà a correre rischi. La squadra di Caen domina la gara si-

## A NAPOLI

### Il bomber partenopeo due volte a segno nel festival del gol col Perugia

## Aglietti manda in orbita gli **ALCANTARA**

### ***E Galeone, espulso, rischia nuovamente il posto***

**NAPOLI.** Miracolo? No, solo il risultato ■■■ lavoro di Gigi ■■■■ che ha dato un'identità al Napoli, cambiando ruolo ■ Cruz, restituendo ■ calcio Colonnese ■ Altomare, riportando Ayala nel ruolo di libero, puntando sulla coppia Aglietti-Gaccia. Per Aglietti, autore di una splendida doppietta, ben 5 gol negli ultimi 4 incontri. Il Napoli dopo aver battuto il Perugia ora ■ a tre punti dalla vetta. Per dirlo in termini calcistici è un Napoli che viaggia in media Uefa. Se ■ Napoli si festeggia, a Perugia non si può fare altrettanto. Riduce da due sconfitte consecutive, Galesone, che ■ giorni d'incomprensione con il presidente Gauci, rischia l'esonero. Per il tecnico nato a Napoli una domenica tutta da dimenticare: prima l'espulsione dal campo decretata da Lana, poi la pesante batosta subita dalla sua squadra, quindi l'attesa ■ notizie sul ■ futur. Quasi tutta la squadra, naturalmente, ■ con lui. Infatti i perugini si sono battuti da leoni, anche quando sono rimasti in 10 per l'espulsione di Castellini. Si ■ arresti solo quando Cruz ha siglato il gol del 4-2. Poi negli spogliatoi Allegri, Pizzi e altri hanno manifestato il loro disappunto per l'arbitraggio: «Non è stata una domenica felice per l'arbitro. Tra l'altro, ci ha offesi...».

Dopo il minuto di raccogli-  
 ed il coro del San Paolo  
 per ricordare Giuliano Giuliani,  
 portiere secondo scudetto,  
 scomparso prematuramente, il  
 fischio d'avvio di Lana. La par-  
 tita è subito vivace, ricca

## La squadra di Guidolin dorme, subisce due gol, recupera ma non conquista la vetta

# Il Verona frena i sogni del Vicenza

## *I padroni di casa pagano la prudenza*

**Guidoline: bravi solo sullo 0-2**

**«Frenati dall'idea del primato»  
Cagni: «Il crollo dopo l'illusione»**

**VERONA.** Si può uscire dal sogno in 24 minuti, ■ cancellare un incubo in altri 54. Questo ■ capitato al sorprendente Vicenza di Guidolin nella sfida con il Verona. L'anticipo di sabato tra Inter e Fiorentina [2 a 2 il risultato] ha fregato i vicentini. A fine partita l'allenatore veneto è sereno, applaude il recupero della squadra a spiaga: «Abbiamo cercato di ■ parlarne sabato sera, però senza dubbio la possibilità di balzare ■ testa ■ tutti ci ha condizionato moltissimo. Nessuno dimentichi che non siamo molto abituati ■ vivere nei quartieri alti della classifica».

La sua squadra ha avuto ■  
avvic difficile; soltanto motivi  
psicologici? «Credo proprio di  
sì, siamo tornati a essere ■ Vi-  
■ solamente dopo essere  
andati sotto di due gol. Un par-  
ticolare che conferma comun-  
que il carattere dei ragazzi, ca-  
paci ■ reagire. E quello dei  
molti tifosi che ci hanno segui-  
to. Dopo il 2-0 veronese non

hanno cessato ■ sostenere la squadra, sono felice proprio per questo. Abbiamo risposto bene a chi ci ha spinto molto in questo momento per noi ragazzi.

Dopo una settimana di tensione, come è ■■■ abitudine quando è il momento di preparare le partite, ecco un Guidolin senza recriminazioni di alcun tipo. Il gol annullato a Maini? «Situazioni che si accettano... Su un ■■■ quasi dal fondo ■■■ aveva sorpreso ■■■ fuorigioco di uno dei nostri, ma io ■■■ sto al giudizio del direttore di gara. Era più vicino lui, a poi ■■■ l'appoggio del guardalinee. Perciò, nessun dramma».

Un Vicenza quasi felice di essersi tolto un peso. Ancora Guidolin: «Non è la prima volta che ci capita di ribaltare una situazione difficile, speriamo ci riesca ancora. Questa esperienza l'abbiamo pagata, però ci ha vaccinati». Neppure i tifosi vicentini hanno contestato l'annullamento del gol di Maini. L'episodio è accaduto proprio

<b>VERONA</b>	<b>(4-3-3)</b>	<b>2</b>	<b>VICENZA</b>	<b>(4-5-1)</b>	<b>2</b>
GREGORI	0		MONDINI	0	
BACCI	0		SARTOR	4	
SVIGLIA	0		BELOTTI	6,6	
FATTORI	5,5		LOPEZ	6	
BARONI	6,6		D'IGNAZIO	8	
GILINTA	0		(15' s.t. AMBROSETTI)	8,8	
CORINI	5,5		OTERO	5,5	
(16' s.t. CAVERZANI)	0		DI CARLO	7	
COLUCCI	0		MAINI	5,5	
ORLANDINI	0		VIVIANI	5	
MANIERO	6,5		(28' p.t. ROSSI M.)	0	
ZANINI	7		(38' s.t. AMERINI)	9,9	
(31' s.t. MANETTI)	5,5		BEGHETTO	0	
			MURGITA	8,5	
<b>ALL: CAGNI</b>	<b>5,5</b>		<b>ALL: GUIDOLIN</b>	<b>0</b>	

**Ammoniti:** Glunia, Mantero, Fattori, Sartor, Belotti, Lopez. **Spettatori paganti:** 19.978. Ingresso 544.998.000, abbonati 11.010, ospiti abbonati 189.938.000.

sotto la loro curva. Qualche urlo in più dalla parte opposta, dove Beghetto è andato a caricare Gregori nell'azione conclusa dal gol di Murgita che ha riaperto la partita.

Controllatissimo, comunque, il commento del giovane presidente veronese Mezzi: «In panchina abbiamo urlato, ■■■■ incavolati per il gol subito, che è stata un'ingenuità. E poi ■■■■ fossimo rimasti sul 2-0 nell'intervallo forse avremmo potuto respirare di più, dunque far meglio mente locale al secondo tempo».

**Enigmatico.** invece. Cagni:

«Avevamo preparato la partita con molta attenzione, tutto è stato messo in pratica nella prima mezz'ora e siamo andati». 2-0. Cosa è ■■■■ dopo non lo so, io esamineremo tutti insieme. Intanto, chiedetelo ai giocatori. Dopodiché lo sfogo di ■■■■ attimo: «Mi ■■■■ illuso, lo ammetto, ma adesso debbo anche dire che ci hanno chiuso a lungo». Alla segna dell'onestà a tutto campo anticipa il portiere ■■■■ Gregori: «Sì, Beghetto mi è venuto addosso, ma anche lui ha toccato la palla». Un'atmosfera pacifica da buon Natale anticipato. (B. M.)

no a quando con il pressing a centrocampo e lo slancio delle due punte riesce a tenere il pallone lontano dalla propria retroguardia. Settore in cui un giocatore non si fida troppo dell'altro (è un'impressione) ad eccezione della sorpresa Siviglia, mandato a rischiare ■■ Murgita, al quale lascia soltanto la possibilità di un gol. E Siviglia disputa un'ottima gara.

In questo calderone di problemi ed emozioni vive il derby veneto (tornato dopo una lunga assenza, l'ultimo risale infatti al marzo del '79, 0-0 il risultato finale) arricchito da quattro gol. Belli e casuali, ■■ si usa nel calcio sano ed atletico. Dopo 12 minuti di assalto l'assist di Maniero ■ Zanini, l'effondo, palla ribattuta da Mondini che carambola sulla testa di Belotti e viene accompagnata in porta dalla inutile rovesciata-salva-

taggio di Lopez, ■ raddoppio è pulitissimo: 24', Zanini restituisce il favore a Maniero che buca la difesa e, di piatto destro, trova l'angolo lontano, alla sinistra di Mondini.

Più rabbioso l'1-2 del Vicenza. Al 35' ■ lancio dalla destra, Otero schiaccia di testa e Begghezzo entra in collisione con Gregori. La palla ■ allarga a sinistra dove Murgita ■ ■ agguato e non perdona.

Il paraggio al 35' della ripresa (dopo una ■■ di Maini annullata per fuorigioco) è casuale. Una punizione di Ambrossetti da ■■ metri carambola sulla spalla ■■ Baroni e prende una traiettoria in direzione opposta, dove non la aspetta Gregori. Cagni, ■■ panchina sbianca, e Guidolin respira forte. E ha ragione da vendere.

 Perucca

ITALIA (4-4-2)		PERUGIA (4-3-3)	
TAGLIATELA	8	KOCIC	6,5
██████████	6	CASTELLINI	5
AYALA	6	MATRECANO	6
BALDINI	6,5	DICARA	5
MILANESE	6	DI CHIARA	6
(1° s.t. CRASSON)	6	KREEK	6,5
TURRINI	7	(12° s.t. GORETTI)	5
CRUZ	6,5	GIUNTI	5
PECCHIA	7	ALLEGRI	6
BETO	7	GAUTIERI	6
(1° s.t. A██████████)	6	(12° s.t. PAGANO)	5
CACCIA	█	NEGRI	5,5
(34° s.t. POLICANO)	5,5	RAPAJC	6
AGUETTI	█	(28° s.t. PLZZO)	5,5
All.: SIMONI 7		All.: GALEONE 6,5	

**Reli:** p.1: 30' Agiata, 31' Krok, s.1: 2' Beto, 15' Agiata, 22' Alleg, 27' Cruz, Ammoniti: R. paic, Gaudieri, 27' Caccia, Allegri, Altomare, **Espulsi:** s.1: 27' Castelli, 47' Galeone (alt). **Sanzioni:** penali: 14.475, incasso: 401.000, abbi: 29.587, quota abbi: 462.000.000.

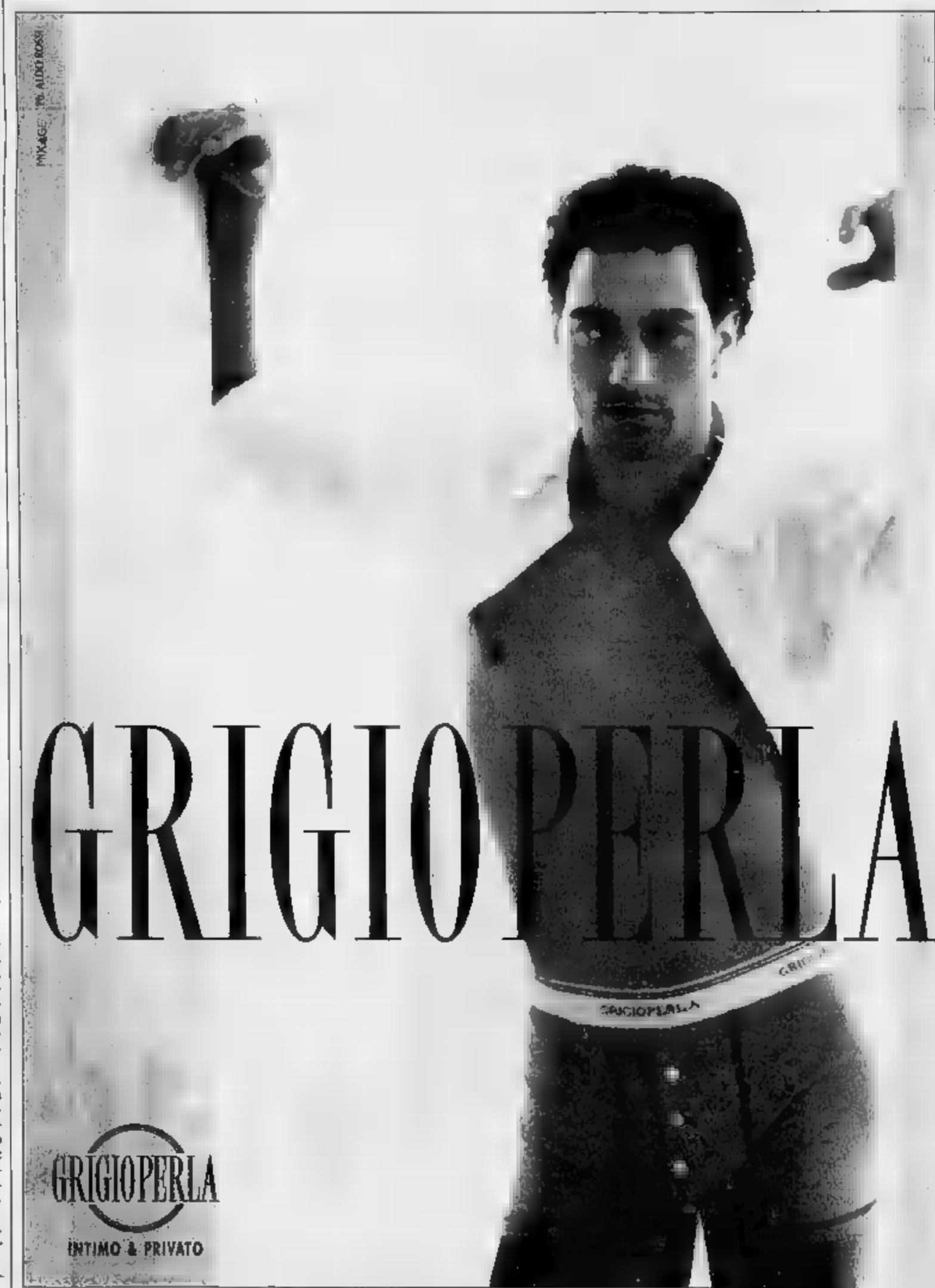
spunti, di rapidi capovolgimenti di fronte. Il Napoli sfiora i gol al 14'. Corner di Turin in svestita di testa Ayala « allegra » salva sulla linea. Dopo che Rappin sfiora la marcatura, il Napoli passa in vantaggio. Cruz serve un delizioso « drop » ad Aglietti. Il destro di Alfredo non perdona. Passano pochi secondi ed è pareggio. Palla al centro che arriva a Kreek, smarcatissimo. Ayala non va a chiudere. Tagliatela è battuto « un perfetto pallonetto. Il pareggio? » scompiglio nella retroguardia azzurra. Più « una volta la squadra di Galenne pimpante, mai doma, mi presenta dinanzi a Tagliatela ».

Nella ripresa Simoni lascia Milanese negli spogliatoi e immette Crasson. Anche Galeone fa qualche cambio. Due minuti

e Buto, servito da Aglietti (presente in tutti e quattro i gol del Napoli), batte ancora Kocic. Palla al centro ed il Perugia potrebbe pareggiare ■■ è grandissimo Tagliabalela che salva con un intervento spettacolare sotto gli occhi di Gedeone Carmignani, presente in tribuna.

Al 15° il terzo gol del Napoli. E' Aglietti che ■■■■ Di Chiara segna. Partita chiusa? No, Pagano lancia Allegri (22') che anticipa Colonnese e fa 3-2. Dopo l'espulsione di Castellini, Kocić si supera su un bolido di Turriani, ma nulla può sulla conclusione ■■ Cruz a tempo largo ■■ scaduto. E' 4-2.

Tante reti in una gara spettacolare per tutti tranne che per Galeone.







La Roma non è tenera con il vecchio mister, l'italo-argentino mette a segno una doppietta

# E Balbo rovina la festa a Mazzone

Pascolo protesta per il rigore che mette ko il Cagliari

ROMA. La «brigata Magara» dirige gli applausi. Uno striscione in tribuna Tevere grida: «Carletto è Pelé, Bianchi chi è?». Roma che gioca i primi minuti in un silenzio glaciale. Ci sono i presupposti per una domenica trionfale, è proprio il Cagliari a tradire Mazzoni. Troppo deboli, ingenui i sardi. Carletto vede piano piano spegnersi il sole, una grande inattesa. Inutili i piani della vigilia, salta tutto in aria quando i difensori lasciano tirare Di Biagio, quando la «gabbia» allestita per Totti scatta ripetutamente a vuoto. Vince la Roma, un 3-1 eccessivo, fa sembrare ricca d'ingegno una squadra giallorossa che anche questa volta brilla affatto. Il Carlo argentino, dopo tanti proclami, ripiega sulla tattica insegnata ai giallorossi. Mazzoni. In panchina Annoni, massima responsabilità a quel Petrucci ignorato fino al menisco di Trotta. Il dopopartita è un teatrino: Petrucci che sorride sotto i baffi: «Con questo modulo ci sentiamo più sicuri. Carboni, tornato a fluidificare, che non esagera: «Bene la difesa, ma biso- anche dire che il Cagliari ci ha lasciato giocare». Bianchi a ribadire, anche se nessuno gli crede, che è stato lui a voler cambiare, che con i giocatori non ha neanche parlato. Mazzoni, incassato l'1-3, cerca di sorridere: «Non sono venuto per leggere gli striscioni e ascoltare i cori. Mi hanno fatto piacere, ma sapevo di essere amato dai tifosi. E' stata inutile. Ho provato, comunque ringrazio. Ho stretto il mano a Sensi...» E a Bianchi? «No, ma è stato il caso. Io entro in campo all'ultimo secondo e ne al fischio finale. ci siamo incontrati, tutto qui. Gli faccio ora i complimenti. La partita vive di pochi episodi.

Il campo bagnato invita Di Biagio al tiro lontano e il giallorosso fa centro (32') al secondo tentativo. Pascolo devia goffamente sulla traversa e la palla schizza in rete. Cala il buio sull'Olimpico e i riflettori non si accendono. Splendidi i tifosi intonano, con gli accendini accesi: «Sensi portace, portace Candela» (il terzino destro francese sempre sul punto di diventare giallorosso) e quasi per miracolo la luce inonda il prato. Nella Roma il faro è Totti: dribbling vincenti e passaggi che onorano il gioco. Calcio. I vari Bisoli, Sanna e compagnia rispondono a calci. Deludente Terni (quando Bernardini non si vede la differenza) anche l'attenuante: resterà negli spogliatoi per una contrattura. L'arbitro Nicchi è irritante nel permettere entrate proibite. E quando Totti cade in area, con la vista collaborazione di Sanna, lo stesso metro un paio dei sardi avrebbero dovuto essere espulsi. Al 13' della ripresa Delvecchio schizza via in contropiede e cade sull'uscita di Pascolo. Rigore che Balbo trasforma. Protesta a lungo il portiere sardo e negli spogliatoi sarà più preciso: «Non ho neanche sfiorato Delvecchio, quel rigore ci ha tagliato le gambe. Il 2-0 ci ha fatto molto male. Lì abbiamo perso la partita». E Delvecchio confessa: «Non mi ha toccato, però mi ha fatto cadere...». Sembra tutto finito e invece Bianchi, di testa, approfitta dell'unico errore della difesa giallorossa. Aldair il passo troppo avanti, Lanna due indietro. Il sardo non ha problemi nel battere Sterchele. La Roma vive un paio minuti di abietta paura e per sua fortuna il Cagliari proprio riesce a metterla in crisi. Tutti i sardi si basta un pallone



Delvecchio evita un difensore; proprio per fallo di Pascolo su Delvecchio verrà fischio un rigore contro il Cagliari

perso a centrocampo per fare frittata. Lanna indovina un lancio di 30 metri, Balbo stoppa di petto, mette in rete e fa un balzo fra i cannonieri. Qui davvero finiscono le emozioni. «Pecato - conclude Mazzoni - il punteggio è troppo severo. Sul terzo gol i miei sono stati di un'ingenuità clamorosa. Mi sarebbe piaciuto restare sull'1-2 fino alla fine. Per dare fiducia a questo Cagliari, per vedere quanto vale. La Roma non ha rubato nulla. Però se fossimo riusciti a conquistare il pari sarebbe un'impresa clamorosa: Totti? Domandategli se vuole venire a Cagliari. E il rigore? «Se non c'era, è chiaro... Ne prendiamo atto».

Piero

ROMA (3-4-1-2)	
STERCHELE	6
ALDAIR	8
PETRUZZI	6,5
LANNA	6
TOMMASI	5,5
DI BIAGIO	7
TERNI	5,5
(1° s.l. BERNARDINI)	5,5
CARBONI	5,5
TOTTI	7
(2° s.l. MORIERO)	5,5
VECCHIO	6,5
ALL: BIANCHI G.	6,5

Ref: P.L. 32' Di Biagio, s.l.; 13' Balbo (rg.), 26' Bianchi, 33' Balbo. Ammoniti: Aldair, Lonstrup, Totti, Dario Seva. Spettatori: paganti 3.365, incasso 38.616, quota abbonati 928.600.000.

3

CAGLIARI (5-3-2)	
PASCOLO	5,5
PANCARO	6
VILLA	5,5
VEGA	5,5
LOSTRUP	5,5
(1° s.l. BANGHELLI)	6,5
BETTARINI	6
SANNA	5,5
(1° s.l. BRESSAN)	5,5
BISOLI	6
O'NEILL	5
(1° s.l. COZZA)	6
MUZZI	5
DARIO SILVA	5,5
AB: MAZZONE	5,5

1

## DERBY IN C2

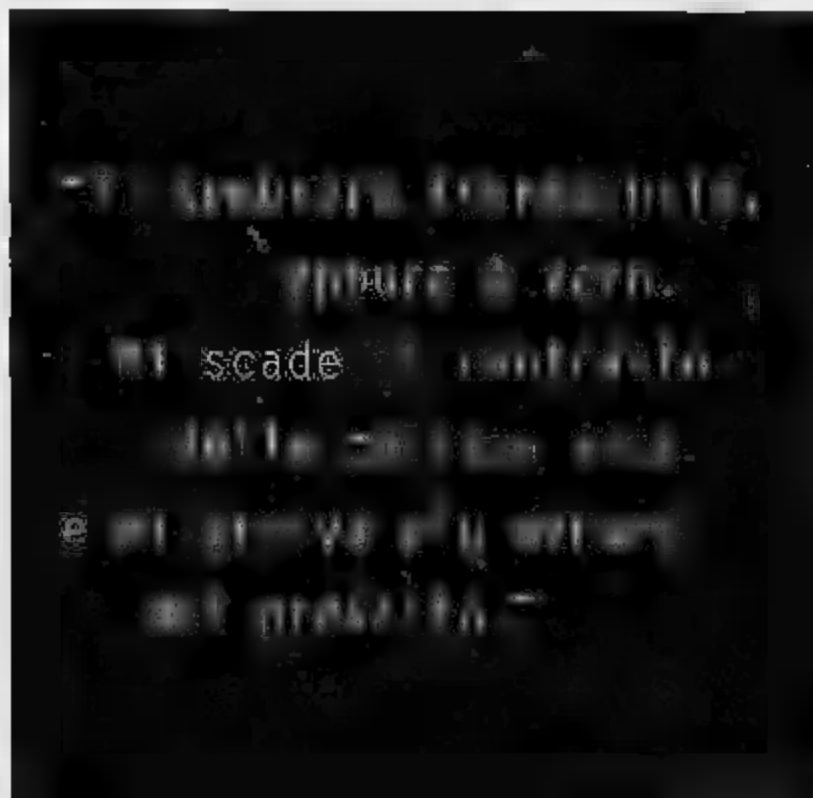
Cinquecento agenti per Livorno-Pisa (1 a 1)

## Equilibrio e scaromuccie nel temuto derby toscano

LIVORNO. La ferrea macchina antiguerriglia organizzata dal questore Natale Cinelli (500 agenti anche delle forze speciali, due elicotteri, cani da battaglia) agenti infiltrati fin dai giorni precedenti nelle frange del tifo delle due parti) è riuscita a sotto controllo il derby Livorno-Pisa temuto alla vigilia quasi come una guerra civile. Il derby da 18 anni ha visto sugli spalti 16 mila spettatori con 3 mila pisani niente affatto intimiditi dalla storica aggressività labronica. alla stazione i tifosi sono stati impacchettati da polizia e carabinieri e baschi verdi della Guardia di Finanza e fatti scivolare nello stadio soltanto quando le squadre stavano per entrare in campo. Un modo per impedire che l'attesa scaldasse gli animi. La mossa ha avuto successo perché la gara iniziata subito dopo ha lasciato allo sport la parola. Il risultato finale di 1-1 è un punteggio che non ha deluso delle due tifoserie impedendo che gli animi diventassero pericolosamente tesi. La buona direzione di gara dell'arbitro Ferrarini a Parma, la mancata contestazione su rigori o lo reti annullate hanno contribuito a gettare acqua sul temuto fuoco. Alla fine il bilancio di quello che potrebbe essere un tranquillo pomeriggio di paura si è trasformato in «tanto rumore per nulla».

Il bilancio rispetto a quanto temuto è stato per fortuna soddisfacente: «soltanto» cinque tifosi medicati al pronto soccorso con lievi escoriazioni. Tra i feriti anche un agente di sesso femminile della polizia ferroviaria colpita da una sassata; invece un'ombrellata in testa (senza gravi danni) l'ha ricevuta il vicequestore di Livorno Cinelli mentre i poliziotti tentavano di trattenere fuori dallo stadio (prima della gara) i tifosi. Sulla cronaca della partita c'è poco da raccontare. In effetti, tutto s'è svolto nel primo tempo con un Livorno molto aggressivo. Al 32' perfetto sist di Lupo a Bonardi con palla che taglia la difesa pisana. Il portiere Schiaffino è battuto e i labronici passano in vantaggio. Il pareggio pisano arriva sempre nel primo tempo, al 46'. Paolo Andreotti batte una violenta punizione dai venti metri fulminando Boccafogli. Nella seconda parte della gara più tifo che gioco. Entrambe le squadre sembrano appagate. Il Livorno resta in testa alla classifica e il Pisa ci guadagna in media inglese. Il ritorno è per il 5 aprile.

Renzo Castelli



Ho l'8% + 8% in più.



Ogni giorno sempre più persone diventano realiste.

+8% di aumento gratuito sul capitale incassato. +8% di ulteriore aumento per chi lo reinveste. Oppure +12% per chi sceglie una rendita vitalizia\*. Siate realisti. Quale vantaggio è più gradito di un vantaggio economico così consistente? È quel-



lo che spetta ai titolari di una polizza vita Reale Mutua in scadenza quest'anno. E questo non è che uno dei privilegi esclusivi riservati agli assicurati Reale Mutua. Parlatene con i nostri Agenti. Scoprirete che essere realisti ha i suoi vantaggi.

DA REALE MUTUA È NATURALE ASPETTARSI QUALCOSA DI PIÙ.

\* Al lordo del trattamento fiscale attualmente in vigore.





# Il capitano c'è ma non si vede (come Karembeu), Crespo e Chiesa non fanno rimpiangere il sardo Mancini e Zola, i fantasmi di Marassi

## Ed è pari tra Samp e Parma

GENOVA  
DAL NOSTRO INVIATO

Il Parma ha rischiato la sconfitta a Marassi con la Sampdoria, poi ha buttato letteralmente via il successo. Ad Mancini di secondi dalla fine, Crespo ha sprecato il matchball tirando sulle braccia di Ferron e facendo rizzare i capelli di Ancelotti che in piedi, a capo scoperto, davanti alla sua panchina rovente, incurante della pioggia.

L'argentino segnato, sarebbe stata una beffa per la Sampdoria che, dopo aver disputato un buon primo tempo, portandosi in vantaggio, si è visto promettere Carparelli, s'era fatta raggiungere dall'ex Chiesa nella seconda frazione.

Una Sampdoria dei due volti, Mancini che presentava davanti al suo pubblico dopo l'estenuante tira-molla con l'Inter e il mancato divorzio Genova. Per il capitano era 400ª partita campionata in blucerchiato (ne aveva anche 30 in A) il Bologna, più uno spareggio per l'Uefa, la Samp e la voglia di strafare, insieme con una certa elettricità e il terreno pesante, hanno tradito.

S'è beccato anche un'ammonizione da Ceccarini per aver protestato su un intervento di Mancini ai suoi danni in area di rigore nei minuti di recupero.

Ha avuto solo uno spunto classe, quando ha ricevuto un buon pallone da Carparelli, ma Musi, anticipandolo, gli ha impedito di liberarsi per il tiro-gol del possibile 2-0. Se gli fosse riuscito questo numero, Marassi gli avrebbe dedicato un'ovazione. La gente d'ora vuole bene a Mancini, la bandiera, l'unico grande superstite (con Mannini e Invernizzi) della Sampdoria-scudetto che ne sia andato, hanno fatto Viali, Vierchowd, Pagliuca e altri. Fosse dispo da lui, sarebbe già dell'Inter. Mantovani junior però se tiene stretto sia perché la Sampdoria può ancora aspirare ad un posto in Europa ed ha bisogno dell'esperienza Mancini, sia perché temuto la reazione

**SAMPDORIA** (4-4-2)

FERRON	7
BALLERI	6
(38' s.t. SACCHETTI)	s.v.
MANNINI	6
MIHAJOVIC	6
PESARESI	6
KAREMBEU	6
(29' s.t. INVERNIZZI)	s.v.
FRANCESCHETTI	6,5
LAIGLE	6
MANCINI	5,5
CARPARELLI	7
(38' s.t. SALSANO)	s.v.

ALL: ERIKSSON

Arbitro: CECCARINI

Reti: p.t.: 33' Carparelli, s.t.: 38' Chiesa.

Ammonizioni: Sensi, Apolloni, Ze Maria, Mancini. Spettatori: paganti 8.430.

192.677.000, abbonati 19.050, quota abbonati 394.772.777.

della «piazza» blucerchiata.

Ma, intanto, le forze

emergenti, come il diciannoven-

Carparelli, un prodotto del vi-

vaio, un Primavera una

stagione al Chievo in B, al suo

gol nella massima divisione.

A volte pecca un po' d'ego-

simo Mancini lo ha richiamato

platealmente in un paio di as-

sioni, ma ha il fiuto della rete e

c'è già chi ritiene il piccolo ere-

de di Chiesa. Quest'ultimo, poi,

non ha avuto pietà della sua vec-

chia squadra quando gli è capita-

to il pallone buono.

Per il Parma la prima gara

senza Zola, emigrato in Inghilter-

ra. Un'assenza che si è senti-

ta più tanto, sia per il risultato

positivo, sia per il fatto che Chia-

sa è andato a bersaglio e Crespo

avuto almeno tre grosse op-

portunità la ha sfruttata

**PARMA** (4-4-2)

BUFFON	7
ZE MARIA	5,5
THURAM	6
APOLLONI	6
(16' s.t. ILLAI)	s.v.
BENARINO	6
(48' s.t. MUSSI)	6
SAGGIO D.	6
BRAYO	5,5
(38' s.t. MELLI)	s.v.
SENSI	6
STRADA	6
CHIESA	7

ALL: ANCELOTTI

Arbitro: CECCARINI

Reti: p.t.: 33' Carparelli, s.t.: 38' Chiesa.

Ammonizioni: Sensi, Apolloni, Ze Maria, Mancini. Spettatori: paganti 8.430.

192.677.000, abbonati 19.050, quota abbonati 394.772.777.

della «piazza» blucerchiata.

Ma, intanto, le forze

emergenti, come il diciannoven-

Carparelli, un prodotto del vi-

vaio, un Primavera una

stagione al Chievo in B, al suo

gol nella massima divisione.

A volte pecca un po' d'ego-

simo Mancini lo ha richiamato

platealmente in un paio di as-

sioni, ma ha il fiuto della rete e

c'è già chi ritiene il piccolo ere-

de di Chiesa. Quest'ultimo, poi,

non ha avuto pietà della sua vec-

chia squadra quando gli è capita-

to il pallone buono.

Per il Parma la prima gara

senza Zola, emigrato in Inghilter-

ra. Un'assenza che si è senti-

ta più tanto, sia per il risultato

positivo, sia per il fatto che Chia-

sa è andato a bersaglio e Crespo

avuto almeno tre grosse op-

portunità la ha sfruttata

al meglio, centrando una clamorosa traversa il portiere fuori causa. Chiesa non ha ricevuto molti rifornimenti, Crespo ha potuto spaziare contro-

piade. Fra i due, Zola era ormai diventato il terzo incomodo, un corpo estraneo, di troppo. La Sampdoria ha avuto in Karembeu la palla piede. Il kanaco separato in casa il mancato trasferimento al Real Madrid (come piacerebbe a lui) al Barcellona, come vorrebbe la società. S'è mangiato un gol fatto ed ha ricevuto bordata di fischi quando è stato sostituito da Invernizzi perché non riusciva più a far diga a centrocampo.

Il Parma è cresciuto alla distanza, dimostrando una buona condizione atletica. Specialmente Dino Baggio, sulla fascia sinistra, ha creato dei problemi alla difesa sampdoria. Uscito Bravo, che era rimasto avulso dal gioco, e con l'innesto di Melli è aumentato il peso dell'attacco e gli emiliani hanno raccolto punto pesante per muovere classifica e risalire almeno a zona-Uefa, dopo già usciti dalla Coppa Italia e in fuori gioco nella lotta per lo scudetto.

Bruno Bernardi



L'esultanza di Carparelli, 19 anni, prodotto del vivaio blucerchiato al suo 3º gol in campionato.

### LE PAGELLE

7. S'inchina al destro di Chiesa, ma nega il gol a Crespo.

BALLERI 6. Spreca molto e cala nel

finale. (Dal 39' s.t. sv.)

MANNINI 6. Con mestiere ed espe-

rienza supplisce al peso degli

macchia 6. Macchia 6. gara con

retropassaggio che si trasforma

in una palla-gol per Crespo.

PESARESI 6. Gioca con profitto da

fluidificante.

5. Può chiudere il match

ma tira su Buffon. E il pubblico

non gli risparmia i fischi. (Dal 29'

invernizzi sv.)

6.5. Collabora all'azione del

gol d'oro e offre valide giocate.

FRANCESCHETTI 6.5. Chiama in

Buffon con gran destro.

6. Un lavoro oscuro utile.

5,5. Un solo acuto, troppo

poco per un campione cal-

ibro nella gara di riconciliazione.

7. Un gol possesso, il

terzo, un bel assist per France-

schetti. (Dal 36' s.t. sv.)

6. Incolpevole sul gol di

Carparelli, respinge la bomba di

Mihajlovic, rasoterra Frances-

schetti e il tiro di Karembeu.

MUSI 5,5. Dalla sua parte i per-

icoli maggiori per il Parma.

THURAM 6. Con le buone o cattive

non fa a Mancini.

6. Compie il dovere,

senza infamia e senza lode. (Dal

16' sv.)

6. Reddito ma s'infor-

tuna alla spalla. (Dal 46' sv.)

Bello il salvataggio su Mancini.

BAGGIO 6. Come Diesel

fuori alla distanza e si fa

5,5. Di nome ma non di fat-

to, una prestazione grigia come

clima. (Dal 36' s.t. sv.)

SENESI 6. E' l'espressione della

quantità che fa qualità.

6. Cuce le distanze fra

trocampo e attacco.

7. Due occasioni, un gol, se-

gnato la precisione e la fred-

dezza chirurgo.

5. Centra la traversa, Fer-

ron e si mangia tre gol.

Arbitro CECCARINI 6. Richiama An-

celotti senza infierire sull'ogitato

tecnico e ammonisce Mancini che

rivendica un rigore. [b. b.]

## Ancelotti: «Zola? Io penso agli errori di Crespo...»

### Eriksson difende il suo capitano: «Protestava perché voleva il rigore»

GENOVA. Per il Parma dopo-Zola comin-

cia pareggio. Ancelotti negli spogliat-

oi è soddisfatto, ma con riserva: «Sono con-

tento per come abbiamo giocato nel secondo

tempo, per la prima volta quest'anno

riusciti a riequilibrare una partita: idee

chiare e giuste condite con una grande vo-

glia di pareggiare e con una smagliante

condizione fisica. Avremmo potuto anche vin-

care, purtroppo abbiamo sfruttato male al-

cune occasioni. Il pareggio mi sembra ri-

sultato giusto, ricordando anche il bel primo

tempo della Sampdoria. Crespo? Ha sbagliato

tanti gol e questo fa arrabbiare un allen-

atore, però sta recuperando dall'infortunio. Zola? E' difficile per giudicare un gio-

catore come squadra. Gianfranco in qua-

sto avvio di campionato aveva offerto il

contributo, anche un ruolo non suo. D'al-

tra parte gli avevo affidato compiti differen-

ti, non un singolo giocatore a fare il be-

o il male del gruppo.

Enrico Chiesa si è confermato uno speci-

lista del gol dell'ex: «Vero, mi capita spesso

alle mie ex squadre, non pro-

sensazioni particolari. Questo pareggio

secondo me è una via di mezzo tra punto

perso ed uno guadagnato. Certamente ri-

pensando alle tante occasioni che abbiamo

fallito qualche rammarico nasce. Sul banco

degli accusati l'argentino Crespo: «Ho sbat-

tiato almeno tre gol, già importante

farsi trovare al posto giusto. Le reti ren-

nanno. Buffon fa luce sull'episodio conte-

stato da Mancini: «Quando Roberto ha visto

che sarei arrivato per primo su quel pallone

ha giocato le sue carte. Gioè ci ha provato.

Contento a anche Eriksson: «Dovrei

soddisfatto di questo pareggio, il

nostro secondo tempo mi ha deluso. Diffici-

le spiegare partita possa cambiare

palle in questo modo: sicuramente abbiamo

pagato vistoso calo fisico, due o tre gio-

icatori in particolare non più riusciti

reggere il ritmo. Mancini? L'ho visto bene,

tutt'altro che nervoso. Ha sgridato Carpa-

relli? Si comportava così già 10 fa.

Quanto all'ammonizione, è normale che Ro-

berto protesti se ritiene di aver subito

fallito da rigore. Altrimenti non chiamare-

bbe Mancini. Karembeu? Deve ritrovare la

tranquillità. Si vede che questo non è Ka-

rembeu vero. Gli auguro di ritornare al più

presto quello di prima».

Damiano Basso

**Nuove Digital Diary Casio. Grande schermo, calcolatrice separata, display retroilluminato, 1.440 appuntamenti al giorno, fino a 12.000 numeri di telefono, 32 Kbytes L. 79.000, 64 Kbytes L. 99.000, 128 Kbytes L.199.000, 256 Kbytes L.299.000. Iva compresa.**

# UN MOSTRO NEL TASCHINO



**CASIO**  
L'INTELLIGENZA VELOCE





Clamoroso rilancio del bomber grazie anche agli errori tattici degli emiliani

# Supertris di Signori a Piacenza

E la Lazio ritrova la grinta

PIACENZA. La Lazio ha vinto largamente e con merito a Piacenza, ha ritrovato il bomber Signori (che ha messo a segno una tripletta) e una classifica più adeguata alle proprie potenzialità. Zeman può sorridere, il 3-1 con cui ha superato i biancorossi emiliani è più che legittimo, anche l'allenatore Piacenza, Bortolo Mutti, le ha provate tutte per far resuscitare la Lazio e renderla ancora più grande, assai diversa rispetto a quella vista a Napoli in Coppa Italia.

Il tecnico biancorosso ha lasciato infatti in panchina tre giocatori fondamentali per questo Piacenza tutto italiano: i difensori Mirko Conte e Polonia, il centrocampista Valotti, tre uomini che costituiscono l'ossatura di una squadra che finora ha fatto della grinta e dell'aggressività le proprie armi migliori. E al loro posto, Mutti ha rispolverato Maccoppi, decisamente fuori forma per un dirompente Casiraghi, elemento fondamentale nello scacchiere zemaniano, affidando a Pari, il compito di controllare Signori. Niente male, il bistrattato e criticato Beppe ha punto e non poco, costringendo l'ampdoriani a rientri affannosi, a volte impossibili. Non solo, Valtolina e Piovani sono apparsi per nulla in giornata e il Piacenza, alla fine, è stato poco cosa.

Lazio? Zeman non ha sbagliato mosse, a sorpresa ha inserito Fish e Grandoni nella zona centrale della difesa per ingabbiare il bomber piacentino Luiso, Nesta a destra e Chamot a sinistra hanno svolto con bravura il loro compito, mentre Fuser, Okon e Nedved a centro-campo hanno sovrastato Pin, Di

Francesco Scienza. A Casiraghi e al ritrovato Signori, aggiunti l'estro e la fantasia di Rambaudi. Per cui, al 6' la Lazio è in vantaggio: Nedved a sinistra serve Casiraghi che scatta, si libera di Maccoppi e centra per Signori, quale irrompe tra Lucci e Pari e con un sinistro dei suoi supera Taibi. Per il Piacenza sembrerebbe notte fonda: al 10' Okon con un tiro da una ventina di metri costringe Taibi ad una deviazione da autentico campione.

La difesa emiliana traballa poco, al 12' infatti triangolazione Signori-Casiraghi-Nedved conclusa quest'ultimo, bravo Taibi a respingere.

Campanelli d'allarme per Mutti, questi, il quale però non ha modificato nulla di un assetto tattico piuttosto approssimativo e farraginoso. L'allarme rosso suona al 17' quando Chamot centra per Casiraghi che di testa impegna Taibi ad una difficile deviazione in angolo, capisce che per il Piacenza non è giornata.

Ma il pareggio-sorpresa Scienza su punizione nasconde le magagne piacentine. Infatti sul risultato di parità il Piacenza avrebbe dovuto chiudersi, esporsi ai contropiede di Signori e Casiraghi, presidiare il centrocampo. Invece è accaduto il contrario e la Lazio ne ha approfittato: al 39' Chamot in velocità supera Lucci e Maccoppi che lo atterra in area di rigore. Trasforma il penalty Signori, che si ripete al 9' del secondo tempo, lanciato molto bene da Fuser, battendo per la terza volta stralunato quanto incolpevole Taibi.

Mauro Molinaroli

PIACENZA (4-4-2)	
TAIBI	7,5
PARI	6
LUCCI	6
MACCOPPI	5,5
TRAMEZZANI	5,5
(17' s.l. POLONIA)	s.v.
DI FRANCESCO	5
SCIENZA	5
(17' s.l. VALOTTI)	5
PIN	4,5
VALTOLINA	5
(1' s.l. TONTONI)	5
LUISO	5
PIOVANI	5
ALL: MUTTI	4,5

LAZIO (4-3-3)	
MARCHEGIANI	6
NESTA	6
(23' s.l. BARONIO)	6
FISH	6
GRANDONI	6
CHAMOT	7
FUSER	6,5
OKON	7
NEDVED	7
RAMBAUDI	6,5
(23' s.l. BUSO)	s.v.
CASIRAGHI	7,5
SIGNORI	8
ALL: TRECCSI	7

Ref: s.l. 6' Signori, 39' Signori (p.g.), s.l. 9' Signori, 88' Scienza.  
Scheda: Tramezzani, Di Francesco, Nesta, Luiso, Piovani.  
Spettatori: paganti 2.352, incasso 80.990.000, abbonati 8.504, quota abbonati 282.529.117.

## Beppe-gol: serve al morale

Zeman soddisfatto: «Finalmente ho visto la squadra concentrata»

PIACENZA. La delusione di Mutti, l'imperturbabilità di Zeman e il distacco di Beppe Signori. Si consuma così il dopopartita Piacenza e Lazio. In tribuna c'era anche Arrigo Sacchi e qualcuno chiede a Beppe-gol il ct si ricreduto dopo la prestazione contro il Piacenza: «Penso solo ed esclusivamente alla Lazio - attacca Signori - importante vincere questa partita per uscire da una situazione molto delicata. Questa squadra merita più del posto che attualmente occupa».

In settimana Signori sta-

sul banco degli imputati per il rigore sbagliato contro il Napoli per il periodo non proprio esaltante: «Fa parte del gioco - aggiunge - non c'è da stupirsi, i tre gol messi a segno contro il Piacenza sono una buona iniezione per il morale, ma soprattutto rappresentano un utile bottino per la squadra». Beppe Signori non aggiunge altro, tra una selva di microfoni non concede nulla, è abbottonatissimo, forse le critiche che gli sono piovute addosso in questi ultimi tempi lo hanno infastidito. E Zeman? Il volto segnato



Signori, protagonista della giornata con tre gol, contrastato da Lucci

dallo stress, un sorriso abbozzato a malapena, il boemo spietato che i tre punti ottenuti al «Galleana» sono importanti per togliere la sua Lazio una posizione in classifica che non rispecchia le qualità dei giocatori. «Abbiamo meritato di vincere - afferma - in particolare dopo aver subito il gol del pareggio non ci disuniva, stati determinati tant'è che sono arrivati altri due gol». E aggiunge: «Ho impiegato Fish e Grandoni come difensori centrali perché volevo chiudere ogni spazio al Piacenza, Chamot impiegato sulla sinistra ha

fatto il proprio dovere, come lui tutti i suoi compagni. Zeman è soddisfatto soprattutto per il modo in cui è nata la vittoria contro il Piacenza: «Ci siamo imposti grazie al gioco e alla concentrazione».

Bortolo Mutti è piuttosto deluso. Non si aspettava una Lazio tanto organizzata: «Abbiamo molte ingenuità. Soprattutto dopo il pareggio abbiamo cercato di spingere per metterli in difficoltà - abbiamo subito il loro contropiede. Avremmo dovuto agire noi di rimessa e invece è accaduto il contrario».

(m. m.)

Moviola: ■ Marassi

## Su Moviola il rigore è «vietato»

Atalanta-Udinese. Bierhoff cade in area e Rodomonti lo ammonisce per simulazione: si pare che abbia ragione. Misteriosa l'espulsione di Bia, dopo un diverbio. Rossitto: le immagini aiutano a capire. Inevitabile l'espulsione di Sgrò per fallo da tergo su Emam. Juventus-Milan. Spallata di Torricelli a Maldini: primo tempo; vede bene Collina, non è da rigore. Napoli-Parma. Espulsi Castellini (reazione) e Galeone (proteste). Gol tecnico Lega è troppo severo. Piacenza-Lazio. Maccoppi è in netto ritardo e il piede d'appoggio di Chamot, Treossi: schia giustamente il rigore. Poteva concedere il bis per un intervento di Taibi su Casiraghi.

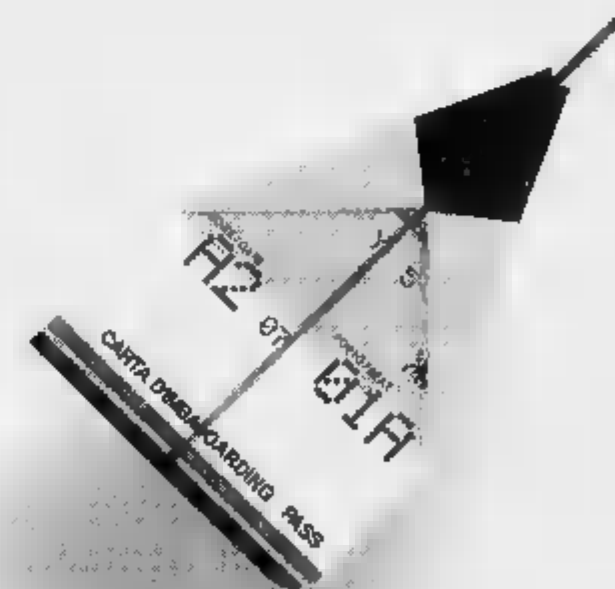
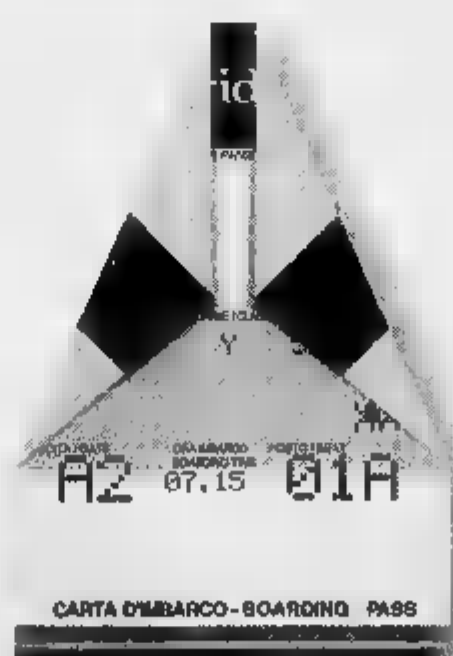
Reggiana-Bologna. Paramatti a contatto con Sabau che chiede il rigore, ma l'intervento sembra casuale e il giocatore della Reggiana è in ritardo. Poi Grün tenta di acciuffare Bresciani e quindi lo sgambetta: Beschin indica, giustamente, il dischetto.

Roma-Cagliari. Pascolo esce su Delvecchio e non trova la palla: il contatto con il piede destro dell'attaccante romanista (che cade mentre di saltare il portiere) probabilmente non c'è; Nicchi però concede il penalty.

Sampdoria-Parma. Apolloni ferma Mancini al limite dell'area e se la cava con una punizione (non era ultimo uomo). Poi Thuram in piena area spinge col braccio sinistro il capitano sampdoriaiano che giu: Ceccarini non il rigore che invece sembra esserci. Mancini continua a pagare il suo difficile rapporto con gli arbitri.

Verona-Vicenza. Dubbi sulla posizione di Maniero che segna: Paretto si fida del guardalinea. Gol di Murgita; Gregori ammazza ma subisce la carica di Beghetto che tocca anche la mano: l'azione è molto confusa, difficile dire quanto il portiere abbia sbagliato e quanto stato ostacolato. Rete annullata a Maini: il fuorigioco dalle immagini si presume solo.

Due nuovi voli no-stop Torino Catania, un nuovo volo no-stop Torino Palermo, raddoppio del collegamento Bologna Cagliari, raddoppio del collegamento Verona Catania e, in più, tariffe speciali su tutti i voli nazionali: ecco la carta d'imbarco per chi viaggia per dovere e per piacere.



Meridiana fa scalo a: Amsterdam, Barcelona, Bergamo, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Frankfurt, Genève, Genova, London, Milano, München, Napoli, Nice, Olbia, Palermo, Paris, Pisa, Roma, Torino, Venezia, Verona, Zürich. I nuovi collegamenti Torino Catania e il nuovo collegamento Torino Palermo costano L.139.000 \* dal lunedì al venerdì e L.99.000\*\* il sabato e la domenica. (\*) Tariffa applicabile dal 1° novembre al 19 dicembre 1996 dal lunedì al venerdì, salvo disponibilità di posti nella classe di prenotazione appropriata. (\*\*) Tariffa applicabile dal 1° novembre al 15 dicembre 1996 il sabato e la domenica, salvo disponibilità di posti nella classe di prenotazione appropriata. Le tariffe sono soggette a restrizioni e penali in caso di modifiche e cancellazioni. Per ulteriori informazioni, Vi invitiamo a contattare il vostro agente di viaggio di fiducia che saprà consigliarvi professionalità e competenza sui voli sulle tariffe Meridiana.

Your Private Airline.

**Meridiana**





**● 易学大师张其成讲读《周易》**





Da domani in campo ad Hannover i migliori otto tennisti nel World Championship

## Sette moschettieri sfidano Becker

E' favorito con Sampras; Chang e Agassi gli outsiders

L'Atp lo chiama pomposamente «World Championship», campionato del mondo, anche se per molti rimane sempre il «Masters». La vecchia denominazione infatti meglio rendeva il concetto di torneo per maestri, di appuntamento d'élite per i migliori di una stagione. L'Atp non può usarla (i diritti sul marchio appartengono al Pro Council, che organizzava il tour fino al 1989) e così preferisce spacciarsi per un campionato mondiale, pur sapendo benissimo che nessun giocatore al mondo cambierebbe questo trofeo, che inizia domani, con i quattro del Grand Slam.

A confondere più le idee si meno assidui aggiungiamo il cambio di sede, che ha portato per la prima volta il grande baraccone ad Hannover, fredda e anonima città. Nord della Germania che ha il solo merito di essere riuscita ad abbinare il tennis all'Esposizione Universale dell'anno 2000. Dopo sei anni a Francoforte (e in precedenza altri tredici al Madison Square Garden, a New York) il sedicente campionato mondiale è stato praticamente «affittato» agli organizzatori dell'Expo 2000 che ne faranno una specie di attività di contorno, e vedrà il terzo millennio nella modernissima «Halle 2» della Fiera, 15.600 posti già venduti per il 90 per cento; molti di più di quelli della gloriosa Festhalle di Francoforte, dove però i top-gun del tennis mondiale si sentivano ormai a casa loro e l'atmosfera è più calda. Lo stesso Boris Becker, che da quelle parti è un idolo molto più di quanto lo sia quassù. Nord, si è pubblicamente chiesto quanto opportuno questo trasloco; per rispondere basta ricordare che, a pilotare l'operazione, è stato Ion Tiriac, grande burattinaio del tennis-business tedesco. E' comunque il solito Becker, ovviamente, l'uomo più atteso dal pubblico. Hannover, città che non ha mai avuto un piccolo torneo del circuito, né Davis, e che all'improv-

GLI OTTO FINALISTI IN CAMPO PER DIVIDERE UN MONTEPREMI DI 3,3 MILIONI DI DOLLARI



1. Sampras

E' nato a Washington, il 12 agosto 1971. Quest'anno ha vinto gli U.S. Open e altri sei tornei. In carriera ha vinto 6 titoli dello Slam.



2. Chang

Nato a Hoboken, New Jersey, il 22 febbraio '72. E' n. 2 del mondo, nel '96 ha vinto 3 tornei. In carriera ha vinto il Roland Garros '89.



3. Ivanisevic

Nato a Spalato (Croazia) il 13 settembre '71. E' n. 4 del mondo, quest'anno ha vinto 5 tornei. Non ha mai vinto una prova dello Slam.



4. Kafelnikov

Nato a Sochi (Russia) il 18 febbraio '74. E' n. 3 Atp. Nel '96 ha vinto il Roland Garros, unico suo titolo dello Slam, e altri tre tornei.



5. Muster

Nato a Leibnitz (Austria) il 2 ottobre 1967. E' n. 5 del mondo, quest'anno ha vinto 7 tornei. In carriera ha vinto il Roland Garros '95.



6. Becker

Nato a Laimen (Ger) il 22 nov. '67. E' n. 6 al mondo. Nel '96 ha vinto l'Australian Open e altri 3 tornei. In carriera ha vinto 6 titoli dello Slam.



7. Agassi

Nato a Las Vegas (Stati Uniti) il 29 aprile 1970. E' n. 7 del mondo, quest'anno ha vinto 7 tornei, in carriera ha vinto tre titoli dello Slam.



Krajicek

E' nato a Rotterdam (Olanda) il 6 dicembre 1971. E' n. 8 del mondo, quest'anno ha vinto Wimbledon, suo primo titolo dello Slam.

viso si ritrova capitale del tennis mondiale per una settimana. In Germania Boris, che è campione uscente ed in carriera ha già vinto il master tre volte, gioca sempre bene e riesce a trovare le motivazioni; giovedì compirà 29 anni, dopo una vita al vertice di uno degli sport più stressanti e logoranti, es ha ancora una voglia di essere il Bum.

Bum sempre.

Anche se in extremis, Becker si è qualificato per l'undicesima volta alla rassegna di fine stagione, punta ormai al record di partecipazioni, 12, di Ivan Lendl. Chi l'ha visto giocare pochi giorni fa a Stoccarda, quando in finale piegò Pete Sampras, cinque fantastici set, lo dà per favorito, anche partendo col n. 6 potrebbe ritrovarsi in

un girone difficile e dover lottare per qualificarsi. Molto dipenderà dal tipo di superficie che gli organizzatori faranno trovare: agli otto campioni all'interno del palazzo: su un tappeto molto veloce Becker può battere Sampras, che comunque resta lo spauracchio numero uno, mentre Ivanisevic e Kafelnikov diventerebbero le due mine vaganti.

Se il campo non è così rapido e consente di giocare, salgono le chance degli americani: Sampras favorito, Chang e Agassi gli outsiders. Il materiale sintetico scelto il Green Set-Trophy, che di per sé non è velocissimo, la dipende soprattutto dal materiale che gli si mette sotto, infatti i primi che si sono allenati parlano delle palline che schizzano alla velocità della luce. Degli otto tutti tendono a sottovalutare Muster, certamente il più scarso del gruppo indoor, e Krajicek, che non combina nulla di buono, mesi ma andrebbe rispettato non altro perché è il campione di Wimbledon.

Enrico Schiavina

Le assemblee di Rimini e Milano hanno votato i consigli per i prossimi 4 anni

## Gola e Magri, avanti verso Sydney

Aletica e volley confermano i loro presidenti

Aletica e volley hanno scelto i consigli federali che guideranno l'attività fino all'appuntamento di Sydney 2000. Scontate le riunioni dei due presidenti uscenti. A Rimini, Gianni Gola è stato confermato per la quarta volta dall'89 a capo della Federatletica. Mantovano di 50 anni, ex lanciatore di martello, colonnello comandante della Gdf, Gola era candidato unico ed è stato rieletto l'85,4% dei voti, unitamente al consiglio precedente.

L'atletica leggera in Italia conta quasi 140 mila tesserati per oltre 3000 società con un bilancio di circa 31 miliardi di lire. All'approvazione quasi plebiscitaria della relazione tecnico-morale-finanziaria ha fatto seguito una decisa presa di posizione da parte di tut-



Gianni Gola, 50 anni, guida la federazione italiana di atletica dal 1989

ta la Fidal per la lotta al doping con un invito preciso al governo e al Coni per un intervento serio e innovativo. Prima dell'assemblea, Rimini sabato sera ha ospitato la festa dell'atletica. Presenti tutti i big: Roberto Brunet ha confessato di puntare ai Mondiali indoor di Parigi; Lambroschini un posto nei Mondiali di

torinesi; Antonella Bevilacqua ha smentito voler lasciare l'atletica.

La Federvolley ha celebrato la sua assemblea al Forum milanese nell'ambito della «Volleyland». Carlo Magri, parmigiano, ex presidente della biasonata Santal-Maxicono, ha ottenuto 12.050 dei 14.260 voti rappresentati. Le schede bianche (1737) sono state più di quelle indirizzate ai suoi deboli rivali (213 voti per il fiorentino Rosella e 115 per il brindisino Palmisano). Rieletti pure i vicepresidenti D'Arcangelo e D'Alessio. Il toscano Francesco Franchi, figlio di Artemio, non l'ha fatta.

Oggi tocca alla Federgolf. A Milano, testa a testa fra i due candidati Livraghi e Arrica. (c. p.)

## Il vostro lato emotivo vi spinge a scegliere Peugeot 306. Il vostro lato razionale vi suggerisce: fatelo adesso.



Da L. 20.900.000

VERSIONE 1360 cm³ 3 PORTE

E' DISPONIBILE IN TUTTI I CONCESSIONARI E SUCCURSALI PEUGEOT

CONCESSIONARI

LOCAUTO DUE

LAUTO

PERMANENTE

CONCESSIONARI

LAUTO

CONCESSIONARI

LAUTO

CONCESSIONARI

TORINO

TORINO

AVOL

CIRIÉ

NICHELINO

CHIERI

CHIVASSO

BRICHERASIO

IVREA

Via Bottegara, 66  
tel. 011/205.44.44  
Via Nizza, 50  
tel. 011/550.50.04

Corso Francia, 113  
tel. 011/433.65.01  
Corso Tevere, 55  
tel. 011/205.00.10

Corso Francia, 227  
tel. 011/550.55.78

Via Torino, 126  
tel. 011/520.50.50  
LANZO  
Via Cavour, 2  
tel. 0123/29.720

Via Cavour, 2  
tel. 011/550.40.28  
CARIGNANO  
Strada 6  
tel. 011/550.72.79

Strada Inferiore, 114  
tel. 011/547.22.55  
tel. 011/542.32.39

Corso G. Ferraris, 16  
tel. 011/517.19.20

Strada 101  
tel. 011/550.55.55

Via Molinella, 40  
tel. 011/550.55.55

Da una parte, siete innamorati della guida, preferite l'auto più bella, più divertente, più appassionante. E così, siete portati a scegliere Peugeot 306. E a 5 porte, berlina, cabriolet, benzina, Diesel, TurboDiesel, da 71 a 170 CV, da 1360 a 1998 cm³: 23 versioni che conquistano per la bellezza, sorprendono per la tenuta di strada, entusiasmano per il piacere di guida. D'altra parte, sa, non si vive solo di emozioni. Date retta anche alla vostra razionalità: arriverete lo stesso a Peugeot 306. Ci sono almeno due grandi ragioni. Fino al 31 dicembre, la versione 1360 cm³ 3 porte è disponibile a partire da un prezzo irresistibile: 20.900.000 lire. E su molte versioni, da oggi, Peugeot 306 ha nuovi prezzi di listino. Aggiustate il vostro portafoglio. Pensate che la versione XT 1.8 3 porte costa 2.740.000 lire in meno. Pensateci. Informatevi dai Concessionari Peugeot e poi, seguite l'istinto e scegliete Peugeot 306. A ragion veduta.

306  
PEUGEOT

PEUGEOT. PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

CONCESSIONARI PEUGEOT DI TORINO





Assente Tomba, da giovedì sulle nevi degli Usa riprende la Coppa del Mondo

# Tanti azzurri in cerca di gloria

## E Alberto è atteso al Sestriere

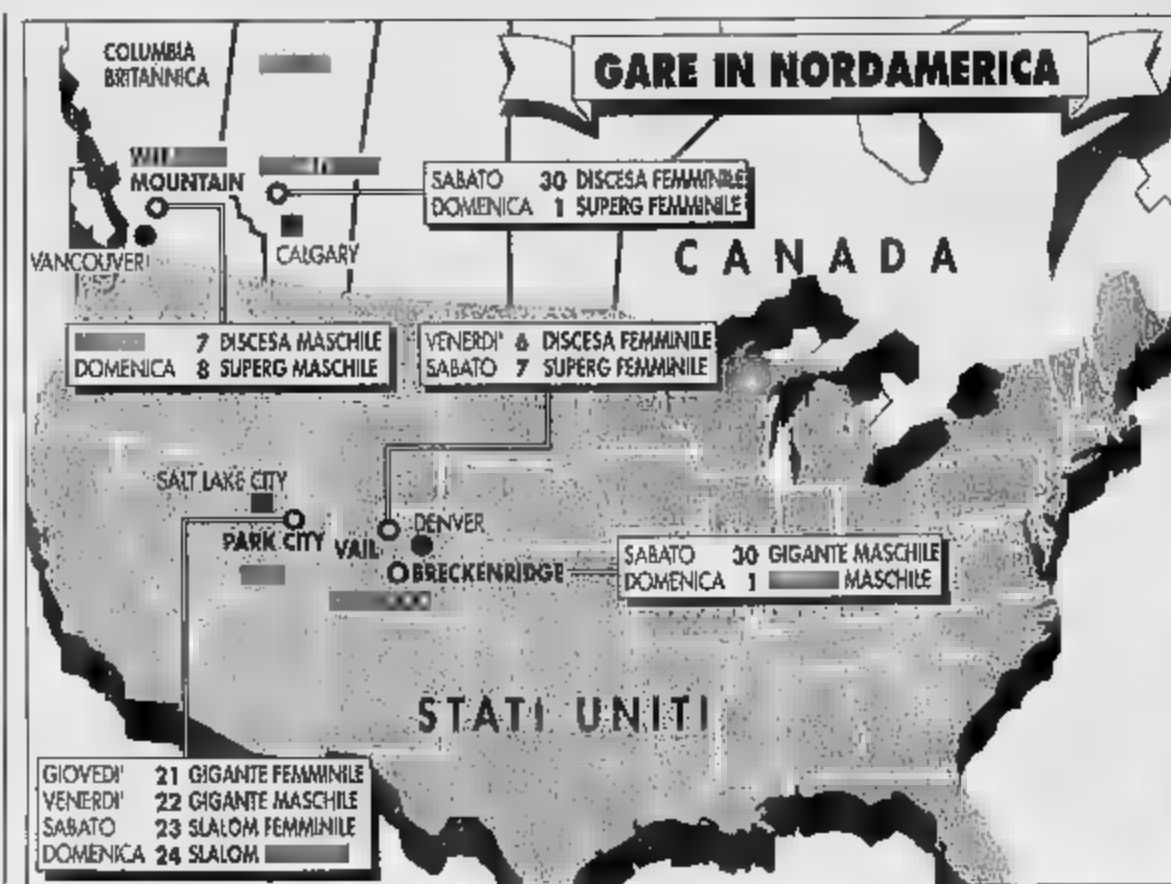
Sul ghiacciaio di Sölden, una ventina di giorni fa, in gigante, vinsero Katja Seizinger e Steve Locher. Deborah Compagnoni, brava e un po' sprecona, arrivò e Matteo Nana fu la bella sorpresa azzurra fra gli uomini orfani di Alberto Tomba. Riassumiamo in breve quel successo sulle nevi austriache perché temiamo che la gente già non se lo ricordi più.

I prologhi sul ghiacciaio sono gare inventate dagli sponsor e dai fornitori di materiali, poco gradite dagli atleti che sono costretti a spezzare la preparazione, e per niente attese dal popolo degli appassionati, che a ottobre tengono ancora gli sci in cantina, tanto è lontano l'inverno, malgrado gli sforzi riescono a soffrire davvero per le vicende sportive degli eroi della neve.

Adesso però è metà novembre, e stavolta si comincia sul serio. Il grande circo ha attraversato l'Atlantico ed è sbarcato in America, dove c'è neve in abbondanza, dicono i rapporti dal fronte, e dove per tre weekend andranno in scena i virtuosismi dello slalom e i kamikaze della velocità.

L'esordio è fissato a Park City, fra i mormoni dello Utah, località ormai classica nel circuito dello sci: da giovedì a domenica ragazzi e ragazze disputeranno due giganti e due speciali. Poi gli uomini dello slalom si sposteranno a Breckenridge, in Colorado, e le donne della velocità faranno i baggiani per Lake Louise, in Canada.

Nel terzo e ultimo weekend, le discesiste torneranno negli Stati Uniti, a Vail, sempre in Colorado, mentre gli uomini jet faranno il loro attesissimo de-



butto sulle nevi canadesi di Whistler Mountain. Il programma, come si dice, è ottimo e abbondante, sia pure condito da qualche mugugno di insoddisfazione. Tre settimane in Nordamerica sono tante, i viaggi faticosi, i disagi notevoli: ma una volta deciderli i calendari non gli atleti bensì, com'è logico e in parte giusto, le esigenze promozionali e gli interessi di mercato.

In questa chiave, oltre che in quella sportiva, s'intende, l'as-

senza di Tomba è una sciagura per tutti. Alberto giovedì verrà sottoposto a nuovi esami clinici dopo l'infortunio al ginocchio sinistro e al polso destro, nell'allenamento al ghiacciaio del Tonale del 22 ottobre scorso.

Il controllo stabilirà quando il campionissimo di Castel de' Britti potrà tornare ad allenarsi sulla neve. Ai primi di dicembre, pare, più tardi di quanto sembrava in un primo tempo, il che significa che molto difficilmente, proprio per non spreca-

re altro tempo prezioso, Alberto deciderà di farsi vedere in Colorado, non in gara, si capisce, ma nemmeno in viaggio d'affari, visto che fra l'altro il Grande Bolognese è testimone di Vail fino al Duemila.

La prossima settimana, invece che a Vail, Tomba dovrebbe salire al Sestriere, dove la neve è abbondante e dove il Nostro, se tutto fila liscio, potrebbe rimettere gli sci sotto gli scarponi, per riprendere quella condizionale fisica e tecnica che sem-

A sin. la mappa delle 12 gare programmate in Nordamerica nelle prossime tre settimane; a des. Deborah Compagnoni che all'esordio di Sölden è stata seconda



Sono 41, fra uomini e donne, gli italiani impegnati in tre weekend di gare: il via a Park City con due giganti e due speciali



Alberto Tomba potrebbe riprendere ad allenarsi la prossima settimana sulle piste del Sestriere

in forma e pimpante. Poi sono sbarcate le ragazze dello slalom (Panzanini, Biavaschi, Magoni, Putzer, Demez, De Martin, Plank, Gallizio, Serra, Milani, Gianera e Auer), seguite ieri dalle velociste (Perez, Alessandra Merlin, Welf, Bresciani, Bassis e Tagliabue) che hanno raggiunto direttamente il Canada piazzando le tende a Nakiska, nei pressi di Calgary. In Colorado, pronti a raggiungere oggi Park City, sono i ragazzi dello slalom (De Crignis, Tescari, Ladstätter, Grigoletto, Nana, Bormolini, Belloni, Zucchi, Thomas e Giancarlo Bergamelli). In Canada sono già sulle piste anche i discesisti Cattaneo, Coluri, Fattori, Feller, Ghedina, Runggaldier, Seletto, Senigaglia, Vitalini e Perathoner. Una bella pattuglia che dovrebbe dare tutte quelle soddisfazioni che i tifosi attendono nell'anno dei Mondiali di Sestriere.

**VINCI LA FERRARI.** La Ferrari si è aggiudicata per la terza volta consecutiva la 26 ore-Trofeo Elio De Angelis, gara di durata riservata alle vetture Gt circuito di Vallelunga. Il successo, sulla pista ondata dalla pioggia, alla F40 di Della Noce-Schiattarella. Zedra-Drudi (Porsche), Bryner-Calderari (Porsche), Peroni-Baron-Pardini (Ferrari F355) e Santaniello-Corradini-Merzario (Maserati Ghibli).

**F3: PORTUOATO.** L'inglese Ralph Firman si è imposto nel G. P. di Macau di F3, sugli italiani Angelelli e Trulli. Il campione britannico della categoria è stato eliminato: dopo una collisione con il portoghese Couto nella 1ª batteria, mentre entrambi lottavano per la vittoria, i commissari hanno interrotto la gara. I giri prima della fine, assegnandogli il 1º posto.

**CROSS, ARIATI A COSSATO.** Il 26enne Andrea Ariati ha vinto il cross di Cossato, prima prova del Grand Prix nazionale. Il milanese ha preceduto De Nard e Caldirola. Nel cross corto a segno Pegoretti; tra le donne la cinese Varrone ha battuto l'azzurra Curatolo.

**VOLLEY, TOP SIX ALLA CINA.** La Cina, argento olimpico, ha vinto a Tokyo il Top Six femminile superando con il miglior quoziente-set Cuba (oro ad Atene), incassando 250 mila dollari. Seguono Brasile, S. Corea, Giappone e Thailandia.

**RISULTATI DELLA AL: Benetton Tv-Milan 18-32; Roma Olimpic-Sinac Pd 28-23; L'Aquila-Amatori 33-25; Record Cucine Ro-Hydrocar Bo 24-5; Fly Flot Celvisono-Lafert 38-18; Colferro-Inslivorno 17-19; Classifica: Fly Flot 11; Milan 10; Benetton, Record Cucine, L'Aquila e Roma 8; Lafert e Livorno 6; Hydrocar 5; Sinac, Amatori e Colferro 4.**

**FONDO: VIA NIKK DUTTA.** Sabato prossimo avrà inizio anche la Coppa del Mondo. Condo. In programma quattro gare a Kiruna, in Svezia. Si aprirà con la 5 e la 10 km femminile e maschile a tecnica libera, domenica due staffette. In gara tutti gli azzurri guidati da Fauner, Di Centa e Belmondo.

## Hobbytronica: emozioni di un altro mondo.



### Volate al primo salone della multimedialità per la famiglia.

Viaggi nello spazio cibernetico, esplorazioni nel mondo dell'informatica, spedizioni sul pianeta della comunicazione telematica. Finalmente un salone dove vedere, provare e scagliare le nuove tecnologie multimediali: dalla realtà virtuale ai video game, dalle telecomunicazioni satellitari ai CD-ROM interattivi.

A Hobbytronica il futuro è già presente. TORINO-LINGOTTO FIERE 20-24 NOVEMBRE 1996 DALLE 10 ALLE 23

**10% RIDUZIONE** sul costo del biglietto intero presentando questa tagliando alla cassa. **Hobbytronica** non c'è da dire.



### CONCORSO VINCI FIAT

IL BIGLIETTO ALL'INGRESSO

PARTICIPERETE ALL'ESTRAZIONE DI UNA:

Fiat Cinquecento Soleil

Lingotto Fiere  
Via Nizza, 101 - 10121 TORINO  
Organizzazione: Expo 92 S.p.A.  
Tel. 011/664.4111 - Fax 011/664.6642  
E-Mail: dev@lingottofiere.it  
http://www.lingottofiere.it

LA STAMPA e PUBLIKOMPASS  
**PUBBLICITÀ CHE VALE**

# ramello

LE PELLICCE

TORINO - 105 S. Tommaso, 18 ang. via Bertola

Avverte la Sua Spettabile Clientela che

## CHIUDE

## LIQUIDA

TUTTA LA COLLEZIONE FINO

al 31 dicembre 1996

(data improrogabile)

# ramello

LE PELLICCE

TORINO - 105 S. Tommaso, 18 ang. via Bertola











## Lanieri in 10 per un'ora: Comi espulso per reazione

da Lorenzo Picco la rete dell'  
handiere. (r. com.



## ECCELLENZA BIRCHIESE A: superata dalla Sangiustese che è in vetta

# E l'ivrea scende dal trono

**Gli eporediesi beffati (1-0, gol di Weffort) ■ Chivasso La neocapolista è l'unica squadra ancora imbattuta**

La Chivasso-Ivrea (1-0), qui si fa l'Ecceellenza o si muore. Dopo la frittata di Castelletto, i torinesi di Rocco Parisi e di Claudio Sala hanno presentato all'ecceellenza pubblico i loro ultimi gioielli. Uno è Giuseppe Butti, centrocampista. 38 partite in serie A (Como), 116 in B, 11 in C1, 74 in C2 e 18 tra i dilettanti: 33 anni, eppure si muove. L'altro è Michele Del Vecchio, dieci anni di meno, interno sinistro, cresciuto nel Milan e poi in C2 (Trento, Solbiatese, Fano).

L'Ivrea è quella di sempre, bella per definizione, favorita (al 100 per cento) per esigenze di copione. Decide un gol di Weffort, davanti a 100 spettatori, la metà dei quali, ieri sera, non aveva più lacrime per piangere. Un gol devastante per gli ospiti, che perdono anche il primo posto.

Miracolo nel Canavese, località San Giusto, mille persone quando arrivano i parenti. La Sangiustese, unica squadra imbattuta del girone, è sola al comando. Ci è arrivata acciuffando con Wellmann un pareggio a Sesto, campo tutt'altro che facile a dispetto delle recenti apparenze.

La Sangiustese è una invenzione. Francesco Ferraris, l'attuale sindaco del paese. Lui (due passioni: le fabbriche e le squadre di calcio) la preleva dalla terza categoria qualche anno fa e le disse: «Tu dovrai lasciare un segno nella storia della nostra terra contadina». Sempre coccolata, burro, latte e marmellata

(conti a carico del buon Francesco), la Sangiustese è cresciuta bene e pure in fretta. Tanto che adesso Gianni Frara è il presidente Dario Gioia (un segno del destino) non sanno più che cosa fare. Il cono che è troppo bello e che se non si monta la testa, può diventare Miss Italia.

Il campionato decolla. Peccato manchi all'appello vecchie lenze la Sunese e in parte anche l'Oleggio (l'allenatore Spinelli è dovuto tornare in campo per puntellare la baracca). Peccato anche per la crisi dell'Aosta e per quelle belle gite in Valle che si facevano una volta col pullman dei tifosi. L'Oleggio ha rischiato il pareggio a Caltignaga, ma poi, fedele alle sue ideologie, ha pensato bene di perdere. Nessuno scandalo dagli altri campi, compresa la vittoria della Rivarolese nel derby juventino Koetting-Marocchino.

Argomento allenatori, che gelida panchina. Dopo Edoardo Finati abbandona anche Gianpiero Forzani. Il Borgomanero (e non per caso) ha accettato le dimissioni, motivate da «ragioni strettamente professionali». Il sostituto è lo stesso Rinaldo Piraccini. Verbania, poi Varese e Modena. Arriva dal Gravello, ma due anni fa è già stato alle dipendenze dei «burbanelli» prima dell'avvento di Forzani. Un fulmine e ci si sa? No, un fax sotto la pioggia.

Sandro Bottelli

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE			RET.	
		V	N	P	F	S
CARGNATESE	20	5	5	0	13	11
IVREA	10	5	4	1	17	9
LA CHIVASSO	10	5	1	2	14	11
D. VARALLO	17	5	2	3	12	10
BORGOMANERO	16	4	1	2	11	7
VOLPIANO	16	4	3	3	13	9
OMEGNA	15	4	3	3	11	11
OLEGGIO	15	1	1	5	12	13
OLEGGIO	14	4	2	4	19	13
CALTIGNAGA	14	4	2	4	10	13
CASTELLETTI	13	3	4	3	9	9
CASTELLAM.	12	3	3	4	9	13
SUNESE	8	1	6	3	6	8
MATHI	7	0	7	3	8	12
TRINO	7	1	4	5	7	13
AOSTA	2	0	2	8	8	24

### 11° DI ANDATA 24/11 - ORE 14.30

AOSTA	BORGOMANERO	TRINO	CALTIGNAGA
CASTELLAM.	CASTELLETTI	RIVAROLESE	OLEGGIO
IVREA	MATHI	OMEGNA	SUNESE
SANGIUSTESE	D. VARALLO		

**GIRONE B: al Venaria tre punti-salvezza dalla Saviglianese**

## La Valenzana vola in testa

**Gli orafi hanno fatto la loro parte battendo il Libarna e la Novese fermata dal Giaveno ha ceduto il primato**

Dopo un terzo di strada percorsa sempre in testa alla classifica, la Novese cede lo scettro alla Valenzana che, imponendosi sul Libarna, porta al comando il punto di vantaggio. La formazione allenata da Gianni Bui ha sempre tenuto in pugno le redini della partita, comandando il gioco e bloccando sul campo le offensive del Libarna. Di Morelli e Faretto i gol del 2-0. Il Cuneo (pareggio ad Acqui) è terzo, ma a quattro lunghezze dalla capolista.

Il match tra Saluzzo e Chieri è stato sospeso al 45' per un infortunio all'arbitro Marino (guiso muscolare) sul risultato di parità: al gol (su rigore) di Comi, i padroni di casa avevano risposto al 37' con una «bomba» da oltre 100 metri dell'ex Zucca. L'impresa della giornata è del Giaveno Coaze che ha sfiorato il colpo in casa dell'ex capolista Novese. I torinesi, passati in vantaggio azione di contropiede, hanno difeso il gol grande determinazione, subendo il pareggio a metà ripresa su calcio di rigore di Calzati. La Novese non è fortunata: due traverse ed un penalty fallito da Trebbi danno la dimensione dell'assedio subito dagli ospiti che si sono comunque battuti a grande orgoglio terminando la gara in pareggio.

Ad Acqui, il Cuneo, dopo un primo tempo equilibrato (da segnalare solo una traversa di Petrini), si è portato in vantaggio con un rigore di Calandra, è stato riaggiustato a tempo scaduto

con un gol in mischia realizzato da Benzi. I padroni di casa ricorrono su alcune decisioni arbitrali, tra cui la mancata concessione di un rigore per un fallo di mano in area cuneese. L'Alpignano ha conquistato tre punti importanti, superando per 3-1 un Rivoli ancora a digiuno di vittorie. Dopo il gol di Antelmi il pareggio di Mariani è stato il portiere Moretti su rigore a realizzare il raddoppio. Nel recupero è poi giunta la rete di Ruzzo. Nella fase centrale del match c'è stata la grande della squadra ospite il cui tentativo di rimonta è frenato da ottimi interventi di Moretti.

Suona gara dell'Albese sul terreno del Nizza Millefonti. I cuneesi sono stati protagonisti di un eccellente primo tempo, concluso in vantaggio per 2-1. Nella ripresa (molto equilibrata) è stato Sarli, appena entrato, a siglare la rete del pareggio per i locali.

L'unico esterno della giornata è stato ottenuto dal Bra ai danni del fanalino di coda Pontecurone. Nei primi 45' i padroni di casa hanno esercitato un leggero predominio e colpito un palo con Davide. Nella ripresa ha deciso una punizione di Sarracino.

Nella sfida-salvezza con i emaghi il Venaria, dopo un primo tempo difficile, è venuto fuori alla grande nella ripresa infliggendo alla Saviglianese, rimasta in dieci dal 27' per l'espulsione di Pescara, la quinta sconfitta stagionale. (a. c.)

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE			RET.	
		V	N	P	F	S
VALENZANA	20	7	2	1	23	6
NOVESE	22	6	4	0	16	8
CUNEO	18	5	4	1	22	14
ACQUI	18	5	3	2	15	11
LIBARNA	18	5	3	2	10	9
SALUZZO	18	4	4	1	9	4
ALPIGNANO	14	4	2	4	14	16
CHIERI	13	4	1	4	9	5
ALBESE	12	2	6	2	9	8
VENARIA	11	2	5	3	11	12
BIZZA M.L.	8	1	6	3	10	10
BRA	8	2	3	5	9	12
SAVIGLIANA	8	2	3	5	8	17
GIAVENO C.	7	1	4	5	9	18
RIVOLI	8	0	5	5	10	20
PONTECURONE	4	1	1	6	4	16

### PROSSIMO TURNO

11° DI ANDATA 24/11 - ORE 14.30	
ALBESE	SALUZZO
BRA	VENARIA
CHIERI	NOVESE
CUNEO	ALPIGNANO
GIAVENO C.	
RIVOLI	BIZZA M.L.
PONTECURONE	SAVIGLIANA

### Caltignaga-Omegna 2-1

**Caltignaga:** Ferrara; Zanin, Mora; Scazzosi, Dionisio, Cestari; Anzolinello (80' Fugliari); Misarotti, Massara, Baer, Squeo (75' Franzoso). **Omegna:** Chippa; Venturini, Vischi; Ginepro, Gherardini, Ferraro, Morea (66' Silvetti), Martinelli (50' Donati), Tummo, Pasquino, Dago (74' Lambro). **Arbitro:** Trapasso. **Reti:** 10' Tummo, 20' Baer, 55' Scazzosi su rigore. **Note:** 30' espulsi Tummo e Mora per reciproche scorrettezze, tempo nuvoloso, 200 spettatori.

### Dufour Varallo-Mathi 2-2

**Dufour Varallo:** Pagani; Romei, Ferrini; Borgato, Berto, Panella; Givanello, Boschetti, Guidetti, Francione (80' Giovanni), Biolcali. **Mathi:** Spadoni, Spicci, Colonna; Papini, Vernoli, Veglia; Pomata, D'Alessandro, Masante, Chiodi, Massimino. **Arbitro:** De Lusa. **Reti:** 41' e 64' su rigore Massimino, 55' Panella, 92' Givanello.

### La Chivasso-Ivrea 1-0

**La Chivasso:** Gerardi; Valentini, Valra; Muzio, Plutino, Butti; Franco (80' Susanna), Bollini, Weffort (90' Faicelli), Del Vecchio, Battistello. **Ivrea:** De Biasio; Danzè, Alberto; Carvato, Storgato, Ghidetti, Mulazzo, Pisasole, Dighera (74' Palmieri), De Paola, Tirassa (78' Moschetti). **Arbitro:** Tagliari. **Reti:** 75' Weffort. **Note:** 900 spettatori, tempo nuvoloso.

### Oleggio-Castelletto 2-2

**Oleggio:** Franchi; Frattini, Majema; Venegoni, Zolli, Foglio; Sala, Spinelli (80' Pelosi), Olandi Pierluigi (70' Preli), Cotti, Olandi Alessandro (61' Pintori). **Castelletto:** Piccoli, Merin, Begozzi, Pegoraro, Zorretto, Verrini; Mancini (26' Lo Conte), Maggioni, De Maria (75' Guzzetti), Celora, Brusati (31' Cherubini). **Arbitro:** Di Fiore. **Reti:** 16' Sala, 41' Celora, 42' Majema su rigore, 87' Pegoraro.

### Rivarolese-Cavallotti 1-0

**Rivarolese:** Cavallo; Bona, Ronco, Cortina, Alogna, Varone; Anzolinello, Fantini, Vallommi Gianluca, Girardi, Gentile (68' Bivona). **Cavallotti:** Gaddi; Perra, Travella; Maltese, Consolandi (80' Garofalo), Vallommi Alessandro; Bargatti, Leoni, Rizzo, Bellino (66' Frola), Berganti. **Arbitro:** La Grotteria. **Reti:** 32' Bona. **Note:** 300 spettatori, tempo allentato.

### Sunese-Sangiustese 1-1

**Sunese:** Passarella; Carettoni, Ronchi; Ramon, Cominetti, Valentini; Musolino (75' Celario), Biscaro, Quartaroli, Alessio, Jelmini. **Sangiustese:** Rizzo; Canal, Maggio; Gallizia, Berti, Lariviera; Prete, Romeo, Macaluso (88' Rizzo), Wellmann, Giovine (92' Gualtieri). **Arbitro:** Focaccia. **Reti:** 3' Quartaroli, 28' Wellmann. **Note:** 300 spettatori, tempo nuvoloso.

### Trino-Borgomanero 0-0

**Trino:** Cal-Berro; Osenga Francesco, Amodio; Osenga Cesare, Tullio, Brustia; Monti, Cavalli, Gardano, La Vecchia, Bonassi. **Borgomanero:** Lucica; Maffei, Chiappotto; Binda, Molinaro, Basso; Tacchini, Caimi, Andreoli, Bobice, Russo (83' De Gaudenzi). **Arbitro:** Scopelluto. **Note:** 200 spettatori, tempo nuvoloso.

### Volpiano-Aosta 4-2

**Volpiano:** Poloni; Russo, Manca (80' Candito); Boetto, Ferro, Ciani; Camoleto, Capobianco (82' Parisi), Rocca, Forte, Cristiano (87' De Angelis). **Aosta:** Bellesco; Sippo, D'Herin, Delino, Albarella, Pasquale; Zamboni (46' Cappabianchi), Bonaldi, Clerino, Vallet, Perron (75' Massano). **Arbitro:** Battaglia. **Reti:** 5' Rocca, 46' Vallet, 48' e 80' su rigore Capobianco, 80' Bonaldi su rigore. **Note:** espulsi Delino e Forte al 35' e Ferro al 97'; terreno in condizioni non ottimali.

### Acqui-Cuneo Sportiva 1-1

**Acqui:** Garzaro; Ricci Andrea, Pesce (40' Molinari); Carrea, Bobbio, Latta; Ricci Marco (77' Robilio), Benzi, Bertolasco (78' Carozzi), Petrini. **Cuneo Sp:** Patta; Tornari, Lenzi; Giovinetti, Calandra, Quaranta; Vecchio, Cellarino, Zocco, Berlino (87' Sidioli), Rovera (73' Labrozzi). **Arbitro:** Canavolo di Torino. **Reti:** 81' Calandra (C) su rigore, 90' Benzi (A). **Note:** Espulso 79' Tornari (C) per doppia ammonizione.

### Alpignano-Rivoli 3-1

**Alpignano:** Moretti; Longo, Pivano; Soldo, Rizzieri, Veronese; Chianchia, Guardini, Ricetti (75' Guimini), Antelmi (72' Verone), Marrese, Rivoli; Zamuner, Di Parigi, Forte, Giusi, Caputo (46' Sordello), Longo, Busolin, De Marinis, Vaccaroni (46' Bruno), Masu, Mariani. **Arbitro:** Svaldione di Nichelino. **Reti:** 20' Antelmi (A), 75' Mariani (R), 76' Moretti (A) rig., 92' Rizzo (A).

### Nizza Millefonti-Albese 1-1

**Nizza Millefonti:** Migliorati; Gallipoli, Vittone; Quattrocchi, Cantagello, Sanfedele, Trombetta (48' Chianti), Armano (70' Sarli), Montaldo, Leonardi, Ferro. **Albese:** Fadda; Neri, Marabotto; Cattin, Calandra, Dalmazzo; Scipoli (85' Alessandri), Belsauri, Gillo, Schiavone, Passone (75' al Morone). **Arbitro:** Valtorta di Novara. **Reti:** 21' Schiavone (A), 37' Ferro (N), 44' Passone (A), 73' Sarli (N).

### Novese-Saviglianese 1-1

**Novese:** Scillo; Boella, Trebbi; Ravera, Fenoglio, Fantini; Marini (80' Odino), Megna, Calzati, Pastorino (70' Carbone), Meia. **Saviglianese:** Pirini; Rosa Brusin, Guarala, Brilla, Marengo, Pierluigi, Bonacina, Carbone, Marnelli (65' Moncalieri), Piacenza, Zanfani (87' Sperandio). **Arbitro:** Albano di Asti. **Note:** Piacenza.

(G): 75' Calzati (N) rigore. **Note:** espulsi: Moncalieri (G) per fallo di gioco; (G) per fallo di gioco.

### Pontecurone-Bra 0-1

**Pontecurone:** Giacobbe; Secco, Riccardi; Masneri, Bergo, Pleggi (77' Calderisi); Albese (80' Dono), Davide, Rusconi, Galvan, Bergantini. **Bra:** Dal Seno; Santilippo, Davin (44' Castati), Antona, Piermattei (42' Duto), Sarracino; Visocaro, Miorin, Moncada, Maghenzani, Casciano. **Arbitro:** Di Franco. **Reti:** 75' Sarracino (B).

### Saluzzo-Libarna 2-0

**Saluzzo:** Ambrogio; Peirone, Careglio; Rosatello, Renzi, Ciria; Villolo, Zucca, Robies, Barale, Cutrupi. **Libarna:** Canova; Perino, Parmiter; Favaretto, Benedetti, Valoti; Gagliardi, Migliora, Nobili, Comi, Tinazzi. **Arbitro:** Marino. **Reti:** 37' Zucca (S).

### Valenzana-Libarna 2-0

**Valenzana:** Merloni; Paolini, Peretto; Pieroni (61' Persiano), Bruno (85' Schiavone), Panizza, Morelli, Conti, Bello, Bellatorre, Nordi (61' Tullio). **Libarna:** Cravera; Coco, Ferrari; Parodi, Scaramaglia, Domenghini (15' Collara, 60' Sala); Macchiavelli, Monteleone, Bizzarro (48' Fossati), Bordini, Forno. **Arbitro:** Zerbetto di Conserve. **Reti:** 18' Peretto (V), 70' Morelli (V).

### Venaria-Saviglianese 2-0

**Venaria:** Russella; Primerano, Scaravaggio; Fortunato (46' Capra), Biancardi, Bessone; Ciancaglini, Tosto, Greco Farisi (68' Pasqua), Napoli, Cusenza. **Saviglianese:** Pretato; Panero, Guerlini; Gianoglio, Pescara, Pellegrino; Zavanera (87' Amadio), Sura (48' St. Crivola), Bertina, Massina, Campra (38' Pagano). **Arbitro:** De Lucia di Domodossola. **Reti:** 44' Primerano (V), 63' Greco Farisi (V). **Note:** espulso al 72' Pescara (S) proteste.

### PROMOZIONE: CASALE E CUNEO 1 (IN RETI ECONOMICHE) FANNO GIOCO

#### GIRONE A

RISULTATI		
	GRAVELLONA	2-1
CRISTINESE	CUREGGIO	1-1
GATTINARA	CREVOLESE	0-0
ARONA	BARENCO	0-1
JUVE DOMO	VIGNALE	1-1
MOMO	ROMANINESE	1-0
RECETTO	CANNOBIOSE	1-1
VALSESSERA	WITUS	1-2

#### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE			PUNTI		
		V	N	P	F	S	
VIRTUS	22	6	4	0	15	8	
CREVESE	17	5	2	3	10	9	
GRAVELLONA	16	5	1	4	14	10	
JUVE COMO	16	4	2	6	10	10	
BARENGO	15	4	3	3	11	7	
GATTINARA	15	4	3	3	9	8	
CRISTINESE	15	4	3	3	12	12	
CANNONESE	14	3	5	2	15	12	
ROMENTINESE	13	3	4	3	11	7	
CREVESE	13	3	4	3	10	10	
CERANO	12	3	3	4	10	12	
VALSESSERA	11	2	5	3	12	12	
MOMO	10	2	4	4	6	10	
VIGNALE	8	1	6	3	12	17	
ARONA	8	2	2	6	7	13	
RECETTO	8	1	3	6	9	14	

#### PROSSIMO TURNO

11° DI ANDATA 24/11 - ORE 14.30	
JUVE DOMO	CERANO
CREVESE	MOMO
BARENGO	VALSESSERA
ROMENTINESE	RECETTO
VIGNALE	
VIRTUS	

Il Villadossola allunga. Gli azzurri di Pirazzi consolidano il primato espugnando 2-1 il terzetto del Valsessera; ossolani in gol al 10' con Della Vedova. Quindi al 40' Pozzato fallisce il rigore del pareggio e la Virtus raddoppia con Alex Battro (43'). Nei minuti di recupero accorcia Pozzato. Nella ripresa traversa di Battro e due espulsioni: Cottini (Villà) e Pacciolo (mister del Valsessera).

Il big match Gallinara-Crevelese finisce a reti bianche mentre il Gravello cede 2-1 contro un rinato Cernusco (per i granata in gol Laquanti e Fortunato). Occasione persa anche per la Juve Domo che si lascia imporsi l'1-1 casalingo dal Vignale (gol di Adamo per i granata e Chiri per gli ospiti) e nella scia delle seconde. Recrimina anche la Cristinesse costretta all'1-1 interno dal Cuneo (per i granata in gol Laquanti e Fortunato). Occasione persa anche per la Juve Domo che si lascia imporsi l'1-1 casalingo dal Vignale (gol di Adamo per i granata e Chiri per gli ospiti) e nella scia delle seconde. Recrimina anche la Cristinesse costretta all'1-1 interno dal Cuneo (per i granata in gol Laquanti e Fortunato). Occasione persa anche per la Juve Domo che si lascia imporsi l'1-1 casalingo dal Vignale (gol di Adamo per i granata e Chiri per gli ospiti) e nella scia delle seconde. Recrimina anche la Cristinesse costretta all'1-1 interno dal Cuneo (per i granata in gol Laquanti e Fortunato). Occasione persa anche per la Juve Domo che si lascia imporsi l'1-1 casalingo dal Vignale (gol di Adamo per i granata e Chiri per gli ospiti) e nella scia delle seconde. Recrimina anche la Cristinesse costretta all'1-1 interno dal Cuneo (per i granata in gol Laquanti e Fortunato). Occasione persa anche per la Juve Domo che si lascia imporsi l'1-1 casalingo dal Vignale (gol di Adamo per i granata e Chiri per gli ospiti) e nella scia delle seconde. Recrimina anche la Cristinesse costretta all'1-1 interno dal Cuneo (per i granata in gol Laquanti e Fortunato). Occasione persa anche per la Juve Domo che si lascia imporsi l'1-1 casalingo dal Vignale (gol di Adamo per i granata e Chiri per gli ospiti) e nella scia delle seconde. Recrimina anche la Cristinesse costretta all'1-1 interno dal Cuneo (per i granata in gol Laquanti e Fortunato). Occasione persa anche per la Juve Domo che si lascia imporsi l'1-1 casalingo dal Vignale (gol di Adamo per i granata e Chiri per gli ospiti) e nella scia delle seconde. Recrimina anche la Cristinesse costretta all'1-1 interno dal Cuneo (per i granata in gol Laquanti e Fortunato). Occasione persa anche per la Juve Domo che si lascia imporsi l'1-1 casalingo dal Vignale (gol di Adamo per i granata e Chiri per gli ospiti) e nella scia delle seconde. Recrimina anche la Cristinesse costretta all'1-1 interno dal Cuneo (per i granata in gol Laquanti e Fortunato). Occasione persa anche per la Juve Domo che si lascia imporsi l'1-1 casalingo dal Vignale (gol di Adamo per i granata e Chiri per gli ospiti) e nella scia delle seconde. Recrimina anche la Cristinesse costretta all'1-1 interno dal Cuneo (per i granata in gol Laquanti e Fortunato). Occasione persa anche per la Juve Domo che si lascia imporsi l'1-1 casalingo dal Vignale (gol di Adamo per i granata e Chiri per gli ospiti) e nella scia delle seconde. Recrimina anche la Cristinesse costretta all'1-1 interno dal Cuneo (per i granata in gol Laquanti e Fortunato). Occasione persa anche per la Juve Domo che si lascia imporsi l'1-1 casalingo dal Vignale (gol di Adamo per i granata e Chiri per gli ospiti) e nella scia delle seconde. Recrimina anche la Cristinesse costretta all'1-1 interno dal Cuneo (per i granata in gol Laquanti e Fortunato). Occasione persa anche per la Juve Domo che si lascia imporsi l'1-1 casalingo dal Vignale (gol di Adamo per i granata e Chiri per gli ospiti) e nella scia delle seconde. Recrimina anche la Cristinesse costretta all'1-1 interno dal Cuneo (per i granata in gol Laquanti e Fortunato). Occasione persa anche per la Juve Domo che si lascia imporsi l'1-1 casalingo dal Vignale (gol di Adamo per i granata e Chiri per gli ospiti) e nella scia delle seconde. Recrimina anche la Cristinesse costretta all'1-1 interno dal Cuneo (per i granata in gol Laquanti e Fortunato). Occasione persa anche per la Juve Domo che si lascia imporsi l'1-1 casalingo dal Vignale (gol di Adamo per i granata e Chiri per gli ospiti) e nella scia delle seconde. Recrimina anche la Cristinesse costretta all'1-1 interno dal Cuneo (per i granata in gol Laquanti e Fortunato). Occasione persa anche per la Juve Domo che si lascia imporsi l'1-1 casalingo dal Vignale (gol di Adamo per i granata e Chiri per gli ospiti) e nella scia delle seconde. Recrimina anche la Cristinesse costretta all'1-1 interno dal Cuneo (per i granata in gol Laquanti e Fortunato). Occasione persa anche per la Juve Domo che si lascia imporsi l'1-1 casalingo dal Vignale (gol di Adamo per i granata e Chiri per gli ospiti) e nella scia delle seconde. Recrimina anche la Cristinesse costretta all'1-1 interno dal Cuneo (per i granata in gol Laquanti e Fortunato). Occasione persa anche per la Juve Domo che si lascia imporsi l'1-1 casalingo dal Vignale (gol di Adamo per i granata e Chiri per gli ospiti) e nella scia delle seconde. Recrimina anche la Cristinesse costretta all'1-1 interno dal Cuneo (per i granata in gol Laquanti e Fortunato). Occasione persa anche per la Juve Domo che si lascia imporsi l'1-1 casalingo dal Vignale (gol di Adamo per i granata e Chiri per gli ospiti) e nella scia delle seconde. Recrimina anche la Cristinesse costretta all'1-1





Le torinesi della A2 superano il Delta, turno negativo per le piemontesi della B2

# Pasino trascina la TeamSystem nel derby

## Nel finale l'Ing Biella è messa ko dal Vigevano

### RISULTATI E CLASSIFICHE

#### B donne: Conad e Valenza in testa

**Serie B d'Eccellenza maschile (10ª andata):** Treviglio-Bergamo 66-78; Lucca-Parma 68-74; Pall. Vigevano-Ing. Biella 78-70; Kappa To-Modena 72-87; Desio-Inola 83-74; Ozzano-Vicenza 83-75. Ha riposato: Ferrara. **Classifica:** Modena e Vigevano 14; Inola 12; Ing. Biella, Bergamo, Domo e Vicenza 10; Ferrara, Ozzano e Parma 8; Kappa e Treviglio 6; Lucca 4.

**maschile (10ª andata):** Monza-Cassano d'Adda 70-73; Sesto-Riva del Garda 72-77; Oderzo-Caffex P. 104-94; Cividale-Firenze 62-64; Torre Boldone-Big. Cimbri Borgomanero 67-50; Trieste-Sanfilippo Collegio 69-67. **Classifica:** Cividale, Riva e Torre Boldone 14; Cimbri, Caffex e Oderzo 12; Cassano 10; Sesto e Trieste 8; Firenze e Monza 6; Sanfilippo 4.

**A2 Eccellenza femminile (ultima d'andata):** Firenze-Marola La Spezia 42-60; Vicenza-F.S. Elpidio 69-54; Prato-Sesto 85-75; Syntax Processing S. Vincent-Valdarno 53-62. **Classifica:** P.S. Elpidio e Vicenza 10; Marola, Prato, Sesto e Valdarno 8; Syntax e Firenze 2.

**Serie A2 femminile (ultima d'andata):** Lodi-Cagi Ba 68-59; TeamSystem To-Delta Al 88-62; Valmadra-Luino 58-63; Bolzano-Albino 48-64. **Classifica:** Albino, Lodi e Luino 10; Valmadra 8; Bolzano 6; Deka, TeamSystem e Cagi 4.

**Serie B femminile (5ª andata):** Lavagna-Vercelli 52-61; Valenza-Lerici 77-57; Conad Cossato-Calendasco 71-61; Ipsa Collegno-Savona 74-40. **Classifica:** Conad, Valenza e Lerici 10; Ipsa 8; Calendasco 6; Lavagna e Vercelli 2; Savona 0.

**Serie C (8ª andata):** Galvagno To-Cat Vigevano 90-103; Rho-Oviesse P. 86-99; Pall. Legnano-Abet Bra 82-81; Oikos Al-Como 84-77; Castellanza-Saronno 60-62; Derthona-Voghera 93-82; Cassano Magnago-Il Giornalino Alba 57-69; Varese-O. Legnano 75-61. **Classifica:** Oikos 14; Como e Varese 12; Il Giornalino, P. Legnano e Saronno 10; Abet, Derthona, Castellanza, Cat. O. Legnano e Oviesse 8; Rho e Voghera 6; Galvagno e Cassano 0.

**Serie C2 (7ª andata):** Serravalle Scrivie-Verbania 56-69; Agnelli To-Sicas Castelletto 77-97; Fibrac Fossano-Pancot Valenza 96-88; Aosta-Crocetta To 86-74; Alpina Savignano-Hydroplast No 60-82; Saluzzo-Icorip Oleggio 95-81; Dogliani-Extrator Carnagnola 88-75; Eporlux Ivrea-Polaris Casale 71-77. **Classifica:** Polaris 14; Extrator e Hydroplast 12; Dogliani, Fibrac, Sicas e Verbania 10; Aosta e Eporlux 8; Crocetta 6; Saluzzo 4; Agnelli, Icorip, Pancot e Serravalle 2; Alpina 0.

lungo condotto (toccando un massimo di +11). Fra i colleghi, privi dei febbricitanti Nicola e Marco Bogliatto, il primo tempo di Burdese, eccellente Dbo.

**TRISTE-SANFILIPPO (30-37):** Sanfilippo: Ceron 14, Novara 4, Brizzi, Nazaro 14, Burdese 14, Di Ciffo, Dho 16, Magliano 1, Lanzavacca 4. All. Gino Bellini.

Terza sconfitta consecutiva per la Cimbri che chiude una settimana segnando la miseria di 11 punti a Torre Boldone (18 punti nel primo tempo).

**BOLDONE-CIMBERIO 67-50 (31-18):** Cimbri: Misericocchi 3, Valenza 1, Ferraresi 6, Margarini 15, L. Trevisan ne, Gidini 6, Gabba, Felcomer 8, Agnesi 9, Agazzone 2.

**2. All. Pistorello.**

Torneri femminili: A2 Eccellenza. Stop casalingo per la Syntax Processing. Le valligiane capitolarono contro un Valdarno non eccezionale, al termine di una gara deludente. Fra le padrone di casa si salvarono Mazza, Almerigotti e una Di Blesi tutta grinta. A questo punto in casa Syntax sono da escludersi colpi

di scena sul mercato.

**Serie A2.** La TeamSystem fa suo il derby regionale della A2 sconfiggendo con grande secondo il Delta Alessandria. Le torinesi, da super Pasino, hanno vanificato l'ottima dell'ex Laura Posadino. Da registrare il ritorno (per il Delta) solo a panchina. Antonione, reduce da un'operazione al menisco.

**TEAMSYSTEM-DELTA 88-72 (40-37):** TeamSystem: Alfonso 14, Martini 10, Palombarini 17, Pasino 31, Germanetti 13, Antonione ne, Barducco 3, Briscione, Delta: Fantoni 16, Quattrocchio 6, Griffini 9, Barsotti, Prato 8, Del Nevo 2, Posadino 16, Petrelli 2, Gruppi 13.

**Serie B.** L'exploit del Valenza che infligge il primo stop capolistra. Lerici stravolge la classifica della B femminile. Al comando le liguri sono affiancate dalle stesse valen-

### IN SERIE C

La Polaris espugna Ivrea e tenta di allungare

## Oikos batte Como e fugge Il Giornalino si fa sotto

**ALESSANDRIA.** L'Oikos torna solitario in vetta alla classifica di C1 sconfiggendo in una sorta di spargimento i rivali del Como. In coda non basta al Galvagno il cambio di allenatore per conquistare i primi due punti della stagione. Con Bruno Boero in panchina al posto di Tassone, i torinesi cedono nel supplementare per mano del Vigevano.

**GALVAGNO-CAT 90-103 (42-36; 80-80):** Galvagno: Ballottari 8, Negro 6, Simoni 20, Tosetto 12, Abrate 11, Baldin 8, Audano 14, Grossi 6, Caron 10. Seconda sconfitta consecutiva per l'Abet che spreca a -8" dalla sirena il pallone della vittoria. Fra i brasiliani bene Della Valle (9 recuperi), eccellente Marengo (7/11 da due e 3/5 da tre).

**P. LEGNANO-ABET 82-81 (47-40):** Abet: Della Valle 17, Chionetti 4, Marengo 29, Herrero 4, Di Croce 8, Sardo 4, Patria 9, Sanino 7, All. Giandrone.

In C2 allunga Polaris. I casalesi, l'imballabilità anche ad Ivrea ed approfittano del contemporaneo ko dell'Extrator a Dogliani per tentare la fuga. Quarta vittoria consecutiva per il Fibrac: non basta alla Pancot la prova straordinaria di Ferrante (41 punti).

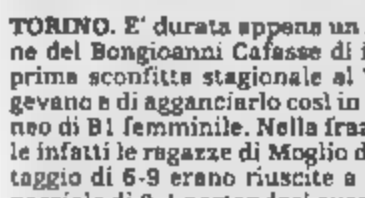
**EPORLUX-POLARIS 71-77:** Eporlux: Galcomelli 2, W. Bersano 9, A. Ber-

### FALLAVOLO

B1: dura solo un set l'illusione delle ragazze di Moglio. Perde anche il Candelo, risorgono Bieffe Cuneo e Magic Pinerolo

## Vigevano cancella i sogni del Bongioanni Cafasse

### B1 maschile: la Kappa infligge un secco 3-0 al Boomerang Verona



**TORINO.** E' durata appena un set l'illusione del Bongioanni Cafasse di infliggere la prima sconfitta stagionale al Torveca Vigevano e di agganciarlo così in vetta al torneo di B1 femminile. Nella frazione iniziale infatti le ragazze di Moglio da uno svantaggio di 6-9 erano riuscite a ottenere un parziale di 9-1 portandosi avanti di un set.

proseguiva della gara però le lombarde sono cresciute in difesa mentre l'ottima regista Gutierrez ha guidato un attacco risultato spesso imprevedibile per il muro piemontese. Il Torveca si è così aggiudicato il match in quattro set e s'è isolato al comando approfittando del ko del Croce a Rapallo. Il Bongioanni rimane invece invischio a metà classifica in compagnia di altre compagini piemontesi.

Un Ricignolo Candelo troppo leggero in attacco è stato infatti battuto 3-2 a Cagliari dal Moniafor dopo sciupato nel tie-break un vantaggio di 8-5. Successo invece per la Bieffe Cuneo a Pisa e per la Magic Traco Pinerolo ad Oristano. Le cuneesi non hanno lasciato neppure un set alle toscane chiaramente menomate però dall'infortunio nelle prime fasi gioco alla palleggiatrice che in pratica non aveva una riserva in panchina. La Magic Traco invece dopo un inizio difficile ha piegato in quattro la resistenza di Smal che chiude la classifica senza successi in

compagnia dell'Agil Treccate. Proprio quest'ultimo (al secondo stop casalingo al tie-break) s'è dimostrato anche contro il Serramanna troppo fragile psicologicamente e pur avendo dominato la quarta frazione 15-3, in quella decisiva il partito in modo disastroso (0-6) accumulando uno svantaggio incolmabile.

In B2 piemontesi ammazzagrandi, con tre delle 5 battistrade che sono cadute contro formazioni regionali. Il Gold Gallery San Maurizio ha superato il Brugherio 3-1 in gara finita con il netto dominio di Bartalot e compagne che avevano però perso il primo set. Stesso andamento per il match di Gattinara, dove grazie a un ottimo muro ed alla buona prestazione in attacco della Tibaldi il Giletto ha fermato il Geas Cologno conquistando così i primi punti stagionali. Il terzo successo è arrivato a Novara con la Sanmartinese e segno 3-1 sul Castronno con due grandi rimonte nel terzo (da 0-10 a 16-14) e nel quarto (da 0-6 a 15-11). Al comando delle operazioni rimangono così soltanto la Pro Patria Milano e l'Ene Omegna che pur non brillando, complice anche qualche problema fisico a Viganò e Bricchi, ha sconfitto il Sumirago.

In campo maschile l'impresa più importante in B1 l'ha compiuta la Kappa che ha inflitto un 3-0 al Boomerang Verona,

una delle squadre favorite alla vigilia dell'inizio del campionato. I torinesi si sono così inseriti al terzo posto subito alle spalle della coppia Mezzolombardo e Sav Bergamo che non hanno perso un set. In questo quarto turno entrambe le battistrade affrontavano team piemontesi che non hanno avuto scampo. A Bergamo la Voluntas Asti ha strappato appena 19 punti mentre ancora peggio è andata al Cavanna Romagnano autore di 12 punti nella trasferta in Trentino. Successo prezioso invece per la Pantera Alessandria che, trascinata da Faletti, ha piegato 3-1 l'Excelsior Bergamo.

In C1 il S. Anna S. Mauro non riesce a fermare la corsa della capolista Mezza che si impone in soli set. All'inseguimento dei toscani rimangono il Mangini Novi e la Cremonese. I novesi, che hanno una gara in meno, si sono imposti con bella sicurezza sul difficile terreno di una Carcare che ha impegnato severamente Martino e compagini nel primo set mentre negli altri due ha racimolato appena 10 punti. La Cremonese ha espugnato il campo di un Meneghetti Torino autore della sua miglior prestazione stagionale che però ha avuto il torto di commettere troppi nel tie-break.

Paolo Fornieris

### LA SITUAZIONE

#### In C1, novesi scatenati in Liguria

**B1 maschile (4ª turno):** Pantera Rimo-Al-Excelsior Bg 3-1; Sav Bg-Voluntas At 3-0; Concorezzo-Sangas Crema 3-1; Bustaffa Mn-Carmona 3-1; Mondovì-Mantova 2-3; Kappa Cus To-Boomerang Vt 3-0; Mezzolombardo-Cavanna Romagnano 3-0. **Classifica:** Sav, Mezzolombardo 8; Kappa, Bustaffa 6; Concorezzo, Boomerang, Cavanna, Pantera, Sangas 4; Mondovì, Carmona, Mantova, Excelsior 2; Voluntas 0.

**maschile:** Biemmedue At-Monza 3-0; Body Sistem Pinerolo-Mokar Vc 0-3; Voghera-Piacenza 2-3; Toro Ass. Valsusa-Vittorio Veneto Mi 3-0; S. Giuliano-Datibit Pino 3-0; Lcl Pacini Busca-Novara 3-0; Biella Scarpe-Alpitour Traco Cn 2-3. **Classifica:** Biemmedue, Toro, Lcl Pacini 8; Mokar, S. Giuliano, Monza 6; Piacenza, Alpitour Traco 4; Novara, Vittorio Veneto, Biella 2; Voghera, Body Sistem, Datibit 0.

**C1 maschile:** Meneghetti To-Cremonese 2-3; Massa-S. Anna S. Mauro 3-0; Loano-Bressano Villanova 0-3; Primavera Im-Gilotti Gattinara 0-3; Iris Carcare-Mangini Novi 0-3; Plastipol Ovada-Savona 3-1. **Classifica:** Meneghetti, Loano, Am-

glia, Primavera 2; Savona 0.

**B1 femminile (4ª turno):** Smal Or-Magic Traco Pinerolo 1-3; Bongioanni Cafasse-Vigevano 1-3; Ipercoop Crema-Cantù 3-1; Pisa-Bieffe Cn 0-3; Rapallo-S. Croce 3-0; Moniafor Ca-Ricignolo Candelo 3-2; Agil Treccate-Serramanna 2-3. **Classifica:** Vigevano 8; Ipercoop, Rapallo, S. Croce 6; Ricignolo, Cantù, Bieffe, Serramanna, Pisa, Bongioanni, Magic Traco 4; Moniafor 2; Agil, Smal 0.

**B2 femminile:** Bresso-Fortitudo Chivasso 3-2; Gold Gallery 3. Maurizio-Brugherio 3-1; Cassano Pro Patria Mi 1-3; Gilotti Gattinara-Geas Cologno 3-1; Dossi Co-Xelon Tuo Racconigi 0-3; Sumirago-Ene Omegna 1-3; Sanmartinese No-Castronno 3-1. **Classifica:** Pro Patria, Ene 8; Geas, Gold Gallery, Brugherio, Castronno 6; Xelon Tuo, Sanmartinese, Bresso 4; Fortitudo, Gilotti 2; Sumirago, Cassano, Dossi 0.

**C1 femminile:** Varazze-Valenza 0-3; Spindibene-Sanremo 3-0; Missaglia-Sgeam 3-1; Lecco-Cassano 1-3; Cislago-Sannazzaro 0-3; Arluno-Sestri 3-0; Novi-Atelier Sposa Savignano 3-0. **Classifica:** Arluno, Valenza 8; Sannazzaro, Missaglia, Cassano, Cislago 6; Spindibene, Sestri, Novi 4; Sgeam, Atelier 2; Sanremo, Varazze, Lecco 0.

### CALCIO DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA

Risultati e classifiche degli otto raggruppamenti di Piemonte e Valle d'Aosta: Borgaro (E) travolgente con il Meroni

## Il Corneliano non resiste alla capolistra La Loggia

### La Comollo (H) vince a Occimiano e mantiene il punto di vantaggio sul Canelli

**GIRONE A (10ª giornata di andata):** Agruno-Intra 1-1; Bavenese-Varazze 0-0; Briga-Gozzano 1-2; Cusiana-Pombiese 0-0; Ft. Poggio-Dormelletto 0-0; Stresa-Ferriolo 2-1; Varalpombiese-Ornavassese 5-0. **Classifica:** Varalpombiese 22; Ferriolo 20; Intra 19; Gozzano 17; Ornavassese 12; Agruno 11; Pombiese, Cusiana, Stresa 10; Bavenese 9; Briga, Varazze 8; Dormelletto 7; Poggio 6. La Varalpombiese annienta l'Ornavassese seppellendola sotto un pesante 5 a 0 (doppietta di Parrella) e balza in testa alla classifica. Allo Stresa è riuscito il colpo grosso di battere il Ferriolo per 2 a 1 facendogli perdere la leadership.

**GIRONE B:** Bellinzago-Romagnano 1-1; Casaleggio-Vaprio 2-2; Galliste-Cavaglio 2-1; Ghemme-Grignasco 4-0; Olimpia-Pratese 1-1; Serravalle-Treccate 0-0; Bizzano-Sanmartinese 2-1. **Classifica:** Serravalle 18; Romagnano, Ghemme 16; Casaleggio 15; Bizzano 14; Sizzano 15; Vaprio, Pratese 12; Galliste, Olimpia 11; Treccate 10; Cavaglio 8; Grignasco 7; Sanmartinese 5. La classifica nelle posizioni di testa resta invariata. La Ghemme si impone per 4 a 0 sul Grignasco e riaggancia la posizione d'onore.

**GIRONE C:** Borgotorta-San Biagio 3-0; La Cervo-Verolengo 2-0; Livorno-Caresane 2-2; Quarone-Chivassese 6-0; Tollegno-Cavaglio 3-0; Trionzone-Caluso 0-5; Villaregese-Borgovercelli 1-3. **Classifica:** Trionzone 22; Borgovercelli 19; Caluso 18; La Cervo, Livorno, Ferraris 17; Tollegno 14; Cavaglio 12; Caresane 10; San Biagio, Borgotorta 9; Verolengo, Quarone 8; Villaregese 5; Chivassese 2. Clamoroso tonfo interno della capolista Trionzone ad opera del Caluso. Oltre ai torinesi si fanno anche Borgovercelli, Livorno e La Cervo.

**GIRONE D:** Atletico Albiano-Strambino 3-0; Charvensod-San Giorgio 0-0; Donnaz-Aymaville 0-1; Tavagnasco-Quart 3-1; Vallorco-Real San Benigno 0-2; Vanchiglia-Gassino 4-1; Verres-Quincinetto 3-1. **Classifica:** Atletico Albiano 20; Vanchiglia 19; Gassino 17; Real Benigno 16; San Giorgio 15; Quincinetto 15; Strambino 14; Verres 12; Vallorco 8; Charvensod 11; Tavagnasco 8; Quart 6; Aymaville 5; Pont Donnaz 4.

**GIRONE E:** Barracuda-Pozzo Maina 3-3; Borgaro-Meroni Casine Vica 4-0; Cafasse-Lanzese-Autopagita 1-1; Cù Turin-

Carrara 90 1-0; La Sportiva Nolese-Piano 3-1; Paradiso Leumann Regina-Savonera 0-1; Pianezza-Gabotto 1-1; Picco 4-3. **Classifica:** Borgaro punti 18; Carrara 16; Meroni Casine Vica 17; Piano 16; La Sportiva Nolese 14; Pianezza, Paradiso, Leumann Regina e Savonera 13; Barracuda e Cafasse Lanzese 12; Autopagita 11; Cù Turin 7; Gabotto Real Picco e Pozzo Maina 3.

**GIRONE F:** Aviglianese Buttiglieria-Luserna 0-2; Cumiana-Rivolta Valsangone 0-2; Giaveno-Giavenese-Pero 6-2; Nonesenone-Real Moncalieri 2-1; Santa Maria Storari-Ferriere 0-0; San Secondo-Beinasco 2-2; Trofarello-Pecetto 0-1. **Classifica:** Pecetto punti 22; Cumiana 17; Giaveno 16; Luserna, Nonesenone e Santa Maria Storari 15; Rivolta e Trofarello 14; Aviglianese, Beinasco e Ferriere 8; Pero 6; San Secondo 6; Real Moncalieri 2. Il Pecetto vola al comando della classifica aiutato dalla pioggia che impedisce la disputa di Cumiana-Rivolta Valsangone e Santa Maria Storari-Ferriere. Due avversarie più temibili. Risale in classifica la Giaveno-Lanzese che si impone 6-2 (tre

gol Torba, uno Colonna, Muscas e Giuliano) in casa contro la cenerentola Perosa.

**GIRONE G:** Carrù-Salaasio 0-1; Mondovì-Cavour 3-3; Corneliano-La Loggia 0-1; Olmo Donatello-Barge 2-1; Robilante-Beinette 2-1; Roero-Stella Azzurra 0-5; Tre Valli-Pool Giovancazzolo 0-0. **Classifica:** La Loggia 18; Mondovì 16; Tre Valli 15; Cavour 14; Carrù, Salaasio 13; Barge 12; Pool Giovancazzolo e Stella Azzurra 11; Beinette 10; Corneliano, Olmo Donatello, Robilante 9; Roero 3.

Roccamolese paraggio del Mondovì che, sotto di due gol al quarto d'ora, è rimontato agganciando il Cavour e salvando il secondo posto. Importante vittoria del La Loggia e tre punti che valgono il primato solitario.

**GIRONE H:** Canelli-Cassine 4-1; Carroio-Arquatese 1-1; Cassano-Sporting Fubine 1-1; Felizzano-Samp 3-0; Occimiano-Comollo Novi 1-2; Piovra-Montegio 2-1; Rocchetta Tanaro-R2 0-0. **Classifica:** Comollo 20; Canelli 19; Carroio 15; Cassine 14; Felizzano, Piovra 13; Arquatese, Cassano, R2 Nizza 12; Rocchetta Occimiano 11; Montegio, Rocchetta, Sporting Fubine 7; Samp 6.

### SPORT REGIONE

#### Bocce, tre squadre al comando

**TORINO.** Sono le società (Tubosider-Chiavarese-Panzer Pinerolo) a punteggiare nel campionato di serie A1. Questi i risultati dell'ultimo turno: Chiavarese-Ferraro 10-8; Panteo-Bri 10-8; Quadrifoglio-Nitri 8-10; Tubosider-Bra 17-1. **Classifica:** Tubosider, Chiavarese 18; Panteo 17; Nitri 3, Quadrifoglio e Bra 0. **Serie A2:** Amici Chiavarese-Roverino 13-5; Autonomi-Auxilium 9-9; La Perosa-Rapalisse 2-16; Voltrese Dif Asti 12-6. **Classifica:** Amici C. p. 9; Autonomi 7; Rapalisse 6; Auxilium 4; Dif, Voltrese e Roverino 3; La Perosa 0. **Serie B, girone A:** Auxilium-Fucine Rostagno 8-4; Rivolese-Chiavarese 6-6. **Gir. B:** La Familiare-Albese 5-6; La Valli-Cumianese 10-2. **Gir. C:** Aostana-La Fissa 4-8; Borgonese-Forti Sani 6-6. **Class.** La Fissa 9; Forti Sani 4; Aostana 3; Borgonese 1. **Gir. D:** Balangera-Alpignano 6-4; Olivetti-Cdc Asti 6-6.

#### Cross nazionale a Cossato

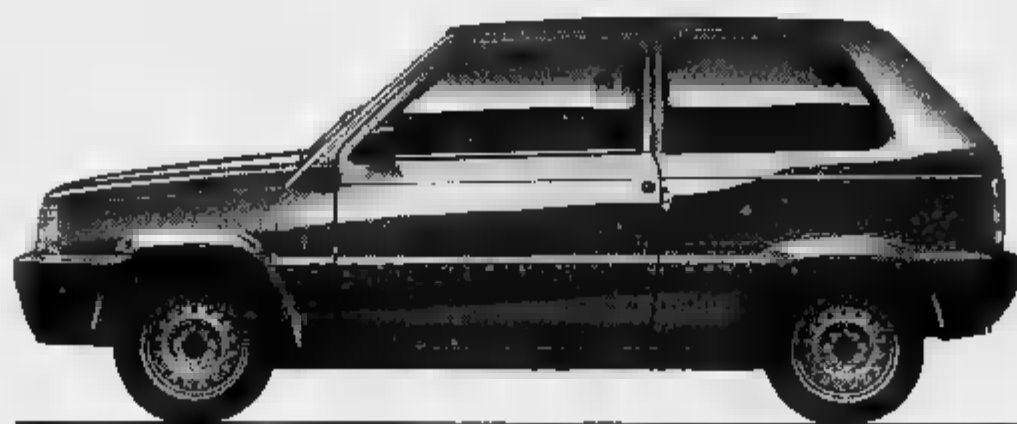
**COSSATO.** Il cross disputato ieri a Cossato ha aperto la stagione nazionale. Nelle gare seniores maschili si sono imposti Pogoretti (tracciato corto) e Arfitti. Tra gli juniores successo di Mosca, mentre tra gli amatori si è imposto Bider. Tra le donne successi di Varrone (seniores), Canella (amatori), Putetto (esordienti), Magnarini (ragazze).

#### Ciclismo, premiate le società

Sono stati premiati ieri mattina, presso lo Sport Club Michelin, gli atleti e le società ciclistiche torinesi. La Feder-ciclismo maggiormente distinti nel campionato agonistica da poco conclusa. Riconoscimenti speciali sono andati ai campioni provinciali Gianluca Tonetti (categoria Elite), Bedino (Under 23), Ivan Fane (juniores), Andrea Rualia (Allievi), Enrico Turaglio (Esordienti '82), Elena Chiarla (Donne esordienti '82), Marco Bozza (Esordienti '83) e Maria C. via Pirodolo (Donne esordienti '83), nonché ai tricolori del mountain bike: Alex Costa, Roberto Sessa e Luciana Lamstra.



# Nel prezzo della nuova Panda c'è solo la sostanza. Pura e semplice.



**NUOVA PANDA DA L.12.300.000**

**12.300.000 LIRE\***  
PANDA

**13.900.000 LIRE\***  
PANDA JOLLY

**18.900.000 LIRE\***  
PANDA 4x4

**20.900.000 LIRE\***  
PANDA 4x4 COUNTRY CLUB

\* Prezzi chiavi in mano esclusa A.P.I.E.T.

*Che cosa c'è di più simpatico e intelligente della Panda?*

Facile: le nuove Panda, che oggi non sono solo nuove ma ancora più convenienti. Avete visto i prezzi? Più concentrati di così non si può: sono il risultato dell'impegno Fiat e dei suoi concessionari nell'offrirvi un'auto sempre più razionale.

*La qualità è mai stata così semplice.*

Le nuove Panda nascono con tutto quello che serve, di serie. Un'auto così funzionale non poteva che farvi risparmiare anche il tempo di sce-

gliere gli optional. Vi resta solo il piacere di decidere il colore che preferite. Sì, perché la nuova Panda è disponibile in tante nuovissime tinte: pastello per Panda e Panda 4x4, metallizzate – naturalmente di serie – per Jolly e Country Club.

*Nuova Panda, tutto quadra.*

Perché è facile da comprare ma ancora più facile da mantenere. Pensate che il suo primo cambio olio è ■ 15.000 chilometri, le candele durano 45.000 chilometri e non ci sono tagliandi da fare. Facile con Panda, no?

**PANDA.** Se non ci fosse BISOGNEREBBE INVENTARLA.

**FIAT**







## REPORTAGE

## UNA TRAGEDIA AFRICANA

DAL NOSTRO

Ieri sera, al tramonto, Mutamba Kalambanghele ha messo giù il sacco di povere cose che portava sulle testa e si è fermato. Sono tre giorni che cammina, ora proprio distrutto. Ora doveva riposarsi, e il passaggio della frontiera - pazienza - anche se tardava ancora - non era poi la fine del mondo. Mutamba Kalambanghele ha tirato fuori dal sacco due pezzi di legno e acceso il fuoco: avrebbe preparato una minestra di erbe, che poi era tutto quello che aveva. Due bimbi lo guardavano con gli occhi grandi, tendendosi stretti alla sua gamba. Hanno detto: «Bisquit, monsieur», e tendevano le manine. I biscotti purtroppo erano finiti. Mutamba Kalambanghele ieri era l'ultimo - ma l'ultimo - nella lunga coda di profughi che ancora stavano marciando verso il Ruanda. Quando l'ho trovato, era al sesto chilometro fuori Goma. Se si cammina a passo svelto, sei chilometri li fanno in meno di un'ora. Un profugo mi mette tre ore buone, e Goma nemmeno si vedeva nell'ultimo orizzonte che mi piovava già incupendo. Ho promesso di portare stamattina i biscotti ai due bimbi, se riuscivo a ritrovarli.

L'esodo è quasi terminato. Quattrocentomila profughi si sono riversati in Ruanda, meno tre giorni, un fiume ininterrotto che ha soffocato ogni capacità di assorbimento di quel Paese e ora ha disteso un mare di povera gente lungo la pianura che monta verso Kigali. Qui resta soltanto una piccola coda, meno di cinquantamila persone comunque, che ieri stava ricaricando lentamente verso Goma e che il tramonto ha sorpreso lungo il cammino. Erano però due file di profughi che andavano ai bordi della strada, non più il muro compatto di corpi che per due giorni ha coperto ogni centimetro d'asfalto.

Ma è proprio finita? Passati questi ultimi disagi, davvero il problema si sposta soltanto sull'esistenza a chi se n'è? Ruanda?

In Zaire c'era più di un milione di profughi ruandesi. Se mezzo milione, alla fine, settantemila passeranno in questi giorni la sbarra di confine, altri rimangono rintanati nello Zaire. E il problema degli aiuti resterà comunque una delicata

## La marcia di 300 mila profughi e combattenti verso l'interno dello Zaire incalzati dai tutsi



Profughi in marcia in Zaire verso i cadaveri nello Zaire Orientale. In alto: lacrime e una ragazzina vista di fatica e dalla disperazione (FOTO REUTERS)

Quasi svuotata di rifugiati la zona alla frontiera tra i due Paesi

Mai-Mai, legati a riti magici e possessori sicuri dell'immortalità in battaglia (l'esercizio di alcune pratiche sciamaniche, e il rispetto di un paio di regole di vita, gli garantisce che nessuna pallottola riuscirà mai a perforare la loro invisibile fornitrice dagli dei della foresta). I Mai-Mai sono alleati dei guerriglieri zairiani; ma i loro posti di blocco sono stati mai un'esperienza rassicurante, perché tra fucili, mitra, e mazette impugnate a braccio alzato, abbiamo avuto l'impressione più volte che il passaggio fosse una scommessa che poteva anche essere perduta.

La scommessa fortunatamente, non è stata mai perduta, il viaggio - di quasi quattro ore - ha consentito di individuare dove si trovi ora il grosso dei profughi rimasti nello Zaire. Le testimonianze trovate - la gente della regione parlano di una massa di 250 mila uomini, forse anche 300 mila, che sta muovendo dal Sud. Motanda e poi verso il massiccio del Massisi, a pochi chilometri dal nostro punto d'arrivo. Il piccolo esercito già raggiunto e saccheggiato città di Kalehe, sul lago, o ora si è diretto verso l'interno. Nell'area Massisi si starebbero concentrando una decina di migliaia di profughi che stavano nella regione di Goma (e anche più a Nord) e che hanno seguito l'esodo il Ruanda. Tutti i loro compagni di sventura.

Lungo la strada del ritorno verso Goma, i giornalisti hanno incontrato una sola camionetta che faceva più e più volte il tragitto tra Goma e il flusso dei profughi. Era il pick-up di un Caritas che si chiama Solidarietà: un uomo di grande cuore e di grande coraggio, padre Francesco, ha fatto ripetutamente questo viaggio dell'amore, ieri sera aveva portato nelle piccole baracche scottate alla cattedrale una settantina di bimbi e di adulti in preda al colera, al limite della resistenza. Questa cronaca amara di una storia che non finisce qui si chiude con una richiesta di aiuto: padre Francesco ha quasi nulla, la sua battaglia è disperata. E dietro di lui non ci sono burocratie, soldi sprecati per portarveli arroganti. Lui fa da solo, diamogli mano.

Maurizio Cindio

## L'armata perduta dei miliziani hutu

### Gli ex militari che temono il rientro in Ruanda

LA GRAN TESTA

#### «Non mandiamo soldati a caccia di ocche»

Il sottosegretario alla Difesa britannico Nicholas Soames ha dichiarato ieri che con tutta probabilità, alla luce dell'avvenuto rientro in Ruanda della stragrande maggioranza dei profughi, non sarà più necessario inviare truppe britanniche nella regione africana dei Grandi Laghi. «Non abbiamo intenzione di mandare i nostri soldati a caccia di ocche selvatiche», ha detto alla televisione Sky News. «I nostri soldati sono tuttora in stato di allerta - ha aggiunto un portavoce - ma prima di decidere la partenza vogliamo aspettare il ritorno della missione esplorativa (il cui invio è stato autorizzato l'altro ieri dal Consiglio di sicurezza, ndr).

Sulla base del suo rapporto il governo deciderà che fare. La missione consiste in 24 uomini mandati in avanscoperta con tre aerei - trasporto canadese Hercules decollati ieri da Toronto con destinazione Kigali. Anche Washington, da sempre tiepida su questa missione e indotta a parteciparvi dalle pressioni degli alleati, sta già facendo marcia indietro. Secondo il segretario Usa alla Difesa, William Perry, «se dovesse proseguire, la tendenza al rimpatrio dei rifugiati cambierebbe sostanzialmente la natura del problema e i piani della forza multinazionale potrebbero essere modificati», forse già nella riunione fra alleati di mercoledì a Stoccarda. (Ansa)

rende molto difficile ogni forma di contatto, e cala nel fondo di questa fitta e rigogliosa giungla di questa gente dispersa, i loro stessi insediamenti.

Ieri mattina, in un tentativo di individuare le loro posizioni, i movimenti, i riusciti a passare la linea

fuoco che divide tuttora i fronti, da questa parte i guerriglieri tutsi-zairiani e dall'altra le milizie hutu. Abbiamo superato Sake, la città a una trentina di chilometri da Goma dove c'è stata l'ultima battaglia tra i due eserciti, e abbiamo preso la direzione del Sud, seguendo la strada di

fango che affianca la sponda del lago. Il viaggio nella terra di nessuno - e dove nessuno è ancora passato - ci ha portati dentro un paesaggio di fascino straordinario, lungo minuscoli villaggi perduti nel tempo e boschi e foreste che scivolavano lentamente nella luce abbagliante dei grandi la-

## SPAZIO

I tagli di bilancio condannano l'astronautica di Mosca al definitivo tramonto

## Missione Marte, la Russia K.O.

Disintegrati in orbita razzo e strumenti di «Mars 96»

## MOSCA

DAL CORRISPONDENTE

Della serie: non gliene bene una. La sonda spaziale «Mars-96», partita sabato dal cosmodromo di Baikonur, arriverà mai su Marte. Dopo meno di due ore dal lancio i tecnici al suolo hanno perduto il contatto. Sembra che il razzo «Proton» abbia cessato di funzionare all'anticipo, rimanendo, con il prezioso carico, all'interno dell'atmosfera terrestre, dove si sbriciolerà, ricadendo all'indietro, nelle prossime 48 ore. Caduta probabile nell'Oceano Atlantico. Pericolo per i sottostanti: abbastanza ridotto. L'unico problema è che sulla sonda c'erano quattro termoregolatori al plutonio che, com'è noto, è altamente inquinante.

Prezioso il carico e il progetto. A quanto pare circa un miliardo di dollari, quasi 230 milioni spartiti da Francia e Germania e altri milioni da Paesi e agenzie spaziali diverse. In tutto «Mars-96» avrebbe dovuto realizzare, su Marte, 38 diversi esperimenti. Tutto andato in fumo. Per l'agenzia spaziale russa è una tragedia. Non solo per il danno subito, ma perché questo lancio doveva servire anche per ottenere appoggio parte del governo russo. Nel 1996 il bilancio ha assegnato al complesso spaziale - un tempo, e regione, orgoglio nazionale - meno dello 0,17%, contro il 2% cinque anni orsono. E l'anno scorso gli scienziati dello hanno ricevuto solo il 18% dei crediti previsti bilancio.

Colpo duro anche al prestigio dei missili «Proton» presenti sul mercato come temibili e poco costosi concorrenti dei lanciatori europei e americani. Se i russi volevano mostrare la loro efficienza e rilanciare l'immagine della loro tecnologia, con l'o-

biettivo di attirare investimenti esteri e finanziamenti pubblici verso il settore già in profonda crisi, l'effetto sarà ora opposto.

Il 17 novembre sarà dunque una data nera sul calendario della scienza spaziale russa. Va detto che con Marte i russi non sono stati proprio fortunati. Delle loro 18 spedizioni sul Pianeta Rosso, a partire dal 1960, una sola è andata in porto secondo i piani, precisamente nel 1973. Le due sonde «Phobos» lanciate nel

1988 fallirono parzialmente, ma riuscirono ad arrivare vicino al pianeta e a inviare diversi dati. Per gli scienziati il disastro è definitivo. Ci vorranno undici anni prima che Marte e la Terra trovino di nuovo in posizione ideale per un lancio analogo. Dunque addio a Marte, per i russi, fino ai primi anni del prossimo secolo, sempre che a quella data ci sia ancora la Russia.

Giulietta Chiesa

## ANNIVERSARI

Insieme con Veltroni

### Ted Kennedy

#### la Firenze della cultura

FIRENZE. Un incontro con la cultura attorno ad un tavolo di ristorante dove sono state servite otto portate tra cui crostini di patè, pomodorini in gelatina, passatelli in brodo di gallina, staccotto latte e senape: così il senatore Ted Kennedy, in visita a Firenze, ha passato la sua penultima serata fiorentina con lui e signora dalla Regione Toscana.

Promotrice dell'incontro la vicepresidente giunta regionale Mariolina Marcucci che ha voluto offrire al senatore Kennedy un incontro con la cultura per creare un ponte culturale con gli Stati Uniti.

Attorno al tavolo gli ospiti selezionati dalla vicepresidente: tra gli altri, Valtor Veltroni, vicepresidente del Consiglio e ministro dei Beni culturali, il presidente della Regione Siciliana, Puccio Lombardo, il sottosegretario alla presidenza, il consigliere Enrico Luigi Micheli. (Ansa)

## TURCHIA

### Per un corto circuito

#### Istanbul, fiamme in un albergo Diciassette morti

ISTANBUL. Diciassette persone, quasi certamente di nazionalità ucraina, morte in un incendio divampato in un albergo a sette piani in una zona centrale di Istanbul. E' il bilancio ufficiale fornito dalla polizia turca, mentre secondo fonti ufficiali i feriti sarebbero 39, alcuni dei quali in gravi condizioni. Le fiamme si sono sprigionate alle 22,30 in un negozio di regali, nell'atrio dell'albergo, a causa di un corto circuito.

L'albergo, a tre stelle, si trova nel quartiere di Lalali. Gli alberghi della zona spesso ospitano uomini d'affari e turisti che provengono dai paesi dell'Est europeo. Secondo la televisione turca la maggior parte dei morti e dei feriti sarebbero donne ucraine, intossicate dal fumo sprigionato dall'incendio. L'albergo infatti ospitava un gruppo di ucraini che erano arrivati a Istanbul da pochi giorni e che occupavano 80 stanze dell'albergo. (Ansa)

DENTIERE?

## con fittydent

### morsi senza rimorsi

una linea completa per il vostro benessere

**Fittydent: pasta adesiva, cuscinetti, compresse ed accessori per la protesi dentale**

Fittydent, l'adesivo per protesi, insolubile, inodore, insapore, brevettato in Austria per il mondo intero. Fittydent "trasforma" la protesi in denti naturali, restituendo la sensibilità al gusto genuino degli alimenti.

Riapri il bar per l'aperitivo, il salotto per il thè, la trattoria di campagna e il ristorante di lusso. Con Fittydent una applicazione può durare più giorni. Costa meno, perché dura di più.

Distribuita da DICO Via Brivio 18 - 20122 MILANO





A Cinema Giovani in anteprima il viaggio nella realtà virtuale

## «Che fatica il Nirvana»

Salvatores: spero di ritrovare la mia felicità in moviola. Lambert: un film molto romantico

TORINO. Viene davvero voglia di vederlo questo «Nirvana», dopo essersi goduti al 14° Festival Cinema Giovani lo speciale (ma oggi di moda chiamarlo making of) di Giuseppe Baresi e Bi-  
goni sulla lavorazione del nuovo film di Salvatores.

Non è ancora quanto dovremmo aspettare perché sull'uscita in due scuole di pensiero: il produttore numero uno, Maurizio Totti, vorrebbe un lancio a Natale senza preoccuparsi (in guerra come in guerra) della cantina di titoli. Ad omaggiarlo si riunisce Enrico Ghezzi, Marco Giusti, Teo Mora e Stefano Della Casa: presentando un montaggio di scene madri tratte dai suoi film e l'horror «Danza macabra» (1963), definito da Mora «una delle opere migliori del fantastico italiano».

### L'omaggio a Margheriti

TORINO. Una linea cinemata che è uguale diritto di cittadinanza al cinema d'autore e al cinema di genere, il Festival ha organizzato in un'aula di Antonio Margheriti, alias Anthony Dawson, classe 1930, segno zodiacale Vergine: quale si devono quasi la metà della produzione fantascientifica made in Italy, un numero copioso di horror, più puntate nell'avventuroso, western, spionistico, peplum e altro. De «Space Aliens» del '66, Margheriti ha cavalcato la poveristica macchina nostrana del B Movie, cavandosi d'ingegno per «sessantina di titoli. Ad omaggiarlo si riunisce Enrico Ghezzi, Marco Giusti, Teo Mora e Stefano Della Casa: presentando un montaggio di scene madri tratte dai suoi film e l'horror «Danza macabra» (1963), definito da Mora «una delle opere migliori del fantastico italiano».

suggerzioni di vecchie letture Philip Dick e altra fantascienza Anni 60. I film in platea simpatizzano, nel riconoscere l'insostenibile angoscia delle con-  
rincauzioni. Non resta che spe-  
di attingere alla tranquillità, alla passività, alla pace spiri-  
to: al Nirvana.

Per Baresi & Bigoni, due film-  
maker che sanno il loro mestiere, ci fanno il giro dei capannoni della fabbrica abbandonata, come in fantasmagoria postmoderna ispirata alle periferie industriali del quadri di Mario Sironi. E all'improvviso, grazie all'operosità di scenografi e carpentieri e specialisti dei magici effetti speciali, vediamo apparire sotto i

occhi, un gran mondo orientale affollato di genti e merci, immersi in una «follia» di fu-  
moni e lampi notturni, in «dellio» lingue e dialetti da Torre di Babel. A proposito di realtà in-  
venate, cominciamo a capire dove mirava il discorso preliminare del regista: a proporzioni, un universo di fantasia. Alla Fellini, prontamente qualun-  
quo. No, meglio alla Josef von Sternberg, se si pensa ai panorami creati dal grande regista te-  
desco ad Hollywood intorno a  
mica figura Marlene.

Qui le figure riconoscibili Christopher Lambert, il bella imbronciata Emmanuelle Seigner, un Diego Abatantuono strano-

presente in sala, si dichiara per  
semplicemente stanco. Di soli-  
lavorare per lui è piacere, però stavolta la fatica è stata su-  
perata: un affresco troppo com-  
plesso, troppo affollato, troppo ricco di responsabilità per chi si è  
assunto l'impegno di esserne il  
creatore. Il regista spera di  
ritrovare un po' di felicità in  
viola, dove sta lavorando attual-  
mente. Conserva i suoi dubbi sulla  
felicità in un mondo pieno di ri-  
schio, per ora il suo rischio che  
corre «Nirvana» è che «making  
of» presentato a Torino, così sug-  
gestivo e carico di promesse, risul-  
ti più bello del film.

Alessandro Levantesi



Emmanuelle Seigner è protagonista di «Nirvana», nuovo film di Salvatores. Con lei Lambert, Abatantuono, Bisio, Rubini

per la  
pubblicità su  
**LA STAMPA**

10126  
**TORINO**

C.so Massimo d'Azeglio 60

Tel. 011/65.211

13100  
**VERCELLI****SALODINI srl** Agente Publikompass spa

Via Duchessa Jolanda 20 Tel. 0161/250.754-62.592

13051  
**BIELLA****SALODINI srl** Agente Publikompass spa

Viale Roma 5 Tel. 015/84.91.212 r.a.

**PK**  
publikompass

## Terrore e magnificenza per 5 quadri musicali

NEL villaggio globale che si sta realizzando con grande velocità in questo pianeta, la musica è la forma d'arte in cui l'incrocio delle culture è realizzato più precocemente e facilmente. Generando forme stabili e continuando a reinventarsi, schiando le carte. Con un solo vincolo: invenzioni e tentativi hanno agito nei propri territori di genere (classica, jazz, pop moderno). Ora anche questi stecati vengono travolti in un nuovo spirito guida, contaminazione. Fren-  
diamo dall'attualità discografica alcuni esempi.

Il primo caso ci porta una domanda: ma è davvero un'eremia considerare nei confini della musica classica moderna i grandi maestri del centenario jazz? Ascoltando «Frelude to a Kiss» (Philips, 1 Cd) il quesito diventa pleonastico. Intanto al centro del disco 12 brani di un compositore di grandezza assoluta come Duke Ellington, da «Midnight Indigo» a «Caravan», da «Fleur-de-afrique» a «Solitude». L'esecuzione è un'alleanza di stelle: felice incontro l'eclettico e innovativo John Mauceri, alla testa della Hollywood Bowl Orchestra, e Dee Bridgewater, straordinaria voce per sensibilità e estensione culturale. Wynton Marsalis, Charles McPherson, Bobby Watson, Cyrus Chestnut completano il disco di qualità. Ne risulta un'eccezionale affresco ellingtoniano che ha il virtuosismo settecentesco, il classicismo ottocentesco, intuizioni rivelanti, un linguaggio moderno. Un'ora di eccellente musica in cui si avverte nei protagonisti il piacere di medesimarsi nello scambio dei ruoli, nel realizzare ric-  
scrittura.

Altra prova ammirevole è quella contenuta in «Terror + magnificence» (Argo, 1 Cd). 5 quadri musicali di John Harle, noto sassofonista classico, ma su questi territori faville il soprano Sarah Leonard ed Elvis Costello, rocker di grande intelligenza che dopo «Juliet letters» torna nella classica moderna. Le composizioni si basano sui toni delicati, come fossero nuove sul contrasto medioevale tra il sacro e il profano, luce e tenebre. Costello per capacità di «essere suggestioni» Buena Intesa con il so-



prano e il Quartetto Balanescu. Da segnalare anche il finale «Rosie + Blood» (antico brano di Péroton) con un sorprendente falsetto di William Purcell.

Tocca ora al jazzista Keith Jarrett, si misura con i «Concerti per piano K 467, 488, 595; Sonata N. 40 K 550» di Beethoven (Ecm, 2 Cd). E' la prima emissione, ma già il jazzista americano ha effettuato altre registrazioni, anche se sa quando si compirà l'integrale di tutti i 23 concerti del divino salisburghese. Non il caso di proporre confronti con pianisti di matrice classica, ma Jarrett sa mediare la sua esperienza con l'arte mozartiana. La cifra scelta è quella della soavità, della leggerezza, onirica, del dialogo e quella sovrapposizione sull'orchestra (in questa occasione quella da camera di Stoccarda, diretta da Dennis Russell Davies). Una prova brillante, ricca di personalità e attenzione allo spirito mozartiano.

Brillante è anche la rilettura di artisti rock e jazz di un'opera classica famosa creata da un come Leonard Bernstein. Ecco allora «The Side Story» (Rca Victor, 1 Cd). Aretha Franklin, Little Richard, Phil Collins, Chick Corea, Patti LaBelle, Kenny Loggins sono alcuni protagonisti. Ma è sorprendente la presenza anche di star del nuovo rock: Salt-n-Pepa, All 4 One, Def Jaf, Selena, Whinnona. Un nuovo vestito che aggiunge fascino ad un'opera già innovativa.

Più facile, ma sempre li- è anche l'antologia di «Pavarotti & Friends» for Child» (Decca, 1 Cd). Registrata del concerto tenuto a vede il grande tenore accanto a Liza Minnelli, Eric Clapton, Ligabue, ma anche Sheryl Crow alla prese con «La daram la». Più altre impreviste scorribande.

Alessandro Rosa

### SPETTACOLI

#### Day-Lewis ha sposato la figlia di Miller

LONDRA. Lo scapolo d'oro del cinema britannico, Daniel Day-Lewis, secondo il settimanale Mail on Sunday, ha sposato in segreto la figlia di Arthur Miller, drammaturgo  
marito di Marilyn Monroe. Il matrimonio tra l'attore, figlio poeta britannico Cecil Day-Lewis, e Rebecca Miller, di 32 anni, secondo il giornale è avvenuto negli Stati Uniti  
ledi scorso durante un cerimonia segreta in Vermont.

#### Film-opera con a Roma Europa Cinema

ROMA. La proiezione di tre unici documenti filmati in Maria Callas appare su palcoscenico d'opera (e tutte e tre le volte nei panni di Tosca), inaugura questa sera a Villa Medici la rassegna Roma Europa Cinema '96. Il festival dedicato alle grandi voci pas- che, con due appuntamenti quotidiani, ripropone alcuni dei film-opera più celebri e rari: il «Don Chisciotte» girato da Pabst nel 1934 con Fedor Saljapin, «The great Caruso» con Mario Lanza, Maria Cebotari nel «Sogno di Butterfly» di Carmine Gallone. Le tre volte della Callas in Tosca sono: nel '56 a New York, nel '64, ormai agli sgoccioli degli anni d'oro, a Londra la regia di Franco Zeffirelli, infine nello straordinario recital del 1958 all'Opéra di Parigi, protagonista assieme a Tito Gobbi secondo atto dell'opera Puccini. Nella zione «Voices of firststone» si potranno ascoltare i maggiori cantanti stagionali del Metropolitan negli Anni 40 e 50.

#### La Schneider al Festival di Sanremo

PARIGI. «Non voglio partecipare al Festival di Sanremo». Maria Schneider, interprete di «Ultimo tango a Parigi», neocantante ha puntato i piedi, e contravvenendo alla richiesta della propria discografica, non andrà al festival di Sanremo. La «Solomusica italiana», l'etichetta distribuita dalla Sony, aveva invitato l'attrice a partecipare alle selezioni del festival una canzone intitolata «Tu non mi devi lasciare». La Schneider, confermando la fama di «artista difficile» ha rifiutato, spiegando che il festival le porterebbe tipo di pubblicità che non le interessa che la partecipazione alla rassegna avrebbe catalizzato su di lei curiosità riguardanti la sua vita privata. Martedì prossimo uscirà nei negozi l'ignora Battista, l'annunciato disco della Schneider contenente 10 canzoni di Lucio Battista.







# sotto la pioggia incessante le due squadre hanno inseguito senza risparmio la vittoria



A sinistra, una conclusione di Jugovic alta di poco; sotto Di Livio, grande protagonista e a destra l'arbitro con Giovanni Alberto Agnelli



## L'ARBITRO



**7**  
**COLLINA**  
Non sbaglia colpo. Ammonizioni dispensate con attenzione, sempre vicino alle fasi più calde del gioco. Attualmente è davvero il numero uno dei fischiatori italiani.



## Lippi: «Forti e pure belli»

### Tabarez: il risultato è giusto però abbiamo sofferto un po'

TORINO. Lippi a caldo. Non è d'accordo sulle opportunità create in egual misura dalle squadre. «Palo a parte, le occasioni vere sono come quella di Di Livio che si è presentato solo davanti a Rossi. C'è stata la giocata di Baggio, è vero... All'inizio hanno costruito un'azione pericolosa con Weah, poi si sono viste solo nostre verticalizzazioni. Alla fine, anche a causa del terreno, abbiamo una certa stanchezza. I loro sono fatti vivi impegnando Peruzzi». Al tecnico bianconero vengono segnalati due episodi da penalty. Lippi dissente: «Ma quali rigori? Su un campo ridotto ad acquitrino e con quel loro agonismo, si fa a segnalare infrazioni da massima punizione? Ho visto una bella Juve, pronta per i prossimi impegni, a cominciare da Tokyo. Ho il rammarico di avere uomini come Conte, importantissimo, Pessotto».

Sull'altro fronte un Tabarez sereno: «Grande match, tecnicamente ed agonisticamente. Le squadre si sono alternate nel dominio del gioco, passando da situazioni favorevoli a momenti di difficoltà. Noi abbiamo sofferto il buon possesso di palla del Juve perdendo palloni importanti in centrocampo. Baresi? I grandi campioni come lui danno un'impronta alla squadra. Ha saputo tenere il morale alto in momenti difficili. Quando i giocatori dove giocare carta nessuno sa dirgerla come lui».

Per la grande occasione lo stadio ha fatto il pieno, quasi. Un avvenimento per il Delle Alpi solitamente mezzo vuoto: la classicissima del calcio italiano, anche se aversata dal maltempo, anche se cade di sera per esigenze di pay-tv, anche se il momento bianconero è rossonero non è dei più entusiasmanti, anche l'abbuffata di pallone continua, i classici del campionato, dicevamo, sempre un grande potere d'attrazione: così, gli spalti presentano poche macchie grigie, il colore vuoto, il che è già molto consideriamo che gli stadi sono sempre meno presi d'assalto dai tifosi. Oltre 26 mila persone hanno pagato il biglietto: aggiungiamoci i quasi mila abbonati della Juve...

# «Del Piero fuori? Ci servirà a Tokyo»

## Umberto Agnelli: e se non giocherà bene neppure lì...

TORINO. La sera è fredda, uggiosa, di non invoglia alle chiacchiere. Non c'è da stupire, dunque, se Umberto Agnelli, arrivando al Delle Alpi pochi minuti prima dell'inizio, cerchi scivolare rapido in tribuna. Senza esimersi, tuttavia, rispondere locamente a chi gli anticipa che Del Piero, l'attuale oggetto misterioso della Juve, è stato rito nella formazione di partenza. «Speriamo che giochi bene a Tokyo», ribatte il presidente onorario bianconero. E aggiunge: «Perché non gioca bene neppure lì...». La frase si chiude così, tronca, a interpretazione libera. Compenso, al termine della partita sarà più esplicito: «Bella partita, malgrado il terreno pesante. Divertente per gli sportivi, dall'esito meno esaltante per i tifosi bianconeri. L'importante è che abbiano giocato bene, l'ultima volta era andata peggio».

Ma il ritratto di famiglia non è completo perché Umberto Agnelli è stato preceduto, a sorpresa, dal figlio Giovanni, giunto al Delle Alpi in compagnia della giovane moglie Avery. Per capire l'esp-

## ULTIME DI MERCATO

### In settimana Pecchia è bianconero?

TORINO. Grandi rivali nella sfida-scudetto, Juve e Milan duellano anche sul mercato. Le trattative open hanno dischiuso nuovi orizzonti, la caccia resterà aperta fino al 31 gennaio. Berlusconi ha appena prelevato lo svedese Blomqvist dal Göteborg. Juve non sta a guardare. Lippi l'ha ammesso: «Contati, serviranno del rinforzo». Il primo colpo sarà Pecchia, 23 anni, centrocampista del Napoli. Dopo l'infortunio di Conte, Moggi ha rotto gli indugi. Pecchia firmerà, forse già in settimana, un contratto quadriennale, un ingaggio di 6-900 milioni. Il giocatore, per il quale Juve sborserà 10 miliardi, è un vecchio pallino di Lippi, che l'ha apprezzato quando allenava il Napoli e anche nella recente sfida di campionato, in cui Pecchia è stato il migliore in campo. In contropartita la Juve cederà al Napoli l'attaccante Amoroso in prestito a Ametrano a titolo definitivo. Ma c'è voce secondo la quale, al posto di Ametrano, che finora non ha avuto spazio e poco ne avrà, potrebbe andare a Napoli il ginevrino Cristallini. Bisogna vedere però la eventuale contropartita tecnica offerta al Torino sarà di soddisfazione di Calleri e Sandreani. WS(f. ver.)

mine piuttosto ampia della situazione. E con tono abbastanza significativo parte battuta: «Tutti vorrebbero passare a certi Comuni io non ci farei la fine di Muzio Scevola. Anche se i tempi stringono perché entro la fine dell'anno si deve trovare una soluzione».

Tra le varie ipotesi che sono state formulate (nuovo stadio, conferma del Delle Alpi, recupero del vecchio Comunale) non è una che il Comune privilegia? Castelli scuote la testa. «Una certa: il Comune non tirerà fuori una lira. Fare lo stadio mantenendo questo, sarebbe follia. Comunque la responsabilità di buttare giù il Delle Alpi, me la prendo anche subito».

Il sindaco si riserva un'ultima considerazione sul dibattito prolema: «Lasciatemi dire che in passato le società sportive si sono appoggiate troppo alla pubblicità. E se mi si obietta che si tratta di società senza finalità di lucro, beh, mi pare una valutazione che fa davvero tenerezza».

Piercarlo Alfonselli

### MILAN

<b>ROSSI</b> Come solito i tifosi bianconeri lo stuzzicano in modo folcloreistico. Non il simpatico (minaccia Vieri un pugno), si fende pure ridicolo serie di rinvii sborzi parracchia paese. La Juve bombarda, ma gli solletico. Mette la manona da tutte le parti, risolve situazioni bollenti. Nella ripresa, quando la Juve attacca alla disperata, il baluardo insuperabile. <b>7</b>	<b>REIZIGER</b> Il secondo esordiente della partita. Si spazzola via le polveri e prova a farsi valere. Al 31' pt rimedia, con un grande recupero a Boksic, ad un personale nell'interpretazione del fuorigioco. Il croato mette corde, se porta spasso campo come un cagnolino al guinzaglio gli spiega quanto dura la vita per un difensore del nostro campionato. <b>5,5</b>	<b>LIPPI</b> C'era una volta un difensore senza macchia né paura, sentinella sempre all'erta. Poi black pagato a caro prezzo anche Sacchi. Ma ora è in lenta ripresa. Non rischia nulla, svolge un compito diligente. Insomma poche sbavature, la classica partita che non resterà nella storia, ma che lo conferma come un difensore buono tutte le stagioni. <b>6</b>	<b>BARESI</b> Mettiamoci sull'attenti: torna il vecchio capitano, baluardo a difesa difficile da mettere nel sacco. Dopo un lungo infortunio (ultima gara a Roma il 12 ottobre) deve dimostrare di non essere frutto. Come prima uscita non c'è male. Pillole la difesa, nulla qualche pedata di routine, dimostra, continuerà questa strada, che il giorno dei saluti può essere allontanato. <b>6,5</b>	<b>MALDINI</b> E' periodo così per il fusto milanista. Non spinge o pallisce le incursioni di un Di Livio assatanato. Un centimetro di campo, perché poi avrete lacrime per piangere. Qualche incursione da applauso, qualche recupero cardipalma. Se la cava piuttosto bene nel convulso secondo tempo. Certo per il fenomeno che conosciamo. <b>6</b>	<b>ERANIO</b> Uno dei meno celebrati della truppa, quasi sempre uno dei più efficaci, il giocatore dal gol imprevedibile e prezioso. Ma ieri ha servito alla platea una minestra riscaldata, il solito piatto gustoso. Sulla fascia sinistra ha dispensato calcio di basso profilo: partita squallida, da comprimario, non protagonista. Pur facendo di tutto per meritare fiducia che Tabarez gli offre. <b>6</b>	<b>ALBERTINI</b> Complimenti alla che l'ha fatto così fusto. Anche con la Juve gli capita quasi sempre di essere nel pezzo migliore: la pedata assassina, non unico trupmilanista. Ma è un cattivo quanti bianchi, sapiente organizzatore delle trame di centrocampo, inizio bello e disinvolto, brillante nel Su campo che ha messo a dura prova le gambe. <b>6,5</b>	<b>BOBAN</b> Albertini gli chiede sostegno e concretezza per reggere l'impalcatura di centrocampo, ma non è la serata memorabile, spezzata da quelle del fiammifero. Più efficace se deve mettere la zampa e frenare l'irruenza dell'avversario di turno. Altre volte l'abbiamo visto più nel gioco. Ma che tira sempre la carretta a può concedersi una pausa di riflessione. <b>6</b>	<b>DAVIDS</b> Vede che la scuola milanista insegna anche l'arte tattica. L'ex olandese fa uso con generosità, mentre mette in mostra quelle dell'io famoso all'Ajax e conquistarono Berlusconi. Si perde in prestazioni dai contorni anonimi e si guadagna il ritorno anticipato in panchina a capo di partita senza pepe. Dal 21' si Ambrosini sv. <b>5,5</b>	<b>WEAH</b> Quando la montagna si muove, corrono brividi di paura. Per tempo la Peruzzi con la sua presenza dalle parti dell'area bianconera. Al 42' vicino al gol un'incomata che avrebbe meritato miglior sorte. Nella ripresa lo prende in consegna l'uliano quando a sinistra e la musica cambia. Crea paio pale-gol ed è sempre un coltello alla gola della Juve. <b>6,5</b>	<b>BAGGIO</b> Il peggio pare superato. Il Codino ha vinto battaglia e si ritagliato spazio. In questo momento la punta che offre più garanzie. Al 17' grazia Peruzzi un tiro molle come un budino. Il «pacco» che la Juve aveva confezionato a Milano, dimostra che la classe è la solita. Esce le contumelie dell'ingrata tifoseria juventina. Dal 34' Simone sv. <b>6,5</b>	<b>TABAREZ</b> Berlusconi gli ha garantito piena fiducia a patto che inizi il pugno di ferro. Non crediamo l'arrogante sia il tipo che la voce, però i suoi lo capiscono benissimo lo stesso. Il Milan dopo i deliranti passi, adesso cammina passo deciso a disdegna di affidarsi al calcio contropiede, spacciola, ma molto redditizio. <b>6,5</b>
---	---	---	---	---	--	--	---	--	---	---	--















## SAVONA

**Teatro Chiableira** OGGI RIPOSO  
Ore 15,45/18,20,15,22,30  
L. 10.000

## Astor

Tel. 854.827.  
Ore: 15,30/17,15/18,20,40  
22,30. L. 10

## La prova

di J. C. Van Damme, con J. C. Van Damme, R. Moore, J. Guon (Belgio/USA '96) — Da capo di una piccola banda di ladri agli incontri di lotta internazionale passando attraverso una serie di peripezie esaltanti. N. V. 1h 30' Avventura

## Diana 1

Tel. 825.714  
Ore: 15,45/18,20,15,22,30  
L. 10.000/7000/5000

## Il professore

di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinkett, J. Coburn (USA '96) — Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34'

## Diana 2

Tel. 825.714  
Ore: 15,45/18,20,15,22,30  
L. 10.000/7000/5000

## Il professore

di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinkett, J. Coburn (USA '96) — Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34'

## Diana 3

Tel. 825.714  
Ore: 15,45/18,20,15,22,30  
L. 10.000/7000/5000

## Acque profonde

di J. Wilson, con C. Diaz, H. Keitel, C. Sheffer (USA '96) — Una bella donna, il marito, un amico d'infanzia, l'ex amante di lei: tra i quattro è lotta spietata su un'isola deserta al largo della costa del Maine. N. V. 1h 32' Commedia nera

## Sleepers

Tel. 825.714  
Ore: 15,45/18,20,15,22,30  
L. 10.000/7000/5000

## Sleepers

di B. Levinson, con R. De Niro, K. Bacon, B. Crutup (USA '96) — Quattro ragazzi finiscono in un riformatorio e si bisognano violenza da parte dei secondini: una volta adulti cercano di vendicarsi. N. V. 2h 25'

## Filmstudio

Ore: 15,30/20,30/22,30  
L. 7000/5000

## La mia generazione

di W. Labate, con C. Amendola, S. Orlando, F. Neri (Italia '96) — Un terrorista viene trasferito a Milano per un colloquio con la sua fidanzata, mentre un carabinieri cerca di convincerlo a collaborare. N. V. 1h 45' Drammatico

## Jolly

Tel. 850.570  
Ore: 15,22,30  
L. 9000/6000/5000

## Film a luci rosse

## Salesiani

Ore: 15,30  
L. 7000/5000

## OGGI RIPOSO

## Reazione a

Tel. 840.263. Ore: 20,22,30  
Fest. anche 15,17,30  
L. 10.000/6000/5000

## Reazione a

di A. Davis, con K. Reeves, M. Freeman (USA '96) — Un giovane scienziato si scontra con la propria innocenza e si scontra anche al FBI. N. V. 1h 45'

## Ritzi

Tel. 840.427. Ore: 20,22,30  
Fest. anche 15,22,30  
L. 10.000/6000/5000

## Il professore

di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinkett, J. Coburn (USA '96) — Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34'

## Ambra

Tel. 51.419. Ore: 20,22,30  
Fest. anche 15,22,30  
L. 10.000/6000/5000

## Ancora vivo

di D. Cronenberg, con D. Unger, J. Spader, R. Arquette (Canada/USA '96) — Una coppia alla scoperta di nuove pericolose pulsioni tra erotismo estremo, morte, follia, incidenti stradali e mutilazioni. V. M. 1h 40' Drammatico

## Astor

Tel. 50.987. Ore: 20,15,22,30  
Fest. e pref. 18,18,15  
L. 10.000/6000/5000

## Ancora vivo

di D. Cronenberg, con D. Unger, J. Spader, R. Arquette (Canada/USA '96) — Una coppia alla scoperta di nuove pericolose pulsioni tra erotismo estremo, morte, follia, incidenti stradali e mutilazioni. V. M. 1h 40' Drammatico

## Teatro Salsello

Ore: 21,30  
L. 7000

## OGGI RIPOSO

## Salsiani

Ore: 21  
L. 7000/5000

## OGGI RIPOSO

## Salsiani

Ore: 21  
L. 7000/5000

## OGGI RIPOSO

## Salsiani

Ore: 21  
L. 7000/5000

## OGGI RIPOSO

## Salsiani

Ore: 21  
L. 7000/5000

## OGGI RIPOSO

## Salsiani

Ore: 21  
L. 7000/5000

## OGGI RIPOSO

## Salsiani

Ore: 21  
L. 7000/5000

## OGGI RIPOSO

## Salsiani

Ore: 21  
L. 7000/5000

## OGGI RIPOSO

## Salsiani

Ore: 21  
L. 7000/5000

## OGGI RIPOSO

## Salsiani

Ore: 21  
L. 7000/5000

## OGGI RIPOSO

## Salsiani

Ore: 21  
L. 7000/5000

## OGGI RIPOSO

## Salsiani

Ore: 21  
L. 7000/5000

## OGGI RIPOSO

## Salsiani

Ore: 21  
L. 7000/5000

## OGGI RIPOSO

## Salsiani

Ore: 21  
L. 7000/5000

## OGGI RIPOSO

## Salsiani

Ore: 21  
L. 7000/5000

## OGGI RIPOSO

## Salsiani

Ore: 21  
L. 7000/5000

## OGGI RIPOSO

## Salsiani

Ore: 21  
L. 7000/5000

## OGGI RIPOSO

## Salsiani

Ore: 21  
L. 7000/5000

## OGGI RIPOSO

## Salsiani

Ore: 21  
L. 7000/5000

## OGGI RIPOSO

## Salsiani

Ore: 21  
L. 7000/5000

## OGGI RIPOSO

## Cristallo

Ore: 15,17,30/21,15  
L. 8000, rid. 5000

## OGGI RIPOSO

## Dianese

Ore: 20,15,22,30  
L. 8000

## di uccidere

di J. Schumacher, con S. Bullock, S. J. Jackson, M. McConaughey (USA '96) — Un giovane avvocato difende un nero accusato di aver ucciso i due uomini violentatori della figlia. Dal romanzo di Graham, N. V. 2h 25'

## Don Bosco

Ore: 15,17  
L. 8000/rid. 5000  
pans. over 60 lire 4000

## Qualcosa di personale

di J. Annet, con R. Redford, M. Pfaffar, J. Mantegna (USA '96) — Un famoso giornalista si innamora dell'esperte feroce di una piccola emittente e l'altra è l'ultima mossa sul piccolo schermo. N. V. 2h 04' Romanzo

## Arlaton

Ore: 1h, 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Reazione a

di A. Davis, con K. Reeves, M. Freeman (USA '96) — Un giovane scienziato è costretto a trasformarsi in un uomo spicolato e senza paura per provare la propria innocenza e sfuggire anche al FBI. N. V. 1h 45' Azione

## La prova

Ore: 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## La prova

di J. C. Van Damme, con J. C. Van Damme, R. Moore, J. Guon (Belgio/USA '96) — Da capo di una piccola banda di ladri agli incontri di lotta internazionale passando attraverso una serie di peripezie esaltanti. N. V. 1h 30' Avventura

## Crash

Ore: 1h, 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Crash

di D. Cronenberg, con D. Unger, J. Spader, R. Arquette (Canada/USA '96) — Una coppia alla scoperta di nuove pericolose pulsioni tra erotismo estremo, morte, follia, incidenti stradali e mutilazioni. V. M. 1h 40' Drammatico

## Acque profonde

Ore: 1h, 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Acque profonde

di J. Wilson, con C. Diaz, H. Keitel, C. Sheffer (USA '96) — Una bella donna, il marito, un amico d'infanzia, l'ex amante di lei: tra i quattro è lotta spietata su un'isola deserta al largo della costa del Maine. N. V. 1h 32' Commedia nera

## Sleepers

Ore: 1h, 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Sleepers

di B. Levinson, con R. De Niro, K. Bacon, B. Crutup (USA '96) — Quattro ragazzi finiscono in un riformatorio e si bisognano violenza da parte dei secondini: una volta adulti cercano di vendicarsi. N. V. 2h 25' Drammatico

## Arlaton Roof

Ore: 1h, 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Arlaton Roof

Ore: 1h, 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Tabarin

Ore: 1h, 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Il professore

di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinkett, J. Coburn (USA '96) — Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34'

## Sanremese

Ore: 1h, 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Luna e l'altra

## Orfeo

Ore: 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Film vietato minori di anni 18

## GENOVA

Ore: 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Musica antica Köln

Teleman concert in la maggiore, J.S. Bach, concerto in re minore, Handel/Wedder music

## Corte

Ore: 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Riposo, Riprendono domani le recite di Crano di Berge-

## Salsiani

Ore: 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Riposo, Riprendono domani le recite di Crano di Berge-

## Pol. Genovese

Ore: 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Riposo, Riprendono domani le recite di Crano di Berge-

## T. Verdi Sestri Pon.

Ore: 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Riposo, Riprendono domani le recite di Crano di Berge-

## T. Verdi Sestri Pon.

Ore: 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Riposo, Riprendono domani le recite di Crano di Berge-

## T. Verdi Sestri Pon.

Ore: 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Riposo, Riprendono domani le recite di Crano di Berge-

## T. Verdi Sestri Pon.

Ore: 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Riposo, Riprendono domani le recite di Crano di Berge-

## T. Verdi Sestri Pon.

Ore: 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Riposo, Riprendono domani le recite di Crano di Berge-

## T. Verdi Sestri Pon.

Ore: 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Riposo, Riprendono domani le recite di Crano di Berge-

## T. Verdi Sestri Pon.

Ore: 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Riposo, Riprendono domani le recite di Crano di Berge-

## T. Verdi Sestri Pon.

Ore: 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Riposo, Riprendono domani le recite di Crano di Berge-

## T. Verdi Sestri Pon.

Ore: 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Riposo, Riprendono domani le recite di Crano di Berge-

## T. Verdi Sestri Pon.

Ore: 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Riposo, Riprendono domani le recite di Crano di Berge-

## T. Verdi Sestri Pon.

Ore: 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Riposo, Riprendono domani le recite di Crano di Berge-

## T. Verdi Sestri Pon.

Ore: 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Riposo, Riprendono domani le recite di Crano di Berge-

## T. Verdi Sestri Pon.

Ore: 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Riposo, Riprendono domani le recite di Crano di Berge-

## T. Verdi Sestri Pon.

Ore: 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Riposo, Riprendono domani le recite di Crano di Berge-

## T. Verdi Sestri Pon.

Ore: 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Riposo, Riprendono domani le recite di Crano di Berge-

## T. Verdi Sestri Pon.

Ore: 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Riposo, Riprendono domani le recite di Crano di Berge-

## T. Verdi Sestri Pon.

Ore: 15,30; ult. 22,30  
L. 10.000/7000

## Riposo, Riprendono domani le recite di Crano di Berge-

## Grattacielo

Ore: 15,30/17,15  
20,22,45

## Sleepers

di B. Levinson, con R. De Niro, K. Bacon, B. Crutup (USA '96) — Quattro ragazzi finiscono in un riformatorio e si bisognano violenza da parte dei secondini: una volta adulti cercano di vendicarsi. N. V. 2h 25'

## Luz

Ore: 15,30/17,15  
20,22,45

## Ancora vivo

di T. Pope, con V. Perez, M. Kishner, I. Pop (USA '96) — Il «Corvo» ammazzato da criminali insieme col figlio bambino, torna nel globo dei morti per vendicarsi dei suoi assassini. N. V. 1h 25' Gotico

## Olimpia

Ore: 15,30/17,15/20,22,30  
L. 10.000/7000/5000

## Il barbiere di Rito

di G. Veronesi, con D. Abatantuono, Z. Dos Santos, R. Papele (Italia '96) — Un barbiere romano, angosciato dall'ex moglie e da una vita angusta, va in Brasile per trovare la sorella e decide di restare. N. V. 1h 50







Vittoria-sorpasso: 2-1 all'Entella

## La Migliarinese di nuovo prima

**Migliarinese.** Il big match alla Migliarinese. All'Entella l'onore delle armi. Finisce 2-1 per gli spezzini, l'esultanza è tutto il clan di Migliarina per il primato ritrovato. Entella, che non ha sicuro, gioca la miglior partita stagionale, dopo 11 minuti è già costretta ad inseguire.

Borgo (figlio di famoso Borgo della Pistoiese) che vede Raffo fuori dai pali e lo supera con un pallonetto dalla distanza, circa venti metri, molto preciso. Salta così la tattica impostata da mister Colombo per portare via il nulla di fatto, poiché l'Entella è scoppiata di più, e la formazione di Marco Biloni può sfruttare i corridoi lasciati liberi dai biancocelesti.

Come accade puntualmente al 44': lungo rinvio della difesa, pallone a Bellè che parte da centrocampo, semina in velocità un paio di avversari compreso il diretto marcatore Fornaroli e si presenta davanti a Raffo, infilando di misura. La reazione dell'Entella serve soltanto a dimezzare lo svantaggio. Baldi serve Della Pina che a centro area



Senza Carnezzano, l'Entella al tappeto

non ha difficoltà nell'infilare Panfili (58'). Rimangono ancora ventitré minuti ancora da giocare, Colombo inserisce anche Agata, sperando probabilmente qualche guizzo vincente del fantasista: l'Entella si porta generosamente in avanti, ma la Migliarinese ad andare vicinissima 3-1 con Bellè (76'), ma Raffo para.

Anche il gol rossoblù, autore Schipani, è stato peraltro favorito da un errore degli ospiti

## Russo riaggancia un Vado sprecone

### Troppi errori in attacco, il Ventimiglia ringrazia: 1-1

**VADO LIGURE.** È stata annunciata come una delle partite più interessanti di tutta la stagione dell'Eccellenza. E non ha tradito le aspettative. Vado e Ventimiglia hanno onorato il calcio, quello vero, dimostrando alla platea del «Chittona» di poter giustamente grandi ambizioni di classifica.

I padroni di casa volevano evincerla dei frontalieri che li avevano battuti a questo campo, in Coppa Italia. Così non è stato, anche se sul piano del gioco i rossoblù hanno dimostrato di avere qualcosa in più della formazione di Fortugno. È finita infatti in pareggio (1-1), un punto che soddisfa un po' tutti.

Ma nel calcio vince chi riesce a mettere più palloni dentro la porta, e a sprecare di meno. Il Vado, con tante occasioni, ha mostrato di saper giocare un ottimo calcio, ma ha sbagliato



Il giocatore Scalzi del Vado

troppo in fase conclusiva. Un calice amaro, insomma, da tranguagliare per l'allenatore vadeo Saverio Pantera. Il Ventimiglia, forse meno brillante del solito nel reparto difensivo, ha dimostrato di essere però assai incisivo in avanti. Russo pronto a dare la zampata vincente.

Il Vado ha offerto inoltre una notevole prova di temperamento, anche se nell'occasione dell'unico vero errore commesso in tutti i novanta minuti di gioco, è stato truffato dal frontaliero. Tra i singoli sono emersi il solito, qualitativo, Scalzi e il generoso Schipani, mentre capitano Moiso ha orchestrato a dovere la squadra. La cronaca vede immediatamente il Vado in avanti. I rossoblù vanno subito vicini alla rete con Moiso, che della lunga distanza lascia partire un pallone che esce di poco a lato.

È ancora il capitano dei vadesi a sfiorare poi la rete con un bel colpo di testa. Gioca bene la compagine di Pantera, anche se fin dall'inizio si nota come non ci sia troppa concretezza in avanti. Presta da parte sua colpisce l'ennesimo palo stagionale, mentre il Ventimiglia vede veramente soltanto in un'occasione, un fendente di Pastor che impegna Cancellara.

Nella ripresa il Vado piglia ulteriormente il piede sull'acceleratore, passa ben presto in vantaggio. È il 48' quando su un cross dalla destra il portiere Luca Soncin in uscita «frana» sul compagno di squadra Comi, offrendo così il ghiottissimo pallone a Schipani, che non si fa pregare nel mettere il pallone in rete. E il Vado potrebbe anche raddoppiare al 65', ma l'incuriosimento di Scalzi viene ribattuto di piede da Luca Soncin.

Alla mezz'ora l'unica vera incertezza difensiva vadeo: Pastor che salta in dribbling Bonomo e Rolando, fa filtrare il pallone in area per Russo che davanti a Cancellara non ha difficoltà a realizzare. Negli ultimi dieci minuti il Ventimiglia rimane in dieci per l'espulsione decretata dall'arbitro Dellacasa. Genova (buona la direzione) di Bacigalupi. In superiorità numerica i rossoblù tanto con maggior vigore di sfondare il «bunker» ospite, che però resiste bene alle insidie degli attaccanti di casa. Ci provano nell'ordine Presta, Scalzi e Moiso, ma le conclusioni sono imprecise.

Il Ventimiglia in definitiva non ruba nulla, il pari suona a beffa per il Vado, che probabilmente deve ad attaccanti troppo precipitosi una preziosa, mancata vittoria.

Pizzorno

## La Loanesi concede il bis

### Battuta per 2-0 la Grassorutense Unico neo, due cartellini rossi

**LOANO.** Secondo per Loanesi. I rossoblù resistono alle insidie della Grassorutense e l'incontro si classifica risultando all'inglese di 2-0 in camerando così i punti importantissimi per la classifica.

La sfida giocata su un terreno reso pesante dalla pioggia si è conclusa con i padroni di casa che si vedono espellere a incontro praticamente finito nell'ordine Brancaloni e De Pedrini entrambi per doppia azione. Brancaloni, fra l'altro, entrato all'inizio della ripresa aveva siglato il gol del raddoppio.

Fulvio Piovano alla fine della sfida ha parole di elogio per i suoi anche se sulle due espulsioni afferma: «Siamo stati davvero troppo ingenui. Abbiamo giocato contro una squadra che applica un buon calcio e alla fine del primo tempo la Grassorutense avrebbe potuto anche pareggiare le sorti della gara. Nella ripresa invece tutto è filato liscio, siamo riusciti a tenere in mano le redini del gioco e alla fine il risultato poteva essere più eclatante».

Il torniamo alla cronaca di una partita che si è rivelata particolarmente avvincente. Loanesi entra in campo determinata. I locali vogliono incassare tra le mura di casa i cosiddetti punti salvezza. Giocano bene contro avversari di prim'ordine.

La prima conclusione è per la squadra ospite che prova dalla lunga distanza con Scelfo ma la conclusione è imprecisa. Durante la prima azione davanti alla porta levantina passano. È il 22' quando Ciravegna, un angolo battuto da Ricordo di testa mette il pallone in rete.

Sotto di una rete la Grassorutense tira fuori tutta la grinta necessaria per cercare il pareggio. I ragazzi Casaretto ci provano al 27' con Marchesini che su lancio di Scelfo in rovesciata mette il pallone fuori di un soffio.



Pioropi, della Grassorutense

Un minuto più tardi Pioropi per Castagna con la conclusione di quest'ultimo la prima intenzione: è bravo Durando a distendersi a bloccare la sfera. Al 30' la formazione levantina va ancora vicino alla rete con Scelfo. È sfortunato il giocatore rapallino che colpisce il palo.

Nella ripresa la Loanesi prende in mano le redini del gioco e dopo essere andata vicinissima alla rete con Buttighieri al 65' rischia di prendere il gol-pareggio. Liscio di De Pedrini: ne approfitta Marchesini che dal limite dell'area di porta cala a colpo sicuro. Durante compie il miracolo salvando il risultato. Il calcio è fatto anche di questi episodi.

Così dal possibile 1-1 si passa al 2 a 0 per i padroni di casa. A siglare il gol-sicurezza è Brancaloni al 77'. Entrato dei locali dopo aver superato in velocità Scelfo si viene a trovare davanti al portiere Guiducci e riesce a batterlo con un pallonetto.

Prima della fine dell'incontro si registra la doppia espulsione di De Pedrini e Brancaloni entrambi allontanati dal terreno di gioco per doppia ammonizione. Due cartellini rossi che avvelenano non poco la festa alla Loanesi.

[r. p.]

Da 0-1 a 3-1 con un grande orgoglio e le reti realizzate dai bomber Vona e Cassata

## Ed il Finale schianta il Pontedecimo

### Per i giallorossi un secondo tempo da incorniciare

**FINALE LIGURE.** Importantissima, affermazione del Finale: Al comunale di via Brunenghi, i ragazzi di Masuero grazie ad una vibrante prova nella ripresa riusciti a superare per 3-1 il quotato Pontedecimo di Vincenzo D'Agostino, che era a caccia di punti per rilancio. La gara si è aperta con un diagonale del genovese Cuman, terminato sul fondo.

Al 12' inoltre il Pontedecimo passa grazie ad un calcio di rigore trasformato dall'esperto Fossa. I giallorossi del presidente Candido Cappa decollano, lasciando le iniziative agli ospiti, che vanno vicini al raddoppio. Farcinto alla mezz'ora. Nella ripresa, però, arriva il riscatto per i compagni. I giallorossi pervengono al pareggio all'inizio del secondo tempo, grazie ad un calcio di rigore trasformato da

## A SAMPIERDARENA

### «Lupi» e Folbas fanno 1-1

**GENOVA.** Sampierdarenese e Folbas chiudono in parità (1-1) un delicato match che potrebbe valere molto in chiave salvezza. Genovesi che si sono prodigati all'attacco per quasi 11 minuti, frenati però da un terreno pesantissimo e da una difesa spezzina erigibile. Anzi, proprio gli ospiti a passare in vantaggio al 57', con Borghini che scaglia un forte tiro dalla distanza che, complice il terreno, inganna Riolli. Sampierdarenese a un passo dalla sconfitta casalinga, certo immeritata. E invece il pareggio arriva a un quarto d'ora dalla fine con Tabacco: cross di Ramponi, fra i più positivi nella fila dei lupi. Sampierdarenese, a perfetta deviazione testa di Tabacco. Poi ancora tanta mischia nell'area della Folbas, ma il fortino issato da mister Biagetti non cede.

[g. a.]

Vona. Sulle ali dell'entusiasmo i ragazzi di Masuero salgono definitivamente in cattedra. Si esprimono al meglio anche sul piano tecnico, e riescono a pas-

in vantaggio al 53'. Il terzo gol per i padroni di casa arriva sul finale dell'incontro: a chiudere le ostilità ci pensa il bomber Cassata, all'82', con un

gragol. Al termine della delicatissima partita di ieri, questo il commento del presidente del Finale, Cappa: «Il successo premia lo sforzo di tutta la squadra. Dopo una partenza in salita ci siamo riprendendo, e dopo il chiaro successo domenica scorsa a S. Margherita, ecco la conferma contro una squadra «difficile» come il Pontedecimo. Contro i genovesi abbiamo avuto un momento di difficoltà, ma la squadra ha dimostrato carattere, grinta e voglia di emergere. Il merito di questo è anche nel nostro allenatore, che sempre ha creduto nei mezzi dei ragazzi che gli abbiamo messo a disposizione. Il nostro obiettivo rimane comunque la salvezza, e personalmente sono convinto che se proprio raggiungerla nel minor tempo possibile».

[r. p.]

A Busalla finisce 1-1

### Sestri Levante dura lotta e poi il pareggio

**BUSALLA.** Un Sestri Levante che s'arrende mai, quello visto a Busalla e che nel finale è riuscito a riequilibrare il risultato sull'1-1. Corsari nel senso parola, con ripresa giocata quasi costantemente sotto la porta difesa da Robello, e il gol solo a quattro minuti dal fischio finale del signor Marchisotti. Il Busalla domina la prima frazione, più precisamente la mezz'ora iniziale. Al 10' primo pericolo per la porta difesa. Lautario: Romeo è una discesa, crossa al centro e Lautario viene a gol.

Glioti. Il giocatore busallese cade e l'arbitro indica il dischetto. Tira Rozzi, ma la mira è completamente errata. Sfera sferza la traversa. Il Sestri non sfrutta il contraccolpo psicologico e, anzi, il Busalla a passare in vantaggio al 20' con una discesa sulla sinistra di Romeo assist a centro per Mulonia che, spalle alla porta, riesce a girarsi e ad infilare. Allo scadere del primo tempo l'unica espulsione del match: non colpisce un giocatore in campo, ma il numero 12 del Sestri, Massa, colpevole di aver eccettuato nelle proteste nei confronti della terna arbitrale.

Ripresa con Sestri Levante a spingere sull'acceleratore, con mischia nell'area di rigore dei padroni di casa e all'86' il gol del pareggio. Il lancio di Costa taglia tutto il campo, Robello non all'uscita e Schiappacasse, di rapina, appoggia di testa in rete. Minuti finali senza emozioni, e per i rossoblù un punto conquistato con i denti.

[g. a.]

Ceparana in crisi: 0-1

### Samm spietata Un tiro e un gol che valgono



Buzurro (Samm) pilastro della difesa

**CEPARANA.** Un tiro, un gol ma soprattutto tre punti. Samm che ferma la spirale di sconfitte, vincendo in trasferta e proprio sul campo di una diretta concorrente per la salvezza. Un gol dell'elemento più rappresentativo, Cella, a inizio ripresa permette alla squadra di Varducci di abbandonare l'ultimo posto. La strigliata di martedì del presidente Gianni Fossati ha subito dato frutti. Il gol: 51', conclusione Cella, pallone che acquista velocità sull'erba inzuppata di pioggia e passa tra una selva di gambe.

Ceparana alla quinta sconfitta consecutiva, con il cambio di allenatore finora non ha portato fortuna (due partite di Affanni e due k.o.). Troppo nervosismo e troppa fretta in casa spozzina: tipico esempio l'occasione al 10' sfruttata con Fornari e Poletti a scottarsi quando avrebbero potuto chiudere con più calma.

[g. a.]

La Pegliese annaspa

### Cairese lanciata Tre reti in 45' e secondo

**LA CAIRESE** espugna il campo Mutedo, sale al secondo posto e ricaccia la Pegliese in crisi profonda. Vinto un 3-0 chiaro, che il maturato nella ripresa dopo una prima frazione di studio, giocata soprattutto a centrocampo.

Quarantacinque minuti la Pegliese a cercare di offendere, con scarsa idee, anche per le assenze di Pastor, Calmo e Meazzi. Al quarantatreesimo, a sorpresa, è arrivato il gol del vantaggio gialloblù: Odella al limite si inserisce fra Allia e Zoli, tira, grande respinta di Renon; sulla ribattuta rompe Minio che trasforma. All'inizio della ripresa Renon è ancora protagonista, ed evita a ripetizione, sfornando grandi interventi, il raddoppio degli ospiti.

Il portiere della Pegliese però nulla può al 76': Pastor per Ghiso, questi supera in velocità due avversari, aggira Renon e deposita la sfera in porta: il raddoppio è cosa fatta.

Terza rete al 92', ancora con una incurante dell'incontenibile Minio sulla sinistra: perfetto cross per Baccino che, liberissimo, non ha difficoltà nell'infilare Renon. Una Pegliese ad accusare i postumi del derby con il Pontedecimo; Cella di Bencardino invece che naviga con il vento in poppa. In gialloblù preferiscono non sblancarsi, ma in effetti Conti e compagni sono da primissime posizioni.

[g. a.]

ECCellenza, nona giornata COSI' LE SQUADRE SONO SESE IN CAMPO

### Loanesi-Grassorutense 2-0

**Loanesi:** Durando, Ciravegna, M. Piccini, Burastero, Magalino, De Pedrini, S. Piccini, De Paola, Infantino (89' Borrelli), Ricordo (57' Brancaloni), Buttighieri.

**Grassorutense:** Guiducci, Maschio, Ruvo, Guerrieri (46' Manzoni), Verengo, Castagna, Gritto, Lofora, Marchesini, Scelfo (80' Marchi), Piroli (88' Dondero). **Arbitro:** Grosso. **Riti:** 22' Ciravegna, 79' Brancaloni. **Note:** espulsi per doppia ammonizione Brancaloni e De Pedrini; spettatori poco più di un centinaio, terreno pesante.

### Migliarinese-Entella 2-1

**Migliarinese:** Panfili, Francini, Pagenini, Lazzini (24' Mezzoni), Olmi, Bertola; Bertacchini, Borgo, Tori, Biloni, Bellè (78' Nicolai).

**Entella:** Raffo, Da Silva, Ghiorzo, Pasticcio, Fornaroli, Braschi (65' Agata); Puppo, Russo, Baldi, Della Pina. **Arbitro:** Capuzzo. **Riti:** 18' Borgo, 44' Bellè, 65' Della Pina. **Note:** campo pesante, spettatori quasi cinquecento.

### Ceparana-Sammargheritense 1-1

**Ceparana:** Antonpaci, Gentili, Venti, Emanueli, Fazzini, Depretto (52' Romoli); Poletti, Bruni, Palla, Cia (81' Antonelli), Fornari.

**Sammargheritense:** Crivelli, Buzzurro, Romano, Lenzi, Gualco, Gatto; Roccalberti, Malacarne, Zoni (88' Gabutti), Pertusi (70' Fregatti), 85' Lupi, Cella.

**Arbitro:** Usai. **Riti:** 51' Cella. **Note:** spettatori trecento, campo pesantissimo; all'81' espulso il portiere Antonpaci del Ceparana per intervento fallito.

### Besella-Sestri Levante 1-1

**Besella:** Robello, Figa, Bertero, Bravati, Balbi, Romeo, Glioti, Pasciallo, Rozzi (83' Taddeo), Ottoboni, Mulonia (45' Hernandez), Repetto.

**Sestri Levante:** Lautario, Barberi, Muzio, Conte, Nivivaggi, Costa (89' Chiappare); Schiappacasse, Fignone (46' Rai), Cuccu, Bertolini, Giacomelli (66' Scifo).

**Arbitro:** Marchesotti. **Riti:** 20' Mulonia, 88' Schiappacasse. **Note:** terreno pesantissimo, spettatori poco più di un centinaio; a cadere del primo tempo espulso dalla panchina il portiere di riserva del Sestri Levante, Massa, per protesta.

### Vado-Ventimiglia 1-1

**Vado:** Cancellara, Dagnino, Angeleri, Rolando, Bonomo, Muglieri (70' Battaglini); Moiso, Schipani, Presta, Scalzi, Palermo (80' Veneziano). **Ventimiglia:** L. Soncin, Rotella, Comi, Losi, Biancardi (37' Gozzi), Ventura, Priano (82' Pagliuca), Bacigalupi, Russo, S. Soncin, Pastor (80' Saba).

**Arbitro:** Dellacasa. **Riti:** 48' Schipani, 79' Russo. **Note:** terreno pesante; spettatori 150 circa; espulso Bacigalupi.

### Pegliese-Calm 0-3

**Pegliese:** Renon, Oggero, Noris (58' Roversi); Ravacca, Allia, Zoli; Stallieri, De Santa, Ardighi, Parodi (60' Rafazzini), Magnetto. **Calm:** Conti, Sinopla, Minio, Luzzo, Mazzone, Gambenucci, Cristino, Ghiso, Pini (85' Baccino), Ceppi, Odella (80' Orsi).

**Arbitro:** Giuffrè. **Riti:** 44' Minio, 76' Ghiso, 92' Baccino. **Note:** spettatori un centinaio, terreno molto pesante.

### Sampierdarenese-Folbas 1-1

**Sampierdarenese:** Riolli (80' Bertola); Vitali, Esposito, Marconcini, Stavano, Opilio (53' Pazzano); Farni, Montemagno, Canassoli (57' Balducci), Ramponi, Tabacco. **Folbas:** Broccini, Palagi, Palla; Maggiani, Russo, Mada; De Angelis (85' Ricci), Rebighini, Borghini, Bandoni, (54' Domenichini).

**Arbitro:** Della Valle. **Riti:** 57' Borghini, 75' Tabacco.

### Finale-Pontedecimo 3-1

**Finale:** Marini, Polidori, Infantino; Lovo, Vallese, Novero; Gajero, Bertolini, (83' Matarazzo), Vona (72' Metrano), Vadone (75' Tonelli).

**Pontedecimo:** Ferrando; Passari, Pedretti, Cipani, Stabile, Cuman, Bruzzo, Fossa, Farcinto (80' Sena), Zoli. **Arbitro:** Malfettani. **Riti:** 12' Fossa, 46' Vona, 53' (aut.), 83' Cassata.







Pallanuoto A1: le liguri sfiorano l'en plein

## Trascinante Savona riemergente Recco

Il Savona cancella il Como, il Recco umilia il Brescia, il Nervi (ma sarebbe più appropriato dire: gli arbitri) regala un punto all'Anzio. Tre impressioni legate alla quinta giornata di pallanuoto, con l'Athens di Claudio Mi-strangelo che rimane, insieme al Posillipo, a punteggio pieno, alla vigilia del primo esame-verità, sabato a Firenze.

Biancorossi che hanno confermato di attraversare un momento particolarmente felice, dove anche le cose difficili riescono facili.

L'esempio può venire dai giovani: il ventunenne Fresia, in grado di realizzare reti spettacolari e disporsi al servizio della squadra, come un veterano; o come l'ultimo arrivato Bigatti, classe 1980, che ha l'onore di realizzare il rigore del 19-10. Un «regalo» di Miustrangelo che l'ha chiamato al tiro, un premio-ricordo da incorniciare per il baby biancorosso.

Mancando Angelini, la vigilia era stata vissuta con qualche timore. Invece la risposta della vasca è stata clamorosa: Como senza Flutti e Vismara, che ha dovuto ben presto rassegnarsi, capire che il discorso era chiuso, nessuna speranza di tornare in Lombardia con un risultato positivo, o perlomeno con una prestazione dignitosa.

Tramonta la meteora-Como, torna in alto la Pro Recco del capitano Marco Baldineti. A Bre-



Tra i primattori-novità, il savonese Onofrietti e in alto a destra Miskulin (Recco)

scia per vincere, aveva affermato in sede di presentazione l'ex giocatore, ora tecnico, biancorossista. A Brescia per vedere se la Pro Recco è in grado di lottare per i playoff, aveva aggiunto, attirando pure qualche sorriso dei pessimisti ad oltranza. Due domande che hanno trovato l'identica risposta, affermativa: vittoria è stata, e biancorossisti che possono ambire a qual-

cosa di più del posto attuale. Sicuramente a distanziare il Como, poi a lanciarsi all'inseguimento di Fiorentina e compagna.

Sabato prossimo, a Bologna, sussistono alternative: ripetere la prestazione di Brescia, come gioco e come... punti. Con Gyongyoesi e Miskulin, ma anche gli azzurrabili Ferrari, Mangiante e Riccadonna, in crescen-

do di condizione.

Un consiglio a Rudic: mercoledì, nell'ambito del programma su Rai Tre dedicato all'analisi dell'ultimo turno, con moviola annessa, si guardi e riguardi più volte alcune prodezze dei tre reccellini. Attendiamo un giudizio, da colui che in fatto di pallanuoto non ha certo bisogno di suggerimenti.

Per chiudere il panorama delle liguri, sguardi su un Nervi veramente concreto e sfortunato. Nella parola «sfortunato» dobbiamo inserire pure il fattore arbitri? Certo, perché non si spieghino altrimenti i 4 rigori concessi all'Anzio (contro 2 ai genovesi) e soprattutto le 22 espulsioni a favore degli uomini di Pierluigi Formiconi, contro le 9 concesse

ai ragazzi di Francesco Pastore. Non solo: 8 espulsioni pro-Anzio nell'ultima frazione, con Piccardo già fuori nel terzo tempo, raggiunto anticipatamente sotto la doccia dai compagni di squadra Sciacero ed Annari. Ed i laziali? Tutti angioletti, a quasi... A questo punto il rimpianto cresce, perché un conto è giocare nella asettica Sciorba, un altro poter disporre del catino infuocato del Porticciolo.

Uscendo dalla vasca qualche tifoso del Nervi ha esclamato: «Fossimo stati al Porticciolo, questa coppia arbitrale non sarebbe uscita da bordo vasca tanto facilmente...». Analisi ed ipotesi, ovvio. Ma veritiera.

Giancarlo Scartozzoni

Bene i liguri anche nelle altre serie

## Volley, Rapallo scatenato in B1

Quarta giornata dei tornei di B1 e B2, maschile e femminile, di volley, con le tre società del Tigullio che possono festeggiare, mentre fra le genovesi soltanto l'Amatori riesce ad imporsi nel derby di Ceparana.

Senza problemi il successo casalingo del Latte Tigullio Rapallo in B1 femminile contro il Biancoforno Pisa (3-0 con parziali 15-12, 15-10 e 15-7 in un'ora e mezzo). In attacco Simonini scatenato, difesa imperniata sulla Leviero e sulla Marolati, con quest'ultima in campo per quasi tutta la partita. Le toscane hanno offerto nei tre set un rendimento costante, senza però mai riuscire a mettere in difficoltà le rapallesi. Determinanti la concentrazione e l'apporto del pubblico, veramente scatenato nell'incitare le ragazze del tecnico Chahano-wa. La temuta schiacciatrice pisana Fiumalbi è stata annullata dal muro ruentino. Latte Tigullio che aggancia così il Biancoforno e Ipercoop sul secondo gradino, dietro l'unica formazione rimasta a punteggio pieno, il Torveca Pavia.

Altri risultati B1 femminile: Oristano-Traco Torino 1-3; Bongioanni Cafasse-Torveca 1-3; Ipercoop Crema-Cantù 3-1; Volley Pisa-Bieffe Cuneo 0-3; Novitas Cagliari-Ricignolo 3-2; Trecate-Gialetto Cagliari 2-3.

Classifica: Torveca p. 8; Latte Tigullio, Ipercoop e Biancoforno 6; Ricignolo, Cantù, Bieffe, Gialetto, Volley Pisa, Bongioanni e Traco 4; Novitas 2; Trecate ed Oristano 0.

B2 maschile con l'Admo Lavagna che sconfigge il Migliarino Pisa per 3-1 (15-10, 15-4, 9-15 e 15-5). Per i lavagnesi soltanto un momento di relax nel terzo set, subito superato con la chiusura nel quarto parziale. Un terzo in testa alla classifica, compreso l'Admo. Netta sconfitta per l'Olimpia Voltri a Folgiano: 3-0 con parziali 15-12, 17-15 e 15-13. Altri risultati: Mojoli Civitavecchia-Olympia Massa 0-3; Terni-Cierre Sanitari 2-3; Siena-Botta Firenze 2-3; Invicta Grosseto-Arezzo 1-3; Savino Arezzo-Tomei Livorno 0-3.

Classifica: Admo, Arezzo e Olympia Massa p. 8; Tomei, Olympia Voltri, Migliarino, Cierre, Folgiano, Botta ed Invicta 4; Siena e Mojoli 2; Terni e Savino 0.

Due derby in B2 femminile, a vittoria per le formazioni impegnate in trasferta: il Pro Recco a Genova contro l'Italbrokers (3-1; 15-9, 15-8, 6-15 e 15-11), con successo delle recceline «guastato» dall'infortunio all'alzatrice Ferrarini; 3-2 per l'Amatori a Ceparana, al termine di una sfida durata oltre 4 ore, con due interruzioni dovute a black-out elettrico. Altri risultati: Azzurra-Rinascita 2-3; Oliveto-Ripoli 1-3; Empoli-Ciclo Verde 3-1; Cavallino Mattone-Robur 3-0; Volley Prato-Londri 3-2. Classifica: Cavallino Mattone p. 8; Empoli, Robur, Rinascita e Amatori 6; Azzurra, Londri, Ripoli, Pro Recco e Ciclo Verde 4; Prato 2; Ceparana, Italbroker e Oliveto 0. [d. a.]

### In serie C

#### Giornata nera Savona sul fondo

Volley di C1 alla quarta giornata, mentre in ritardo la C2 femminile regionale, appena al secondo impegno.

Girone A della C1 maschile con le liguri costrette ad inseguire, lontane dal vertice. Ancora un passo falso per l'Athens Savona, battuta 3-1 ad Ovada (15-10, 10-15, 15-6 e 15-10).

Ed è l'unico set conquistato dalle nostre squadre, poiché le altre hanno tutte perso, in casa, per 3-0. Il San Pio X Loano contro il Bressano (15-13, 16-14 e 15-8), il Volley Primavera Imperia contro il Giletti (15-10 e doppio 15-9), l'Iris Carcare contro il Mangini Novi (15-13 e doppio 15-5). Altri risultati: Meneghetti-Cremone 2-3; Pallavolo Massa-Sant'Anna Pescatori 3-0. Ha riposato: Ameglia Spezia. Classifica: Pallavolo Massa p. 8; Mangini e Cremone 6; Bressano, Carcare, Ovada, Giletti e Sant'Anna 4; Meneghetti, San Pio X Loano, Ameglia e Volley Primavera Imperia 2; Athens Savona 0.

Girone A della C1 femminile con le tre liguri che non sono riuscite a conquistare neppure un set. Un turno da archiviare in tutta fretta. I risultati: Latte Frascheri Savona-Valenza 0-3 (12-15, 9-15 e 10-15); Spandibene Casale-Sanremo Volley 3-0 (15-7, 15-7 e 15-11); Pavia-Romagnano-Volley Sestri 3-0 (15-4, 15-12 e 15-9); Missaglia-Sgeam Milano 3-1; Lecco-Picco-Piast Cassano 1-3; Cislago-Belmont 0-3; Pallavolo Femminile Novi-Savigliano 3-0. Classifica: Pavia-Romagnano e Valenza p. 8; Belmont, Missaglia, Piast Cassano e Cislago 6; Spandibene Casale, Volley Sestri Ponente e Novi 4; Sgeam Milano e Savigliano 2; Sanremo Volley, Latte Frascheri Savona e Lecco Picco 0. Nel girone B, Ortonovo che vince in casa sul Pantera Lucca per 3-2 (15-6, 12-15, 5-15, 15-9 e 15-8 al tie-break). Spezzine nel gruppo a quota 6, dietro la capolista Montagna Piastola (8).

Infine i risultati della C2 femminile, campionato regionale appena agli inizi e quindi con i valori ancora da delineare: San Paolo Andora-Arenzano 3-1; Chiavari 90-Admo Lavagna 3-2; San Pio X Loano-Agnesi 0-3; Tre Stelle Moneglia-Carcare 0-3; Normac Bisagno-Pgs Alasio 2-3; Iplom Vallescrivia-Brianteo Mobili Imperia 3-0; Lorenzini Piana Battola-Vbc Savona 3-0. Classifica: Agnesi, Carcare e Pgs Alasio p. 4; San Paolo Andora, Chiavari 90, Admo Lavagna, Tre Stelle Moneglia, Normac Bisagno, Iplom Vallescrivia, Brianteo Mobili Imperia e Lorenzini Piana Battola 2; Arenzano, San Pio X Loano e Vbc Savona 0. [d. a.]

Campionati giovanili: nel torneo dei «nazionali» pareggi per il Savona, la Sanremese e la Sestrese

## Una doppia quaterna per il Ventimiglia

Straripano gli Juniores, sempre capolista, ed anche gli Allievi

Continua senza sosta l'attività del calcio giovanile. Nella Juniores nazionale pareggio per Sanremese e Savona, rispettivamente con Fossanese e Finero. La classifica è dominata dal Nizza (p. 23) mentre Savona e Sestrese (i genovesi hanno pareggiato con Châtillon) sono, insieme al Moncalieri, a quota 15.

Juniores regionale, girone A: Albenga-Argentina 1-4; Cairese-Vado 1-1; Cogoleto-Dianese 1-1; Legino-Loanesi 1-2; Pietra-Don Bosco V. 4-2; Varazze-Cisano 0-2; Ventimig-Finale 4-0. Cl.: Ventimiglia p. 21; Cisano e Cairese 19; Vado 18; Argentina 16; Loanesi 14; Legino e Finale 13; Don Bosco e Varazze 9; Dianese 8; Pietra 7; Cogoleto 4; Albenga 0.

Girone B: Arenzano-Pegliese 2-3; Bolzanet-Praese 1-2; Coalma-Culm 1-1; Molassana-Rivarolo 2-1; Multedo-Nuova Audace 1-2; Pontedecimo-Busalla 1-1; Serra Riccò-Voltrese 1-1. Classifica: Rivarolo e N. Audace p. 24; Ponted., Pegliese e Praese 16; Busalla 14; Molassana 13; Multedo 11; Bolzanetese

### GIOVANISSIMI

#### La Loanesi vince e ritorna in corsa

Savona, Baiardo (benché sconfitto) e Migliarinese resistono in vetta ai rispettivi gironi.

Girone A: Argentina-Ospedaletti 0-1; Cairese-Carlino 2-1; Genoa-Sestrese 1-1; Imperia-Savona 1-2; Pegliese-Multedo 1-0; Praese-Rivarolo 2-2; Sampierdarenese-Cisano 1-0. Classifica: Savona p. 22; Sampierdarenese 20; Ospedaletti 19; Pegliese 17; Praese 16; Rivarolo 15; Argentina 12; Sestrese 10; Imperia 6; Multedo, Cisano e Cairese 4; Carlino 3; Genoa 1.

Girone B: Anpi Casassa-Borghoratti 4-1; Busalla-Riviera dei Fiori 1-1; Don Bosco Vallecrosia-Ligorna 0-1; Finale-Ventimiglia 3-0; Loanesi-Baiardo 1-0; Nuova San Fruttuoso-Pontedecimo

10; Voltrese 9; Coalma e Culm 8; Arenzano 6; S. Riccò 5.

Girone C: Albaro-Riviera 7-1; Bogli-Ligorna 2-1; Borghoratti-Recco 1-4; Grassorutese-N.S. Fruttuoso 6-2; Rapallo-Sampierd. rinv.; RK Goliardica-Baiardo 0-4; Samm-Don Bosco 4-1. Cl.: Albaro 25; Sampierd. 24; Bogliasco 21; Baiardo 19;

1-0; Sampdoria-Vado 4-1. Classifica: Baiardo p. 24; Loanesi 21; Ligorna 16; Busalla 14; Anpi Casassa e Finale 13; Pontedecimo e Don Bosco Vallecrosia 12; Riviera Fiori 10; Vado 8; Nuova San Fruttuoso 7; Ventimiglia e Sampdoria 3; Borghoratti 0.

Girone C: Albaro-Entella 2-2; Arci Pianazze-Molassana 1-0; Ceparana-Cosmos rinviata; Ortonovo-Canaletto 1-4; Rapallo-Lavagnese 1-1; Spezia-Migliarinese 0-2. Classifica: Migliarinese p. 27; Ceparana 18; Entella 15; Albaro 14; Arci Pianazze e Canaletto 13; Molassana 12; Ortonovo 10; Cosmos e Lavagnese 9; Spezia 6; Rapallo 5; Samm 4; Bogliasco 1. [g. o.]

Borghoratti 18; Recco 16; Rapallo 13; Ligorna 12; Samm 9; Grassorutese 7; Don Bosco 6; N.S. Fruttuoso e RK Goliardica 4; Riviera 3; Rapallo e Sampierd. una gara in meno.

Girone D: Arsenal-Ceparana 0-2; Entella-Sarzan. 5-2; Fezzanese-Brugnato 0-4; Folbas-Ortonovo, S. Stefano-Canaletto e

Sesta-Migliarinese rinv.; Sestri Lev.-Lavagnese 4-1. Class.: Canaletto 21; Migliarinese 20; Entella e Brugnato 18; Sarzanese 17; Ceparana 16; Ortonovo 14; Folbas 11; Lavagnese 9; Sestri 8; Senta e Fezzanese 7; Arsenal 3; S. Stefano 1. Allievi regionali, girone A: Cisano-Voltrese 3-1; Cogoleto-Sampierd. 1-7; Mul-

tedo-Cairese 0-0; Ospedal-Pegliese 0-0; Rivarolo-Imperia 0-1; Savona-Ligorno 3-1; Sestrese-Samp 1-1. Cl.: Savona p. 24; Sampierd. 21; Multedo e Sestrese 19; Cisano 13; Pegliese 12; Cairese 11; Osped. e Imperia 10; Cogoleto, Rivarolo e Ligorno 8; Voltrese e Samp 1. Girone B: Baiardo-Busalla 1-2; Ligorna-Loanesi 1-2; Pontedec.-Finale 0-1; Sanremese-Genoa 0-1; Vado-Anpi C. 2-1; Varazze-N.S. Fruttuoso 1-3; Ventimiglia-Serra R. 4-0. Classifica: Loanesi p. 24; Sanremese 23; Vado 19; Baiardo, Ligorna e Ventimiglia 16; Busalla 14; N.S. Fruttuoso 13; Anpi 7; Finale 6; Pontedecimo 4; Genoa 3; Serra R. 1; Varazze 0. Girone C: Bogliasco-Rapallo 4-0; Canaletto-Romito 4-0; Cosmos-Spezia 1-2; Entella-Pro Recco; Lavagnese-Albaro 1-3; Migliar.-Villaggio 2-0; Molassana-Ortonovo 3-1. Class.: Entella p. 24; Migliarinese 19; Molassana 17; Romito, Canaletto e Bogliasco 15; Albaro 14; Rapallo 8; Lavagnese e Recco 7; Ortonovo e Villaggio 5; Spezia 3; Cosmos 1. [d. a.]



Basket: le due maggiori compagini maschili liguri ancora sconfitte, la classifica adesso comincia a farsi preoccupante

## Autorighi e Tarros affondano, la Polysport riemerge

Contro il Vercelli prima vittoria stagionale tra le cadette per la squadra di Lavagna

Giornata da dimenticare in fretta, per le massime rappresentanze liguri: Autorighi Chiavari e Tarros Spezia han perso, e la «dorbice» tra le prime 7 e le 8 rimanenti tende ad allargarsi.

### CAMPIONATI REGIONALI

#### Albenga sconfitta, l'Alasio se ne va



**ALESSANDRIA Via Cavour, 11**

**da SABATO 16 NOVEMBRE**

**i PORTICI**

**ABBIGLIAMENTO DI CLASSE UOMO E DONNA  
PER RINNOVO LOCALI**

**CHIUDE**

**&**

**LIQUIDA**

**TUTTO COMPRESI NUOVI ARRIVI**

**CON SCONTI REALI  
FINO AL**

**70%**

**La vendita è curata da: PUBLICOM s.r.l. • Tel. 0337/238765-0131/232723**



Lunedì 18 Novembre 1996 al 23

E PROVINCIA

Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / Stampa In: 263.360

E Drigo: neopartito, col Polo

## Ex mercato questi i nomi

ALESSANDRIA. Ai via alle 20 di oggi la due giorni del consiglio comunale chiamato ad affrontare alcuni punti interessanti: dall'assetto del bilancio '98 alla vendita dell'ex mercato coperto di via San Lorenzo, all'esame di tre diversi ordini del giorno sul problema dell'impianto di riciclaggio rifiuti speciali previsto alle Fabbie Nuove di Bosco Marengo, nell'area della Franchetta, interessando quindi il territorio comunale. Intanto in città sta per nascere un nuovo movimento politico, coordinatore il consigliere comunale, ex Lega nord, Roberto Drigo.

Assessment bilancio. Ci sarà certamente battaglia tra maggioranza leghista e le varie forze di opposizione, l'intergruppo democratico ha già annunciato che presenterà numerosi emendamenti, non essendo state ascoltate le proposte avanzate in commissione. Lo stesso farà cdu e An.

«Malgrado 23 miliardi di aumento di amministrazione - sostiene l'intergruppo - non si è pensato di finanziare Al-Com (un progetto per rilanciare il commercio tradizionale nel centro storico contro la grande distribuzione); ndr, nulla è stato individuato per approntare un concreto piano parcheggio, manca un progetto complessivo di sviluppo della città, per il rilancio economico ed a favore della occupazione».

Ex-mercato coperto. Verrà presentata la delibera che propone la vendita dell'immobile di via S. Lorenzo, per la somma di 2 miliardi e 205 milioni, alla Immobiliare San Lorenzo snc di Agata Gandolfo e C., con sede in via Cardinal Caselli 35. La Gandolfo è interessata con Gino e Massimiliano Sardi nella Minerva sas di via Vescovado, nella Immobiliare Punto Casa sas di via S. Giacomo della Vittoria e nel Centro immobiliare sas di via Machiavelli. Nell'operazione, comunque, dovrebbe entrare Alberto Omodeo, noto imprenditore edile di Valenza.

La vendita è stata a trattativa privata, offerta hanno anche presentato: Alpe 2000 srl (1750 milioni), Edilnova snc (1657), Luigi Boano (1375), Siro snc (1033), Immobiliare Bignola snc (1320), Immobiliare Vibac srl (1600) e Immobis srl (1550).

Nuovo movimento politico. Ieri mattina almeno 400 alessandrini hanno accolto l'invito del Polo della libertà ed hanno dato vita ad una manifestazione

contro la politica del governo: corteo in corso Roma e in alcune vie del centro, poi al Cinema Moderno hanno parlato gli onorevoli Eugenio Viale e Franco Stradella e il senatore Eugenio Filograna di FI, Piercarlo Fabbio e Fulvio Callerino del cdu e Massimo Griffini di An.

Alla fine è intervenuto Roberto Drigo per annunciare la prossima nascita di un movimento politico che intende collegarsi col Polo della libertà. «La costituzione ufficiale si avrà in settimana - dice Drigo - davanti al notaio, subito dopo la registrazione renderemo noti nome e emblema». Il movimento ha già «base» a Genova e Milano, Drigo sarà il coordinatore. Dovrebbe raccogliere ex leghisti, ma non soltanto: «Si baserà su ideologie federaliste, cristiane - democratiche e sarà fortemente collocato al centro».

Franco Marchiari

Negli spogliatoi del personale: per fortuna solo pochi danni

## Un rogo all'Ospedaletto

### Causato da un tossicodipendente

ALESSANDRIA. E' scattato l'allarme ieri mattina all'ospedale infantile «Cesare Arrigo». Un incendio è stato appiccato nel ripostiglio accanto agli spogliatoi del personale per le pulizie: un rogo doloso, anche se di piccole dimensioni, che avrebbe potuto causare danni gravi.

A causare il fuoco probabilmente un tossicodipendente: a quanto sembra, non sarebbe la prima volta che entra furtivamente nei locali del «Cesare Arrigo». Sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri che hanno individuato il responsabile, fino alla tarda serata di ieri però non ne era stato reso noto il nome. Dall'ospedale infantile nessuna spiegazione, solo una dichiarazione: non è successo nulla di grave.

Ma se l'episodio è per fortuna contenuto, fa riflettere la relativa facilità con la quale estranei possono entrare nelle strutture dell'ospedale.



Allarme ieri mattina all'Ospedaletto. Un principio d'incendio nel ripostiglio accanto agli spogliatoi del personale per le pulizie. Un rogo doloso appiccato da un tossicodipendente già identificato

Forse il tossicodipendente oltre che un nascondiglio dove potersi iniettare la droga in tutta tranquillità, cercava di rubare denaro o oggetti da rivendere: aveva infatti tentato

di scassinare gli armadietti degli spogliatoi. O peggio cercava di accedere a un deposito di medicinali. «Per fortuna i danni sono stati limitati - spiegano i vigili del fuoco - ha dato

fuoco a qualche oggetto di plastica che ha provocato molto fumo e tutto si è concluso in pochi minuti».

Antonella Mariotti

IL CASALE  
AL COMANDO

E Valenza  
sorpresa Novi



Ribaltini in D ed Eccellenza: 1 a 1 tra Biellese e Derthona e tra Novese e Giallo. Ne approfittano il Casale di mister Petrucci (foto) e la Valenzana. NELLO SPORT

### IN BREVE

#### MURISengo

Muore d'infarto durante la mostra mercato dei tartufi

Muore d'infarto alla fiera del tartufo. E' successo ieri verso le 11: Angelo Ferraris, 58 anni, di Candia Lomellina s'è accasciato in piazza. Era in paese sia per trovare alcuni amici sia perché interessato professionalmente (era ristoratore) alla mostra mercato. Soccorso dal medico Franco Fava, che gli ha praticato anche il massaggio cardiaco, è morto sull'ambulanza Cri diretta a Casale. [m. gi.]

#### CASALE

Giovane ferito in un incidente sulla Torino Milano

Un incidente, senza vittime, ma con sette feriti, è avvenuto la scorsa notte sulla «A4» Torino-Milano, a Galliate (Novara), sulla carreggiata per Torino. I feriti sono Andrea Bonino, 30 anni, di Casale, che guidava una Opel Astra; Sergio e Laura Agosta, di 30 e 23 anni, Novara; Fabio Beltrami, 36, di Galliate; Mauro Gianchetto, 36 anni, di Buriaco (Torino), la moglie Caterina Corigliano, 26, e la figlia Nicol. Al momento dell'incidente pioveva a dirotto. [Ansa]

#### NOVI

Contro il supertreno, domani arriva il Gabibbo

Appuntamento con il Gabibbo per dire «no» al supertreno Milano-Genova domani, alle 14.15, alla tenuta agricola La Marchesa di via Gavi 87, lungo la strada che da Novi conduce a Gavi. L'associazione «La nostra terra», che ha avuto l'idea di contattare il rosso pupazzo di «Striscia La Notizia», invita a partecipare numerosi. [m. pu.]

#### VALENZA

Un seminario su che cosa sono rubini e zaffiri

Seminario su «Rubini e zaffiri, come sono e come appaiono» oggi alle 18 nella sala conferenze della Cassa di risparmio, in piazza Verdi, a Valenza. Lo organizzano l'Associazione orafa, l'Istituto gemmologico italiano e la Federpietre, in collaborazione con la Cral. Relatori la dottoressa Loredana Prosperi, docente Igi, e Paolo Valentini, presidente della Federpietre. [r. c.]

Oggi gli eletti

## Ieri il voto per i sindaci in 5 paesi

ALESSANDRIA. Oggi si conosceranno i nomi dei nuovi sindaci di Cassine, Morbello, Cella Monte, Montecastello e Isola Sant'Antonio.

I seggi nei cinque paesi (complessivamente sono stati chiamati alle urne 5600 elettori) si sono chiusi ieri sera alle 22, ma lo spoglio delle schede si inizia stamane. Alle 17 di ieri (ultima rilevazione ufficiale), l'affluenza alle urne era la seguente: a Cassine 53,7% (pari a 1481 elettori contro i 1437 della volta precedente), Montecastello 60,1% (187 contro 189), Morbello 42,8% (184 e 181), Cella Monte 55,7% (251 e 220), Isola Sant'Antonio 67,2% (434 e 377).

Per essere valide le elezioni, deve aver votato più del 50% degli aventi diritto.

Un solo candidato alla poltrona di sindaco a Morbello e a Cella Monte, mentre sono ben quattro a Isola Sant'Antonio, tre a Cassine e due a Montecastello. [r. al.]

Minaccia una casa

## Frana vicino al centro di Arquata

ARQUATA. Momenti di apprensione ieri pomeriggio per una frana che sta minacciando una casa a poche decine di metri dal centro del paese.

L'allarme è scattato ieri intorno alle 16.30. Le piogge di questi giorni hanno provocato un lento e lieve smottamento del terreno della collinetta alle spalle delle case in via Regonca, composta da terra e tufo. Ad essere minacciata è in particolare una casa in via Regonca 41, abitata da una coppia di anziani, che sorge proprio contro la collina. Montecastello Vignoli e la moglie. La frana interessa una superficie di terreno di circa 150 metri quadrati: nella tarda serata di ieri si era spostata di circa una ventina di centimetri, arrivando a pochi metri dall'abitazione. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Novi avvertiti da Manfredi Vignoli: in zona si sono radunati molti curiosi. I pompieri stanno attualmente tenendo sotto controllo la situazione. [m. pu.]

Un centro all'ingrosso? Affidato lo studio

## Sull'«ipermercato» la Praga ci ripensa

NOVI LIGURE. Una società di marketing di Lodi verificherà se sia possibile realizzare un centro di vendita all'ingrosso al posto dell'ipermercato sulla statale 35 bis dei Giovi, tra Novi e Serravalle. La conferma è arrivata dai rappresentanti della «Praga srl», che hanno incontrato una delegazione di Ascom e Confesercenti. Le associazioni hanno ribadito il «no» al parco commerciale su un'area di 12 mila metri quadrati, e la «Praga» (che è titolare del terreno su cui sorgerà il mega-complesso «Spazio '92») ha garantito che «si stanno vagliando proposte alternative», come quella di una struttura per la vendita all'ingrosso, «caldeggiata» dai negozianti. La società lombarda di marketing, incaricata di esaminare le nuove soluzioni, stilerà entro un mese una relazione. Poi la «Praga» valuterà se rinunciare all'ipermercato e lo comunicherà ai commercianti nella riunione già fissata per il 10 dicembre. Ascom e Confesercenti ribadiscono che «neppure un metro quadrato di superficie dovrà essere riservata al market», ma approvano le altre parti del progetto. «Accettiamo senza problemi le attività "di servizio", cioè qualche negozio di piccole dimensioni - sottolinea il vicepresidente dell'Ascom, Massimo Merlano -. E siamo favorevoli anche all'area artigianale, indispensabile per la zona». Ruben Vaccari, del direttivo Confesercenti, aggiunge che «il Museo del Ciclismo, il velodromo e le altre strutture ricettive attireranno migliaia di persone. Ben venga l'iniziativa della "Praga", ma non il parco commerciale, che decreterebbe la fine dei piccoli esercenti».

Dalle associazioni arriva poi un suggerimento al Comune di Serravalle. «Auspiamo che una parte degli oneri di urbanizzazione ricavi dall'ente locale per Spazio '92 vengano utilizzati per rilanciare il commercio nel centro storico».

[m. d.]

### STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA. Alessandria. Tel. (0131) 252.844. Reazione a catena. Orario: 20, 22, 30. Lir 10.000 (posto unico).

Ambr. Telefono 266.379. Oggi chiuso.

Comunale (Sala Grande). Tel. 234.240. Tecca (opera Wca). Orario: 21, 15. Lir 40.000/20.000/10.000.

Comunale (Sala Ferrero). Tel. 234.240. Le onde del destino. Orario: 19, 22. Lir 10.000 (posto unico).

Casa. Telefono 266.080. Crash. Orario: 20, 22, 15. Lir 10.000 (posto unico).

Cinacine. Telefono 341.272. Film vietato ai minori di anni 18. Orario: 18, 17, 30, 19, 20, 30, 22, 30. Lir 9000 (posto unico).

Salerno. Telefono 262.112. Il professore matto. Orario: 20, 22, 15. Lir 10.000/8000.

Medena. Telefono 252.707. Sospeso. Orario: 19, 30, 22, 30. Lir 10.000/7000.

ACQUA TERME. Aquila. Tel. (0144) 322.865. Oggi chiuso.

Cinacine. Tel. (0144) 322.400. Tin Cup. Orario: 19, 30, 22. Lir 7000 (posto unico).

ARQUATA SCRIVIA. Roma. Tel. (0143) 667.518. Oggi chiuso.

CASALE MONFERRATO. Fidia. Tel. (0142) 452.291. Il professore matto. Orario: 20, 22, 25. Lir 10.000/8000.

Pol. Tel. (0142) 452.081. Crash. Orario: 20, 10, 22, 30. Lir 10.000 (posto unico).

Medena. Telefono (0142) 452.616. Reazione a catena. Orario: 20, 20, 22, 30. Lir 10.000/8000.

NOVI MONFERRATO. Aurora. Tel. (0141) 701.459. Oggi chiuso.

Lax. Tel. 702.788. Oggi chiuso.

Sociale. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

Novi. Telefono 701.459. Il corvo. Orario: 20, 22, 30. Lir 13000 (posto unico).

### TACCUINO

#### FARMACIE DI TURNO

Ad Alessandria è di turno, dalle 9 di oggi alle 9 di domani, la farmacia Centrale, piazzetta Lega 16 (252.329). Dallo 12,30 alle 15,30 e dalle 21,30 alle 23 del giorno successivo svolge il servizio di emergenza per farmacia o dispensa su prescrizione medica urgente, con diritto al chiamante. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricette mediche urgenti.

Acqui: Terme, via XX Settembre 2 (322.920).

Casale: del Valentino, corso Valentino 82 (452.617).

Novi: Ospedale, viale Saffi 50 (29.94).

Orsiera: Sanelli, corso Serravalle 303 (80.224).

Tortona: Destefano, via Emilia 39 (862.008).

Valenza: Comunale, viale Manzoni 28 (851.311).

#### PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 208.537 e, Infantile, 202.524; Acqui: 777.211; Casale: 434.235; Novi: 332.211; Orsiera: 82.61; Tortona: 866.227; Valenza: 846.841.

#### GUARDIA MEDICA

Alessandria: 265.000; Acqui: 67.775; Casale: 434.111; Castellazzo S.: 270.027; Castelnuovo S.: 856.783; Carrara: 843.423; Felizzano: 781.616/7; Gavi: 642.551; Novi: 33.21; Orsiera: 81.777; S. Sebastiano C.: 786.208; Serravalle S.: 626.120; Tortona: 86.51; Valenza: 862.801.

Per chi ci conosce, siamo una **GARANZIA**

**AGENZIA DI ZONA**

**M. G. D.**

di Davio Geom. Massimo & C. S.A.S.

**ALESSANDRIA - V. Buozzi, 43**  
Tel. (0131) 265408  
Fax (0131) 443341

**SERRAMENTI AlluminioLegno**

**CONTROINFISSI IN ALLUMINIO**

**CHIUSURE BALCONI - ZANZARIERE**

**PORTE INTERNE - CHIUSURE PER L'EDILIZIA**

**SCALE IN LEGNO E ACCIAIO**

**MODERNE TECNOLOGIE PER LA VOSTRA CASA**





## Juniores, vince la pioggia

ALESSANDRIA. Vince il maltempo nel campionato regionale juniores: tutte le gare vengono rinviate a causa dei campi impraticabili. Si gioca solo a San Salvatore, dove il Canelli rimonta due volte e riesce a pareggiare su punizione a 5' dal termine. Inutile il doppio vantaggio del Monferrato, firmato da Castrogiovanni e Guglielmo. La formazione astigiana resta comunque a due lunghezze dalla capolista Novese, che conserva il primato. Nona a caso: la squadra allenata

da Italo Sapienza ha un organico di tutto rispetto che può aspirare alla vittoria finale. Ecco i nomi. Portieri: Boiani, Gemme, Elia; difensori: Tudino, Grosso, Russo, Donatiana, La Bianca; centrocampisti: Lazzarini, Toriggia, Bianchini, Davide Speranza, Vignola; punte: Ansicche, Ivaldi, Gerace. Quest'ultimo è il capocannoniere, con 6 gol, seguito da Ivaldi con 5. «Il nostro obiettivo è rivelare il tecnico - è quello di costituire il serbatoio naturale della prima squadra».



## Guido torna con l'Arma

VALENZA. Luigi Guido vince con la sua squadra, il Monaco, perde la semifinale della Bundesliga. Si conclude così il week-end del judoka novese, tesserato per il club tedesco, col quale ha disputato alcuni incontri di campionato: «Quest'anno, impegnato com'ero con la qualificazione alle Olimpiadi, non ho potuto fornire un apporto più consistente - spiega l'allievo di Mario Giardi - Ma ho comunque contribuito alla qualificazione in Coppa Europa, che si disputerà il

prossimo anno». Nel frattempo, l'azzurro tornerà a combattere con il Centro carabinieri di Roma. Il prossimo obiettivo è il campionato italiano a squadre, in calendario il 30 novembre a Livorno. «Gigi l'ha già vinto 6 volte - ricorda il padre - solo nel 1992 ha dovuto rassegnarsi ad arrivare 2°, alle spalle delle Fiamme gialle, l'avversario di sempre». Dopo la conquista del titolo italiano, il bis nella prova a squadre chiuderebbe in modo ottimale la stagione. [r. c.]

## LA STAMPA

# ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 18 Novembre 1996 al 40

Bella prova dei rossoneri, che non riescono a mettere alle corde gli ospiti: 2-2

## Il Voghera diverte il pubblico

### Due doppiette nella sfida con il Cittadella

VOGHERA. Pareggio per 2 a 2 tra Voghera e Cittadella, al termine di un'epica battaglia, combattuta su un campo di gioco reso pesante dalla pioggia. Una gara bella, la più piacevole quest'anno tra quelle disputate a Voghera, giocata a viso aperto da entrambe le squadre schierate a zona e per nulla intimorite l'una dall'altra.

Il pareggio alla fine è stato il salomonico risultato reso tale da una doppietta di Russo e Colitti. Torna così alla rete Russo, ovvero l'incognita del Voghera, acquistato dal Mariano Comense dopo i 14 gol ottenuti lo scorso anno. Il digiuno forzato della punta rossoneria durava dall'inizio del torneo di C2.

Quattro gol, una traversa, continue occasioni su entrambe le sponde, una rete annullata ai veneti, un rigore non concesso allo scadere al Voghera. Emozioni a non finire iniziate al 12' con Pagano che da distanza ravvicinata sparava sul portiere, la palla arrivava a Russo pronto a insaccare a porta vuota. Il vantaggio dei padroni di casa durava otto minuti: cros dalla sinistra di Zirafa, la pal-



la sorvolava l'area del Voghera. Negretti (appena poco concentrata nelle ultime gare) non usciva lasciando spazio a un'incursione vincente di Colitti che pareggiava non facendo così rimpiangere l'assenza del bomber Antonello. Il Voghera subiva decisamente la velocità degli ospiti, basata su giocate di prima intenzione, messi

in campo con tre punte alla evidente ricerca del risultato pieno. Al 39' i padroni di casa potrebbero anche tornare in vantaggio ma sulla linea la difesa del Cittadella respingeva un tiro in acrobazia di Sciacaluga, il migliore in campo tra i suoi. Nella ripresa usciva Visca con seri problemi alla cartilagine del ginocchio. Era entrato

in campo in pessime condizioni fisiche: «sarebbe stato meglio se rimaneva fuori, ora la cosa potrebbe farsi lunga».

Al 48' il Cittadella andava in vantaggio tra la sorpresa di tutti e in particolare di Negretti che si faceva piegare le mani da un tiro di Colitti. Il Voghera trovava il pareggio poco dopo: al 66' corner di

Sciacaluga per la testa di Russo che in girata insaccava alla destra di Zancopè. Ma la partita non era affatto finita. Al 73' Filippi coglieva in pieno la traversa su calcio di punizione e all'86' era ancora il Cittadella a sfiorare il colpaccio. Migliorini segnava in mischia ma l'arbitro, su inflessibile indicazione del guardalinee, annullava probabilmente per fuorigioco. Si ripartiva in quarta e, allo scadere, Pagano veniva atterrato in area senza però ottenere un calcio di rigore. Il Voghera, dopo la settimana di riposo, incontrerà il Lumezzane e il Lecco, ovvero due tra le migliori squadre del torneo.

Daniele Salerno

Voghera: Negretti, Dato, Rossetti, Dozio, Arienti, Corza, Pagano, Tutone (81' Rota), Russo, Visca (46' Maggioni), Sciacaluga. Cittadella: Zancopè, Grego, Saraceni, Migliorini (90' Pagani), Simeoni, Ottolario, Rimondini, Filippi, Serio (61' Berto, 84' Simonetto), Zirafa, Colitti. Arbitro: Papini. Reti: 12' e 66' Russo (V), 20' e 48' Colitti (C).



Il tecnico Antonio Sala e il fantasista Fabio Visca, uscito a metà gara



## SECONDA E TERZA CATEGORIA

Girone P, tre punti dividono le due compagini

## Continua la sfida a distanza tra Boschese e Fresonara

Nono turno senza scossoni nelle zone alte del Girone O di Seconda categoria. Vincono le prime quattro con il Mirabello «corsaro» a Masio. I risultati: Frassineto-Moranese 5-1; Frugarolese - Casacermelli 4-1; Luciano Eco Don Stornini Al Junior 1-0; Masiese-Mirabello 0-1; Moncalvese-Ronzonese 5-

2; Necchese Spinetta M.go '90 Quarnegato-Solero 3-0; Popolo-Ozzano 2-0. Classifica: Frassineto, punti 25; Necchese, 22; Mirabello e Moncalvese, 18; Masiese, 14; Frugarolese e Moranese, 13; Luciano Eco Don Stornini, 11; Popolo, 10; Junior, 9; '90 Quarnegato-Solero, 8; Casacermelli e Ronzonese, 5; Ozzano, 3.

Nel girone P, continua la sfida a distanza fra Boschese e Fresonara, sempre divise da tre punti. Grave infortunio a Cavo (Gaviese) che ha riportato la frattura di una caviglia al 20' di gioco. Risultati: Audace Boschese-Pozzolesse 1-0; Cabella-Aurora Pontecurone 2-1; Fresonara-Castelnovese 2-1; Gaviese-Silvanese 0-0; Sale-Villalvernia 1-3; Stravi-Garbagna 4-2; Vignolese-Carpeneto 1-0. Classifica: Audace Boschese, punti 24; Fresonara, 21; Vignolese, 18; Gaviese, 17; Castelnovese e Silvanese, 16; Carpeneto, 13; Sale e Stravi, 10; Cabella Ligura, 8; Villalvernia, 7; Garbagna e Pozzolesse, 6; Aurora Pontecurone, 2.

In Terza categoria, girone A, va alla Fulgor Galimberti il derby cittadino, valido per il primato, contro il Dopolaro Ferroviario. Mentre scivola, a sorpresa, in casa, il Gamarlo sconfitto dalla Castellettese. Risultati: Fulgor Galimberti Al Dopolaro Ferroviario Al 2-1; Gamarlo-Castellettese 1-2; Tassarolo-Bastagno 1-2; Roccamalmada-Basaluzzo 2-2; Morone-Incontro Cantalupo 2-2; Sezzadino-Quattordio 3-0; Don Bosco Al Capriatese 5-0. Classifica: Fulgor Galimberti, punti 18; Don Bosco Alessandria, 16; Castellettese e Sezzadino, 15; Dif. Roccamalmada e Gamarlo, 14; Bastagno, 12; Incontro Cantalupo, 11; Tassarolo, 10; Morone, 9; Capriatese, 5; Bassaluzzo e Quattordio, 2.

Nel girone B, l'ottava giornata è favorevole al Bassignana che ritorna, solitario, in vetta alla classifica dopo il pareggio fra la Luesse (che, comunque, rimane l'unica squadra imbattuta) e la Sansebastianese. Risultati: San Giuliano Nuovo-Carbonara 2-1; Orione Audax Tortona-Fabbrica Curone 2-1; Villaromagnano-Bassignana 0-2; Europa Alessandria-San Giuliano Vecchio 1-2; Luesse-Sansebastianese 3-3; Torregorfoli - Casalnoceto 2-1; Mandrogna Elicorapida-Molinese 0-6. Ha ripescato il Cascinagrossa. Classifica: Bassignana, punti 18; Luesse ed Orione Audax Tortona, 17; Molinese e Sansebastianese, 16; Europa Al, 14; San Giuliano Vecchio, 12; Torregorfoli e Villaromagnano, 11; Carbonara e Fabbrica Curone, 7; Casalnoceto, 5; Cascinagrossa, 4; San Giuliano Nuovo, 3; Mandrogna Elicorapida, 0.

Roberto Gelato

## DIETRO LE QUINTE DEL CAMPIONATO NAZIONALE DILETTANTI

Qualche tafferuglio sugli spalti dello stadio «Lamarmora»: animi surriscaldati soprattutto alla fine del primo tempo

## Cinquecento tifosi tortonesi all'assalto di Biella

### E i fans nerostellati ora sognano un ritorno nel mondo professionistico

BIELLA. Al glorioso «Lamarmora» è andata in scena la «carica dei cinquecentos». Tanti erano i supporters del Derthona che hanno incitato la squadra del cuore nell'acceso derby con la Biellese. Non è mancato qualche tafferuglio tra le opposte fazioni e gli animi si sono scaldati soprattutto alla fine del primo tempo, quando gli ultras di casa hanno abbandonato la curva per provocare i tortonesi e venire alle mani. Il pronto intervento delle forze dell'ordine ha impedito che la situazione degenerasse. La sfida tra le tifoserie (anche sotto il profilo della correttezza) è stata dunque vinta dai «leocellisti».

Ma quante sofferenze, visto l'andamento del match. L'incessante rullo dei tamburi ha salutato le prime parate di un grande Perrone e le «spuntate» in contropiede dei ragazzi di Delladonna si sono sprecate. Ma in avvio di ripresa è arrivato il pari della Biellese, che per un attimo ha «gelato» gli scatenati ultras tortonesi. Poi, un susseguirsi di emozioni, vietate ai malati di cuore. Brividi per le incursioni delle punte locali, a cui ha risposto da campione Perrone, e l'urlo del gol strozzato in gola quando Giulietti ha calciato fuori da buona posizione, a seguito di un tiro di Civeriati respinto da Buda. Qualcuno ha invocato l'ingresso di un'altra punta, poiché i lanieri erano in inferiorità numerica, ma alla fine l'1-1 è stato accettato volentieri dai supporters del Derthona. La squadra non è più in vetta, ma ha dimostrato di potersi riprendere in fretta la leadership. [m. d.]



E' finita in parità la sfida tra i «lanieri» e i «leocellisti»

## Le pagelle dei leoncelli Perrone e Lavelli super

PERRONE 7,5. Si conferma uno dei migliori portieri del campionato. Nel primo tempo, nega per due volte la rete a Girelli, nella ripresa si esalta sulle incursioni degli attaccanti bianconeri e respinge con le mani e i piedi alcune velenose conclusioni da distanza ravvicinata. Incolpevole sul gol.

ROGNONI 6. Disputa una partita lodevole sotto il profilo dell'impegno, e limita al minimo gli errori nelle retrovie.

MARINI 5,5. Troppo esagerico negli interventi sull'uomo, viene giustamente espulso nel finale per un fallo da tergo a centrocampo che poteva davvero essere evitato.

AVANZI 5. E' l'imputato numero uno in occasione della rete del pareggio della Biellese. Il numero quattro dei leoncelli gestisce male il possesso di palla vicino alla bandierina del corner, e rilancia «a casaccio» il pallone invece di proteggerlo e farlo sfilare sul fondo. Incerto anche in altre occasioni, che per fortuna non procurano guai alla squadra.

LAVELLI 7,5. Il centrale dei leoncelli è un vero gigante. Non sbaglia un intervento in novanta minuti, riesce a dare tranquillità ai compagni, che talvolta vanno in affanno nonostante la superiorità numerica. Bravo di testa e con palla a terra, si dimostra degno della C2.

CIVERIATI 6. Nel primo tempo, agisce in posizione arretrata e svolge un lavoro oscuro. Poi, avanza il raggio d'azione e diventa prezioso suggeritore, ma non trova mai guizzi decisivi. Va al tiro solo una volta, e Buda è bravissimo a respingere il «missile» dell'ex interista.

UCCELLI 8. Prestazione senza infamia né lode, ma forse ci si attendeva qualcosa in più nella fase di impostazione del gioco e nelle ripartenze.

DELLAGAREN 6,5. E' uno dei più lucidi a centrocampo: cerca sovente di mettere la palla a terra e di smistarla con rapidità ai compagni. Non sempre ci riesce, ma almeno l'ex astigiano ha le idee chiare.

GIULIETTI 6,5. Croce e delizia dei supporters al seguito del Derthona. Il centravanti sblocca il risultato con un imperioso colpo di testa, poi commette una grave ingenuità, deviando in rete da posizione di fuorigioco un pallone di Folia che probabilmente avrebbe varcato la linea bianca e dato il 2-0 agli ospiti.

Nella ripresa, è bravissimo a conquistare punizioni a favore e a difendere la sfera dal pressing degli avversari, ma sciupa per eccesso di precipitazione l'occasione del 2-1.

FELICE 5,5. Poco ispirato, non disputa una gran partita e viene «soffocato» dall'aggressività dei padroni di casa, che non lo lasciano ragionare.

FOTIA 6,5. Il voto è l'esatta media tra un primo tempo fantastico (7,5) e una ripresa in tono minore (5,5). Il «trottolino» del Derthona è imprevedibile per almeno 45 minuti, poi accusa la fatica e si estranea troppo dal vivo del gioco.

CECI 5. In campo per quasi tutto il secondo tempo, pasticcia più del lecito sulla fascia destra.

BAVOSTI e BONAFE N.G. Giocano scampoli di partita, a risultato ormai acquisito.

Massimo Delfino

## A Casale esplode la festa

### Il presidente Luigi Rossi elogia tutto in collettivo

CASALE. Un gol a «foglia morta» di Oddo suscita brividi freddi sugli spalti del «Pallio», che sveniscono solo con il pareggio di Isoldi. La zampata finale di De Riggi manda i tifosi in visibilio e finisce a botti e «pacche sulle spalle».

Ora, il Casale è primo e solo. Dopo tre anni di sofferenze, torna a riappropriarsi la gioia del primato. Il da ieri, in città è «scoppiata» la festa: «Stiamo provando sensazioni meravigliose - sbotta Carlo Rampanti, presidente del Coordinamento tifosi nerostellati - Non potevo vivere in modo migliore il mio ritorno al vertice dei supporters».

Al coro di elogi si unisce il presidente nerostellato: «Godiamoci questo momento, splendido e magico - sottolinea Pier Luigi Rossi - un grazie a tutti i ragazzi e al pubblico. L'incanto continuo che veniva dagli spalti è stata la molla decisiva in un incontro tanto sofferto». Per tutto l'arco della gara, i fans hanno fatto «piovere» sul campo il loro appassionato coro di «neri, neri, neri», e anche quando il Casale è andato sotto di un gol, il sostegno non è mai venuto meno: «L'ho sempre sostenuto e l'ho ribadito alla vigilia - spiega mister Nicola Petrucci - il pubblico è il nostro punto in più». Non per nulla, bomber De Riggi, dopo il centro decisivo, ha scagliato in alto la maglietta, dirigendosi di corsa verso «Boys» e «Fedelissimi»: per qualche minuto l'entusiasmo è stato palpabile e vibrante.

«Grazie a questi ragazzi meravigliosi, allo sforzo che hanno profuso per riuscire a superare l'handicap dell'assenza di Melchiorri - prosegue il tecnico - l'ex leccese è un uomo insostituibile. Lo sapevamo tutti e anche Pilato, quando gli ho affidato il compito di sostituirlo. Ho chiesto ai ragazzi di fare qualcosa in più del solito e ciascuno ha risposto da par suo. Li ringrazio dal profondo del cuore». Il tecnico quasi si commuove: «Abbiamo centrato un primo obiettivo, un risultato importante col cuore, la generosità e la carica interiore, ora dobbiamo proseguire su questa strada».

L'allenatore nerostellato non si fa illusioni: «Non siamo ancora perfetti, ci manca un po' di dinamismo in attacco. Spelta e De Riggi devono fare più movimento, a volte li ritrovavo statici e questo ci concede meno opportunità». L'ingresso di Muscio, al posto di Spelta, in giornata non eccelsa, si spiega col desiderio di Petrucci di dare maggiore spinta alle offensive del Casale. E il giovane Muscio ha interpretato i pensieri del mister, caricandosi senza tregua la difesa avversaria e sfiorando più volte il gol. «Per far sì che questa avventura continui, dobbiamo ancora migliorare - conclude il tecnico nerostellato - ambire alla perfezione o quasi, significa vivere ed interpretare il primato nel migliore dei modi».

E il mister ospite? Lui è sicuro: «Il Casale è al top, è la sua annata e tutto gli riesce facile». [r. c.]